



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 24 novembre 2020 - n. XI/1442
Risoluzione concernente il Recovery Fund: proposte per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR 2

Deliberazione Consiglio regionale 24 novembre 2020 - n. XI/1443
Risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza Regionale 2020. 14

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 30 ottobre 2020 - n. XI/3748
Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFR 2020 22

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 24 novembre 2020 - n. XI/1442

Risoluzione concernente il Recovery Fund: proposte per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 40, approvata dalla Commissione consiliare I in data 18 novembre 2020;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	69
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 40 concernente il «Recovery Fund: Proposte per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la disposizione del primo capoverso del comma quinto dell'articolo 117 della Costituzione, la quale prevede che «Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari»;

Vista la disposizione del comma 3 dell'articolo 6 dello Statuto di Autonomia della Lombardia, la quale prevede che «La Regione Lombardia partecipa, nel rispetto della Costituzione e dell'ordinamento comunitario, alla formazione delle politiche dell'Unione Europea»;

Vista la disposizione del comma 4 dell'articolo 39 dello Statuto di Autonomia della Lombardia, la quale prevede che il «diretto coinvolgimento del Consiglio regionale è assicurato con riguardo alla definizione della posizione della Regione nella formazione degli atti comunitari e statali di adeguamento al diritto comunitario»;

Vista la disposizione dell'articolo 3 della legge 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea);

Considerato che l'Unione europea, a seguito della pandemia di COVID-19, sta vivendo un momento drammatico in termini di perdite umane e di difficoltà economiche;

Vista la proposta della Commissione europea del 27 maggio 2020 «Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima Generazione» COM(2020) 456 final con la quale ha proposto un piano di ampio respiro per la ripresa dell'Europa che intende sfruttare appieno le potenzialità offerte dal bilancio dell'UE per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, rilanciare la ripresa in Europa, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro;

Viste le conclusioni dei lavori del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 che, per le esigenze della ripresa post Covid-19, ha concordato di incrementare le risorse del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 dell'Unione europea, stabilite in 1.074,3 miliardi di euro, con 750 miliardi del programma *Next generation EU* (NGEU) di cui 390 miliardi in sovvenzioni e 360 miliardi in prestiti;

Considerato che gli importi a titolo di *Next Generation EU* (NGEU) per singolo programma sono i seguenti:

- Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF): 672,5 miliardi di EURO di cui 360 miliardi di euro in prestiti e 312,5 miliardi di euro in sovvenzioni;
- REACT-EU: il meccanismo-ponte tra l'attuale Politica di Coesione ed i programmi 2021-27, con una dotazione di 47,5 miliardi di euro;
- Orizzonte Europa (Horizon Europe): il programma per la ricerca e l'innovazione cui vengono assegnati 5 miliardi di euro;
- InvestEU: che unisce tutti gli strumenti finanziari dell'UE in continuità con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), cui sono destinati 5,6 miliardi di euro;
- Sviluppo rurale: i Programmi di sviluppo rurale (PSR), nell'ambito della Politica agricola comune, cui vanno 7,5 miliardi di euro;

- Fondo per una transizione giusta (JTF): che sostiene l'uscita dai combustibili fossili nelle regioni europee che più ne dipendono, con 10 miliardi di euro;
- RescEU: il meccanismo di protezione civile dell'Unione, con risorse per 1,9 miliardi;

per un totale di 750 miliardi di euro;

Considerato che, nell'ambito del *Next Generation EU*, il più importante strumento previsto è senza dubbio il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF), il cui Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio europeo di istituzione è ancora in corso di finalizzazione (COM(2020) 408 final), e che ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti, anche in vista della transizione verde e digitale, e le riforme degli Stati membri nell'ambito del Semestre europeo, al fine di agevolare una ripresa duratura e sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e migliorare la resilienza delle economie dell'UE, riducendo le divergenze economiche fra gli Stati membri;

Considerato che per beneficiare del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) gli Stati membri presentano i Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR), nei quali è definito il programma di riforme ed investimenti dello Stato membro interessato per il periodo 2021-2023, che potranno essere presentati per la prima valutazione da parte della Commissione nel momento in cui il Dispositivo per la ripresa e la resilienza entrerà in vigore, presumibilmente non prima del 1° gennaio 2021, ferma restando la data del 30 aprile 2021 come termine ultimo per la loro presentazione;

Considerato che la Commissione europea avrà a disposizione due mesi per le sue valutazioni e per proporre al Consiglio Ecofin l'approvazione del Piano nazionale (PNRR) e che il Consiglio Ecofin dovrà approvare il Piano (PNRR) con un atto di attuazione (*implementing act*), da adottare a maggioranza qualificata entro quattro settimane dalla presentazione della proposta della Commissione europea;

Considerato che la proposta della Commissione europea di «Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza» (RRF) (COM(2020) 408 final)

- individua quali obiettivi generali, quelli di:

1. promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di aggiustamento degli Stati membri;
2. attenuare l'impatto sociale ed economico della crisi, favorendo l'inclusione territoriale e la parità di genere;
3. sostenere le transizioni verde e digitale, mirate a conseguire un'Europa climaticamente neutra entro il 2050, contribuendo in tal modo a ripristinare il potenziale di crescita delle economie dell'Unione nel periodo successivo alla crisi provocata dal COVID-19, a incentivare la creazione di posti di lavoro e a promuovere una crescita sostenibile;

- individua, quale obiettivo specifico del dispositivo, la fornitura di un sostegno finanziario inteso al raggiungimento dei target intermedi e finali delle riforme e degli investimenti stabiliti nei piani per la ripresa e la resilienza, perseguito in stretta cooperazione con gli Stati membri interessati;

- stabilisce i criteri di ammissibilità dei progetti che gli Stati membri potranno inserire nei rispettivi PNRR;

Visto che il 17 settembre 2020 la Commissione europea ha definito i propri orientamenti sulla Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (COM(2020) 575), fornendo indicazioni sulla redazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza e sui progetti da presentare ai fini del finanziamento, ribadendo che gli stessi piani dovranno essere presentati ufficialmente dopo l'entrata in vigore del regolamento europeo relativo al Dispositivo per la ripresa e la resilienza e che il termine per la presentazione formale è fissato al 30 aprile 2021, incoraggiando tuttavia gli Stati membri già a partire dal 15 ottobre 2020 a presentare i loro progetti preliminari e a interagire, per discuterne i contenuti, con la *task force* per la ripresa e la direzione generale degli Affari economici e finanziari della Commissione europea;

Viste le linee guida della Commissione europea per la predisposizione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (SWD(2020) 205 1/2 e SWD(2020) 205 2/2), pubblicate il 17 settembre 2020, che offrono una guida dettagliata sulla compilazione dei PNRR;

Considerato che, dalle linee proposte dall'UE e dai documenti sopra riportati, i progetti e le iniziative di riforma devono:

- essere conformi alle Raccomandazioni specifiche indirizzate al Paese dal Consiglio europeo, sia quelle del 2019 esplicitamente richiamate che quelle del 2020;
- contribuire alle transizioni verde e digitale;
- contribuire a rafforzare efficacemente il potenziale di crescita sostenibile, alla creazione di posti di lavoro e resilienza economica e sociale, e mitigare l'impatto economico e sociale della crisi promuovendo la coesione, la convergenza e l'equità;

Considerato inoltre come essenziale che vi sia coerenza tra i contenuti e gli obiettivi del PNRR e le informazioni fornite nel Programma nazionale di riforma (PNR), nel Piano energia e clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del *Just Transition Fund* e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi dell'UE e che i contenuti ed i principi chiave, indicati dalla Commissione europea, nel regolamento e nelle linee guida del 17 settembre, per i PNRR sono:

- la transizione verde, nell'ottica del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e della riduzione significativa delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030. In ogni piano nazionale la spesa relativa al clima dovrà ammontare ad almeno al 37 per cento e i progetti e le riforme dovranno essere disegnati in modo tale da non danneggiare l'ambiente (principio del «do no harm»);
- la transizione digitale, a cui si propone di dedicare almeno il 20 per cento delle spese in ogni Piano nazionale;
- l'equità, con interventi mirati ad assicurare pari opportunità, istruzione inclusiva, condizioni di lavoro eque e protezione sociale adeguata a giovani, donne e gruppi vulnerabili;
- la stabilità macroeconomica, con il mantenimento di un sostegno fiscale temporaneo e finalizzato, in un contesto in cui è attivata la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e crescita ed è stato sospeso l'aggiustamento di bilancio, perseguendo al contempo la salvaguardia della sostenibilità fiscale di medio termine;

Considerato che la Commissione europea invita i Paesi a concentrare i progetti sulle cosiddette «European flagships», sette obiettivi-faro che affrontano questioni comuni a tutti gli Stati membri, sebbene tali ambiti non esauriscano il campo di azione del piano, ovvero a:

1. Utilizzare più energia pulita (*Power up*) - Utilizzare prontamente tecnologie pulite adeguate alle esigenze future e accelerare lo sviluppo e l'uso delle energie rinnovabili;
2. Rinnovare (*Renovate*) - Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati;
3. Ricaricare e rifornire (*Recharge and Refuel*) - Promuovere tecnologie pulite adeguate alle esigenze future per accelerare l'uso di sistemi di trasporto sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l'estensione dei trasporti pubblici;
4. Collegare (*Connect*) - Estendere rapidamente i servizi veloci a banda larga a tutte le regioni e a tutte le famiglie, comprese le reti in fibra ottica e 5G;
5. Modernizzare (*Modernise*) - Digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari;
6. Espandere (*Scale-up*) - Aumentare le capacità di cloud industriale europeo di dati e lo sviluppo di processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili;
7. Riquilibrare e migliorare le competenze (*reskill and upskill*) - Adattare i sistemi d'istruzione per promuovere le competenze digitali e la formazione scolastica e professionale per tutte le età;

Viste le Raccomandazioni specifiche per paese del 2019, adottate dal Consiglio il 9 luglio 2019, riguardanti anche le riforme per affrontare le sfide strutturali a medio e lungo termine, che devono essere affiancate alle Raccomandazioni specifiche per Paese per l'anno 2020, adottate il 20 luglio 2020 dal Consiglio europeo al Paese (CSR), che riflettono le seguenti priorità economiche:

- investire nell'accesso all'assistenza sanitaria, nella sua efficienza e nella sua resilienza,
- mantenere l'occupazione e affrontare l'impatto sociale della crisi,
- concentrarsi sulla ricerca e sullo sviluppo, garantire l'erogazione di liquidità e la stabilità del settore finanziario,
- salvaguardare il mercato unico e la circolazione di beni e servizi,

e prevedono che l'Italia adotti provvedimenti, nel 2020 e nel 2021, al fine di:

- 1) attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti; rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali;
- 2) fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;
- 3) garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica; concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali;
- 4) migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della pubblica amministrazione;

Considerato che nell'ambito del *Next Generation EU* (NGEU) le stime del Governo prevedono che circa 208,6 miliardi di euro confluirebbero nel nostro Paese a vario titolo; in particolare, i prestiti ammonterebbero a circa 127 miliardi di euro e le sovvenzioni per circa 81 miliardi, e che la stima delle somme del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) sono quantificate per l'Italia in 191,4 miliardi di euro, di cui 68,8 miliardi in sovvenzioni e 127,6 miliardi in prestiti;

Vista la proposta di «Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)» presentate dal Governo ed approvate dal Comitato Interministeriale per gli affari Europei del 15 settembre 2020, in coerenza con il Piano di Rilancio del Governo costituito intorno a tre linee strategiche: 1) «Modernizzazione del Paese», 2) «Transizione ecologica», 3) «Inclusione sociale e territoriale, parità di genere» e considerato che prevede che le sfide che dovrà affrontare sono:

- 1) migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia;
- 2) ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica;
- 3) sostenere la transizione verde e digitale;
- 4) innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione;

ed ancora che il PNRR sarà costruito secondo una sequenza logica così strutturata:

- a) le *sfide economico - sociali* che il PNRR intende affrontare, che possono essere così sintetizzate: migliorare la resilienza, e la capacità di ripresa dell'Italia; ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica; sostenere la transizione verde e digitale; innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione;
- b) le missioni del programma che organizzano la risposta alle sfide secondo grandi obiettivi ed aree di intervento, a loro volta suddivise in cluster (o insiemi) di progetti omogenei atti a realizzare le missioni;
- c) i progetti di investimento che sono le unità di base del Piano e che saranno raggruppati nei cluster;
- d) le iniziative di riforma che saranno collegate ad uno o più cluster di intervento che identificano le politiche di supporto necessarie alla realizzazione delle missioni e al raggiungimento degli obiettivi del PNRR;

Considerato che le missioni risultanti dalla proposta di linee guida del PNRR sono sei e riguardano i seguenti argomenti:

- 1) digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
- 2) rivoluzione verde e transizione ecologica;

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- 3) infrastrutture per la mobilità;
- 4) istruzione, formazione, ricerca e Cultura;
- 5) equità sociale, di genere e territoriale;
- 6) salute;

e che le sei missioni rappresentano aree «tematiche» strutturali di intervento, e a loro volta sono suddivise in *cluster* di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, ed ancora che le iniziative di riforma e le politiche di supporto, collegate ad uno o più *cluster* di intervento, riguardano invece l'incremento degli investimenti pubblici, la riforma della pubblica amministrazione, l'aumento delle spese in ricerca e sviluppo, la riforma del fisco, la riforma della giustizia e la riforma del lavoro;

Visti i criteri di ammissibilità dei progetti (quali «condizioni necessarie») che sono così sintetizzati:

- piena coerenza con gli obiettivi strategici e macro-settoriali del PNRR;
- significativo impatto positivo su crescita del PIL potenziale e occupazione;
- costi ed impatti economici, ambientali e sociali quantificabili, motivati e ragionevoli;
- esplicitazione dei legami e della coerenza con riforme e politiche di supporto;
- indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione, con obiettivi intermedi (*milestones*) e finali;
- chiara identificazione del soggetto attuatore;
- rafforzamento credibile, in caso di integrazione di progetti esistenti;

Vista la Risoluzione della Camera (n. 6-00138, a firma della maggioranza) che ha approvato il 13 ottobre 2020 la «Relazione sulla individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*», deliberata dalla Commissione Bilancio, in cui si impegna il Governo a dare attuazione alle indicazioni contenute nella Relazione, inclusiva dei rilievi formulati dalle Commissioni permanenti, e, in particolare:

- a) a utilizzare il contributo qualificato degli enti locali e delle eccellenze pubbliche e private che il Paese è in grado di offrire, al fine di rispettare la tempistica prevista dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, che impone tempi certi di attuazione, per la decarbonizzazione e la transizione ecologica;
- b) per quanto concerne gli interventi volti a promuovere investimenti privati, a delineare strumenti capaci di attivare le risorse in modo rapido ed efficace, a tal fine privilegiando misure che si traducano in meccanismi agevolativi automatici, sulla base di criteri di accesso semplici e chiari, che riducano al minimo l'attività di intermediazione delle amministrazioni pubbliche e, conseguentemente, le scelte discrezionali nell'individuazione dei soggetti destinatari dei benefici, anche attraverso la previsione di misure fiscali mirate e temporanee;
- c) a promuovere efficacemente l'occupazione femminile impiegando per questo obiettivo una parte cospicua delle risorse disponibili e valutando in sede di progettazione e monitoraggio l'impatto di genere di tutti i progetti;

Vista la Risoluzione del Senato (6-00134, a firma della maggioranza) che ha approvato, il 13 ottobre 2020, la Relazione delle Commissioni riunite Programmazione economica e Bilancio (V^a Commissione) e Politiche dell'Unione europea (XIV^a Commissione) sulle «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza», comprensiva dei pareri deliberati dalle Commissioni permanenti che impegna il Governo a dare rapida attuazione ai contenuti della Proposta di Linee Guida per la definizione del menzionato PNRR e alle indicazioni contenute nella già nominata Relazione, comprensiva dei pareri deliberati dalle Commissioni permanenti;

Visto lo «Studio per la ripartenza dei territori lombardi» (luglio 2020), prodotto da PoliS-Lombardia, promosso dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia nell'ambito del progetto «Riparti Lombardia» - *Insieme al territorio* (Delibera dell'Ufficio di presidenza 8 maggio 2020, n. 86), finalizzato all'acquisizione di informazioni utili al proprio ruolo di rappresentanza dell'Assemblea regionale e, a cascata, di supporto all'attività delle Commissioni consiliari in cui sono state individuate 9 tematiche d'intervento su cui impennare la ripresa corredata da una scheda di accompagnamento che ne descrive le premesse, le motivazioni, gli obiettivi e gli strumenti di realizzazione, il ruolo delle istituzioni regionali e, ove possibile, le risorse necessarie;

Preso atto delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla I Commissione permanente ed in particolare:

- dell'audizione del Capo della Rappresentanza regionale in Italia della Commissione europea - Ufficio regionale di Milano in data 4 giugno 2020;
- delle audizioni *on line* e dei contributi scritti pervenuti dai componenti degli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo della Lombardia nonché dei contributi dei Parlamentari Europei eletti nella circoscrizione di cui fa parte Regione Lombardia, a seguito delle audizioni effettuate in modalità *on line*;

Considerato che per svolgere in modo efficiente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione Europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà bensì in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e le relative linee guida dell'azione di «governo» all'interno dei contenuti del PNRR al fine di una partecipazione attiva alla fase ascendente del processo normativo dell'Unione Europea;

Ribadita l'opportunità di rafforzare il percorso di collaborazione, attraverso costanti occasioni di confronto con la Giunta regionale e con la delegazione regionale a Bruxelles;

Preso atto del confronto in essere tra le Regioni ed il Ministro per gli Affari Europei sulle modalità di coinvolgimento delle Regioni nel percorso di predisposizione del PNRR e della richiesta che il Ministro stesso ha avanzato alle Regioni in merito alla presentazione di priorità regionali ai fini della loro valutazione per l'inserimento nel PNRR;

Preso atto che la Conferenza delle Regioni ha avviato un percorso proattivo di confronto e coordinamento tra le regioni, anche attraverso una cabina di regia che vede la partecipazione fattiva della Giunta regionale lombarda, allo scopo di individuare ambiti di priorità e cluster progettuali comuni e coordinati che diventeranno la base per il confronto con il Ministro per gli Affari europei;

Considerato che la Giunta lombarda ha prontamente coinvolto, tramite lo strumento del «Patto per lo sviluppo», gli stakeholder socioeconomici regionali, con l'intento di allargare la partecipazione in questa fase di programmazione del PNRR ai protagonisti dello sviluppo socioeconomico;

Ribadita, data l'occasione storica offerta dal PNRR, l'opportunità di continuare a garantire il coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di programmazione, progettazione, attuazione e monitoraggio del Piano;

Delibera

- di considerare:
 - il PNRR un'occasione storica per il nostro Paese per una crescita in termini di produttività ed occupazione e per ridurre nello stesso tempo le disuguaglianze generazionali, di genere e territoriali;
 - che gli interventi di spesa, volti a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, avranno gli effetti sperati solo se accompagnati da riforme, quali politiche di supporto necessarie alla realizzazione delle missioni e al raggiungimento degli obiettivi del PNRR;
 - che la crescita e la produttività possono aumentare se si investe trasversalmente sull'occupazione femminile e giovanile;
 - che è necessario mettere in campo ogni energia in grado di gestire la transizione demografica della nostra società e del mondo del lavoro;
 - che al centro degli interventi del PNRR ci siano quelli destinati alla transizione tecnologica ed a quella ecologica del nostro sistema economico;
 - che la valutazione *ex ante* ed *ex post* di ogni intervento deve rappresentare un prerequisito del suo successo;
- di rilevare fondamentale:
 - il ruolo delle regioni e degli enti locali nella *governance* della programmazione e realizzazione dei progetti del PNRR, chiarendo preventivamente le procedure e il ruolo che dovrà essere svolto dalle regioni, dalle province e dai comuni che saranno chiamati ad attuare molti dei progetti del PNRR;
 - la certezza dei tempi nella programmazione e realizzazione dei progetti, in funzione della tempistica stabilita a livello europeo;
 - la concentrazione delle risorse su qualificati obiettivi strategici indicati nelle linee guida;

- di individuare quali priorità per Regione Lombardia, nel rispetto delle competenze e degli ambiti di intervento stabiliti dall'ordinamento statale ed europeo, nel «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (PNRR) da presentare alla Commissione Europea nell'ambito della «Next Generation»,

1) i progetti all'interno delle sei missioni e degli ambiti tematici dei cluster sottoelencati:

- 1.1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- 1.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
- 1.3. Infrastrutture per la mobilità
- 1.4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura
- 1.5. Equità sociale, di genere e territoriale
- 1.6. Salute

- nonché

2) le politiche e riforme di supporto al piano,

- di seguito indicate.

Pertanto, per quanto riguarda i progetti all'interno delle missioni e degli ambiti tematici dei cluster, punto 1):

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi nelle sedi istituzionali e nella cabina di regia regionale, istituita in seno alla Conferenza Stato-Regioni per la costituzione degli indicatori per la definizione della quota parte spettante a Regione Lombardia, tenendo in considerazione elementi quali il fattore produttivo, quello demografico e quello relativo all'incidenza della pandemia da COVID-19 su Regione Lombardia;
- a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee perché siano portati a conoscenza, e sostenuti, i seguenti progetti articolati nelle sei missioni, affinché rientrino nel PNRR in particolare per quanto riguarda la:

1.1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

Primaria importanza va data alla transizione digitale del settore privato e della pubblica amministrazione, per ridurre gli oneri burocratici attuali e rafforzare la competitività del sistema produttivo nazionale, nonché per porre le basi di un sistema sociale, economico e amministrativo delle future generazioni, al fine di anticipare i cambiamenti che stanno interessando il mercato del lavoro, il sistema del welfare, il sistema economico e finanziario globale e la vita sociale degli individui. Occorre salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale, turistico e culturale, anche rafforzando l'industria turistica e culturale con interventi consistenti nella digitalizzazione nei processi aziendali e nella fruizione del patrimonio stesso. Si raccomandano investimenti diretti a promuovere il settore agricolo. Si favorisce lo sviluppo di interazioni tra le imprese e l'accesso ai mercati anche virtuali, si raccomanda, poi, di rafforzare il sostegno alle start-up ed alle PMI innovative.

In considerazione di ciò si sostengono i seguenti interventi:

1.1.1. Adottare, diffondere ed utilizzare piattaforme digitali strategiche presso tutte le amministrazioni pubbliche come ad esempio il Sistema Pubblico d'Identità Digitale (SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE), l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) o il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). La proposta prevede la diffusione delle piattaforme abilitanti del sistema Paese, definite nel Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione come piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili dei processi e dei servizi della PA;

1.1.2. Sviluppare una piattaforma digitale nazionale per l'interoperabilità nello scambio dati tra le pubbliche amministrazioni per aumentare il numero, la qualità e la sicurezza dei servizi digitali offerti a cittadini e imprese, anche stimolando la cooperazione tra enti nella creazione di servizi innovativi. Per semplificare lo scambio di dati e servizi tra enti, cittadini e imprese tramite una maggiore interoperabilità dei sistemi informativi, valorizzare il patrimonio informativo pubblico favorendo l'utilizzo

dei dati, anche per facilitare un approccio *data-driven* alle scelte amministrative e accelerare la trasformazione digitale dei servizi esistenti;

1.1.3. Supportare lo sviluppo delle capacità digitali dei Comuni italiani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti affinché questi completino il loro percorso di transizione al digitale in modo tale da garantire il collegamento a tutte le piattaforme strategiche nazionali e l'offerta di servizi digitali accessibili esclusivamente in modalità telematica. In questo modo i Comuni potranno supportare la piena interoperabilità con i dati e i sistemi informatici della Pubblica Amministrazione oltre che la standardizzazione ed omogeneizzazione di servizi digitali necessaria per ridurre i costi della PA nel medio periodo e migliorare, al contempo, l'efficacia dei servizi;

1.1.4. Trasformazione digitale mediante l'adozione di soluzioni *cloud* per migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni italiane favorendone l'aggregazione e la migrazione verso soluzioni *cloud* e infrastrutture digitali di qualità. Dove già presenti prevedere un miglioramento della qualità dei servizi *cloud* offerti a pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese incentivandone lo sviluppo da parte delle PMI e start-up innovative;

1.1.5. Migliorare e semplificare la qualità della transazione digitale dei pagamenti verso le pubbliche amministrazioni con lo scopo di garantire una completa digitalizzazione delle Pubblica Amministrazione dal punto di vista degli incassi e conseguente cambio di approccio nel settore dei pagamenti digitali dei cittadini italiani, favorendo accessibilità, semplicità e senza caricare di costi ulteriori (di transazione, di pagamento, «di servizio») utenti e consumatori finali;

1.1.6. Favorire l'interoperabilità tra banche dati esistenti e di nuova generazione della PA come ad esempio:

1.1.6.1 l'interoperabilità tra la Piattaforma nazionale di *e-Procurement* e le altre piattaforme telematiche di acquisto, le banche dati e i sistemi coinvolti nel Public Procurement anche mediante un sistema a Rete, tra i Soggetti Aggregatori;

1.1.6.2 un'identità elettronica unica per la qualificazione degli operatori economici che intendono partecipare alle procedure di appalto indette da tutte le PP.AA.;

1.1.6.3 soluzione per la digitalizzazione di servizi interoperabili tra PA, cittadini ed enti privati, basata sullo sviluppo di una infrastruttura blockchain e per la piena attuazione del Perimetro di sicurezza nazionale «Cibernetica». In questa ottica, la proposta progettuale è finalizzata a ridisegnare i servizi erogati in maniera integrata, ponendo l'utente e i suoi dati al centro. Questo significa superare la logica per flussi nel rapporto tra le Pubbliche Amministrazioni e tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini che inevitabilmente presenta momenti di blocco e possibili asimmetrie informative. La realizzazione dei servizi offerti dalla PA a cittadini, enti privati e imprese intende non solo digitalizzare i processi attualmente gestiti con procedure «tradizionali» (in presenza, con supporti cartacei, firme, timbri, etc.), ma anche aggiornare servizi digitali ormai datati e non più efficaci rispetto alle esigenze degli utenti finali. Seguendo quindi le logiche blockchain, la «pratica» o il «Cittadino» vengono posti al centro del processo digitale e tutti i soggetti coinvolti «scrivono e gestiscono» le informazioni necessarie, ciascuno per la sua parte di competenza, attraverso una condivisione certificata, trasparente e istantanea.

- 1.1.6.4 realizzazione di framework abilitanti per l'interoperabilità tra le banche dati il progetto si propone l'obiettivo di effettuare interventi mirati all'introduzione di meccanismi di API Management per l'interoperabilità delle banche dati e dei sistemi della PA secondo il principio once only. Per garantire l'interoperabilità è necessario che tutti i sistemi si possano scambiare i dati in modo standard e attraverso un *framework* condiviso sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione. È necessario dotarsi di una piattaforma di *API management* per creare, ottimizzare e rendere sicuro l'utilizzo delle API tramite il controllo degli accessi, l'applicazione delle *policy* di sicurezza, il *routing*, il *caching*, gli strumenti di analisi e monitoraggio;
- 1.1.7. Rifinanziare gli strumenti di incentivazione finalizzati ad agevolare la trasformazione digitale delle PMI secondo il paradigma del Piano nazionale Transizione 4.0 al fine di sostenere la fase di ripartenza economica del Paese e a fronte di evidenze di una rafforzata richiesta del sistema produttivo di sostegni per la riqualificazione dei processi produttivi in chiave digitale, è necessario incrementare la dotazione finanziaria degli strumenti agevolativi;
- 1.1.8. Sostegno alla transizione digitale per le piccole e medie imprese attraverso azioni di ammodernamento ed investimento in infrastrutture tecnologiche e servizi resilienti e sicuri, nonché tramite specifiche attività di formazione, al fine di sostenere le PMI a prepararsi alle nuove sfide sulla sicurezza informatica in linea con i nuovi orientamenti in ambito europeo per la protezione del mercato unico UE, in base al *Cybersecurity Act*;
- 1.1.9. Sostenere, anche tramite specifiche attività di formazione, le imprese nell'innovazione organizzativa e di processo e nella riconversione digitale, per favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro e della resilienza (modelli, strumenti e sistemi di innovazione organizzativa e digitale a servizio della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) accrescendo i livelli di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro attraverso il supporto alle imprese dell'intero territorio nazionale per l'implementazione di modelli di organizzazione e gestione e di tecnologie innovative relative a infrastrutture, attrezzature di lavoro, macchine e impianti, organizzazione aziendale e lavoratori. Le direttrici per il miglioramento incrementale della salute e sicurezza del lavoro sono essenzialmente riconducibili alla progettazione e implementazione di modelli, dispositivi/sistemi di nuova generazione per la prevenzione/mitigazione del rischio individuale, collettivo e ambientale; sostenere con incentivi le imprese che riportano produzioni delocalizzate all'estero (c.d. *reshoring*), e che contribuiscono a creare delle filiere «corte» possibilmente su scala regionale; favorire il «rientro» delle imprese con dei piani coordinati, sia nazionali che regionali;
- 1.1.10. Costituire un piano di sviluppo per mettere a sistema il mondo delle start up e delle PMI innovative e tecnologiche con i soggetti del settore pubblico e privato. L'obiettivo è avvicinare e mettere a sistema il mondo delle startup e delle PMI innovative e tecnologiche con i soggetti del settore pubblico e privato, attraverso una piattaforma che fornisce accesso privilegiato a tutte le misure nuove ed esistenti e grazie ad un programma strutturale volto a dare impulso alla formazione, alla crescita e all'internazionalizzazione;
- 1.1.11. Stimolare il ricorso alla tecnologia *blockchain* da parte delle imprese, al fine di offrire chiare informazioni ai clienti/consumatori nazionali ed esteri su tracciabilità dei prodotti e di tutte le fasi della produzione, garanzia del rispetto delle normative UE in termini di sicurezza, salute e rispetto ambientale, tracciabilità e provenienza legale della materia prima;
- 1.1.12. Sviluppare piattaforme di *e-commerce* locali su tutto il territorio italiano per il mantenimento della realtà imprenditoriale e tradizionale italiana. L'*e-commerce* in Italia, nonostante la recente epidemia abbia accelerato le vendite online, resta arretrato, solo il 10% delle PMI italiane vende online contro una media UE del 18% e solo il 6% effettua vendite transfrontaliere contro una media UE dell'8%; incentivare per le PMI forme di pagamento digitale sicure e senza costi aggiuntivi, in modo da non gravare i piccoli imprenditori con i costi della digitalizzazione dei pagamenti;
- 1.1.13. Prevedere un piano strategico di sviluppo dei progetti di Intelligenza Artificiale (AI). Una sfida, nel futuro prossimo, ricca di opportunità ma che necessita di un forte coordinamento per rendere l'AI una piena opportunità per la crescita sostenibile;
- 1.1.14. Sviluppare e rafforzare il settore industriale legato a difesa e aerospazio, nell'ottica di incrementare la resilienza del settore e del Paese, la sua competitività su scala europea ed extra-europea e le capacità di produzione, ricerca e sviluppo, avendo anche come obiettivo la transizione *green*. Sviluppare le competenze e le tecnologie necessarie alla realizzazione delle infrastrutture legate al settore della difesa e dell'aerospazio, e sviluppare servizi ed applicazioni innovativi, basati sulle infrastrutture spaziali o sui dati da esse generate;
- 1.1.15. Investimenti per il turismo attraverso la digitalizzazione e l'ammodernamento delle agenzie di viaggio e tour operator, nonché iniziative a favore del settore alberghiero, tanto negli ambienti urbani che in quelli rurali: il turismo, soprattutto extraeuropeo, è uno straordinario volano per l'economia urbana e dei territori in cui si concentra, oltre ad essere uno dei migliori modi di mostrare l'*Italian way of life*;
- 1.1.16. Strategia Nazionale per il settore agroalimentare. La proposta dev'essere incentrata sulla qualità e tracciabilità degli alimenti, oltre che sulla transizione digitale perché fa riferimento ai principi di connettività, integrazione e dati che sono alla base della transizione 4.0 nel settore agroalimentare, ed infine all'ottimizzazione dei processi di trasformazione, valorizzazione e tutela del Made in Italy alimentare;
- 1.1.17. Il settore agroalimentare italiano è un'eccellenza e un settore fondamentale del tessuto produttivo nazionale contribuendo al 12% del PIL italiano e generando oltre 45 miliardi di euro di esportazioni nel mondo. Inoltre, la filiera italiana è prima in Europa per prodotti di qualità e sta registrando un incremento degli investimenti. Negli ultimi anni il comparto si sta trovando ad affrontare importanti sfide strutturali come una maggiore componente innovativa nei processi di ricerca, un uso più esteso di tecnologie nei processi produttivi e la conseguente necessità di maggiori investimenti nel capitale umano che rappresentano grandi opportunità da cogliere per il settore; nel contempo, però, il comparto deve fronteggiare altrettante minacce, siano essi comportamenti fraudolenti dei tipi più diversi (c.d. *«italian sounding»*) o pratiche commerciali di per sé lecite ma discriminatorie dei prodotti alimentari italiani (vedasi il c.d. sistema «Nutriscore»), anche nei confini europei. La risposta a queste minacce deve necessariamente impegnare le Amministrazioni regionali e le altre Autorità dello Stato che si occupano della materia. Inoltre, l'evoluzione della domanda, sempre più focalizzata sulla qualità dei prodotti e sui processi produttivi, ed i cambiamenti climatici che spingono al rinnovamento di sistemi agricoli tradizionali rappresentano ulteriori opportunità di innovazioni che stanno incoraggiando mutamenti strutturali nel settore primario. Non di meno, l'emergenza COVID-19 sta stimolando ulteriori cambiamenti nel *modus operandi* delle aziende agroalimentari.

ri legati alla necessità di migliorare l'utilizzo delle tecnologie adottate alla nascita di nuove forme di distribuzione (per esempio: *door delivery*) e a nuovi standard di sicurezza e nuove attitudini dei consumatori, incluso il consumo di c.d. «prodotti a Km0» o comunque con filiere più corte e legate alle tradizioni del territorio. In virtù di questo prevedere un rapido sviluppo verso una transizione digitale che fa riferimento ai principi di connettività, integrazione e dati che sono alla base della transizione 4.0 nel settore agroalimentare, oltre che all'ottimizzazione dei processi di trasformazione e valorizzazione e tutela del *Made in Italy* alimentare sia in campo nazionale che europeo. Inoltre si dovrà prevedere un Hub fisico che si pone al centro per l'innovazione e lo sviluppo del settore agroalimentare coprendo l'intera catena del valore dell'innovazione della filiera agro-alimentare e riunendo tutti gli attori interessati aggregando le attività di ricerca e *venture capital* sia a livello nazionale – attraverso il coinvolgimento di altri centri di ricerca e Università – sia a livello internazionale, con l'attrazione di *start up* straniere che si incubano e accelerano presso il Polo. Tutto questo però deve viaggiare in parallelo con lo sviluppo di contratti di filiera e di distretto che hanno l'obiettivo di rafforzare i rapporti tra produzione agricola e mondo della trasformazione e commercializzazione, una più equa distribuzione del valore lungo la filiera e un aumento degli investimenti nei territori e migliorando la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle produzioni agroalimentari nazionali; altrettanto importante agli investimenti ed alle innovazioni devono essere la maggior trasparenza dei parametri di tracciabilità, qualità e chiara identificazione dei prodotti italiani per renderli competitivi in un mercato europeo ed internazionale dove la contraffazione dei prodotti italiani arreca danni gravi a consumatori, imprenditori, agricoltori e tutti i lavoratori della filiera;

- 1.1.18. Completare il collegamento in fibra ottica delle aree bianche residue consentirà ai cittadini di usufruire di servizi di connettività adeguati in linea con il processo di digitalizzazione del Paese e gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e della Comunicazione della Commissione europea;
- 1.1.19. Sviluppare le infrastrutture digitali del Paese investendo nel potenziamento delle infrastrutture di qualità già esistenti, nella realizzazione di nuovi data center e nell'adozione e sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito *Cloud*, *HPC (High Performance Computing)*, tecnologia *5G*, *Edge Computing* e *Hyperscaling*;
- 1.1.20. Prevedere l'erogazione di corsi di formazione realizzati da stakeholders locali, per esempio camere di commercio, CNA, associazioni di categoria, che possano erogare una formazione sull'utilizzo di specifiche soluzioni digitali per la cittadinanza. Gli interventi di formazione possono essere destinati ad attività di incremento generale della capacità digitale (formazione di base all'utilizzo di strumenti ed applicazioni) o alla formazione specifica per determinate piattaforme/servizi coinvolgendo, per la formazione specifica, specifici *stakeholder* interessati all'erogazione di servizi digitali ad ampi *cluster* di cittadini, per esempio INPS per la formazione di servizi per pensionati e disabili, ferrovie dello stato per i servizi di mobilità a lunga percorrenza, i TPL per i servizi di mobilità locale, le Centrali Uniche di Risposta per i servizi di emergenza da contattare per via digitale;
- 1.1.21. Creare un piano *voucher* per la connettività per famiglie e imprese. La proposta intende incentivare l'adozione di servizi di connettività a banda ultra-larga, tramite l'erogazione di *voucher*. Prevedere un piano – in collaborazione con MISE e Infratel – per completare al 100 per cento la diffusione della banda ultra larga in tutte le scuole, imprese e famiglie della Regione anche attraverso le risorse della nuova programmazione europea 2021.2027. Oltre alla connettività si dovrà prevedere un *voucher* per l'acquisto di apparecchiature telematica che oltre a garan-

tire la connettività ai principali servizi ai cittadini, punta a favorire la diffusione dello *smart working* per i dipendenti pubblici e per i dipendenti delle PMI attraverso incentivi alle PA e alle PMI per la dotazione di pc/tablet.

1.2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

Nell'ambito della rivoluzione verde e della transizione ecologica dovranno avere rilievo le misure finalizzate alla riduzione dell'inquinamento, occorre prevedere investimenti nella mobilità sostenibile, elettrica, condivisa, nella riduzione dell'inquinamento provocato dal sistema produttivo e porre grande attenzione alle città. Per queste ultime occorre prevedere interventi che riguardino la rigenerazione urbana, la riqualificazione delle periferie, la sicurezza antisismica, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico, l'efficienza energetica del patrimonio immobiliare, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico, l'economia circolare, la riduzione dei rifiuti e la loro adeguata gestione differenziata, la riduzione dell'inquinamento. Gli interventi dovranno essere in linea con gli obiettivi definiti a scala europea e nazionale e in questa direzione graduati e armonizzati per aiutare il tessuto produttivo a posizionarsi al livello richiesto dalle sfide di sostenibilità e al fine di mantenere la competitività delle imprese e adeguati livelli formativi e occupazionali.

In considerazione di ciò si sostengono i seguenti interventi:

- 1.2.1. Prevedere agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti sostenendo sull'intero territorio nazionale interventi di ricerca e sviluppo di rilevante impatto tecnologico, in grado di sperimentare e introdurre soluzioni innovative di alto profilo, anche tramite la collaborazione con centri di trasferimento tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, innovation hub e competence center e finalizzati al sostegno delle innovazioni per la crescita sostenibile e verde dell'economia anche attraverso lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo;
- 1.2.2. Favorire lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna, che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane. L'obiettivo è consentire percorsi di crescita delle singole comunità locali attraverso l'elaborazione di piani di sviluppo sostenibili non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico;
- 1.2.3. A favorire e sostenere azioni e strumenti di rinaturalizzazione e risanamento delle acque e dei fiumi nelle aree urbanizzate anche al fine di ottimizzare la raccolta delle acque, separando quelle chiare dalle scure con l'obiettivo di alleggerire le portate della rete fognaria, potenziare la naturalità, la biodiversità e l'attrazione turistica dei corsi d'acqua;
- 1.2.4. Incentivare l'interesse delle persone fisiche e delle imprese verso l'installazione di pannelli fotovoltaici, favorendo una trasformazione *green* dei luoghi abitativi urbani e rurali. Favorire la trasformazione *green* degli edifici pubblici, la trasformazione *green* degli edifici produttivi agricoli sviluppando modelli decentralizzati di energia in cui verrà accresciuta la responsabilità delle persone fisiche e delle imprese verso i propri modelli di consumo energetico; favorire il rinnovamento degli edifici in chiave di un loro efficientamento energetico, anche grazie agli investimenti previsti dall'Unione Europea;
- 1.2.5. Prevedere una serie di azioni su vasta scala rivolte alle città metropolitane, per migliorare la qualità dell'aria, della vita e il benessere dei cit-

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

tadini attraverso lo sviluppo delle foreste urbane e periurbane e un aumento della mobilità urbana con mezzi pubblici e corse più capillari, interconnesse, precise e frequenti; rafforzare il sistema di connessioni ecologiche, quale occasione di riequilibrio del rapporto uomo-natura e di valorizzazione del capitale naturale;

- 1.2.6. Prevedere una serie di azioni volte al recupero, alla rinaturalizzazione e alla navigabilità, usufruendo anche dei già esistenti progetti e studi, delle antiche idrovie regionali, al fine di rilanciare l'immagine del territorio, sviluppare una mobilità maggiormente sostenibile, aumentarne l'offerta e l'attrattività turistica e conseguentemente fungere da volano per la ripresa economica;
- 1.2.7. Attuare il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare per favorire la progressiva transizione del sistema socioeconomico italiano verso i canoni della circolarità quale fondamento della *green and digital economy*. All'interno di quest'ultimo favorire modelli di economia circolare per rispondere alle principali sfide che attendono il settore dell'industria agroalimentare nel settore degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio con un piano di sviluppo sostenibile che punti a favorire in maniera massiccia la transizione ecologica dei processi produttivi e dei modelli di consumo senza effettuare discriminazione fra i diversi materiali di imballaggio e la riconversione *green* di siti industriali tradizionali - basati su fonti e materie prime di origine fossile - attraverso la chimica verde. Particolare attenzione, stante le specificità del comparto produttivo lombardo, dovrà essere dedicata ad iniziative quali *plastic tax* e *sugar tax*, che andrebbero a colpire, più che i consumi di plastica e zucchero, produttori, intermediari e consumatori, senza benefici di tipo «ecologico». Il tutto potrà essere eventualmente facilitato dall'attività di un'agenzia pubblica che promuova l'azione svolta dal mercato e il ruolo da esso ricoperto;
- 1.2.8. Promuovere un'accelerazione della transizione verde e digitale anche nel settore primario, con particolare riferimento alla meccanizzazione agricola ed alle più moderne tecnologie in materia di agricoltura di precisione, digitalizzazione, interconnessione, miglioramento delle prestazioni, riduzione dei consumi e delle emissioni, con particolare riguardo alle politiche di salvaguardia dell'acqua sviluppando e migliorando le reti irrigue, potenziare la sicurezza sul lavoro per gli operatori con conseguente riduzione degli infortuni, miglioramento della produttività e della sostenibilità alimentari;
- 1.2.9. Riconvertire e potenziare gli impianti di digestione anaerobica agricoli per lo sviluppo dei *biogas refinery* con la realizzazione dei relativi impianti di captazione e lo stimolo alla conversione agro-ecologica delle pratiche agricole. Incrementare la produzione, l'efficienza e la sostenibilità del comparto agricolo italiano, aumentare la produzione di biometano per tutti gli usi, aumentare la sicurezza del sistema energetico nazionale (programmabilità), ridurre le emissioni di GHG (*Greenhouse Gases*) dell'agricoltura, ridurre l'uso di combustibili fossili in agricoltura, incrementare la fertilità dei suoli e il riciclo di nutrienti di origine organica in sostituzione della fertilizzazione chimica, in linea con gli obiettivi delineati dalla strategia *Farm to Fork* («Dal produttore al consumatore»);
- 1.2.10. Promuovere iniziative per migliorare la qualità dell'aria, in particolare nel Bacino Padano, dove le condizioni orografiche e meteorologiche favoriscono la persistenza e l'accumulo degli inquinanti;
- 1.2.11. Puntare sull'efficientamento energetico in edilizia sia per le nuove costruzioni che per il patrimonio edilizio esistente, e per gli impianti produttivi, riducendo il fabbisogno energeti-

co e incrementando la produzione da fonti rinnovabili.

1.3. Infrastrutture per la mobilità

La Lombardia si colloca geograficamente nel cuore dell'Europa, come snodo essenziale di traffici commerciali ed economici, e pertanto come asse centrale nel sistema infrastrutturale tanto italiano che comunitario. Nell'ambito di tale missione è necessaria una riduzione degli oneri burocratici e la semplificazione delle procedure, sia nella fase di affidamento che in quella di esecuzione degli appalti. Si prevedono investimenti sulle progettualità di sistemi di trasporto intermodali e sulle ramificazioni delle grandi arterie, per assicurare la resilienza e sicurezza delle strade regionali e degli enti locali per la coesione territoriale e il collegamento con le aree interne montane, al fine anche di favorire il pieno coinvolgimento di tutte le aree produttive e a vocazione turistica del territorio. Riguardo alla mobilità urbana, occorre sostenere progetti di *smart city*, interventi per la mobilità a «impatto zero», come l'elettrico e l'ibrido, investendo altresì sulla cosiddetta «cura del ferro», la *sharing mobility*, la mobilità «intelligente», con impiego di sistemi di gestione del traffico, tecnologie telematiche per la condivisione di dati sulla posizione delle ciclostazioni o sulla disponibilità dei parcheggi e dei servizi di trasporto. Le nuove evoluzioni dei movimenti pendolari e della diffusione dello *smart working* conseguente alla pandemia dovranno essere tenute in particolare conto. Gli interventi in tema di mobilità urbana a fini turistici favoriscono il collegamento tra gli attrattori turistici, le vie commerciali delle città e i territori limitrofi; inoltre, è indispensabile finanziare la ciclabilità urbana e interurbana.

In considerazione di ciò si sostengono i seguenti interventi:

- 1.3.1. Potenziare la messa in sicurezza e l'ampliamento delle principali arterie di collegamento stradale per favorire la diminuzione dei tempi di percorrenza e quindi zone ad alta concentrazione di emissioni di CO₂;
- 1.3.2. Rafforzare le principali direttrici ferroviarie al fine di migliorarne le prestazioni dei tracciati, eliminando le criticità esistenti (raggi delle curve, passaggi a livello) e migliorarne le prestazioni in termini di regolarità del servizio, frequenza dei treni, ammodernamento del materiale rotabile, e digitalizzazione (posizione dei treni, ritardi, coincidenze...) in modo che gli utenti possano sfruttare al meglio l'offerta su ferro in tutte le fasce orarie;
- 1.3.3. Accrescere lo sviluppo tecnologico per aumentare le capacità e le prestazioni ferroviarie (ERTMS - European Rail Traffic Management System e sistemi innovativi), raggiungere l'interoperabilità ferroviaria per merci e persone adeguarsi ad obblighi / standard europei, migliorare la regolarità della circolazione ferroviaria, l'efficientamento produttivo e l'accrescimento know how tecnologico, facilitando, ove possibile, l'accesso ai dati del traffico ai cittadini e alle imprese, per sviluppare una *smart mobility*;
- 1.3.4. Migliorare la mobilità urbana, attraverso l'individuazione di soluzioni innovative, sostenibili, inclusive e a basso impatto ambientale per permettere la piena accessibilità (anche in vista della gratuità) del trasporto urbano, da attuare mediante interventi per la cosiddetta «domanda pubblica intelligente», volti a soddisfare fabbisogni espressi da Pubbliche Amministrazioni che non trovano ancora soluzioni sul mercato, attraverso il ricorso allo strumento degli «appalti pre-commerciali» o degli «appalti innovativi». Il progetto intende ridisegnare il modello di trasporto pubblico locale, in una prospettiva di universalità e interoperabilità del servizio. Sarebbe utile prevedere biglietti integrati, sempre più «digitalizzati» e accessibili a cittadini, visitatori, pendolari e turisti grazie alle moderne tecnologie. In particolare, si intende rimuovere gli ostacoli, anche economici, che limitano di fatto la mobilità da parte dei cittadini. La visione di medio termine è un trasporto

pubblico offerto a condizioni accessibili a tutti, come strumento per neutralizzare le disparità sociali e per conferire uguali opportunità di lavoro e d'istruzione ai cittadini meno abbienti, che non sempre possono sostenere il costo della mobilità privata per recarsi sul luogo di lavoro o per raggiungere l'istituzione scolastica o universitaria. Il progetto ha l'obiettivo di definire un portafoglio di servizi e prodotti concretamente acquistabili dalle amministrazioni territoriali;

1.3.5. Sviluppare e proseguire i lavori e/o i progetti di prolungamento del raggio di azione del servizio metropolitano e del servizio di metropolitana leggera nelle principali città italiane consentendo collegamenti sempre più rapidi e con un impatto ambientale molto basso;

1.3.6. Prevedere un Piano Nazionale delle Ciclovie che mira a sviluppare la mobilità ciclistica, sia con riferimento all'ambito turistico che a quello urbano, individuando, quale strumento di programmazione delle risorse, il Piano Generale della Mobilità Ciclistica, attualmente in avanzato stato di formazione, e prevedendo i «Biciplan», ovvero i Piani Urbani della Mobilità Ciclistica, da parte dei singoli Enti locali coordinati dalle Regioni. Inoltre, in ottica di «turismo lento», costituire un archivio dei percorsi pedonali, ciclabili e ciclopeditoni sviluppando un'apposita *app* di tracciamento al fine di facilitare l'utilizzo dei numerosi percorsi;

1.3.7. Prevedere un piano nazionale per la risoluzione delle croniche criticità di ponti e viadotti che definisca tempi, modalità di coinvolgimento degli Enti ed impegni finanziari necessari per la programmazione e realizzazione degli interventi;

1.3.8. Rilanciare il ruolo di Malpensa come hub strategico per tutto il nord Italia e per i paesi vicini; facilitarne i collegamenti (via treno, via terra) con i suoi bacini naturali - Lombardia, Piemonte, Svizzera - ma anche interconnettere maggiormente l'aeroporto con altre destinazioni nazionali e internazionali. La potenzialità di Malpensa serve un'area vasta che va al di là dei meri confini regionali, come tale va sostenuta e soprattutto supportata vista la difficile contingenza per il trasporto aereo;

1.3.9. Favorire la crescita dell'aeroporto di Bergamo, anche tramite collegamenti via ferroviaria;

1.3.10. Elaborare studi sulla mobilità su gomma e su ferro, facendo particolare ricorso all'utilizzo dei big data, dei dati delle celle telefoniche e, più in generale, delle nuove tecnologie, al fine di individuare le criticità e le necessità legate alla mobilità per poter definire e pianificare in maniera adeguata i servizi, nonché le infrastrutture sul territorio lombardo da finanziare con i fondi del Recovery Fund, anche attraverso una collaborazione strutturata con università, enti territoriali, stakeholder di settore.

1.4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

Nell'ambito della missione quattro occorre promuovere il miglioramento delle competenze, rafforzare le politiche per l'inclusione scolastica ed il contrasto all'abbandono e alla dispersione, rafforzare gli strumenti di supporto alla disabilità ed alla fragilità, considerato che gli investimenti nell'istruzione e nelle competenze sono fondamentali per promuovere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Occorre investire in ricerca e sviluppo favorendo le sinergie tra università e i centri di ricerca, l'industria, le piccole e medie imprese nel settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*ICT - Information and Communication Technology*) con particolare attenzione allo sviluppo in campo ambientale e alle ricadute sul tessuto produttivo.

La valorizzazione della cultura deve percorrere la strada del rafforzamento del legame tra la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e la tutela ambientale, dello sviluppo delle tecnologie applicate al campo dei beni e delle attività culturali, anche al fine di potenziare i settori economici legati al turismo.

In considerazione di ciò si sostengono i seguenti interventi:

1.4.1. Prevedere un piano fibra ottica nelle scuole che consentirà agli studenti di frequentare le lezioni e studiare, anche a distanza, garantendo livelli di connettività adeguati all'accesso a servizi di didattica a distanza, contenuti digitali in aula e progettazione cooperativa tra gruppi di studenti in sedi diverse. Prevedere, altresì, una progettualità mirata rivolta a creare connessioni ad alta velocità con i reparti di pediatria con le aule scolastiche, al fine di consentire agli studenti vincolati a lunghi periodi di degenza oltre che di poter fruire della formazione a distanza anche di mantenere il rapporto sociale con i propri compagni e insegnanti, anche con la messa a disposizione di strumenti informatici dedicati a un utilizzo in modalità asettica. Il programma di trasformazione digitale degli ambienti scolastici avviene attraverso misure quali la trasformazione degli ambienti di lezione (classi e aule) in ambienti di apprendimento innovativi, la creazione di laboratori (*Digital Labs*) per le professioni digitali del futuro (uno per ogni scuola superiore), connessi a 10 Gbps e la piena digitalizzazione delle strutture amministrative dell'istituzione scolastica;

1.4.2. Costruire un programma di iniziative a favore degli studenti al quarto ed al quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado e degli studenti del IV e V anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale, finalizzato ad un orientamento attivo e vocazionale verso le opportunità di formazione universitaria e professionale, attraverso corsi brevi che consentano agli studenti di comprendere meglio il percorso didattico universitario e degli ITS (Istituti tecnici superiori) e colmare i gap presenti; si ritiene altresì prioritario favorire l'insediamento di uffici lavoro presso i plessi e i comprensori scolastici, soprattutto presso i centri di formazione professionale, per favorire l'incontro tra allievi, ex allievi e aziende, nonché attivare collaborazioni con altri centri di formazione professionale europei, anche in sinergia con il sistema camerale locale, per incrementare gli scambi di studio e lavoro a favore degli studenti;

1.4.3. Implementare un programma per la Formazione Superiore Professionale, che preveda la costruzione di collaborazioni su base regionale con il contributo delle Università e delle articolazioni locali di associazioni di categoria;

1.4.4. Intervenire nell'ecosistema formativo digitale globale per orientare lo sviluppo di metodi e contenuti alle specifiche esigenze del sistema paese. Occorre evitare il rischio che le nascenti eccellenze nazionali siano soffocate dalle strategie aggressive dei grandi player mondiali, insieme con una scarsa integrazione tra offerta universitaria e domanda *lifelong learning* delle imprese;

1.4.5. Incentivare lo sviluppo di competenze avanzate prevedendo il potenziamento del ruolo delle Scuole Superiori Universitarie per la formazione di alto merito e di avanguardia in una nuova dimensione di forte collaborazione con gli atenei ed il mondo scolastico, attraverso la costruzione di percorsi specifici brevi per gli studenti universitari ed iniziative mirate di orientamento presso le scuole;

1.4.6. Introdurre l'insegnamento obbligatorio di materie riguardanti l'innovazione e la digitalizzazione nelle scuole del primo e del secondo ciclo creando un sistema permanente di sviluppo delle competenze digitali nella scuola, su cui innescare la trasformazione digitale prevista dall'art. 4 della proposta di regolamento COM (2020) final, che si articola in 4 misure:

1.4.6.1. l'implementazione di curricula per le competenze digitali in ogni ordine e grado di scuola in blended learning;

1.4.6.2. la realizzazione di uno specifico piano di formazione mirato alle competenze digitali dei docenti, dei dirigenti, del personale ATA;

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- 1.4.6.3. l'attivazione di una piattaforma nazionale «Hub Scuola»;
- 1.4.6.4. le iniziative progettuali «bandiera» per uno sviluppo a sistema delle metodologie didattiche innovative;
- 1.4.7. Potenziare il voucher a sostegno della domanda di connettività a banda ultra larga per famiglie con figli in età scolare. Disporre di un adeguato livello di connettività e accedere ai servizi scolastici, e più in generale a contenuti multimediali di carattere didattico, consente ai minori delle famiglie beneficiarie di frequentare le lezioni e studiare anche a distanza; altresì dotare tutti i ragazzi in età scolare, che, per condizioni economiche sociali e disagiate, non dispongono degli strumenti digitali necessari (tablet e pc), affinché non venga loro precluso il diritto allo studio e prevenire una potenziale pericolosa marginalizzazione sociale;
- 1.4.8. Far crescere la conoscenza dei temi ambientali sul campo e formare gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado nonché gli stessi docenti sulle attuali opportunità che le tematiche ambientali offrono, anche mediante didattica a distanza e attraverso esperienze in loco all'interno delle aree protette nazionali;
- 1.4.9. Creare i presupposti per un'università più innovativa ed internazionale facendo divenire il Paese un punto di riferimento nel contesto europeo e mediterraneo, introducendo nel processo anche politiche per residenze universitarie mirate e modalità per la fruibilità dei servizi scolastici, come ad esempio quello bibliotecario, ad ampio spettro temporale, con ricadute positive in termini di cooperazione scientifica, circolazione ed attrazione di talenti, sviluppo di prodotti e tecnologie innovative e sbocchi di mercato commerciali; allargare, anche tramite le nuove tecnologie, l'offerta linguistica delle università, i corsi insegnati direttamente in lingua straniera, e gli scambi con università straniere;
- 1.4.10. Sviluppare un programma di Dottorati industriali e aziendali per la transizione verde e digitale. Trattasi di accrescere la conoscenza ed una nuova generazione (*next generation*) di figure professionali ad alto valore aggiunto per le professionalità della transizione e del futuro dell'economia verde e digitale e per una società sostenibile. Mediante l'istituzione di borse di dottorato, di post-dottorato da svolgere con prevalenza in impresa, con particolare attenzione alle PMI e alle start-up, borse per attività integrative al dottorato per migliorare la conoscenza e trasferimento tecnologico per le tecnologie, metodi organizzativi aziendali etc. nelle imprese, altre organizzazioni e start-up italiane delle nuove economie, con particolare attenzione a quelle con ricadute verdi e digitali per la transizione;
- 1.4.11. Prevedere programmi di dottorato dedicati all'attività dell'industria e del terziario (Dottorato per le imprese), con il contributo ed il coinvolgimento attivo delle imprese, sia singolarmente sia, in particolare per le PMI, attraverso la costituzione di reti di collaborazione. Naturalmente il progetto deve essere accompagnato da una serie di misure di snellimento delle procedure, dall'avvio del percorso, alla gestione della collaborazione con le imprese, al coinvolgimento degli enti di ricerca;
- 1.4.12. Prevedere un'università vicina al mondo del lavoro mediante la costruzione di programmi di formazione per lavoratori in possesso di diploma o laurea;
- 1.4.13. Formare il capitale umano ad una cultura digitale pienamente adeguata alle attuali ed emergenti esigenze correlate a modalità lavorative nelle quali è imprescindibile l'utilizzo di strumenti informatici e di comunicazione telematica nell'erogazione dei servizi pubblici in rete nei confronti dei cittadini e delle imprese. Inoltre, la capacità di espletare l'attività lavorativa avendo conoscenza digitali almeno di base è indispensabile per poter efficacemente dialogare anche con le altre pubbliche amministrazioni in un contesto osmotico e virtuoso in cui lo scambio di informazioni on line e la condivisione dei rispettivi patrimoni informativi nel rispetto delle specifiche regolamentazioni di settore aumenta la resilienza complessiva del sistema pubblico e i vantaggi a favore dell'utenza privata;
- 1.4.14. Potenziare la ricerca affinché sia più aperta e accessibile al mondo produttivo e, dove possibile, coordinata con questo. Il progetto prevede il finanziamento presso gli enti pubblici di ricerca di progetti di ampliamento e adeguamento, in termini di capacità di accesso, di laboratori e infrastrutture di ricerca di medie e piccole dimensioni; nonché potenziamento delle collaborazioni con atenei, anche attraverso reti di laboratori di ricerca applicata e collaborazioni sui percorsi di dottorato. Per la creazione di *innovation ecosystems*, si punta alla riqualificazione di siti o alla costruzione di nuove strutture dedicate, che possano ospitare insieme luoghi di didattica, soprattutto innovativa come le *academies*, laboratori multidisciplinari con la collaborazione di imprese, spazi innovativi misti per ospitare imprese innovative e *start-up*, luoghi per la contaminazione con il territorio, inclusi gli operatori del terzo settore; garantire, dove possibile, la digitalizzazione dei patrimoni librari e scientifici dei vari atenei, per permetterne una fruizione più allargata da parte di docenti, ricercatori e studenti;
- 1.4.15. Sostenere la ricerca privata potenziando le misure quali il credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo e innovazione o il *patent box*, agendo sull'intensità delle agevolazioni, sui massimali e sui periodi di validità delle misure e potenziamento della domanda pubblica di innovazione, rafforzando il ricorso agli appalti di innovazione;
- 1.4.16. Creare una rete di laboratori di fabbricazione digitale tra loro connessi per poter interoperare con un'azione didattica distribuita sul territorio che introduca i concetti di *value chain* distribuita i c.d. *Fablabs makers*. I laboratori sono dotati di dispositivi e strumenti per il «making» a disposizione di tutte le scuole italiane (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, etc). I *Fablabs makers* mirano a sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con gli enti territoriali, relativi alle tecnologie emergenti, quali *blockchain*, intelligenza artificiale, internet delle cose, collegate allo sviluppo delle reti di nuova generazione. Progetto *Fablab makers*;
- 1.4.17. Investire in intelligenza artificiale, robotica e IoT (*Internet of things*), nella mobilità innovativa e favorirne l'adozione sul territorio. Si vuole altresì favorire lo sviluppo, e quindi l'*adoption*, di applicazioni/servizi che insistano e valorizzino la connettività del futuro;
- 1.4.18. Potenziare gli investimenti per il turismo e attività stagionali mediante la decontribuzione dei lavoratori;
- 1.4.19. Riqualificare i centri storici, borghi, aree interne e patrimonio rurale prevedendo un «Piano nazionale borghi» per valorizzare le destinazioni non ancora pienamente sviluppate sotto il profilo turistico ma incredibilmente dotate di enorme potenziale naturalistico, paesaggistico e culturale così da ampliare l'offerta turistico-culturale del Paese garantendo destagionalizzazione, mitigazione dell'*overtourism* e maggiore impatto economico del settore prevedendo inoltre un piano per la digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico che ha un rilievo strategico in quanto innerva e alimenta l'intero sistema dei beni, delle attività culturali e del turismo nonché il complesso delle attività della stessa amministrazione.

1.5. Equità sociale, di genere e territoriale

Con riferimento alla missione cinque i progetti devono essere indirizzati ad eliminare le disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale, le disuguaglianze di reddito e ricchezza e le disparità a livello territoriale in termini di reddito, occupazione e livelli di scolarizzazione, investendo in politiche sociali e di sostegno alla famiglia nonché in tema di *welfare*.

In considerazione di ciò si sostengono i seguenti interventi:

- 1.5.1. Liberare il potenziale delle donne nell'impresa e nell'economia mediante l'«Istituzione del Fondo Imprenditoria Femminile». Una maggiore partecipazione delle donne alla forza lavoro, corrispondente a maggiori tassi di partecipazione in generale, contribuirebbe alla crescita economica, aumentando l'offerta di manodopera, alleviando la povertà e attenuando i rischi sociali e finanziari derivanti dall'invecchiamento della popolazione. Per questi motivi al fine di promuovere una ripresa sostenibile e inclusiva, è fondamentale l'integrazione nel mercato del lavoro delle donne, in particolare giovani, inattive. Il Piano interviene con una strategia integrata di investimenti, finalizzati a favorire e sostenere competenze ed investimenti delle donne e in favore delle donne per liberare tempo ed energia, attenuando gli effetti negativi della crisi;
- 1.5.2. Prevedere sgravi contributivi per le donne e le madri lavoratrici. Tale misura rientra nelle politiche per le pari opportunità innanzitutto, ma anche in quelle per la famiglia, e mira a favorire l'assunzione delle donne mediante l'introduzione di sgravi fiscali e contributivi, più favorevoli per le madri lavoratrici. Si ritiene fondamentale inoltre rafforzare le politiche di conciliazione vita-lavoro, nonché promuovere servizi di *welfare* aziendale, come ad esempio gli asili nido aziendali o condivisi, al fine di favorire la conciliazione tra maternità e lavoro;
- 1.5.3. Stabilire interventi di *empowerment* economico per le donne vittime di violenza, stabilendo una serie di misure integrate e tra di loro combinate al fine di emanciparle e sostenerle nel percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza e discriminazione;
- 1.5.4. Potenziare i servizi sociali come strumento di resilienza mediante azioni volte alla realizzazione dell'integrazione sociosanitaria attraverso il potenziamento dei presidi sociosanitari e garantendo che i servizi sociali territoriali siano in grado sull'intero territorio nazionale di adempiere al ruolo loro assegnato di affiancamento e integrazione con i servizi sanitari;
- 1.5.5. Mettere in atto ogni azione a sostegno alle capacità genitoriali e di prevenzione delle vulnerabilità di famiglie e minori attraverso il rafforzamento dei dispositivi di presa in carico secondo il modello di progetto individualizzato di presa in carico multidisciplinare e con l'attivazione dei dispositivi di educazione domiciliare per un sostegno intensivo e temporaneamente limitato si intende perseguire una molteplicità di obiettivi al fine di creare le condizioni per l'uscita dal circolo della povertà, materiale ed educativa di bambini e ragazzi in condizione di fragilità; favorire la maternità detassando le madri che sono in congedo di maternità e sgravando di costi fiscali quelle imprese che hanno dipendenti in maternità;
- 1.5.6. Potenziare il Servizio civile universale, attraverso un incremento del numero di giovani che possono accedere a tale opportunità - con una stabilizzazione a 50.000 posti annui e un innalzamento del livello di qualità dei programmi e progetti in cui i giovani vengono impegnati. Solo con più giovani e progetti migliori si realizzano interventi più efficaci a favore dei territori e delle comunità;
- 1.5.7. Creare Hub (virtuali e fisici) per l'attivazione di reti per la presa in carico delle fragilità sociali funzionali alla sistematizzazione dei servizi del territorio con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi per i migranti e i cittadini in generale. Il pri-

mo accesso ad un sistema integrato che facilita la fruizione dei servizi di supporto sociosanitario. La creazione di tale sistema permetterà di accedere ai servizi in maniera facilitata;

- 1.5.8. Potenziare le nuove residenze sanitarie assistenziali per aver cura delle persone fragili in luoghi tecnologici sostenibili e accoglienti;
- 1.5.9. Promuovere l'ampliamento dell'offerta di alloggi a canoni agevolati e di misure di sostegno al mantenimento della locazione nel mercato privato, oltre che all'acquisto della prima casa, per i giovani e le giovani coppie, anche sviluppando forme sistematiche di collaborazione con i Comuni, aperte anche ai soggetti privati disposti a impegnarsi nella gestione dei servizi abitativi, nonché ricercando un nuovo equilibrio sul fronte dell'offerta dei servizi abitativi pubblici, con l'obiettivo di incentivare, in età più precoce, il raggiungimento dell'autonomia rispetto alla famiglia d'origine.

1.6. Salute

La pandemia COVID - 19, ha fatto risaltare come la questione sanitaria risulta centrale e trasversale rispetto al PNRR, sia dal punto di vista sanitario ma anche in termini di ripresa economica, solo una società sana può riprendere il cammino della rinascita economica, nella tutela e nella tenuta sociale.

Il PNRR deve prevedere un grande progetto di riforma e di investimenti per la sanità con uno sguardo, non solo di breve periodo, ma di medio e lungo periodo. Solo una sanità organizzata, territoriale, proiettata alla ricerca e di qualità potrà proteggere il cittadino anche dalle possibili future minacce epidemiologiche.

Nella missione 6 «Salute» occorre anzitutto prevedere un rafforzamento dell'intero sistema sanitario universalistico, e l'integrazione tra politiche sanitarie, sociali e ambientali.

In considerazione di ciò si sostengono i seguenti interventi:

- 1.6.1. Prevedere una «Casa digitale» / «Casa della comunità» come prima casa di cura, riorganizzata per la gestione dei servizi di cura integrati attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, che deve affiancare i Medici di Medicina Generale i quali saranno in stretto collegamento digitale con le farmacie per un miglior monitoraggio sanitario del territorio prevedendo la realizzazione di strutture, come punto di riferimento certo e di prossimità per i cittadini, alle quali ci si può rivolgere in ogni momento per trovare una risposta concreta, competente e adeguata ai primi bisogni di salute sia di assistenza continuativa alla cronicità; tali strutture costituiscono, pertanto, un punto di accoglienza e orientamento ai servizi sanitari per tutti i cittadini;
- 1.6.2. Incentivare i presidi di degenza temporanea, al fine di migliorare le risposte sanitarie sul territorio soprattutto per i soggetti più fragili e residenti in aree disagiate;
- 1.6.3. Migrare verso un nuovo ospedale sicuro, tecnologico, digitale e sostenibile mediante il miglioramento del patrimonio edilizio;
- 1.6.4. Potenziare il sistema informativo sanitario nazionale («PSE (Piattaforma Sanità Elettronica)» mediante una infrastruttura tecnologica dedicata alla raccolta ed elaborazione dei dati. Tale infrastruttura prevede di integrare, rafforzare e digitalizzare la raccolta e la gestione dei dati sanitari degli assistiti italiani, garantendo la semplificazione dei processi della Pubblica Amministrazione che possono contribuire a migliorare la relazione con i cittadini e con tutti gli operatori del settore sanità. Tale piattaforma nazionale comprende la gestione dei registri e dei sistemi di sorveglianza sanitaria;
- 1.6.5. Prevedere l'evoluzione del Fascicolo Sanitario Elettronico attraverso il potenziamento della capacità di raccolta, elaborazione e analisi delle informazioni relative al cittadino ivi compreso il fascicolo sanitario farmaceutico che sarà a disposizione delle farmacie per favorire il corretto

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

utilizzo quali/quantitativo dei farmaci e la conseguente aderenza terapeutica favorendo la digitalizzazione documentale, secondo standard europei, l'armonizzazione e l'estrazione dei dati; facilitare informazione e accesso al FSE e la sua completa alimentazione; potenziare i sistemi di protezione per la consultazione sicura; realizzare una *app* per la raccolta di dati clinici individuali in autocontribuzione del cittadino; potenziare la capacità regionale di raccolta, analisi e interoperabilità dei dati;

1.6.6. Contribuire alla digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini mediante «Dispositivi elettronici per l'accesso ai servizi di telemedicina e teleassistenza» al fine di garantire le cure del paziente a domicilio anche attraverso il monitoraggio digitale domiciliare e la prevenzione digitale delle malattie con servizi di telemedicina e teleassistenza. L'iniziativa si rivolge alle strutture sanitarie aderenti al progetto Wi-Fi Ospedali o interessate dal progetto «Fibra ottica nelle strutture sanitarie» presentato anch'esso nella cornice del NRRP, dotandole di *tablet* e dispositivi medici da assegnare al personale sanitario e ai pazienti cronici in cura presso le stesse, per la fruizione di servizi di telemedicina e teleassistenza. Il progetto vedrà anche una parte dedicata allo studio e alla sperimentazione di servizi di telemedicina o teleassistenza anche attraverso lo sviluppo di applicazioni dedicate;

1.6.7. Sviluppare e innovare il sistema di emergenza urgenza mediante la riorganizzazione e la definizione di nuovi sistemi informativi e flussi di monitoraggio. L'integrazione dei diversi *setting* assistenziali nell'emergenza-urgenza è un momento significativo del percorso clinico in cui la continuità e il coordinamento tra strutture è determinante per l'appropriatezza e l'ottimizzazione delle risorse disponibili in un sistema sanitario integrato. Il progetto prevede un piano di riorganizzazione e sviluppo del Servizio Sanitario di Emergenza urgenza territoriale 112-118 e ospedaliero, che partendo dalla riqualificazione delle Centrali Operative integrate con le Centrali Operative del Numero Europeo Armonizzato 116117 preveda l'ammodernamento del parco mezzi di soccorso e di continuità assistenziale, secondo il concetto di «ambulanza connessa», la realizzazione di sistemi informativi e di flussi di monitoraggio degli indicatori in grado di misurare il collegamento e l'integrazione fra i diversi ambiti assistenziali fino a definire i percorsi e le infrastrutture per un efficace telemonitoraggio e telemedicina;

1.6.8. Potenziare la Comunicazione istituzionale al fine di una «Trasparenza delle informazioni per il cittadino in logica *open data*» attraverso la promozione della corretta informazione orientata all'utente, il contrasto alle *fake news*, la promozione del diritto alla salute e l'innovazione digitale in sanità; promuovere la cultura della Trasparenza e dell'*accountability* attraverso i dati sanitari aperti e valorizzazione delle pratiche di riuso dei dati.

Mentre, con riferimento alle politiche e riforme di supporto al PNRR, punto 2)

impegna la Giunta regionale

ad intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portati a conoscenza, e sostenuti, le seguenti politiche:

2.1. Politiche finalizzate al sostegno degli investimenti pubblici al fine di:

2.1.1. Migliorare il coordinamento centrale dei piani di investimento;

2.1.2. Sostenere la capacità progettuale degli enti locali anche mediante:

2.1.2.1 Una Cabina di regia e coordinamento per facilitare l'accesso ai fondi comunitari da parte delle Regioni ed Enti Locali al fine di implementare e rafforzare le loro competenze nell'acquisizione e gestione dei finanziamenti messi a disposizione della Commissione europea

con particolare riferimento a quelli della Politica di Coesione;

2.1.3. Snellire le procedure amministrative anche mediante la:

2.1.3.1. Rivisitazione di alcune disposizioni del Codice degli appalti al fine di garantire appalti pubblici efficienti, trasparenti e con tempi certi, introducendo, nel rispetto delle direttive comunitarie, gli strumenti di flessibilità che consentano la celerità delle procedure e la semplificazione documentale anche attraverso la interoperabilità dei dati della Pubblica amministrazione;

2.1.3.2. Semplificazione delle procedure che consentono l'insediamento delle imprese nelle aree ZES al fine di Rafforzare le Zone Economiche Speciali;

2.1.4. Semplificare i processi di gestione e monitoraggio delle opere pubbliche;

2.1.5. Rilanciare il partenariato pubblico e privato;

2.1.6. Riforma digitale a servizio della salute che intende intervenire sull'attuale quadro regolatorio al fine di rendere effettivi i progetti di investimento connessi all'innovazione digitale.

2.2. Riforma della pubblica amministrazione, finalizzata alla modernizzazione e competitività del Paese attraverso la PA il cui processo deve essere accompagnato da azioni di riforma, a partire da quelle finalizzate alla riqualificazione dei suoi *asset* strategici: il capitale umano (le conoscenze e le competenze dei suoi dipendenti); le strutture organizzative e l'organizzazione del lavoro pubblico; le procedure operative e le modalità di erogazione dei servizi che si strutturano in:

2.2.1 Digitalizzazione completa delle procedure di reclutamento pubblico mediante lo sviluppo di una piattaforma telematica nazionale per le procedure di reclutamento;

2.2.2 Definizione ed utilizzo di modalità di selezione del personale secondo modelli già adottati dalle istituzioni europee;

2.2.3 Attuazione di un Piano straordinario di assunzioni di personale tecnico e/o di elevata specializzazione, mediante procedure concorsuali centralizzate e gestite dal DFP (Dipartimento Funzione Pubblica) a favore di tutte le PA;

2.2.4 Messa in esercizio dei Poli decentrati come centri di reclutamento e valutazione per la gestione delle carriere;

2.2.5 Cooperazione con le Università per la curvatura dei percorsi di studio rispetto alla domanda di competenze della PA, per orientare gli studenti universitari meritevoli alla scelta consapevole di una carriera nel pubblico impiego.

2.3. Ricerca e sviluppo attraverso la:

2.3.1. Promozione all'accesso alle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*);

2.3.2. Riforma delle lauree abilitanti;

2.3.3. Rafforzamento delle competenze di laureati e dottori di ricerca;

2.3.4. Incremento delle risorse alla ricerca e sviluppo per settore pubblico e ricerca universitaria;

2.3.5. Promozione della partecipazione di imprese a hub tecnologici internazionali;

2.3.6. Finanziamento partecipazione agli IPCEI (Important Projects of Common European Interest);

2.3.7. Revisione degli incentivi esistenti per potenziare sostegno alla ricerca e sviluppo delle imprese;

2.3.8. Finanza per l'innovazione.

2.4. Riforma del fisco mediante:

2.4.1. Miglioramento dell'equità, efficienza e trasparenza del sistema tributario, anche mediante:

2.4.1.1. La digitalizzazione e centralizzazione delle funzionalità offerte attraverso lo «Sportello Tributario Amministrativo ADM» con i seguenti obiettivi:

- a) Ridurre e semplificare gli adempimenti richiesti ai soggetti di imposta;
 - b) Digitalizzare i processi che oggi sono ancora gestiti manualmente da parte degli utenti, nonché da parte degli Uffici ADM;
 - c) Uniformare i procedimenti dello stesso tipo che si svolgono presso i diversi uffici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
 - d) Realizzare un sistema di federazione con il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate che permetta ai soggetti di imposta di condividere le credenziali di accesso con il cassetto fiscale;
 - e) Realizzare un sistema di gestione e monitoraggio del contenzioso permettendone una completa digitalizzazione dei relativi processi e favorendone l'integrazione con i processi tributari e amministrativi;
 - f) Realizzare l'evoluzione del Sistema Integrato dei Controlli (SIC) per la gestione delle attività di accertamento, contestazione e sanzionamento delle violazioni;
- 2.4.2. Aumento dell'offerta di lavoro e investimenti materiali in ricerca e sviluppo delle imprese;
- 2.4.3. Previsione di contributi al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale;
- 2.4.4. Rivisitazione e semplificazione degli strumenti connessi agli ammortizzatori sociali attraverso l'estensione della platea dei beneficiari degli interventi di sostegno al reddito, ricomprendendo tutti i settori economici ivi compresi i lavoratori atipici e i lavoratori autonomi.
- 2.5. Riforma della giustizia attraverso le seguenti azioni principali:
- 2.5.1. Riduzione della durata del processo civile e del processo penale mediante:
- 2.5.1.1. La riforma del processo civile che si propone di rendere più efficiente la giurisdizione civile, garantire esecutività ai provvedimenti giurisdizionali, aumentare l'area di tutela dei diritti, favorire l'economia rendendo più attrattivi gli investimenti in Italia;
- 2.5.1.2. La riforma del codice di procedura penale e del codice penale che si propone di rendere più efficiente la giurisdizione penale ed aggredire l'arretrato presente in Corte d'Appello attraverso un radicale ripensamento della struttura processuale ed un ampio ricorso alla digitalizzazione;
- 2.5.2. Revisione del codice civile;
- 2.5.3. Riforma del diritto societario, anche per uniformare la *governance* societaria agli standard UE, e la riforma della disciplina della crisi d'impresa;
- 2.5.4. Riforma dell'Ordinamento giudiziario che si propone di rendere più efficiente il sistema della gestione delle risorse umane e dell'autogoverno della magistratura per favorire il buon andamento dell'amministrazione giudiziaria;
- 2.5.5. Snellimento e facilitazione delle procedure di Archiviazione e non rinvio a giudizio;
- 2.5.6. Separazione delle carriere dei magistrati;
- 2.5.7. Responsabilità Civile del Magistrato;
- 2.5.8. Legittimazione attiva nei giudizi amministrativi secondo la disciplina comunitaria.
- 2.6. Riforma del lavoro con la finalità di:
- 2.6.1 Migliorare l'equità, tutelando i lavoratori vulnerabili e garantendo salari dignitosi attraverso:
- 2.6.0.1. Maggiore equità e sicurezza delle condizioni di lavoro, intensificando gli sforzi e rafforzando le risorse umane e strumentali per prevenire e contrastare il

lavoro sommerso, il caporalato e altre forme di lavoro irregolare. In tal modo si potrà accrescere la qualità del lavoro e delle condizioni dei lavoratori, inclusi gli aspetti relativi alla retribuzione e alla protezione sociale;

2.6.2. Incentivare la produttività del lavoro, con il rafforzamento degli incentivi fiscali al *welfare* contrattuale e la promozione della contrattazione decentrata;

2.6.3. Accrescere le *skill* e ridurre il *mismatch* tra competenze demandate e offerte;

2.6.4. Rilanciare le politiche attive a sostegno delle transizioni occupazionali.

Vista la necessità che interventi a supporto della transizione occupazionale siano strutturati e governati dalle istituzioni competenti e che siano accompagnati da un sistema di servizi per il lavoro adeguato e rafforzato, che opera al tempo stesso in sinergia con i servizi territoriali, in particolare quelli sul lato sociale, per una presa in carico integrata e multidimensionale di individui e famiglie, laddove ritenuta necessaria. Di qui la necessità di prevedere una linea di azione dedicata al potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego, lavorando sulla loro capacità di erogare servizi di qualità e sulla capacità di comunicare e pubblicizzare all'esterno la gamma dei servizi erogabili e quindi di essere *appealing* per tutti i lavoratori e non solo per le categorie di svantaggio.

impegna la Giunta regionale

- ad intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché venga garantito il coinvolgimento attivo della Regione nella fase di individuazione e selezione delle progettualità da inserire nel PNRR e affinché Regione possa gestire direttamente parte delle risorse afferenti al PNRR per progettualità con diretto impatto sul proprio territorio, data la rilevanza del capitale conoscitivo e organizzativo dei nostri territori;
- a presentare le priorità individuate nelle opportune sedi nazionali al fine di avviare il percorso funzionale all'inserimento delle stesse nel PNRR che il Governo italiano presenterà alla Commissione Europea;
- a continuare nella sua azione di coinvolgimento fattivo del partenariato locale in ogni fase di redazione ed attuazione del PNRR;

inoltre, il Consiglio regionale

- trasmette la presente risoluzione, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento generale, al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati, al Presidente del Comitato delle Regioni e della Conferenza dei Presidenti delle Assemblée legislative regionali europee;
- trasmette altresì la presente risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblée, dei Consigli regionali e delle Province Autonome, al Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla sede di Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e alla sede di Milano dell'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo.»,

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

**D.c.r. 24 novembre 2020 - n. XI/1443
Risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza
Regionale 2020**

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 41, approvata dalla Commissione consiliare I in data 18 novembre 2020;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	28
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 41 concernente il documento di economia e finanza regionale 2020, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha previsto, tra gli strumenti di programmazione, il documento di economia e finanza regionale (DEFR) e la sua Nota di aggiornamento;

Premesso che, a seguito della modifica legislativa apportata dalla legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale) alla legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione) ogni riferimento al documento strategico annuale deve intendersi fatto al documento di economia e finanza regionale (DEFR) che, pertanto, costituisce l'aggiornamento del programma regionale di sviluppo, contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel programma regionale di sviluppo, e prevede in particolare:

- gli indirizzi delle leggi collegate;
- gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
- gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

Premesso altresì CHE attraverso il DEFR 2020 e la sua Nota di aggiornamento si provvede all'aggiornamento del programma regionale di sviluppo (PRS) della XI legislatura e che, pertanto, tale documento rappresenta il riferimento della programmazione regionale per il triennio 2021 - 2023 e si inserisce nel ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);

Premesso inoltre CHE, conformemente a quanto previsto dalla normativa statale, la Giunta regionale ha approvato, in data 30 giugno 2020, con d.g.r. n. XI/3316 il «Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2020», e in data 30 ottobre 2020 con d.g.r. n. XI/3746, la Nota di aggiornamento del DEFR - NADEFR 2020 - che integra e aggiorna il PRS;

Rilevato che la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 - NADEFR 2020 - comprensiva di DEFR, include i seguenti allegati, costituenti parte integrante dello stesso:

- Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2020; (ex art. 22 l.r. 12/2005)
- Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Relazione al Consiglio regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» - Anno 2019;

Vista la REL n. 94 (Relazione annuale sull'avanzamento del programma regionale di sviluppo 2019, ai sensi della l.r. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione, come modificata dall'art. 3 della l.r. 36/2014) che, ai sensi dell'art. 77 bis della l.r. 34/78, sostituisce il Rapporto di gestione, integra la Relazione sulle performance (prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) e il Piano dei risultati (previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);

Considerato che la predetta REL n. 94 - di cui la I Commissione ha preso atto nella seduta del 5 novembre 2020 - riferita all'anno 2019 contiene la rendicontazione sintetica dei principali obiettivi programmati nel PRS 2018-2023, includendo in una lettura unitaria gli interventi e i risultati ottenuti nel corso dell'intero anno;

Considerato che l'azione di Regione Lombardia ha orientato le politiche contenute nel Documento di Economia e Finanza Regionale e nella sua Nota di aggiornamento in modo trasversale e integrato, ciò inteso come capacità di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi importanti, complessi, estremamente sfidanti, e che tale trasversalità orienterà l'azione regionale nell'attuazione di politiche volte alla ripresa economica post COVID-19, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale;

Considerato che le «modalità caratteristiche di attuazione del piano di lavoro» come dichiarato nelle premesse del DEFR 2020 e della sua Nota di Aggiornamento, sono le seguenti:

- Semplificazione significa processi più snelli e accesso più facile ai servizi;
- Digitalizzazione come leva fondamentale sia per supportare sviluppo, crescita, attrattività e competitività del territorio, sia per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo efficienza ed efficacia della macchina amministrativa regionale;
- Autonomia istituzionale, fiscale e organizzativa, quale presupposto per progettare una ripartenza a misura di Regione Lombardia;
- Patto sociale per un approccio comune nell'affrontare i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo;
- Sostenibilità da garantire attraverso una capacità di intervento immediata per supportare l'evoluzione già in atto in Lombardia, per la transizione del sistema produttivo verso modelli sostenibili e circolari;

Considerato che le modalità di cui sopra sono incrociate con cinque macro-aree tematiche trasversali, sui quali Regione Lombardia punta per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le priorità 2021 - 2023:

- Il Rilancio del sistema economico e produttivo: rilanciare le attività economiche attraverso investimenti mirati per garantire il giusto sostegno;
- Bellezza, natura e cultura lombarde: definire un percorso di accompagnamento di medio/lungo termine per sostenere la ripresa dei flussi turistici;
- La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro: definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la piena occupazione, anche attraverso la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a sviluppare i talenti del futuro, puntando sull'educazione inclusiva, lo sviluppo della formazione tecnica superiore e contrastando la dispersione scolastica, tutto questo avendo consapevolezza delle nuove esigenze formative ad esempio per lo sviluppo dei green jobs;
- La persona, prima di tutto: definire iniziative concrete in materia di politica sociale volte a contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità, anche in materia di politiche abitative, e a garantire coesione e inclusione a tutti i livelli della società con il supporto e il coinvolgimento del Terzo Settore. Inoltre, definire linee guida e interventi volti alla promozione della salute dei cittadini assicurando la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria;
- Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile: definire iniziative volte al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle reti immateriali, allo sviluppo di un sistema di trasporto pubblico (tpl) sicuro e accessibile per tutti, al potenziamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture per la mobilità nel territorio regionale, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato e alla riqualificazione e rigenerazione urbana degli insediamenti umani. Allo stesso tempo è fondamentale garantire uno sviluppo

sostenibile raccogliendo le linee di lavoro del Green Deal europeo e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo;

Considerato inoltre che le cinque macro-aree tematiche (Il Rilancio del sistema economico e produttivo; Bellezza, natura e cultura lombarde; La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro; La persona, prima di tutto; Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile), trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le cinque modalità di attuazione delle politiche del DEFR (semplificazione, digitalizzazione, autonomia, patto sociale, sostenibilità ambientale) e poi declinate in quattordici schede tematiche che raccolgono le priorità sulle quali focalizzarsi in linea anche con le agende delle policies di Regione Lombardia;

Considerato che il principale strumento europeo di risposta all'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19, è rappresentato dal programma *Next Generation EU* nell'ambito del quale sono previsti, tra gli altri, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e il programma REACT EU, proposti dalla Commissione Europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020;

Viste le stime indicate nell'NADEFR (Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale) circa le fonti finanziarie a disposizione di Regione Lombardia per il prossimo triennio ed in particolare:

a) Risorse per la politica di coesione

Nell'ambito della Programmazione UE 2021-2027, si prevede una stima per l'Italia: euro 42 miliardi (prezzi correnti) con le priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale.

Nella programmazione nazionale FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 21-27 la stima per il Centro-Nord è di euro 15 miliardi le priorità sono da definire (potenziale focus sulle infrastrutture).

Nell'ambito della riprogrammazione nazionale FSC 14 - 20, lo stanziamento per Regione Lombardia è di euro 100 milioni da investire integralmente in iniziative su IFP (Istruzione e formazione professionale), lotta alla povertà e rilancio delle imprese;

b) Risorse aggiuntive e temporanee di *Next generation EU* per il rilancio dopo la crisi sanitaria

Nell'ambito delle risorse del Recovery and Resilience Facility si prevede una stima per l'Italia: euro 127,6 miliardi (prestiti) e euro 63,8 miliardi (sovvenzioni), per investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali.

Nell'ambito del programma REACT - EU la stima per l'Italia è di euro 15,2 miliardi (Documentazione di finanza pubblica) - Camera dei Deputati - 22 settembre 2020) per investimenti complementari alla programmazione 2014-2020 per il superamento degli effetti della crisi nel contesto dell'epidemia di COVID-19 e una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia;

c) Risorse straordinarie regionali

Con il piano Lombardia (Legge Regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica») Regione Lombardia ha stanziato euro 3,4 miliardi euro, finalizzato ad investimenti per le infrastrutture regionali;

d) Risorse autonome

Riguarda risorse autonome e trasferimenti per il 2021 di euro 1,8 miliardi finalizzato a investimenti in ambito economico, sociale e territoriale.

Ed ancora nell'ambito della programmazione europea 2021 - 2027 la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) sta prevedendo una estensione a tutto il 2022 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 la cui entità di risorse è al momento ancora da definirsi a livello europeo, nazionale e regionale anche in termini di fabbisogno di cofinanziamento regionale e la partecipazione della Regione allo sviluppo rurale nell'ambito del Programma Strategico nazionale PAC 2023-2027, strumento fondamentale per sostenere lo sviluppo, della aree rurali e del settore agricolo-agroalimentare, resiliente e sostenibile e per mantenere la redditività delle imprese agricole;

Rilevato che Regione Lombardia sta attuando, anche attraverso i documenti di programmazione quali il Documento di Indirizzo Strategico (DIS), la Nota di Aggiornamento al DEFR - NADEFR 2020, la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, il documento «Piano Nazionale di ripresa e Resilienza: le sfide di Regione Lombardia», un lavoro di messa a sistema e integrazione di tutte le risorse disponibili, regionali, nazionali ed europee, per garantire l'adeguato finanziamento delle politiche necessarie alla gestione e al superamento della emergenza sanitaria e al raggiungimento dei target dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027;

Preso atto dei pareri trasmessi dalle commissioni consultive e dal Comitato paritetico di controllo e di valutazione;

Preso atto del parere del Consiglio delle Autonomie Locali;

Preso atto altresì delle osservazioni espresse sul DEFR 2020 e sulla relativa nota di aggiornamento da parte dei soggetti che hanno partecipato alla consultazione *on line* svolta dalla I Commissione;

DELIBERA

DI IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE

Nell'ambito degli strumenti di attuazione del DEFR,

- con riferimento alle «Risorse finanziarie / economiche» a:

- 1) proseguire, in tutte le sedi istituzionali statali ed europee, nell'azione di presidio negoziale sui temi connessi all'avvio della Programmazione Europea 2021-2027, a partire dagli obiettivi strategici contenuti nei documenti di programmazione regionale ed in particolare nel DIS (Documento di indirizzo strategico);
- 2) intervenire, in tutte le sedi istituzionali statali ed europee, affinché sia valorizzato il ruolo ed il contributo della Regione Lombardia in merito al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e siano sostenute e finanziate, con le risorse del *Recovery Fund*, le proposte già presentate alla Conferenza delle Regioni nell'ambito del coordinamento complessivo, svolto in tale sede, finalizzato ad un contributo complessivo per il Governo impegnato nella redazione del PNRR;
- 3) presidiare le politiche agricole a livello europeo e nazionale per sostenere la competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale;

- con riferimento all'«Autonomia» a:

- 4) proseguire i negoziati con il Governo per una maggiore autonomia nelle materie di competenza, sulla base delle proposte già avanzate da Regione Lombardia;
- 5) instaurare con il Governo un negoziato al fine di ottenere piena autonomia finanziaria e del sistema tributario, per Regione Lombardia e gli enti locali, ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione;
- 6) adoperarsi presso il Governo centrale al fine di scongiurare ogni possibile tentativo di nuova centralizzazione di materie di competenza concorrente regionale;

- con riferimento agli Strumenti attuativi per una «Regione efficiente» a:

- 7) proseguire l'impegno della Regione, in continuità con il PRS della XI legislatura, per giungere all'istituzione di ZES (zone economiche speciali) sul territorio lombardo, con speciale attenzione per le aree territoriali di confine, anche sollecitando una semplificazione delle procedure che ne consentono la creazione e l'insediamento delle imprese in esse;

- per quanto riguarda la «Semplificazione e trasformazione digitale» a:

- 8) supportare la semplificazione amministrativa e la trasformazione digitale degli Enti Locali della Regione Lombardia attraverso:

- un supporto mirato di «demand management»;
- il potenziamento delle infrastrutture digitali regionali rivolte ai cittadini;
- la digitalizzazione dei servizi per i cittadini;
- il supporto ai Comuni, specialmente quelli di minori dimensioni, nei programmi attivi e da attivare di estensione capillare della rete di Banda Ultra Larga, nello sviluppo delle loro capacità digitali e nel percorso di transizione al digitale;
- 9) promuovere la crescita della capacità amministrativa della PA nell'ottica di un complessivo rafforzamento delle capacità di risposta alle esigenze dei cittadini e delle

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- imprese nonché delle capacità progettuali e di creazione di reti sul territorio;
- 10) garantire la maggiore flessibilità dei termini amministrativi e dei pagamenti dei tributi regionali, in considerazione dell'evoluzione della pandemia COVID-19 e dei provvedimenti di contenimento e contrasto del contagio, in continuità con quanto già previsto per il 2020;
 - 11) favorire la nascita e/o il consolidamento di infrastrutture in logica di Hub tecnologici;
 - 12) proseguire nella promozione della interoperabilità delle banche dati, mediante accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, al fine di mettere a sistema informazioni integrate e servizi efficienti;
 - 13) promuovere la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione agendo anche come stimolo verso quegli enti che ancora oggi non si sono adeguati a quanto previsto dalla normativa in materia di amministrazione digitale e non hanno dato piena attuazione all'Agenda digitale;
 - 14) favorire il pagamento digitale a favore di Regione Lombardia adottando iniziative volte a promuovere tali pratiche presso gli enti locali e la pubblica amministrazione in generale;
 - 15) utilizzare per la gestione dei bandi esclusivamente piattaforme telematiche tecnologicamente avanzate che permettano una gestione completamente digitale fin dalla fase di progettazione del bando, funzionalmente attive sulla piattaforma Bandi online;
- per quanto concerne il «Sistema strutturato di relazioni» e «Comunicazione» a:
- 16) potenziare i rapporti internazionali finalizzati ad azioni per l'attrattività e la sottoscrizione di accordi e protocolli internazionali;
 - 17) consolidare le relazioni con le istituzioni europee;
 - 18) proseguire nella diffusione degli strumenti di programmazione negoziata al fine di agevolare, semplificare e rendere più efficace l'azione amministrativa e rilanciare la ripresa economica a favore degli enti locali; promuovere la diffusione dello strumento degli Accordi di Programma (AdP) in ambito amministrativo, aumentandone le possibilità di fruizione quale strumento di coordinamento delle attività per la realizzazione di opere o interventi sul territorio;
 - 19) rafforzare il coinvolgimento del Consiglio regionale nel percorso di collaborazione, attraverso costanti occasioni di confronto con la Giunta regionale;
 - 20) proseguire nel continuo miglioramento e ampliamento dei rapporti con i cantoni svizzeri confinanti e che tale collaborazione vada estesa particolarmente, a causa dell'emergenza pandemica e per favorire la ripresa successiva, anche in campo sanitario e sociale e della cooperazione economica e tra imprese lombarde e svizzere;
 - 21) utilizzare e valorizzare i risultati e le azioni promosse nell'ambito dei tavoli della Regio Insubrica sia nell'interlocazione con il Governo italiano che con quello di Berna, con particolare riguardo al coordinamento delle azioni per la gestione dell'epidemia da COVID-19 e al dialogo per il negoziato sul nuovo accordo sull'imposizione fiscale dei lavoratori frontalieri;
 - 22) prestare adeguata attenzione al rinnovo del Programma Interreg Italia-Svizzera, considerata la rilevanza che esso riveste per gli stakeholder delle province lombarde di confine;
 - 23) sviluppare maggiori attenzioni alle possibilità di crescita e sviluppo offerte dalla collaborazione internazionale nell'ambito sovraregionale della Macroregione Alpina - EUSALP, con particolare riguardo all'obiettivo di sviluppo territoriale basato su mobilità sostenibile, con l'introduzione di politiche condivise in tema di trasporti e infrastrutture;
- per quanto riguarda la «Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati» a:
- 24) rafforzare ogni misure preventive della corruzione, garantendo la possibilità ai cittadini di partecipare all'attività amministrativa;
 - 25) migliorare la tracciabilità delle imprese in ottica di trasparenza dei profili aziendali, proponendo e aggiornando in questa direzione i criteri previsti per la costruzione delle white list, fermo restando gli ambiti di competenza di Regione Lombardia;
- DI IMPEGNARE ALTRESÌ LA GIUNTA REGIONALE
- Nell'ambito dei risultati attesi 2021 - 2023 relativi a:
- RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO:
- per quanto concernono gli «Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del territorio» a:
 - 26) promuovere un modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva per lo sviluppo della produttività e della competitività delle imprese e dell'intero sistema territoriale nel processo di evoluzione verso Impresa 4.0 (economia digitale) e la *green economy*, rafforzare il sistema delle imprese, supportandole nell'adozione di soluzioni digitali e nella creazione di un ecosistema, che grazie alla presenza di cluster, DIH (digital innovation hub), etc. possa garantire agli attori del sistema la capacità di interagire e aumentare il livello di innovazione a tutti i livelli;
 - 27) valorizzare i territori in ottica di sviluppo e potenziamento dei fattori di competitività per attrarre nuovi investimenti;
 - 28) favorire e salvaguardare, in questa delicata fase di crisi economica, le filiere strategiche della nostra regione con particolare attenzione alle medie imprese performanti ed eccellenti, non solo in un'ottica di sviluppo ma anche di garanzia dei flussi di pagamento fra le diverse aziende che ne fanno parte, oltre a garantire la liquidità, redditività e competitività delle singole imprese;
 - 29) supportare la riconversione industriale delle PMI, guidando e prevedendo delle misure e degli strumenti ad hoc;
 - 30) supportare il passaggio generazionale delle PMI che saranno resi ancora più difficili dal rapido mutato contesto economico e sociale che ci aspetta, pertanto la Regione, al fine di non disperdere il ricco patrimonio di PMI, dovrà farsi parte attiva per facilitare questi passaggi incentivando l'acquisizione di nuove competenze manageriali ed organizzative;
 - 31) stimolare agli *European Digital Innovation Hub* (EDIH): la centralità del ruolo di questi attori nascenti della trasformazione è già stata riconosciuta da altre Regioni. Sarebbe opportuno che anche Regione Lombardia stimoli gli EDIH lombardi accreditati in sede europea e nazionale avendo gli stessi un ruolo centrale come sportello unico per stimolare la diffusione delle tecnologie digitali avanzate, migliorare i processi di produzione e di servizio delle PMI, fornire supporto per la ricerca dei finanziamenti e agevolare l'accesso alle competenze tecniche digitali avanzate;
 - 32) sostenere la capitalizzazione delle micro e piccole imprese anche al fine di sostenere il «merito creditizio» delle imprese;
 - 33) avviare misure di incentivazione per le reti d'impresa;
 - 34) sostenere interventi finalizzati a migliorare la competitività del sistema economico lombardo a partire da alcune leve di sviluppo quali innovazione, ricerca, capitale umano e rigenerazione urbana, anche in termini di recupero produttivo di aree dismesse;
 - 35) sostenere i distretti e le imprese sul territorio per evitare il degrado dei centri storici e delle aree di insediamento commerciale, artigiano e di servizi nelle aree urbane, e il conseguente impoverimento degli stessi;
 - 36) prevedere oltre allo sviluppo ed alla semplificazione dei bandi anche un aggiornamento del sistema degli stessi tramite un graduale abbandono della logica «Click day» al fine di consentire una migliore pianificazione degli investimenti da parte dei possibili beneficiari;
 - 37) favorire l'impresa rigenerata (workers buyout), ovvero l'acquisto della azienda stessa da parte dei lavoratori;
 - 38) accelerare i pagamenti della Regione alle imprese fornitrici;
 - 39) sostenere la capitalizzazione delle cooperative;
 - 40) elaborare un nuovo piano di politica industriale regionale orientato sia ai nuovi settori strategici sia a quelli tradizionali;
 - 41) favorire e sostenere l'imprenditoria femminile e giovanile;

- per quanto riguarda «Promuovere e Consolidare Modelli sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, distribuzione e Consumo» a:
- 42) riutilizzare a fini sociali o istituzionali i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata;
- 43) favorire l'innovazione dei processi nelle filiere tradizionali e innovative;
- 44) intensificare la collaborazione con tutti gli stakeholder, diretta allo sviluppo di servizi e applicazioni per una innovazione aperta e partecipata;
- 45) sostenere le imprese culturali e creative e la formazione degli operatori nel settore culturale;
- 46) sostenere le imprese di tutta la filiera del comparto dello spettacolo dal vivo e del comparto cineaudiovisivo e musicale, in tutti i loro settori: formazione, produzione, distribuzione, esercizio e gestione - sale cinematografiche, teatrali e delle sale dello spettacolo dal vivo e anche di tipo musicale - promozione (festival, rassegne, uffici stampa).

BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDA

- per quanto riguarda il «Rilancio dell'Attrattività turistica della Regione Lombardia» a:
- 47) sostenere il rafforzamento del sistema imprenditoriale del settore turistico favorendo la realizzazione e la riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere (anche in un'ottica di sostenibilità ambientale);
- 48) valorizzare e sviluppare l'offerta turistica regionale favorendo quelle infrastrutture turistiche funzionali a garantire la fruibilità e accessibilità alle destinazioni locali e a promuovere l'attrattività del territorio e la competitività dei sistemi economici locali legati alla filiera turistica previa individuazione delle risorse a copertura;
- 49) a prevedere inoltre la riqualificazione delle antiche idrovie regionali, nella duplice funzione sia infrastrutturale che di attrattività turistica;
- 50) sviluppare la cultura digitale per permettere una fruizione libera, completa e innovativa del patrimonio culturale del territorio regionale;
- 51) sostenere l'attrattività culturale e territoriale della Lombardia, attraverso la promozione di eventi e manifestazioni culturali e sportive nonché di valorizzazione del patrimonio;
- 52) prevedere progetti finalizzati al miglioramento e al potenziamento dell'attrattività delle zone montane e alla riqualificazione complessiva dell'offerta turistica, anche nella prospettiva dell'evento Olimpiadi 2026, favorendo:
 - la riqualificazione delle strutture ricettive e turistiche e sportive esistenti anche in chiave di piena accessibilità; la promozione dell'offerta di una ricettività diffusa, con un focus su centri e borghi storici; il miglioramento della rete dei rifugi e dei bivacchi;
 - il potenziamento e la riqualificazione degli impianti sportivi nei comprensori sciistici, da attuarsi anche attraverso strategie integrate di rafforzamento dei relativi comprensori, per la riqualificazione e lo sviluppo delle infrastrutture sportive anche in chiave di destagionalizzazione dei flussi turistici;
 - la promozione di interventi per l'adeguamento ad obiettivi di contenimento dei consumi energetici delle strutture ricettive, turistiche e sportive, nonché dei rifugi, nelle aree montane;
 - lo sviluppo e il completamento della rete sentieristica ed escursionistica di livello regionale nonché di percorsi cicloturistici anche nell'ottica dello sviluppo di un turismo sostenibile e green;
- 53) sostenere progetti specifici con le istituzioni scolastiche per la sensibilizzazione e la creazione di nuovi pubblici tra gli studenti in materia di offerta culturale;
- 54) prevedere per il rilancio del turismo, passata la fase emergenziale che ha visto tra i più colpiti le imprese turistiche, una destagionalizzazione dell'offerta turistica, soprattutto delle Valli e dei Laghi, che dovrà passare anche dalla redistribuzione dei flussi turistici su periodi diversi e più lunghi di quelli tradizionali;

- 55) valutare di avviare un sistema integrato e fruibile di rilevazione e utilizzo dei Big Data quale strumento di qualificazione dell'offerta turistica;
- 56) promuovere e sviluppare il demanio lacuale, tramite misure di incentivazione legate alle concessioni demaniali in essere anche in funzione dell'esercizio dell'attività sportiva;
- 57) sviluppare strategie per individuare nuovi mercati e nuovi obiettivi di segmenti turistici, con l'obiettivo di potenziare la presenza promozionale di Regione Lombardia;
- 58) valorizzare e potenziare le infrastrutture, gli impianti ed i servizi per l'esercizio e la pratica sportiva quale elemento di attrattività dei territori anche a livello di servizio;

LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

- per quanto riguarda la «Piena occupazione» a:
- 59) migliorare l'accesso all'occupazione con le politiche attive e rilanciare la competitività delle imprese;
- 60) promuovere e sostenere i contratti di apprendistato, veri contratti e rapporti di lavoro, rispetto ai tirocini extracurriculari;
- 61) promuovere strumenti per il raggiungimento della parità retributiva di genere;
- 62) sostenere l'occupazione femminile ed Over 50 che, insieme ai giovani saranno i soggetti più colpiti dai mancati rinnovi di contratto e licenziamenti dovuti alla crisi economica;
- 63) proseguire con le politiche di sviluppo della responsabilità sociale di impresa, come fattore di competitività, di trasparenza ed equità, con particolare attenzione ai temi del welfare aziendale e della sicurezza sui luoghi di lavoro e del mantenimento dei livelli occupazionali, dello sviluppo sostenibile delle attività economiche e della valutazione dell'impatto sociale, ambientale e territoriale delle stesse;
- 64) monitorare il numero degli studenti possessori di pc o tablet, con particolare attenzione agli studenti in leFP, IFTS e ITS, al fine di valutare, per il futuro, ulteriori misure di supporto;
- 65) valutare ulteriori aiuti economici per i lavoratori del settore dello spettacolo in funzione dei mesi di inattività a causa delle misure restrittive connesse all'emergenza COVID-19;
- 66) prevedere come «azione» una strategia specifica per il superamento del fenomeno dei c.d. NEET - Giovani che non lavorano e non sono inseriti in un percorso di istruzione o formazione (15-29 anni);
- per quanto riguarda l'«Apprendimento per tutti e per tutto l'Arco della vita» a:
- 67) concorrere allo stanziamento di risorse per modernizzare o rigenerare il patrimonio scolastico esistente;
- 68) creare le condizioni per raggiungere gli obiettivi dell'acquisizione di competenze per le professioni del futuro, soprattutto nelle aree strategiche (digitalizzazione, green, welfare, ecc.) o per iniziative che valorizzino le competenze e le capacità nelle discipline scientifico-tecnologiche (area STEM, anche con azioni promozionali nei confronti delle giovani studentesse);
- 69) prevedere iniziative rivolte alla progressiva eliminazione dei ticket sanitari per tutte le prestazioni ambulatoriali ai minori, a partire da quelli inviati con ordinanza dai Tribunali per Minori e accolti nelle Comunità o in affidò;
- 70) promuovere ogni azione mirata alla valorizzazione dei giovani e dei loro talenti, promuovendone la creatività e la partecipazione, mediante le misure avviate da anni in collaborazione con ANCI Lombardia (Dote Comune, Servizio Civile, Leva civica) e la promozione di start up e di politiche a favore delle giovani coppie, della genitorialità, del recupero della socialità e di contrasto allo spopolamento delle aree montane e interne;
- 71) incrementare le risorse destinate al piano di innovazione della strumentazione digitale a favore delle Università lombarde e gli investimenti sull'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, in accordo con gli Atenei;

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- 72) sviluppare la formazione terziaria non accademica al fine di contrastare l'abbandono scolastico potenziando il sistema di istruzione e formazione professionale ed ampliando l'accesso all'istruzione terziaria, in particolare per gli studenti provenienti da contesti socioeconomici modesti, anche aumentando l'offerta di alloggi;
- 73) sostenere la formazione terziaria per migliorare la produttività delle imprese;
- 74) rafforzare la figura dello psicologo scolastico quale punto di riferimento nel sostegno e nella consultazione diretta degli studenti, che promuova e coordini azioni finalizzate all'inquadramento e alla prevenzione delle principali dinamiche del disagio giovanile in un'ottica di prevenzione al fenomeno della dispersione scolastica e prevederla per gli altri ordini di scuola dove non è prevista;
- 75) garantire che il diritto allo studio non venga meno a causa delle minori risorse disponibili nei bilanci familiari e personali degli studenti;
- 76) eliminare definitivamente la figura degli idonei non beneficiari;
- 77) investire sul sistema di istruzione e formazione professionale, raddoppiando la consistenza economica della dote ferma dal 2002 al fine di renderla il più possibile simile alla cifra che lo Stato investe per la formazione annuale di un alunno della stessa età iscritto alla scuola statale secondaria di secondo grado;

LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

- per quanto riguarda l'«Inclusione sociale e Sostegno della Disabilità» a:
 - 78) rafforzare le politiche per l'effettiva eliminazione delle barriere architettoniche per favorire una reale inclusione sociale e un sostegno alle persone con disabilità;
 - 79) promuovere un modello innovativo di presa in carico, che coinvolga appieno, accanto alla persona con disabilità, anche il nucleo familiare di appartenenza;
 - 80) proseguire le politiche per l'inclusione sociale delle categorie fragili e introdurre nuove misure a contrasto dell'emergenza COVID-19;
 - 81) proseguire nel supporto alle reti antiviolenza per il contrasto alla violenza e avviare misure a sostegno di iniziative che favoriscano l'empowerment delle donne attraverso interventi che dovranno favorire sinergie tra i centri antiviolenza e gli enti accreditati per la formazione professionale ed il lavoro, i centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro, le associazioni di imprese dall'altro all'implementazione dell'imprenditoria femminile;
 - 82) potenziare e ripensare i servizi di assistenza a domicilio (ADI), allineando l'insieme dei supporti offerti ai bisogni delle diverse fragilità, superando la standardizzazione e la durata limitata delle prestazioni per arrivare ad offrire interventi personalizzati, in grado di dare risposte a bisogni sanitari, infermieristici, riabilitativi e, al tempo stesso, differenziati in relazione al soggetto preso in cura (persone con disabilità o anziani non autosufficienti) e all'intero nucleo familiare (caregiver familiari, spesso fragili a loro volta), ribaltando l'attuale logica della domanda che si adatta all'offerta disponibile. Strategica, inoltre, l'integrazione con i servizi domiciliari dei Comuni (SAD), unificando accessi, percorsi di valutazione del bisogno e piani di assistenza, attivando, in una prospettiva di sistema, un impianto condiviso di governo, con il coinvolgimento del terzo settore. In virtù di ciò, inserire tra i macro-obiettivi e le linee guida il:
 - potenziamento dei servizi di assistenza a domicilio (ADI), in una logica di personalizzazione degli interventi in risposta alle differenti fragilità e in sinergia con i servizi domiciliari dei Comuni (SAD);
 - 83) sostenere la pratica sportiva, come occasione di socialità, di prevenzione, di crescita;
 - 84) definire e sperimentare, in collaborazione con l'Inps, con i servizi sociali del territorio e con gli enti del terzo settore accreditati, misure regionali di sostegno economico e integrazione al reddito per tutte le persone e le famiglie in condizione di fragilità esposte a rischio di povertà ed esclusione sociale, rientranti nelle fasce della popolazione residente in Lombardia, che ad oggi non risultano beneficiarie di altre forme di aiuto e soste-

gno economico o che risultano escluse dall'accesso alle stesse per mancanza dei requisiti richiesti;

- 85) incentivare l'attuazione del PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) e la realizzazione di opere pubbliche di abbattimento delle barriere architettoniche;
- per quanto riguarda le «Politiche abitative» a:
 - 86) promuovere misure e azioni di supporto alle ALER e ai Comuni, compatibilmente con le risorse economiche e umane disponibili, finalizzate a favorire gli interventi di recupero del patrimonio edilizio pubblico e alla riqualificazione energetica degli edifici (superbonus al 110%), anche attraverso il coinvolgimento degli istituti di credito;
 - 87) sostenere con un bonus affitto le famiglie e persone in difficoltà, parametrato alla riduzione di reddito determinata dall'emergenza Coronavirus o, nel caso di famiglie sotto soglia di povertà, a prescindere dal calo reddituale;
 - 88) rendere più funzionale e veloce l'assegnazione degli alloggi SAP modificando la legge 16/2016 e ai relativi regolamenti;
- per quanto riguarda le «Politiche per la famiglia» a:
 - 89) continuare a sostenere le famiglie a basso reddito nell'accesso e nel pagamento delle rette per servizi socioeducativi per l'infanzia e l'adolescenza e verificare la possibilità di attivare servizi di «out-of-school care» per la cura dei minori quando la scuola è chiusa (pre e post scuola, centri estivi, laboratori durante le vacanze scolastiche);
 - 90) prevedere la revisione della legge regionale 18/2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori» nell'ambito del più ampio percorso di revisione della l.r. 23/99 «Politiche per la famiglia», assicurando ai genitori separati, divorziati o comunque non più conviventi, in particolare con figli minori e in condizione di disagio (economico, sociale), ulteriori interventi regionali tesi ad assicurare agli stessi un supporto, sia psicologico sia materiale;
- per quanto riguarda la «Prevenzione e tutela della salute» a:
 - 91) potenziare il percorso di digitalizzazione del Sistema Sanitario Regionale (SSR) della Regione Lombardia finalizzato:
 - alla realizzazione di strumenti a supporto di una «sanità di prossimità» (*patient relationship management*);
 - all'*engagement* del cittadino;
 - al supporto allo sviluppo delle competenze digitali nell'ottica della valorizzazione del personale sanitario;
 - alla concreta realizzazione dell'Agenda Unica al fine di ridurre le liste d'attesa;
 - 92) mantenere alta l'attenzione:
 - sulle novità introdotte dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 c.d. «Decreto Rilancio» che prevedono il potenziamento e la riorganizzazione della rete assistenziale (USCA - ADI), il rafforzamento dei servizi infermieristici distrettuali, con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità che indicano come la comunità debba tornare ad essere il riferimento per il cittadino, il luogo in cui trovare risposte alla maggior parte dei suoi problemi;
 - sulla maggiore collaborazione con la medicina generale, l'integrazione tra assistenza sociale e sanitaria, la domiciliarizzazione, la deospedalizzazione (riservata alle sole acuzie) e l'educazione dei cittadini alla salute;
- e pertanto prevedere:
 - l'attivazione immediata di tutte le Unità speciali per la continuità assistenziale (USCA) previste dal livello nazionale, compatibilmente con il reperimento del personale;
 - la sottoscrizione urgente di convenzioni per le Degenze di sorveglianza, rendendole subito disponibili;
 - il potenziamento della Medicina Generale, promuovendo l'associazionismo tra medici, in strutture con-

divise con colleghi, supportati da infermiere e segretarie, dotati di macchinari diagnostici per esami a bassa complessità e in rete con i servizi ambulatoriali specialistici, come già previsto dalla legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

e prevedere:

- l'attivazione immediata di tutte le Unità speciali per la continuità assistenziale (USCA) previste dal livello nazionale, compatibilmente con il reperimento del personale;
- la sottoscrizione di convenzioni per le Degenze di sorveglianza, con alberghi o strutture sociosanitarie oggi non utilizzate, rendendole subito disponibili per ospitare i pazienti COVID-19 che necessitano di cure a bassa intensità o per coloro che non hanno la possibilità di svolgere la quarantena al domicilio. In riferimento alle degenze di sorveglianza, si osserva che Regione Lombardia ha promosso la trasformazione/attuazione de Unità di Offerta più appropriatamente idonee alla gestione di pazienti che necessitano di cure a bassa intensità (DGR n. XI/3681 del 15 ottobre 2020);
- la valorizzazione delle funzioni di prevenzione e sorveglianza attiva del MMG anche con adeguate forme di riorganizzazione delle modalità di esercizio della sua attività professionale, promuovendone il raccordo con la rete dei servizi ospedalieri e di sanità pubblica, con la rete dei servizi sociosanitari e sociali territoriali nonché con la rete dei farmacisti;
- il potenziamento dei presidi sociosanitari, incentivando l'integrazione dei servizi sociali territoriali con i servizi sociosanitari e sanitari e definendo modalità organizzative di riferimento con lo scopo di integrare le attività e le prestazioni di carattere sanitario, socio-sanitario e sociale, anche mediante il coinvolgimento della conferenza di sindaci, di cui all'articolo 20 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, come modificata dalla l.r. 23/2015;
- la presa in carico delle persone COVID-19, con patologie croniche e in condizioni di fragilità, tramite azioni finalizzate a mantenere la continuità dell'assistenza e a fornire al domicilio la migliore continuità possibile delle cure. Inoltre, si chiede l'implementazione di tecnologie specifiche per la gestione e monitoraggio della presa in carico dei pazienti con malattie croniche e cronico-degenerative (es. Parkinson, sclerosi multipla, SLA ecc.), e l'integrazione professionale delle competenze di diversi attori, tra cui Ospedali, Distretti, Personale sanitario (tra cui medici specialisti, psicologi, infermieri, Operatori sociosanitari) e Caregiver;
- per quanto riguarda la «Sicurezza» a:
 - 93) programmare la destinazione di risorse adeguate per progetti di sicurezza integrata, agendo in particolare con ulteriori misure incentivanti l'aggregazione dei corpi di polizia locale, la dotazione di tecnologie utili alla condivisione-interconnessione delle banche dati con il raccordo dei sistemi informativi in uso alle forze di polizia e alle polizie locali, avvalendosi dei sistemi di videosorveglianza non solo pubblici;
 - 94) incrementare le azioni volte al potenziamento dei servizi di polizia locale in forma aggregata tra gli enti, sostenendolo anche con maggiori incentivi l'acquisto di strumentazione e di veicoli e l'installazione di videocamere, nonché con iniziative di sicurezza, in accordo con i Comuni e le loro unioni;
 - 95) agevolare i processi di condivisione delle unità di polizia locale tra enti locali, in particolare a beneficio degli enti che, in organico, annoverano meno di cinque agenti di polizia locale;
 - 96) prevedere iniziative di prevenzione e contrasto alla criminalità per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di radicalizzazione violenta e legati alla criminalità organizzata, e di stampo mafioso e massomafia;
 - 97) assicurare il fabbisogno finanziario per il sostegno alle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo, in attuazione della legge regionale 3 maggio 2004, n. 10 (Istituzione del giorno della memoria per i Servitori della Repubblica caduti nell'adempimento del dovere, e

delle vittime della strada, nonché misure di sostegno a favore delle vittime del dovere), della legge regionale 24 giugno 2015, n. 17 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) e della legge regionale 6 novembre 2017, n. 24 (Interventi regionali di aiuto e assistenza alle vittime del terrorismo e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta);

UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- per quanto riguarda il «Green deal» a:

- 98) favorire progetti coordinati, in un'ottica di filiera, partecipati da soggetti locali, per la promozione della filiera del legno finalizzata alla realizzazione di materiali innovativi per bioedilizia utilizzando materiale legnoso di provenienza locale (Filiera sostenibile bosco legno energia);
- 99) favorire progetti coordinati, in un'ottica di filiera, anche partecipati da soggetti locali, finalizzati a realizzare materiali innovativi per bioedilizia;
- 100) proseguire l'azione di risanamento di alcuni laghi prealpini lombardi per ripristino degli equilibri ambientali e rimozione dei sedimenti;
- 101) recuperare le sponde lacuali e fluviali mediante azioni di disinquinamento dei laghi e rinaturalizzazione anche mediante la conservazione e la coltivazione dei canneti quali strumento di filtraggio e depurazione naturale delle acque e potenziare le flotte di «battelli spazzini» nonché sostenere economicamente le iniziative locali di pulizia e raccolta di rifiuti con particolare attenzione per le riserve e parchi;
- 102) favorire e sostenere azioni e strumenti di rinaturalizzazione e risanamento delle acque e dei fiumi nelle aree urbanizzate anche al fine di ottimizzare la raccolta delle acque, separando quelle chiare dalle scure con l'obiettivo di alleggerire le portate della rete fognaria, potenziare la naturalità, la biodiversità e l'attrazione turistica dei corsi d'acqua;
- 103) favorire progetti di sviluppo sostenibile delle Fonti di Energia Rinnovabili quali il «Biogas e Biometano da reflui zootecnici»;
- 104) interventi di ammodernamento degli impianti e delle infrastrutture irrigue e di bonifica;
- 105) sviluppare la rete ecologica e del sistema delle aree protette regionali;
- 106) favorire l'adozione di nuovi modelli organizzativi e di produzione che facciano dell'economia circolare e dell'efficienza dell'uso delle risorse un'opportunità concreta per fraghetare le piccole e medie imprese lombarde verso un nuovo modello produttivo caratterizzato da innovazione, riqualificazione dei settori e delle filiere e riposizionamento competitivo di interi comparti (Economia circolare ed efficienza dell'uso delle risorse);
- 107) favorire e sostenere la transizione verso una produzione agricola maggiormente sostenibile, con particolare riferimento all'utilizzo efficiente della risorsa idrica;
- 108) proseguire negli interventi per la transizione energetica attraverso la riduzione dei consumi energetici degli edifici tra i quali:
 - interventi per l'efficienza energetica di strutture pubbliche con interventi paralleli di ammodernamento dell'infrastrutturazione digitale e di adeguamento e messa in sicurezza delle strutture edilizie (es. norme antisismiche)
 - interventi per la diffusione, anche per edifici privati, del fotovoltaico e dei sistemi di accumulo, anche nell'ottica della realizzazione delle comunità energetiche;
- 109) proseguire con gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria con azioni nel campo della mobilità, dell'energia e dell'agricoltura finalizzati alla:
 - realizzazione di infrastrutture per la mobilità individuale (attiva/ciclistica) nei centri urbani e nelle aree periurbane;
 - sostituzione veicoli inquinanti;
 - sostituzione degli impianti a biomassa più inquinanti;
 - interventi per il miglioramento dello stoccaggio e delle tecniche di spandimento dei liquami zootecnici;

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

- 110) proseguire con interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici nel territorio regionale per adattarsi al cambiamento climatico in corso e rendere resiliente il territorio lombardo;
 - per quanto riguarda il «Trasporto pubblico Sicuro e Accessibile per tutti» a:
 - 111) potenziare l'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma e migliorare la mobilità urbana attraverso una maggiore integrazione tra i servizi di trasporto pubblico nelle aree urbane e le piattaforme di *sharing mobility*;
 - 112) prevedere una serie di azioni volte al recupero, alla rinaturalizzazione e alla navigabilità, usufruendo anche dei già esistenti progetti e studi, dei navigli lombardi, al fine di rilanciare l'immagine del territorio, sviluppare una mobilità maggiormente sostenibile, aumentarne l'offerta e l'attrattiva turistica e conseguentemente fungere da volano per la ripresa economica, anche prevedendo l'eventuale ricorso a strumenti di programmazione negoziata;
 - 113) prevedere, al fine di garantire la sostenibilità del Trasporto pubblico locale durante e dopo l'emergenza COVID-19, interventi di riorganizzazione e riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico adeguati alle esigenze dettate dalle norme di distanziamento e dalla domanda di mobilità, anche attraverso l'integrazione/potenziamento con servizi offerti da operatori non di linea; con la precisazione che la riprogrammazione dei servizi su gomma è di competenza delle Agenzie del TPL;
 - 114) proseguire il percorso finalizzato all'ulteriore sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico con particolare riguardo ai rami in uscita da Milano a servizio dei comuni dell'hinterland (Asse Pauslese con il prolungamento della M3 da San Donato Milanese a Paolo o le ulteriori soluzioni di mobilità su ferro, ritenute più valide, Vimercatese e sud-ovest milanese);
 - 115) proseguire lo studio di fattibilità per il prolungamento della M3 da Comasina in direzione Paderno Dugnano per favorire l'interscambio gomma-ferro e a proseguire il percorso finalizzato al prolungamento delle linee metropolitane milanesi, valutando nuovi studi di fattibilità sull'estensione delle linee oltre la città di Monza, limitatamente ai comuni limitrofi a nord, anche al fine di diminuire la pressione sulle linee ferroviarie;
 - per quanto riguarda le «Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali» a:
 - 116) sostenere la progettazione, la messa in sicurezza e la messa in opera di percorsi dedicati alla mobilità ciclistica e dolce, interventi per la sicurezza stradale della rete stradale regionale;
 - 117) prevedere interventi a supporto dell'intermodalità bici/treno anche con il potenziamento della rete di velostazioni;
 - 118) adeguare e migliorare le stazioni ferroviarie attraverso interventi a sostegno dell'accessibilità;
 - 119) fornire un ulteriore stimolo alla concertazione con gli enti competenti relativamente agli iter per le numerose infrastrutture che ricadono sul territorio lombardo (raddoppio della Milano Mortara; quadruplicamento Milano Rogoredo - Pavia e Pavia - Voghera; elettrificazione Linea Ferroviaria Brescia - Parma; elettrificazione e potenziamento linea ferroviaria Como-Lecco);
 - 120) prevedere tra le progettualità infrastrutturali cui indirizzare le risorse derivanti dal Recovery Fund in Lombardia anche lo sviluppo della mobilità sostenibile e il potenziamento infrastrutturale e tecnologico delle tratte ferroviarie che necessitano di ammodernamento;
 - 121) prevedere un piano, in collaborazione con MISE (Ministero dello sviluppo economico) e Infratel Italia (Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.), per completare al 100 per cento la diffusione della banda ultra-larga in tutte le scuole, imprese e famiglie della Regione anche attraverso le risorse della nuova programmazione europea 2021-2027;
 - 122) sviluppare un programma annuale condiviso con le province lombarde per progetti di riduzione dell'incidentalità e progetti innovativi per la sicurezza;
 - 123) proseguire il percorso con gli enti gestori delle tangenziali milanesi finalizzato a potenziare le sconsigliate per gli utenti che transitano dalle barriere situate lungo le tangenziali, implementando la comunicazione della misura «ScontaMI» e studiando particolari agevolazioni per i cittadini residenti nella fascia di comuni ove insistono le barriere (Terrazzano, Agrate e Sesto San Giovanni), anche al fine di evitare il fenomeno dell'aggrimento dei caselli che provoca importanti disagi al traffico urbano dei suddetti comuni;
 - 124) proseguire di concerto con tutti gli enti interessati lo studio di fattibilità per il potenziamento del sistema di tangenziali di Milano e territori limitrofi con la riqualificazione e il prolungamento tangenziale est di Milano per prevedere il prolungamento verso nord dell'autostrada A51 - Tangenziale Est di Milano;
 - 125) proseguire le interlocuzioni con ANAS e MIT per adeguamento e messa in sicurezza della piattaforma stradale della strada statale 36 del lago di Como e dello Spluga- se possibile con l'introduzione di tre corsie di marcia nel tratto tra Giussano e Lecco;
 - 126) progettare, di intesa con RFI e MIT, il raddoppio ferroviario tra Calolziocorte (LC) e Ponte San Pietro (BG);
 - per quanto riguarda «Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili» a:
 - 127) continuare nelle iniziative di rigenerazione urbana e territoriale finalizzati ad uno sviluppo socioeconomico sostenibile ed integrato. Trattasi di perseguire l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, attraverso il riconoscimento e il finanziamento di interventi finalizzati alla rigenerazione urbana e territoriale, riguardanti ambiti, aree o edifici, quali azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione e favorendo anche l'integrazione sociale, culturale e funzionale mediante la formazione di nuove centralità urbane. Valorizzando il driver della Cultura potranno essere realizzati interventi strategici sul territorio lombardo ad esempio trasformando spazi pubblici non utilizzati in spazi di contaminazione tra Arte, Creatività, Impresa e Tecnologia;
 - 128) nell'ambito del «Progetto Montagna», promuovere interventi per la difesa del suolo finalizzati in particolare:
 - al miglioramento e all'adeguamento del reticolo idrico minore dei piccoli comuni montani, con particolare attenzione alla manutenzione degli argini e delle opere d'arte;
 - al rafforzamento degli elementi strutturali del paesaggio montano (es. terrazzamenti).
- E promuovere di interventi per la transizione energetica per:
- il miglioramento della qualità di edifici ed impianti pubblici destinati ai servizi sanitari e scolastici nelle aree montane attraverso opere per l'efficientamento energetico con interventi paralleli di ammodernamento dell'infrastrutturazione digitale (es. fibra ottica, servizi per e-learning) e di adeguamento e messa in sicurezza delle strutture edilizie (es. norme antisismiche);
 - la riqualificazione energetica delle infrastrutture della montagna;
 - lo sviluppo delle comunità energetiche nei comprensori sciistici;
 - la sperimentazione della tecnologia di alimentazione ad idrogeno per gli impianti di risalita;
- 129) considerare, nell'ambito dei macro-obiettivi e linee di guida, il «Rinnovamento dell'insieme dei piani e degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio» «nell'ottica di incentivazione della pianificazione di area vasta»;
 - 130) implementare le misure a sostegno dello sviluppo delle città e delle economie urbane mediante i Distretti del Commercio come motore della rigenerazione urbana e consolidamento delle reti territoriali e delle polarità commerciali;
 - 131) ripensare il tessuto urbano e sociale attraverso l'introduzione di progetti innovativi di residenzialità diffusa, contribuendo a rigenerare e animare i borghi o nuclei di antica formazione;
 - 132) intervenire nell'ambito del sistema di Protezione Civile regionale assegnando risorse adeguate all'utilizzo coordinato e sistematico dei volontari, così efficaci e determinanti nell'affrontare l'emergenza pandemica

e le sempre più diffuse emergenze territoriali, anche in considerazione della necessaria revisione e aggiornamento di tutti i piani comunali di protezione civile;

- 133) proseguire nell'attuazione di strategie per lo sviluppo di ambiti territoriali che soffrono di progressive condizioni di marginalizzazione e spopolamento, in particolare attraverso l'implementazione della Strategia Aree Interne;
- 134) promuovere politiche di promozione del corretto utilizzo della plastica, del suo riciclo e riuso, superando la visione «denigratoria» sorta negli ultimi anni, e al contrario volta a favorirne la conoscenza e un utilizzo consapevole;
- 135) rivedere in modo organico la legge regionale 11 marzo 2005, n 12 (Legge per il governo del territorio);
DI IMPEGNARE ALTRESÌ LA GIUNTA REGIONALE
- 136) a potenziare e affinare i sistemi informativi sulle politiche regionali, in modo da consentire la più tempestiva e affidabile raccolta di dati e informazioni sugli interventi regionali, assicurandone l'accessibilità e la pubblicità;
- 137) a promuovere iniziative di monitoraggio delle politiche vincolando, ove possibile, i soggetti percettori di contributi e finanziamenti alla rendicontazione degli interventi realizzati;
- 138) a proseguire nella collaborazione con il Consiglio regionale nell'esercizio della sua funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche regionali, in coerenza con quanto previsto dal Programma Triennale di Controllo e Valutazione e dalla l.r. 20/2017, contribuendo a diffondere la cultura della valutazione anche mediante la formazione del personale di Regione Lombardia e degli enti del Sistema Regionale.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 30 ottobre 2020 - n. XI/3748
Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2020

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e che all'art. 36 stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR);

Visto il *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011 che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la relativa Nota di aggiornamento;

Visto inoltre l'art. 7 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 «*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*», che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la sostituzione con il Documento di Economia e Finanza regionale del Documento Strategico Annuale di cui alla l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «*Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione*»;

Richiamati:

- la delibera del 31 gennaio 2020 con cui il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza collegato alla Pandemia di Covid-19;
- la delibera del 7 ottobre 2020 con cui il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza al 31 gennaio 2020;
- i decreti-legge e i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che dal 23 febbraio 2020 determinano le misure urgenti da adottare in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Dato atto che in data 6 ottobre 2020 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), prevista dalla l. 7 aprile 2011 n. 39, art. 2;

Visto che la Giunta Regionale è chiamata ad approvare la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEF) entro 30 giorni dall'approvazione della Nota di aggiornamento del DEF e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio, ai sensi del *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio* allegato 4.1 al decreto legislativo 118/2011;

Considerato che l'insorgere dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha avuto significative ripercussioni sul contesto sanitario, sociale, economico e territoriale di Regione Lombardia, che obbligano ad una revisione complessiva della programmazione di breve e medio lungo periodo, al fine di rispondere efficacemente ai nuovi bisogni emergenti;

Considerato che, ai sensi del citato d.lgs. 118/2011 s.m.i. e alla luce del mutato contesto socio-economico, in data 30 giugno 2020 la Giunta di Regione Lombardia, con d.g.r. 3316, ha approvato, una proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale;

- coerente con la programmazione finanziaria;
- contenente il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
- comprendente la descrizione degli obiettivi strategici, con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale;

i cui contenuti sono stati ripresi e aggiornati nella Nota di Aggiornamento al DEFR - NADEF 2020, di cui all'allegato 1 della presente delibera;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 - n. 64, i cui contenuti sono stati ripresi e aggiornati nella Nota di Aggiornamento al DEFR - NADEF 2020, di cui all'allegato 1 della presente delibera;

Visto l'art. 9 bis comma 3 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 che prevede, tra gli allegati al Documento, gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate e gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

Visto l'art. 22, comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale Regionale d'Area sono aggiornati

annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale;

Considerato infine che la l.r. 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» prevede che la Giunta rendiconti al Consiglio regionale dello stato di attuazione delle principali iniziative di Regione Lombardia a favore del sistema delle aree protette nell'aggiornamento annuale del Programma Regionale di Sviluppo previsto dall'art. 9 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale e i suoi aggiornamenti;

Vista la proposta di Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2020, comprensivo di DEFR, allegata alla presente deliberazione (allegato 1), e i relativi allegati:

1. Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate; (allegato 2);
2. Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano; (allegato 3);
3. Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata; (allegato 4);
4. Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2020; (ex art. 22 l.r. 12/2005) (allegato 5);
5. Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005); (allegato 6);
6. Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» - Anno 2018; (allegato 7);

che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto, elaborati in un percorso di confronto con tutti gli Assessori e i Sottosegretari per le parti di specifica competenza e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

Dato atto che la presente proposta di Nota di aggiornamento al Documento di economia e Finanza regionale - NADEF 2020 tiene conto degli esiti del confronto avvenuto in data 24 giugno 2020 e 21 ottobre 2020 con il Partenariato territoriale, economico e sociale;

Atteso che ai sensi dell'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, la Proposta di DEFR e la relativa Nota di aggiornamento devono essere inviate al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per i successivi adempimenti previsti dalla normativa;

Dato atto CHE il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2020, comprensiva di DEFR (allegato 1), che forma parte integrante della presente deliberazione insieme ai seguenti allegati:

1. Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate; (allegato 2);
2. Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano; (allegato 3);
3. Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata; (allegato 4);
4. Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2020; (ex art. 22 l.r. 12/2005) (allegato 5);
5. Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005); (allegato 6);
6. Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» - Anno 2018; (allegato 7);

2. di inviare la proposta di documento al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per gli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

Il segretario: Enrico Gasparini

Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 – 2023



INDICE

A.	PRINCIPI FONDATIVI
2.	Sintesi delle Linee Guida
3.	Metodo di Lavoro
B.	PRIORITA' 2021 – 2023
C.	STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRIORITA'
D.	CONTESTO
1.	Competitività
1.1	<i>Gli impatti dell'emergenza sanitaria sullo sviluppo economico delle imprese lombarde</i>
1.2	<i>Industria</i>
1.3	<i>Artigianato</i>
1.4	<i>Agricoltura e Agroalimentare</i>
1.5	<i>Commercio al dettaglio</i>
1.6	<i>Cultura e Attività d'Intrattenimento</i>
1.7	<i>Turismo</i>
1.8	<i>Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro dipendente</i>
1.9	<i>Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro non dipendente</i>
1.10	<i>Reddito / Pensione di Cittadinanza</i>
2.	Sanità e Salute
2.1	<i>Gli impatti del Covid sul sistema sanitario</i>
2.2	<i>Strutture e servizi sanitari lombardi</i>
3.	Sistema Scolastico di Regione Lombardia
4.	Povertà e Disuguaglianze
4.1	<i>Povertà nei Comuni Lombardi</i>
4.2	<i>Famiglie con anziani o con soggetti con limitazioni</i>
4.3	<i>Famiglie con figli</i>
5.	Mobilità
5.1	<i>Andamento traffico Autostradale e impatti Covid-19</i>
5.2	<i>Effetti dell'emergenza sanitaria sul servizio ferroviario regionale</i>
5.3	<i>Sistema Trasporto Pubblico Locale (TPL)</i>
5.4	<i>Traffico passeggeri aeroporti lombardi</i>
5.5	<i>Sicurezza stradale</i>
6.	Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19
6.1	<i>Qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19</i>
6.2	<i>Gestione dei rifiuti</i>
E.	PROSPETTIVE PER IL FUTURO

F. RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI.....

1. Risorse Finanziarie

2. Strumenti Attuativi

2.1 Autonomia.....

2.2 Una Regione efficiente

2.3 Semplificazione e trasformazione digitale.....

2.4 Sistema strutturato di relazioni.....

2.5. Comunicazione

2.6. Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati

G. RISULTATI ATTESI 2021-2023.....

A. PRINCIPI FONDATIVI

La crisi sanitaria si sta sommando ad una crisi economica che sta determinando una forte contrazione della produzione, con impatti sul mercato del lavoro ancora mitigati da misure che mirano al mantenimento dell'occupazione anche attraverso il ricorso ad ammortizzatori sociali in costanza di rapporto.

Questa Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFR 2020 si prefigge l'obiettivo di delineare le linee guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2021 – 2023.

Il suo impianto si fonda su una robusta base dati di analisi, progressivamente alimentata da tutte le fonti disponibili, messe a confronto tra di loro nel tentativo di definire il migliore scenario prospettico. L'esito di questa ricostruzione analitica richiama sempre la necessità di considerare le caratteristiche del territorio lombardo di essere la regione italiana con la più alta densità di popolazione – pari a quella della Svezia ma con una densità più di 20 volte superiore – e con una densità di imprese quasi doppia rispetto a quella della seconda regione italiana. Al dato quantitativo, vanno aggiunte le sue importanti caratteristiche distintive sia in termini di specializzazione sia in termini di esposizione con l'estero. Inoltre, va evidenziata la sua leadership costituita dall'essere storicamente “terra di destinazione” sia italiana sia internazionale per formazione, innovazione, lavoro, sanità, cultura e per grandi eventi. Da sola, La Lombardia genera oggi un quinto del PIL italiano con un tessuto produttivo bilanciato su industria, commercio e servizi. Essa è stata costante punto di riferimento italiano e internazionale anche in termini di attrazione per fiere, momenti di incontro, eventi e occasioni di confronto internazionali che genera circa il 34% della spesa in turismo. La Lombardia è anche la prima regione agricola in Italia e la seconda in UE.

Con queste caratteristiche e con filiere produttive molto interconnesse, diversi settori lombardi sono stati particolarmente colpiti prima dagli effetti del “lockdown” dei mesi di Marzo-Maggio 2020 e ora dalle conseguenze della *seconda ondata*, con il rischio di effetti anche strutturali sulla propria economia.

Per governare un territorio così importante, con forte vocazione internazionale, attrattivo e competitivo, in un momento di forte crisi, si rende necessaria una pianificazione chiara degli interventi per massimizzare gli effetti delle risorse oggi a disposizione, riprendendo in mano l'agenda delle priorità e ponendo nuove basi per lo sviluppo dei prossimi anni.

Durante l'intero lockdown e nei mesi a seguire, con tutti gli strumenti a disposizione, Regione ha indirizzato le azioni di breve termine per garantire una ripresa solida ed efficace a tutto campo. Con il Piano Lombardia ha destinato 3,5 mld € per gli investimenti sui territori; contestualmente ha negoziato, e sta continuando a farlo, con Stato e Unione Europea per garantire il maggior quantitativo di risorse legate all'emergenza o alla programmazione europea 2021-2027, da destinare allo sviluppo del suo sistema economico, sociale e territoriale. Questa attività proseguirà anche nei prossimi mesi.

Oggi la Lombardia vuole alzare lo sguardo oltre l'emergenza. Vuole ripartire, puntando su alcuni asset prioritari.

2. Sintesi delle Linee Guida

Come detto, con i suoi obiettivi di breve, medio e lungo periodo, la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale- NADEF 2020 - si fonda su una robusta base dati di analisi messa a confronto nel tentativo di definire il migliore scenario prospettico.

Si è partiti da un set di analisi e di indicatori per inquadrare correttamente il contesto e definire le priorità di intervento. Sono state poi delineate le macro-aree tematiche, trasversali ai comparti produttivi, per sintetizzare le azioni necessarie, che sono poi state articolate in Risultati Attesi al 2023.

Tutto questo è stato fatto considerando il quadro triennale delle risorse potenzialmente disponibili e provenienti da entrate proprie regionali, in netta diminuzione negli ultimi mesi, da trasferimenti dello Stato e da trasferimenti europei legati all'emergenza o alla Programmazione 14-20 e 21-27. Un affondo particolare è dedicato all'attuazione del Piano Lombardia: 3,5 MLD di euro destinati agli investimenti per il rilancio dei territori lombardi già messi a disposizione da Regione prima dell'estate.

3. Metodo di Lavoro

In questo momento così particolare, è fondamentale il metodo per raggiungere gli obiettivi che ci si prefigge. Per questo Semplificazione, Digitalizzazione, Autonomia, Patto Sociale e Sostenibilità saranno le modalità caratteristiche di attuazione del piano di lavoro:

- **Semplificazione** significa processi più snelli e accesso più facile ai servizi. Sono aspetti fondamentali per velocizzare le azioni oggi necessarie, considerato che in questo momento di ripresa il tempo è risorsa scarsa tanto quanto quelle finanziarie. Insomma, lo snellimento della Pubblica Amministrazione è un percorso non più differibile. Regione Lombardia farà la sua parte a partire dall'attuazione della Legge di Semplificazione approvata a settembre 2020 e finalizzata a riduzione degli oneri amministrativi per accelerare la ripresa socio-economica del territorio a seguito dell'emergenza epidemiologica.
- **Digitalizzazione**, come leva fondamentale sia per supportare sviluppo, crescita, attrattività e competitività del territorio, sia per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo efficienza ed efficacia della macchina amministrativa regionale.
- **Autonomia** istituzionale, fiscale e organizzativa, quale presupposto per progettare una ripartenza a misura di Regione Lombardia, in linea con le specificità e le tempistiche del territorio.
- **Patto sociale** per un approccio comune nell'affrontare i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo, così interconnesso e armonicamente sinergico. Il metodo di lavoro con le Parti Sociali sperimentato durante la prima parte dell'anno e improntato al confronto ed alla collegialità deve divenire uno dei pilastri della ripartenza.
- **Sostenibilità** da garantire attraverso una capacità di intervento immediata per supportare l'evoluzione già in atto in Lombardia, per la transizione del sistema produttivo verso modelli sostenibili e circolari, verso la riduzione delle spese per le imprese - ad esempio - per l'approvvigionamento energetico, il riuso di materia e per il risparmio delle risorse naturali.

Queste 5 modalità sono state incrociate con i 5 temi prioritari su cui puntare per supportare la ripresa.

B. PRIORITA' 2021 – 2023

Mai come in questo momento **una programmazione chiara e puntuale dell'agenda delle priorità e iniziative per il prossimo triennio 2021 – 2023** è fondamentale per indirizzare, da una parte, le azioni di breve termine per garantire una ripresa solida ed efficace a tutto campo di Regione Lombardia e, dall'altra, per definire il percorso di sviluppo regionale nel medio lungo periodo.

Con queste premesse Regione Lombardia, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha individuato **cinque temi** sui quali **puntare** per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le **priorità 2021 - 2023**:



1. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

È prioritario il **rilancio delle attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il giusto sostegno a tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese lombarde di tutti i settori produttivi, dell'artigianato, del comparto distributivo e dei servizi e del sistema di R&I lombardi. Allo stesso tempo nel medio periodo saranno definiti e implementati strumenti volti a favorire il sostegno all'accesso al credito, l'innovazione, la disseminazione e il trasferimento tecnologico, la ricerca, **l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring** di attività ad alto valore aggiunto.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato **nuovi equilibri** che prendono forma e si **sono moltiplicate le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche** che la collettività è chiamata ad affrontare. Nel post emergenza sarà necessario **continuare puntare a modelli innovativi** e sicuri di **sviluppo, produzione e consumo**, improntati alla **flessibilità**, alla **digitalizzazione** e alla **sostenibilità ambientale** e alla transizione verso un'economia circolare.

Da ultimo, il rilancio e lo sviluppo del sistema economico e produttivo lombardo non possono prescindere dall'attuazione di interventi **di semplificazione e trasformazione digitale** dei servizi regionali **a supporto** delle imprese e dei cittadini.

2. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

L'emergenza sanitaria ha determinato un **significativo impatto sull'attrattività regionale** e contestualmente è **cambiato** profondamente lo stato delle attività e dei **luoghi della cultura e della qualità delle risorse naturali** di cui sono ricchi i territori della Lombardia. In questo senso, Regione Lombardia si impegna a definire un **percorso di accompagnamento** di medio/lungo termine per sostenere la **ripresa** dei **flussi turistici** e per **reinventare** la **fruibilità** dei **luoghi della cultura**, anche attraverso l'investimento sulla trasformazione digitale. Sarà necessario rilanciare l'immagine della Regione Lombardia e preparare il territorio anche in vista dei grandi eventi nazionali e internazionali che interesseranno il territorio lombardo, primo fra tutti le Olimpiadi invernali 2026.

3. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Come in ogni momento di crisi, **l'investimento** sul **capitale umano** è quello più **appropriato** ed **efficace** nel garantire gli strumenti per recuperare **competitività** e **produttività** puntando sulle competenze.

In questo senso, si rende necessario definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la **piena occupazione**, anche attraverso la **riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a **sviluppare** i **talenti del futuro** puntando sull'**educazione inclusiva**, lo **sviluppo** della **formazione tecnica** superiore e **contrastando** la **dispersione scolastica**, tutto questo avendo consapevolezza delle nuove esigenze formative ad esempio per lo sviluppo dei green jobs.

Allo stesso modo, occorre continuare a **sostenere** la **formazione terziaria universitaria**. Nello scenario post Covid, sostenere l'offerta universitaria è ancora più importante per la Lombardia, in quanto essa costituisce "terra di destinazione" per oltre il 30% della sua popolazione universitaria, di cui più dell'8% proveniente dall'estero. **Rafforzare** i **servizi del Diritto allo Studio**, a partire dalle residenze universitarie tanto più importante per gli studenti fuori sede, costituisce un impegno da assumere assieme a quello di rivedere i criteri di riparto delle borse di studio visto che proviene da fuori regione oltre il 40% degli studenti aventi diritto delle Università lombarde.

4. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

L'emergenza COVID-19 ha **impattato pesantemente** sul **tessuto sociale lombardo**, **colpendo fasce di popolazione già fragili** e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. Contestualmente, in questi mesi, abbiamo riscoperto la straordinaria importanza dei legami familiari, delle reti di volontariato e di comunità che caratterizzano l'umanesimo lombardo. Per questo, oggi più che mai, risulta fondamentale definire iniziative concrete in materia di **politica sociale** volte a **contrastare** la **povertà**, **garantire sostegno** alla **fragilità** e alla **disabilità**, anche in materia di **politiche abitative**, e a **garantire coesione** e **inclusione** a tutti i livelli della società. E occorre farlo con il supporto e il coinvolgimento del **Terzo Settore**, promuovendo, anche in questo

ambito, la diffusione della digitalizzazione e il sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche condivise.

Allo stesso tempo, **prendersi cura delle persone** a tutto tondo **implica** anche definire linee guida e interventi volti alla **promozione** della **salute** dei **cittadini** assicurando la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria, **garantire** lo **snellimento** di **procedure** e **procedimenti** per l'accesso ai servizi regionali e **garantire** il **controllo** e la **repressione** delle **attività illecite** e dei **comportamenti non rispettosi delle leggi** e delle ordinanze.

5. LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

È prioritaria la **definizione di strategie integrate multisettoriali** che prevedano azioni che siano in grado di massimizzare le sinergie introdotte, in un'ottica di **creazione** di un **territorio connesso e resiliente**. In questo senso, saranno promosse iniziative volte al **potenziamento delle infrastrutture tecnologiche** e delle **reti immateriali**, allo **sviluppo** di un **sistema di Trasporto Pubblico (TPL) sicuro e accessibile per tutti**, al potenziamento delle **infrastrutture** per la **mobilità** nel territorio regionale, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato e alla **riqualificazione e rigenerazione urbana** degli insediamenti umani.

Inoltre, verranno promosse azioni che garantiscano la riduzione dell'uso delle risorse naturali incentivando politiche di prevenzione, risparmio energetico e riciclo dei materiali.

Allo stesso tempo è fondamentale garantire **uno sviluppo sostenibile** raccogliendo le linee di lavoro del **Green Deal europeo** e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo, che possono avere un significativo effetto moltiplicatore, anche grazie all'indotto nelle value-chain che si estendono su tutto il territorio regionale.

Queste cinque macro-aree tematiche, trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le cinque modalità di attuazione delle politiche del DEFR (semplificazione, digitalizzazione, autonomia, patto sociale, sostenibilità ambientale) e poi declinate in **quattordici schede tematiche** che **raccogliono** le **priorità** sulle quali focalizzarsi **in linea** anche con le agende delle **policies** di Regione Lombardia.

In questa nota di aggiornamento al DEFR sono stati **revisiati** i **Risultati Attesi** del **PRS 2018** e relativi **indicatori** in linea con le mutate esigenze di Regione Lombardia. I Risultati Attesi aggiornati sono stati suddivisi nelle quattordici aree tematiche definite e, per ciascuno di essi, sono state individuate le più opportune **fonti di finanziamento a copertura** degli **stessi**.

C. STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRIORITA'

Le priorità identificate a giugno scorso con l'approvazione del DEFR sono già state trasformate in politiche e misure puntuali che stanno cominciando a produrre i loro effetti sul territorio. Tra le principali:

- l'approvazione della LR 9/2020 che ha immesso sul territorio 3,5 MLD di risorse, finalizzate alla ripartenza. Tali risorse impattano trasversalmente sulle 5 priorità regionali 2021-23;
- l'approvazione della nuova legge di semplificazione che introduce importanti novità a vantaggio dei cittadini e del mondo produttivo lombardo, in linea con le scelte strategiche adottate ad inizio legislatura;
- l'avvio delle audizioni legate alla valutazione della sperimentazione della LR 23/2015 (evoluzione del sistema sociosanitario lombardo)

1. Il Piano Lombardia

Varato durante l'emergenza-Covid e plasmato nelle settimane successive, il 'Piano Lombardia' garantisce un impegno economico da parte della Regione Lombardia di 3,5 miliardi di euro, per realizzare opere dal valore complessivo di 5,5 miliardi, con interventi previsti dal 2020 al 2023.

Gli interventi che la Lombardia intende programmare hanno tre obiettivi:

- promuovere la coesione territoriale economica e sociale;
- attuare il rimbalzo sociale della crisi;
- promuovere la transizione verso la sostenibilità ambientale.

Il primo blocco di risorse da 400 milioni di euro, destinati ai Comuni e alle Province, ha avuto uno straordinario successo: tutti i 1.506 Comuni lombardi, in forma singola o associata, le 11 Province e la Città metropolitana di Milano hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 3.021 interventi comunali e 97 provinciali. Entro il mese di ottobre sono partiti in Lombardia oltre 3.000 cantieri, grazie anche alla collaborazione con la sezione lombarda dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e Upl (Unione Province Lombarde)"

Gli interventi finanziati riguardano l'abbattimento di barriere architettoniche, il Dissesto idrogeologico, l'adeguamento e la messa in sicurezza di Edifici pubblici, scuole e strade, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, il rafforzamento della fibra ottica e la realizzazione e ampliamento delle aree 'Free wi-fi' e la riqualificazione urbana.

Rispetto al resto delle risorse, Regione Lombardia ha previsto 1 miliardo e 900 milioni di euro per interventi relativi alle infrastrutture. Tale somma genererà investimenti complessivi che attiveranno opere per 458 milioni di euro in ambito ferroviario, 234 per il trasporto pubblico e l'intermodalità, 18 milioni per la navigabilità, 2 miliardi e 170 milioni per gli interventi e la manutenzione sulle strade, 115 milioni per la mobilità ciclistica. A questi si aggiungono i circa 900 milioni (di cui 551 milioni della Regione) per gli interventi destinati a Milano-Cortina 2026 fondamentali e decisivi per il raggiungimento dell'obiettivo delle Olimpiadi invernali.

Relativamente ai principali interventi di altri settori, da evidenziare, a titolo esemplificativo, le opere per la difesa del suolo (137 milioni di euro). Ci sono incentivi per la rigenerazione urbana (100 milioni) e il recupero dei borghi storici (30 milioni). Risorse per la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici (10 milioni), sostituzione degli impianti termici obsoleti e delle caldaie inquinanti negli immobili pubblici (13 milioni). Interventi di disinquinamento delle acque e recupero delle sponde dei laghi (35 milioni). Una serie di importanti azioni e interventi per la valorizzazione e lo sviluppo della montagna (100 milioni) Attenzione al sistema irriguo agricolo (13 milioni) e al settore forestale (15 milioni).

Previsti contributi anche in ambito dell'edilizia. Per quella scolastica sono in programma azioni mirate a opere riguardanti le strutture (12 milioni di euro), gli impianti e le attrezzature (5 milioni) e la rimozione dell'amianto (8 milioni). Per ciò che attiene alle politiche sociali programmate azioni di recupero e manutenzione del patrimonio pubblico abitativo per 40 milioni e 3 milioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Oltre 6 milioni di euro saranno destinate all'impiantistica sportiva.

Una parte rilevante del 'Piano' riguarda, poi, il settore delle 'Ricerca, Innovazione e Università', con interventi complessivi che superano i 100 milioni.

Questi investimenti si aggiungono alle altre azioni ed accordi di programmi già in essere con il sistema universitario lombardo che conferma la sua attrattività. I primi dati disponibili sulle iscrizioni all'anno accademico 2020/2022 delineano persino una crescita delle iscrizioni per i cicli di studio non a numero chiuso, confermando così la vocazione della Lombardia ad essere "terra di destinazione" degli studenti di altri territori anche ai tempi del Covid.

2. La nuova legge sulla semplificazione

Con l'approvazione della nuova Legge sulla semplificazione, Regione Lombardia ha voluto dare un ulteriore impulso allo snellimento della burocrazia con l'obiettivo di aiutare le imprese a ripartire e attrarre più investimenti anche a livello internazionale. Le importanti novità introdotte hanno riguardato il fascicolo informatico d'impresa, le conferenze dei servizi in forma telematica e simultanea per ridurre di un terzo i tempi burocratici dei procedimenti regionali, l'accelerazione dei procedimenti autorizzativi attraverso il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e le procedure più rapide sia per i processi edilizi che riguardano la rigenerazione urbana e le pratiche antisismiche, sia per il recupero dei rifiuti in chiave di economia circolare.

Infine, tra le misure di supporto al mondo produttivo per contrastare l'emergenza Covid-19, è stato ampliato l'utilizzo dell'autocertificazione in sostituzione della documentazione necessaria al rilascio di autorizzazioni (fino al 31 dicembre 2021).

3. La conclusione della fase sperimentale della LR 23/2015

A dicembre 2020 termina la fase sperimentale della legge regionale 23/15 (evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo). In questi mesi è quindi stato avviato un intenso lavoro di verifica sul suo stato di attuazione, anche sulla base dell'esperienza seguita all'emergenza Covid. Dal mese di luglio, si sono già tenute oltre 30 audizioni con Associazioni, Enti Locali, Sindacati, Ordini Professionali, Erogatori, IRRCS e tutti altri soggetti interessati per raccogliere spunti e proposte. Si è aperto, inoltre, un confronto con Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali).

Al momento sono stati identificati, quali aree di ulteriore approfondimento, la governance del sistema sociosanitario, la revisione della sanità territoriale, la continuità di cura ospedale-territorio, la prevenzione, il rapporto pubblico/privato e l'utilizzo dei sistemi informativi (digital health, interoperabilità dei dati, telemedicina) come strumenti di miglioramento del sistema sanitario. Sulla base dell'esito dei confronti avviati, si avanzeranno proposte concrete, mirate al potenziamento della rete ospedaliera e territoriale sociosanitaria lombarda.

D. CONTESTO

1. Competitività

1.1 Gli impatti dell'emergenza sanitaria sullo sviluppo economico delle imprese lombarde

La sospensione di diverse attività economiche e settori produttivi unita alle limitazioni alla circolazione imposte per limitare la diffusione del virus Covid-19 hanno coinvolto, con varia intensità, molti paesi nel mondo. Secondo le più recenti stime OCSE¹, il PIL mondiale cadrà nel 2020 di 4,5 punti percentuali: si tratta di stime migliorative rispetto allo scenario più favorevole ipotizzato dall'Organizzazione nell'*Economic Outlook* di giugno, sebbene si preveda attualmente che tutti i Paesi del G20, ad esclusione della Cina, faranno segnare una crescita negativa. Per quanto riguarda l'Italia nello specifico, in giugno l'OCSE considerava ancora la possibilità di due scenari differenti, a seconda della occorrenza o meno di una seconda ondata di contagi. La forbice per il 2020 era -11,3%/-14%, quella per il 2021 7,7%/5,3%. A settembre, invece, viene fornita un'unica stima: il dato per l'anno in corso è pari a -10,3%, mentre per l'anno prossimo si ipotizza una crescita del 5,4%. Occorre tuttavia notare come ci si aspetti che solo Argentina e Sud Africa (tra tutti i Paesi del G20) facciano peggio del nostro Paese, che per altro non sarà tra i migliori per quanto riguarda la ripresa del 2021. Il Governo italiano, invece, è passato dal -8% per il 2020 seguito da una crescita del 4,7% nel 2021 previsti nel Documento di Economia e Finanza, a un calo del 9% con un successivo rimbalzo del 6%, rispettivamente. Questi sono i dati contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEF. Le stime fornite da Prometeia mostrano, per il 2020, un valore intermedio rispetto a quelli delle istituzioni menzionate, mentre il rimbalzo previsto nel prossimo anno è del 6,2%. Infine, l'*Autumn Economic Forecast* della Commissione Europea è atteso per novembre: i dati previsti in estate in sede comunitaria erano decisamente più negativi rispetto a quelli del Governo: crollo dell'11,2% nel 2020 e crescita del 6,1% nel 2021.

Fonte	2020	2021
OCSE	-10,3%	5,4%
Governo	-9,0%	6,0%
Prometeia	-9,6%	6,2%

Tabella 1 - Previsione PIL 2020 Italia

A livello di dettaglio regionale gli impatti economici **sono stati significativi in tutte le regioni italiane**: guardando alla produzione industriale, a essere penalizzate maggiormente sono state quelle che, in base alla specializzazione del loro sistema produttivo, hanno risentito maggiormente degli effetti del lockdown o che, a causa di un più elevato grado di esposizione internazionale, hanno

¹ Fonte: OECD, September Interim Report, settembre 2020.

subito le conseguenze di cali e fluttuazioni nella domanda estera. Così, per il periodo gennaio-settembre 2020², il crollo maggiore si è avuto nel Nord-Ovest: -35,8%, a fronte di una media nazionale del -32,6%. Per quanto riguarda le esportazioni manifatturiere, la separazione geografica non è così netta e la Lombardia fa registrare la performance migliore di tutto il Nord-Ovest, assestandosi, con il -20%, al di sopra della media nazionale (-21,1%).

Il dato congiunturale sembra fornire indicazioni positive per il prosieguo dell'anno e per la ripresa del 2021³: nel periodo estivo (giugno-agosto), il recupero della produzione industriale è stato più vigoroso in Italia (34,6%) rispetto ad altri Paesi europei (Germania: 10,5%; Francia: 20,7%; Spagna 21,7%). Così, a differenza dei suoi vicini, l'Italia ha finalmente superato il livello registrato a febbraio. Si tratta inoltre di una ripresa diffusa, in quanto l'80% dei settori industriali risultano coinvolti. Crescono anche gli ordinativi, trainati dalla crescita della domanda interna più che estera, così gli indicatori di fiducia che proseguono il loro miglioramento anche a settembre.

Nelle ultime previsioni macroeconomiche messe a disposizione da Prometeia all'inizio di ottobre, il Nord ovest si conferma come l'area più colpita del Paese per l'anno in corso (-10,1%). Occorre rilevare tuttavia come l'andamento previsto sia lievemente migliore rispetto a quanto ipotizzato prima dell'estate, così come suggerito dai dati congiunturali appena illustrati: le regioni del Nord si trovano tutte in una forbice che va dal -10,2% della Lombardia al -9,2% della Liguria. Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia (6,9%) sono invece, nell'ordine, le regioni per le quali è previsto il maggior rimbalzo nel 2021, anche in questo caso dato migliorativo rispetto alle precedenti ipotesi.

Queste proiezioni sono da valutare anche facendo un confronto macro del tessuto economico e produttivo della Lombardia rispetto alle altre Regioni Italiane. Dai grafici seguenti⁴, si nota come quasi il **20% delle imprese italiane è attivo** nella Regione Lombardia e **quasi il 25% degli addetti** lavora in **imprese attive** in **Regione Lombardia**.

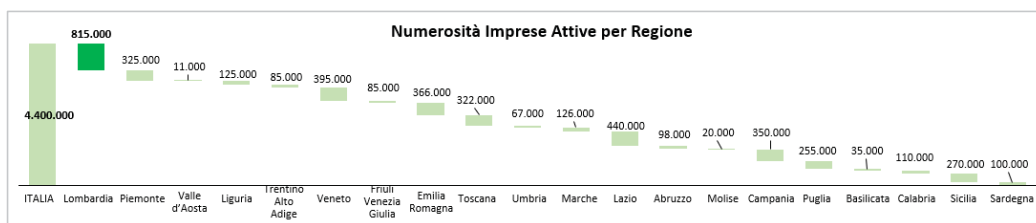


Figura 1 - Numerosità Imprese Attive per Regione (Rielaborazione Dati ISTAT 2018)

² Fonte: stime elaborate da Prometeia.

³ Fonte: Istat, *Attività conoscitiva preliminare all'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020*, 12 ottobre 2020.

⁴ Stime effettuate sulla base di rielaborazioni Dati ISTAT 2018. Non comprende: amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria; attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze; organizzazioni ed organismi extraterritoriali; agricoltura, silvicoltura e pesca

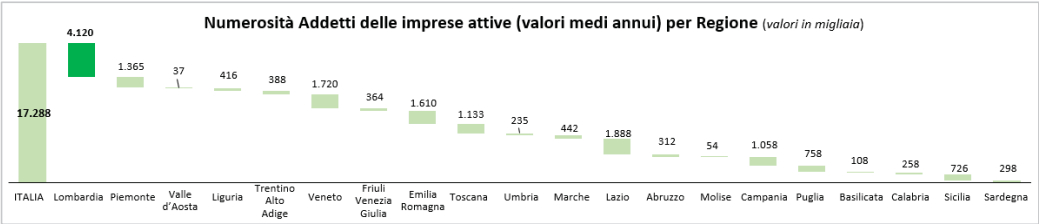


Figura 2 - Numerosità Addetti delle imprese attive (valori medi annui) per Regione - Valori in migliaia (Rielaborazione Dati ISTAT 2018)

Guardando alle **esportazioni**, nei primi sei mesi del 2020 il calo nazionale è stato del 15,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. Se sono le Isole a registrare il dato peggiore (-20,4%), è il Nord-ovest a fornire il maggior contributo alla variazione negativa, e in particolare la Lombardia. Quest'ultima mostra, infatti, una variazione percentuale coincidente con la media nazionale, che la porta però a contribuire per oltre 4 punti alla flessione complessiva⁵. Milano, Brescia e Bergamo sono tra le 6 province italiane più colpite. I settori che contribuiscono maggiormente al risultato negativo della Lombardia sono l'export di macchinari, apparecchi, metalli di base e prodotti in metallo, mentre sono Germania e Francia le due destinazioni che più hanno influito con il loro calo nella quota di acquisti di prodotti lombardi.

Un ulteriore indicatore macro per valutare l'andamento del tessuto produttivo lombardo riguarda la **movimentazione delle imprese lombarde** in termini di **rapporto tra aperture e chiusure** di nuove imprese nel territorio regionale.

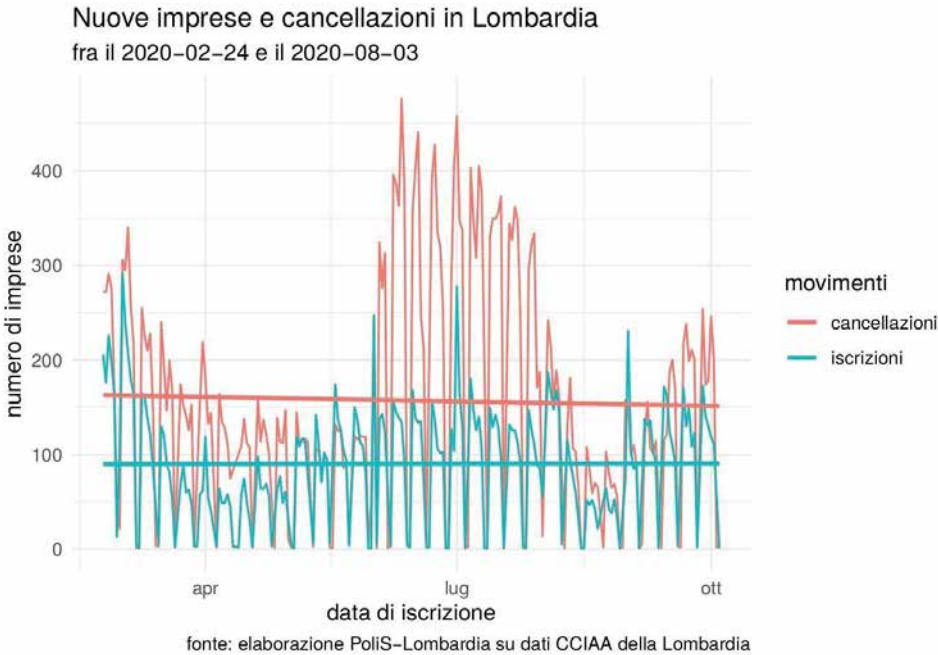


Figura 3 – Confronto nuove imprese e cancellazioni in Lombardia periodo 24.02.2020 / 25.05.2020

⁵ Fonte: ISTAT.

I dati pervenuti dai registri delle imprese delle Camere di Commercio nel periodo 24 febbraio 2020 – 4 ottobre 2020 segnalano 32.379 cancellazioni e 18.265 iscrizioni di nuove imprese e unità locali in Lombardia.

Il **saldo** fra **aperture** e **chiusure** nel **periodo considerato è negativo**. Le chiusure sono 14.114 in più delle aperture nello stesso periodo. Le **curve relative** alle **cancellazioni** e alle **iscrizioni** mostrano entrambe una leggera **tendenza al ribasso**, anche se nelle ultime otto settimane si segnala una **ripresa delle iscrizioni**.

Le nuove imprese iscritte dal 24 febbraio al 3 ottobre 2020 che si sono dichiarate attive sono 18.627. Guardando al profilo delle nuove imprese, al primo posto si trovano le **imprese di lavori edili** e le **imprese commerciali** che erano state segnate da un grande numero di chiusure all'inizio dell'emergenza. In molti casi si tratta di **attività individuali** o di **piccole dimensioni**. Soprattutto nel settore delle costruzioni le attività connesse ai lavori specializzati (demolizione e preparazione dei cantieri edili, installazione di impianti, finitura degli edifici) prevalgono imprese individuali o di piccole dimensioni attive all'interno di cantieri di altri contractor. La forma giuridica prevalente è l'impresa individuale, con una quota del 65% delle nuove imprese attive.

In Lombardia, il **saldo fra aperture e chiusure** nel primo semestre del 2020 è **negativo**: a fronte di una natalità del 3%, si ha una mortalità del 3,8%. Trainato dal dato lombardo, e dalla evidenziata numerosità della popolazione imprenditoriale lombarda, il Nord-ovest segna il dato peggiore del Paese, che ha un saldo medio negativo dello 0,4%⁶. È interessante notare il dato in controtendenza delle start up innovative: sono solo due le regioni italiane ad avere una performance negativa nel secondo trimestre del 2020 (rispetto allo stesso periodo del 2019), mentre la media italiana è di una crescita del 2,6% e quella lombarda del 3,2%.

Guardando invece al numero mensile di procedure di **fallimento** aperte in Lombardia tra il primo gennaio 2020 e il 31 agosto 2020, dopo la forte contrazione registrata tra marzo ed aprile 2020, un dato anomalo che riflette con ogni probabilità l'impatto del lockdown sulle attività amministrative di supporto al sistema economico, nei mesi successivi si registra una robusta crescita che ha quasi colmato il gap rispetto ai livelli precedenti all'insorgere dell'emergenza sanitaria. I valori di agosto sono come atteso inferiori ai due mesi precedenti ma superiori a quelli dell'anno prima (69 fallimenti nell'agosto 2019, 83 nel 2020).

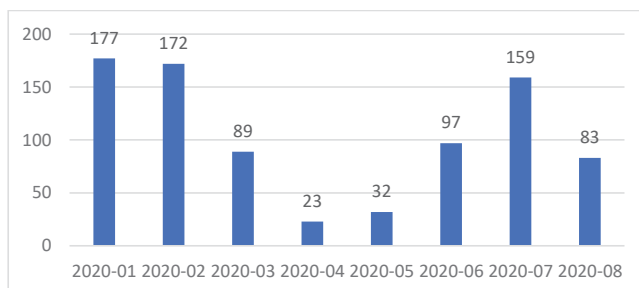
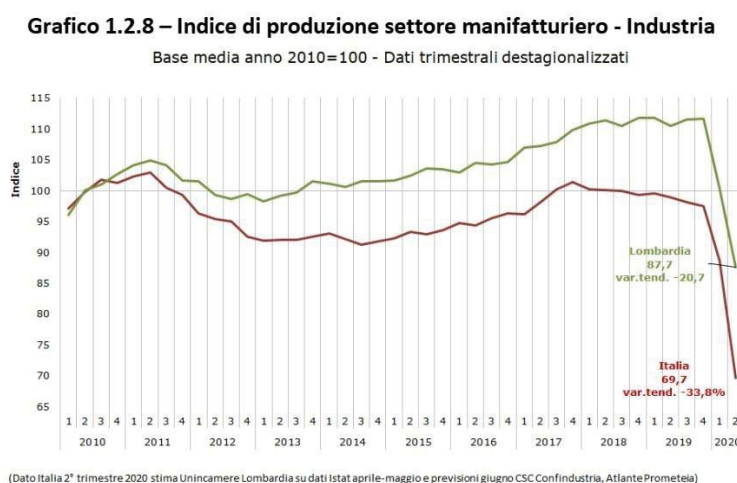


Figura 4 - Numero delle procedure di fallimento aperte mensilmente in Lombardia, gennaio 2020 – agosto 2020
Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati InfoCamere

⁶ Fonte: stime elaborate da Prometeia.

1.2 Industria

Nel dettaglio dell'analisi del **sistema manifatturiero**⁷, è possibile osservare come il crollo nell'**indice della produzione industriale lombarda** riportato nel primo trimestre si sia aggravato nel secondo.



Fonte: Unioncamere Lombardia, Istat, Centro Studi Confindustria, Prometeia

Figura 5 - Indice di produzione settore manifatturiero (Industria)

In tutto il periodo considerato, la Lombardia mantiene comunque una **posizione migliore** rispetto al **resto d'Italia**, con una **variazione tendenziale** dell'indice della **produzione del settore manifatturiero** fissata al **-20,7%** contro una **variazione nazionale** pari a **-33,8%**.

Analizzando la **variazione tendenziale** della **produzione per settore industriale**, i settori che registrano una **diminuzione** più accentuata sono: **Mezzi di trasporto** (-34,3%), **Tessile** (-36,9%), e il settore delle **Pelli e Calzature** (-45,4%). Occorre notare come, rispetto al primo trimestre, si sia arrestato il crollo di alcuni settori che in precedenza risultavano tra i peggiori: tra questi, quello dell'Abbigliamento e il settore Legno-Mobilio. È altresì significativo che le ultime posizioni in classifica siano occupate da produzioni già in crisi nell'anno passato.

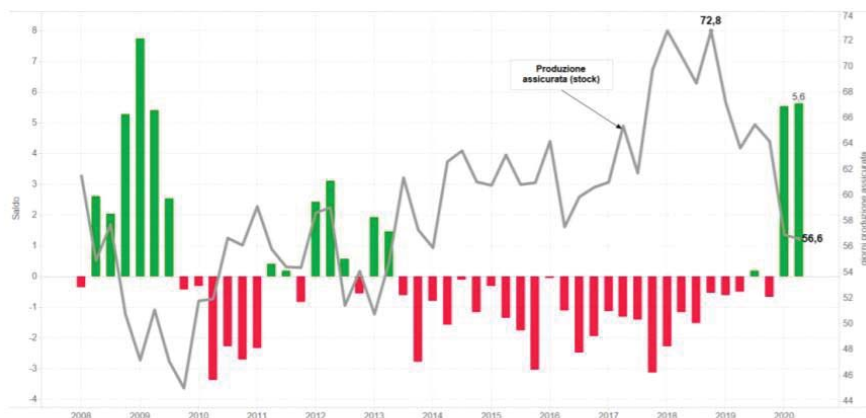
⁷ Fonte: Unioncamere – Osservatorio sulle imprese e per le imprese, "L'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia – 2° trimestre 2020"



Fonte: Unioncamere Lombardia

Figura 6 - Produzione per settore industria – Variazioni tendenziali – Trimestre T2

Prosegue anche nel secondo trimestre del 2020 il **brusco calo degli ordini**. Continuano inoltre su valori comparabili a quelli dei trimestri più difficili della crisi del 2009 il **saldo sulle scorte di prodotti finiti** (grafico - barre) e la **diminuzione dei giorni di produzione assicurata** alla fine del trimestre stesso (grafico – spezzata).



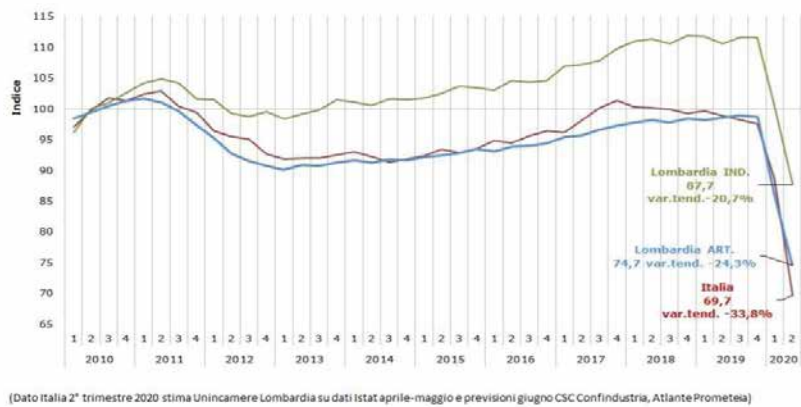
Fonte: UnionCamere Lombardia

Figura 7 - Produzione assicurata e Scorte: produzione assicurata dagli ordini a fine trimestre (stock) e saldo – Giudizi sulle scorte di prodotti finiti

1.3 Artigianato

L'**artigianato lombardo**, che nell'ultimo trimestre 2019 aveva quasi raggiunto i livelli del 2010, nei primi sei mesi del 2020 ha visto un brusco crollo dell'indice di produzione, con una **variazione tendenziale** di **-20,7%**⁸.

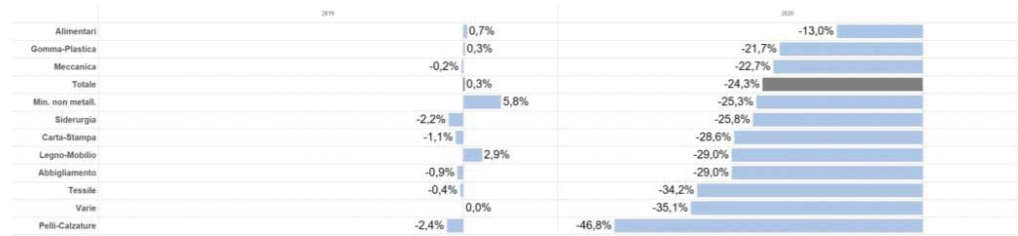
⁸ Fonte: Unioncamere – Osservatorio sulle imprese e per le imprese, "L'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia – 2° trimestre 2020"



Fonte: Unioncamere Lombardia, Istat, Centro Studi Confindustria, Prometeia

Figura 8 - Indice Produzione Settore Manifatturiero - Base Media anno 2010=100 – Dati trimestrali

Il crollo dell’artigianato nei primi due trimestri del **2020** è addirittura peggiore di quello registrato nell’industria: nel complesso, una contrazione superiore al 23% (rispetto al 10% dell’industria). Anche in questo caso la performance peggiore è quella del settore Pelli-Calzature (-46,8%) e la migliore quella dell’Alimentari, comunque in netto calo (-13%).



Fonte: UnionCamere Lombardia

Figura 9 - Produzione per settore Artigianato – Variazioni tendenziali trimestre T1

Il **fatturato** del **settore dell’artigianato** è calato di un ulteriore 23,5% nel secondo trimestre, dato che quasi eguaglia quello registrato nel peggior trimestre della crisi del 2009. Questo crollo annulla la lenta ripresa del settore osservata a partire dal 2013 ed è di una portata tale da mettere in questione se per molte imprese artigiane ci potrà mai essere una ripresa dopo la chiusura forzata causata dal Covid-19.



Fonte: UnionCamere Lombardia

Figura 10 - Indice del fatturato totale - Artigianato – Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali

1.4 Agricoltura e Agroalimentare

Per quanto riguarda l'impatto sul settore agroalimentare⁹, l'ISMEA ha svolto un'indagine su un **panel di aziende agricole e dell'industria alimentare** i cui risultati suggeriscono che l'emergenza e le difficoltà logistiche, la carenza di personale e l'impossibilità di rispettare le prescrizioni in materia di tutela della salute sono tra le principali difficoltà fronteggiate dal settore agroalimentare.

Le simulazioni CREA (Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia) per il **settore agroalimentare**, riferite ad un orizzonte temporale di medio periodo, con due modelli econometrici consolidati nell'analisi dei trend del settore agroalimentare **AGMEMOD** e **CAPRI** mostrano un calo del PIL che pare aver colpito con criticità anche rilevanti alcuni comparti (in particolare, zootecnici).

In assenza di una riduzione significativa della produzione i risultati di **AGMEMOD** evidenziano rispetto alle previsioni pre-COVID, un **calo fino al 2023** soprattutto dei **consumi di latte e mele; carni, formaggi, cereali e derivati** rispetto alle precedenti stime.

Il modello CAPRI prevede una **riduzione consistente del reddito agricolo** (per ettaro) e **zootecnico** (per capo allevato), in entrambi i casi superiore all'ipotizzata variazione del PIL. Il comparto zootecnico sarebbe maggiormente colpito dal calo di redditività. Ricordando anche che il reddito del settore agricolo dipende anche dalla produzione di servizi, si rileva anche la crisi delle attività agrituristiche.

I risultati emersi dall'analisi congiunturale sull'agricoltura lombarda¹⁰ relativi al primo semestre 2020 confermano quanto rilevato dalle stime prodotte nelle simulazioni del CREA: **l'agricoltura ha subito una contrazione del valore aggiunto, pari al 4,9% nel secondo trimestre, contro un crollo del**

⁹ Fonte: CREA – Centro di Politiche e Bioeconomia, "Valutazione dell'impatto sul settore agroalimentare delle misure di contenimento covid-19"

¹⁰ Fonte: Unioncamere Lombardia -Osservatorio agricoltura. Analisi congiunturale sull'agricoltura lombarda. L'andamento del settore nel 1° semestre 2020.

PIL complessivo pari al 17,7%. Blocchi nell'approvvigionamento¹¹ di sementi, dell'attività del contoterzismo, l'azzeramento dell'attività per alcune tipologie di florovivaismo, per l'agriturismo, la pesca, o degli sbocchi horeca, la crisi di liquidità e di redditività e la drammatica lentezza dell'intervento governativo che ancora non vede i frutti promessi fanno emergere danni con ripercussioni future poco prevedibili nell'entità (peggioramento dei saldi di natalità e mortalità delle imprese).¹²

Gli indici sintetici ottenuti da interviste ad un panel di aziende agricole lombarde hanno sottolineato le **diversità di performance nei diversi comparti**. Il **settore lattiero-caseario** risulterebbe maggiormente colpito dagli effetti della crisi pandemica, che hanno riguardato principalmente il lato della domanda. La **chiusura dei canali HORECA**, difatti, ha prodotto una contrazione della domanda di latte e formaggi freschi, del florovivaismo e l'orticolo di quarta gamma.

Per quanto concerne il commercio esterno, le esportazioni agroalimentari lombarde continuano a segnare un trend positivo, seppur maggiormente rallentato rispetto all'andamento 2019 e in controtendenza con i valori fortemente negativi dell'export lombardo complessivo. Non tutti i comparti hanno avuto uguale fortuna, **il vino, il secondo comparto produttivo maggiormente esportato dall'Italia, ha subito un calo del - 4,1%. Anche il settore pesca ha subito cali rilevanti**¹³. In difficoltà le carni di pollo e di maiale, i prodotti più interessati da una riduzione delle importazioni, mentre rimarrebbero invariati gli acquisti all'estero di cereali e formaggi. Per il comparto avicolo rallenta la crescita delle esportazioni. Attesa una flessione dei prezzi per la carne di pollo, il grano duro e derivati e i formaggi rispetto alle stime pre-crisi. Per questi ultimi si tratterebbe di un'attenuazione della crescita prevista dalle stime precedenti.

I prezzi agricoli alla produzione segnano una flessione nel secondo trimestre 2020, pari al -6,7% per i prodotti agricoli, con il comparto zootecnico che mostra le performance peggiori (-9.4%), rispetto alle coltivazioni (-3.1%). Inoltre, **l'indice sintetico relativo al fatturato delle imprese mostra un netto peggioramento** (-0,08% nel primo trimestre; -0,35% nel secondo).

1.5 Commercio al dettaglio

I dati del fatturato del II trimestre¹⁴ fotografano bene gli effetti del lockdown del periodo marzo-aprile, ma i valori complessivi non sono in grado di descrivere esaustivamente la situazione del comparto commerciale, che risulta caratterizzato da una fortissima eterogeneità nelle performance delle imprese: il settore non alimentare ha infatti registrato una riduzione del fatturato su base annua del -30% mentre le attività alimentari hanno contenuto la riduzione al -4%. Di contro le attività despecializzate (che comprendono ipermercati/superstore, supermercati e superette) hanno registrato un incremento del fatturato del +4,8% con un significativo incremento della domanda favorito anche dalla chiusura delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. La lettura dei dati 2020 caratterizzati da una fortissima volatilità dimostra come sia ancora prematuro

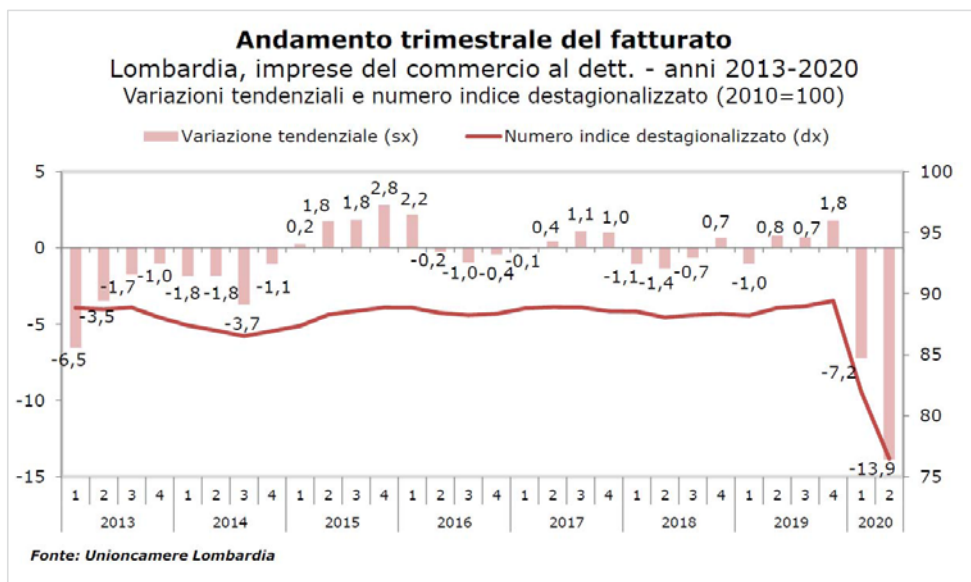
¹¹ <https://www.crea.gov.it/-/covid-19-battuta-d-arresto-per-il-primario-con-il-calo-di-valore-aggiunto-occupazione-e-produzione-in-crescita-fatturato-ed-export>

¹² Indice vendite distributivo, Imprese agricoltura regioni

¹³ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/creaagritrend>

¹⁴ Fonte: Unioncamere Lombardia – Osservatorio sulle imprese e per le imprese, "Commercio al dettaglio: l'andamento economico in Lombardia – 2° trimestre 2020"

stimare gli effetti del periodo di emergenza sanitaria sul comparto del commercio al dettaglio ed in particolare sulla numerosità delle imprese.



1.6 Cultura e Attività d'Intrattenimento

Per quanto riguarda gli **spettacoli dal vivo**, l'attività **teatrale**, l'attività **concertistica**, i **balli** e le **mostre**, sono state calcolate **perdite economiche dirette**, ovvero di spesa del pubblico e al botteghino, quindi di spesa per la fruizione degli spettacoli, dopo un trimestre di entrate nulle (fino a maggio 2020) di **74 milioni di euro** per la **spesa al botteghino** e **207 milioni di euro** per la **spesa del pubblico**. Dopo un semestre – cioè sino ad agosto – le perdite¹⁵ saranno, rispettivamente, di 147 milioni di euro e di 330 milioni di euro. Se si provano a tradurre queste cifre in **percentuale sul totale annuo dei ricavi**, in base ai fatturati della stagione precedente, si rileva una **perdita di ogni singola impresa oscillante tra il 10 per cento e il 30 per cento**, a seconda del tipo di attività.

Per quanto attiene **all'esercizio cinematografico** e alle **sale da spettacolo**, il **volume d'affari complessivo** è di oltre **75 milioni di incassi**, per 15 milioni di spettatori. La **gestione** delle sale cinematografiche e di spettacolo è quasi esclusivamente affidata a **soggetti privati**, che, pur in questo momento di sospensione delle attività, si trovano a dover affrontare costi fissi e spese di funzionamento delle strutture quali affitti, utenze, tasse e imposte (particolarmente gravose IMU e TARI in quanto calcolate su spazi di medie/grandi volumetrie, necessarie per lo svolgimento delle attività). Il **perdurare della chiusura di questi luoghi** e l'**incertezza** relativa alle **tempistiche** e alle **modalità di riapertura** rischiano di provocare il **fallimento delle imprese** che gestiscono le sale.

¹⁵ Fonte: Polis Lombardia – Politecnico di Milano

1.7 Turismo

I dati provvisori relativi al mese di luglio e agosto 2020 forniscono un primo quadro complessivo sull’andamento del turismo nei diversi territori della regione nei mesi estivi.

Come prevedibile l’**impatto della pandemia** ha avuto **notevoli ricadute negative** anche se dopo i primi mesi dalla riapertura si rilevano i primi segnali positivi in alcune province lombarde.

Sono i **turisti italiani** che hanno scelto per le loro vacanze le **località turistiche lombarde** a compensare anche se non completamente, la caduta del turismo internazionale¹⁶: la **contrazione** degli **arrivi** in Lombardia, rispetto allo stesso mese del 2019, risulta pari al **38% per gli italiani** e al **78% circa per gli stranieri** nel mese di **luglio** mentre ad **agosto** la situazione migliora per gli italiani risultando pressoché allineata al dato dello scorso anno, gli **stranieri** invece sono ancora in **forte diminuzione** (-59%).

Le diverse entità delle variazioni tra arrivi e presenze, minori tra i primi rispetto ai secondi, sono indicatrici di una preferenza per **soggiorni di durata** in **media superiore al passato**.

Le **località privilegiate** dagli italiani sono state quelle **lacuali**, il Garda in particolare, ma anche le due sponde del lago di Como. Segnali incoraggianti sono stati registrati anche nel cremonese e nel pavese. Al contrario i territori più colpiti sono ancora le città d’arte e quelle legate al turismo di tipo business, in particolare l’area milanese.

Provenienza	Luglio		Agosto	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	-38,36	-26,45	-21,69	-0,52
Extra	-77,74	-73,96	-68,44	-58,57
Totale	-63,79	-59,40	-53,44	-40,20

Tabella 2 - Arrivi e presenze di turisti nelle strutture ricettive in Lombardia per provenienza nei mesi di luglio e agosto 2020.
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

1.8 Gli impatti dell’emergenza sanitaria sul mercato del lavoro dipendente

Rispetto al periodo 1° gennaio 2019 – 4 ottobre 2019, nel 2020 sono state perse circa 176.366 **posizioni lavorative**¹⁷. Di queste il **97%** sono attribuibili al **lockdown**.

¹⁶ Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati delle rilevazioni ISTAT “Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi. Anno 2020” – Dati provvisori
¹⁷ Fonte: Polis Lombardi, report “Emergenza Sanitaria 2020 – Impatto socio economico”

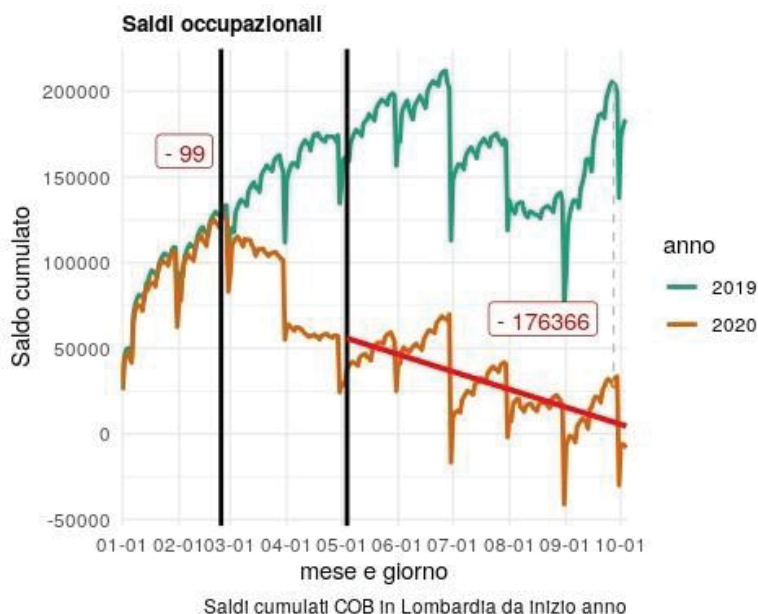


Figura 11 – Confronto saldi cumulati occupazionali gennaio – maggio 2020 - 2019

Il grafico mostra chiaramente che il saldo cumulato da inizio anno si trovava già a livelli inferiori rispetto al 2019, ma che all’inizio della crisi (fissata nel grafico al 24 febbraio 2020), è cominciata una fase discendente con un calo del saldo cumulato. Dal 4 maggio 2020 all’inizio di giugno le misure di contenimento sono state parzialmente allentate. A livello aggregato il saldo delle posizioni lavorative mostra una **leggera tendenza al rialzo**, con alcuni settori in netto recupero.

Facendo un focus sui vari settori, le **platee** più **impattate** sono gli **addetti** appartenenti ai settori della costruzione, dell’ingegneria civile, delle attività immobiliari, della logistica e delle attività di supporto alle imprese (attività legali, contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, etc.). Gli stessi settori hanno conosciuto un recupero sensibile dei livelli occupazionali dopo la fine del lockdown.

Guardando ai valori delle **domande CIG**, secondo un report¹⁸ di ARIA, in Lombardia al 19 ottobre 2020 sono state ricevute un totale di **118.976 domande CIG**, delle quali **115.818** sono state **decretate** (pari al 97,3% delle stesse) interessando una platea di **82.916 imprese** che riguardano **86.682 unità locali** e **370.177 lavoratori**.

18 Fonte: ARIA (Agenzia Regionale per l’Innovazione e gli Acquisti), Divisione servizi per cittadini e imprese – Domande CIG, Maggio 2020

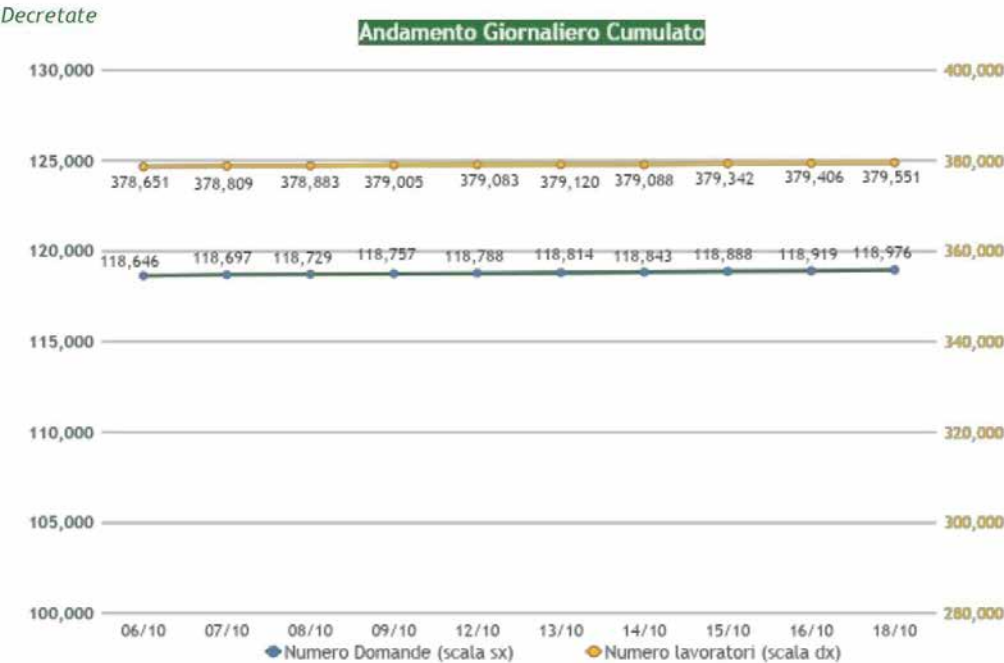


Figura 12 - Andamento giornaliero cumulato Domande CIG (in istruttoria e decretate) e relativo numero di Lavoratori

1.9 Gli impatti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro non dipendente

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Cura Italia, allo scopo di contenere gli effetti negativi dovuti all'emergenza epidemiologica COVID-19, ha previsto misure di sostegno al mondo del lavoro pubblico e privato e a favore di famiglie e imprese, tra cui una **indennità di 600 euro** prevista in **riferimento** al mese di **marzo 2020** in favore di cinque categorie di lavoratori:

- Professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (art. 27)
- Lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Inps (art. 28)
- Lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (art. 29)
- Lavoratori del settore agricolo (art. 30)
- Lavoratori dello spettacolo (art. 38)

INPS ha rilevato a giugno 2020 per la Lombardia **463.817 lavoratori autonomi** e **88.343 professionisti o collaboratori** che hanno percepito il sussidio da 600 euro, pari rispettivamente al **79,7%** e al **15,2%** della platea di riferimento.

1.10 Reddito / Pensione di Cittadinanza

Il Reddito di cittadinanza (RdC) si proponeva di essere una misura che coniugasse il contrasto alla povertà con una politica attiva del lavoro, mentre la Pensione di cittadinanza (PdC) è un beneficio riservato a nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni. Tuttavia, anche in Lombardia i suoi primi esiti sembrano più configurare il RdC come una mera politica assistenziale che non riesce ad essere finalizzata con la ricollocazione dei suoi percettori nel mercato del lavoro.

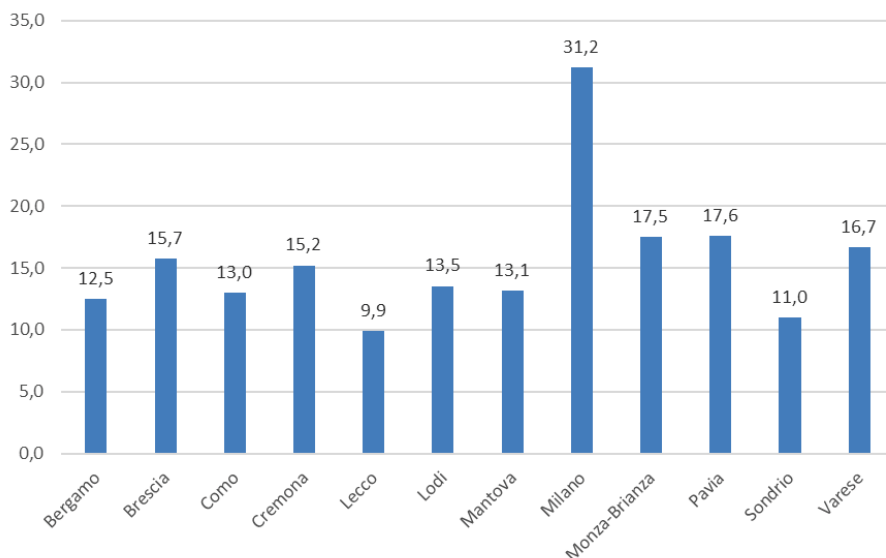


Figura 13 - Variazione percentuale dei nuclei percettori di RdC/PdC al netto dei decaduti dal diritto, Gennaio 2020 - Agosto 2020

2. Sanità e Salute

2.1 Gli impatti del Covid sul sistema sanitario

L'emergenza Covid-19 ha avuto importanti ripercussioni sul sistema sanitario regionale che, dalla identificazione del "paziente 1" il 20 febbraio, ha dovuto far fronte ad un evento senza precedenti.

La grande pressione sui Pronto Soccorso ha generato in molti casi condizioni di iperafflusso che hanno soverchiato le capacità organizzative degli ospedali.

Il 20 febbraio era già operativa una Unità di Crisi di Emergenza Sanitaria, formata da componenti regionali e da esperti del Sistema Socio-Sanitario Regionale che, in ragione delle evidenze epidemiologiche, ha incrementato i posti letto, in particolare di malattie infettive e terapia intensiva, al fine di contenere i fenomeni di sovraffollamento e garantire l'assistenza.

La task force ha elaborato un piano per la concentrazione delle attività di alta specialità su alcuni centri *hub* della regione, consentendo di liberare posti letto per i pazienti Covid - 19 negli altri ospedali, oltre alla **sospensione delle attività programmabili, di ricovero ed ambulatoriali, finalizzata anche a reperire personale medico ed infermieristico da dedicare all'emergenza**. Anche il settore privato accreditato che ha contribuito con le proprie strutture a realizzare tale riorganizzazione delle attività¹⁹.

Con il supporto dei clinici, sono stati definiti i protocolli clinico organizzativi per la gestione dei pazienti in pronto soccorso, in degenza acuti e in Terapia Intensiva. E l'8 marzo²⁰ sono state approvate le disposizioni per la riorganizzazione temporanea dell'offerta ospedaliera ed extraospedaliera:

¹⁹ Delibera di Giunta Straordinaria 2905 del 4 marzo 2020

²⁰ DGR n. 2906 del 8/03/2020 e Decreto del Direttore Generale Welfare n. 3553 del 15/03/2020

- **Rimodulazione del sistema di erogazione delle prestazioni ospedaliere di ricovero:** sono stati individuati gli ospedali Hub, su cui concentrare l'attività di erogazione delle prestazioni relative alle reti tempo-dipendenti e alle patologie le cui cure non possono essere procrastinate.
- **Rimodulazione del sistema di erogazione delle prestazioni ambulatoriali:** al fine di dedicare il maggior numero possibile di professionisti all'area della degenza, sono state sospese, dal 9 marzo 2020, le attività ambulatoriali, comprese quelle erogate in regime di libera professione intramuraria. Si sono garantite le prestazioni urgenti non differibili (quali ad esempio chemioterapia, radioterapia, dialisi ecc.), e le prestazioni dell'area salute mentale dell'età evolutiva e dell'età adulta e i servizi sulle dipendenze, oltre alla consegna degli esiti/referti delle prestazioni già effettuate, pur invitando tutti a favorire la consegna attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico o ulteriori modalità che consentano al cittadino di non recarsi nelle strutture sanitarie.

Dal 7 maggio 2020 è stata regolamentata la riapertura delle attività di ricovero e ambulatoriale, a condizione che le strutture garantissero sicurezza per gli utenti.

Dal 23 ottobre è stata ristabilita la sospensione delle attività non urgenti di ricovero per far fronte alla diffusione dei contagi da SARS COV 2 sul territorio regionale.

- **Centrali COVID ACUTI e Dimissioni:** visto il numero sempre crescente di pazienti COVID si sono istituite in Unità di Crisi, la Centrale COVID Acuti e la Centrale COVID per pazienti in dimissione. Sono stati licenziati protocolli clinico organizzativi per la gestione dei pazienti COVID in pronto soccorso e nei reparti di degenza. Presso l'Unità di Crisi è stato istituito il coordinamento degli intensivisti, che definisce dove inviare i pazienti positivi per virus COVID – 19 che necessitano di assistenza intensiva. Con la fine della prima fase emergenziale le centrali sono state chiuse ad eccezione della centrale PRIAMO.
- **Aree Sanitarie temporanee:** Sono stati allestiti 1000 posti di terapia intensiva in più nelle strutture esistenti e quattro nuove strutture temporanee. Con la fine della prima fase emergenziale le strutture temporanee sono state chiuse e i posti letto di terapia intensiva sono via via diminuiti, ritornando al numero di posti letto attivi prima dell'evento pandemico. Con la delibera 3264 del 16/6/2020, è stato programmato l'incremento di disponibilità di posti letto intensivi e semi intensivi da parte delle strutture individuate da regione e contemporaneamente un incremento proporzionale di posti letto per acuti e sub acuti nei presidi non hub, per accogliere prioritariamente i pazienti COVID e non COVID provenienti dagli ospedali hub.
- **Unità di offerta sociosanitarie:** dal 23 febbraio, è stata predisposta la limitazione degli accessi a parenti e visitatori per tutelare lo stato di salute degli ospiti, impedendo così di portare all'interno agenti virali esterni. Attraverso le ATS competenti sono state definite indicazioni puntuali per la gestione operativa degli ospiti e del personale, finalizzate al contenimento delle infezioni nell'ambito dell'emergenza da COVID – 19²¹. Tali indicazioni rimangono in vigore.

Il 23 marzo sono state approvate disposizioni inerenti a:

- **Coinvolgimento delle strutture erogatrici private:** è stato previsto che, per l'intera durata del periodo emergenziale, in attuazione delle previsioni contenute nel decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, le strutture private accreditate o solamente autorizzate, individuate dalla

21 DGR n. XI/2906 del 8/3/2020 e DGR XI/3018 del 30/03/2020

Direzione Generale Welfare, debbano prioritariamente orientare la propria attività alle indicazioni regionali ai sensi della DGR n. 2906/2020 anche per ciò che attiene alla possibilità di accesso e all'utilizzo di tutte le risorse strumentali e tecnologiche della struttura da parte delle équipes di altri erogatori per assicurare le cure indispensabili ai degenti presenti in tali strutture²²;

- **Attivazione di moduli provvisori quali presidi dell'ASST:** è stata demandata alla DG Welfare, sentita l'Unità di crisi regionale e l'ASST interessata, l'attivazione di moduli provvisori sotto la direzione ed il coordinamento della Direzione Sanitaria e della Direzione Medica di Presidio dell'ASST individuata - per far fronte alle esigenze erogative straordinarie connesse alla gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19²³;
- **Istituzione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA):** sono state istituite le USCA, finalizzate alla gestione domiciliare dei pazienti affetti da COVID-19. Le loro funzioni sono principalmente rivolte alle cure al domicilio per pazienti COVID (dimessi dalle strutture ospedaliere o mai ricoverati) con bisogni di assistenza compatibili con la permanenza al domicilio e per la cura al domicilio di pazienti con sintomatologia simil influenzale, di cui non è nota l'eventuale positività e che devono essere considerati come sospetti casi COVID²⁴;
- **Realizzazione del servizio telemonitoraggio Pazienti COVID-19:** è stato avviato un servizio di telemonitoraggio per consentire ai medici di medicina generale ed ai medici delle strutture sanitarie di ridurre il numero di contatti con i pazienti ad alto rischio, riducendo allo stesso tempo la possibilità da parte dei pazienti di entrare in contatto, proprio presso le strutture di assistenza, con il virus²⁵.

Il 30 marzo sono state approvate disposizioni inerenti a:

- **Attività di programmazione gestione controllo valutazione e appropriatezza dell'assistenza sanitaria:** in relazione alla pandemia da Covid – 19 sono stati individuati quale ambito di interesse fondamentale per Regione Lombardia nell'ambito delle attività di controllo, valutazione e appropriatezza dell'assistenza sanitaria per l'anno 2020²⁶: esposizioni a fattori di rischio; percorso diagnostico terapeutico assistenziale; analisi e confronto esiti di salute; andamento/evoluzione epidemiologica; individuazione di profilassi/vaccini²⁷;
- **Degenze di sorveglianza Covid:** sono stati istituiti servizi di degenza per la sorveglianza sanitaria h 24 di pazienti covid-19 paucisintomatici, che in tempi rapidi presentano situazioni di distress respiratorio, con peggioramento delle condizioni cliniche e necessità di ricovero ospedaliero immediato²⁸.

Sempre il 30 marzo sono state disposte:

22 DGR n. XI/2984 del 23.3.20

23 DGR n. XI/2985 del 23.3.20

24 DGR n. XI/2986 del 23.03.20

25 DGR n. XI/2986 del 23.03.20

26 In attuazione delle DGR n. 4893/2016 e n. 491/2018

27 DGR n. XI/3019 del 30.3.20

28 DGR n. XI/3020 del 30.3.20

- rapporti contrattuali con erogatori e gestori della presa in carico; standard di personale, gestione flussi-scadenze e modalità di intervento in regime covid-19 per l'erogazione delle prestazioni delle UdO residenziali, semiresidenziali, RSA, riabilitazione minori, case management²⁹;
- approvazione del Bando per il finanziamento di progetti di ricerca in ambito sanitario connessi all'emergenza da COVID-19³⁰;
- indirizzi alle RSA ed RSD per la gestione operativa degli ospiti e del loro personale per il contenimento delle infezioni correlate all'assistenza nell'ambito dell'emergenza da COVID – 19³¹;

Nel mese di maggio 2020 sono state approvate in particolare disposizioni inerenti a:

- ***Evoluzione attività di sorveglianza e contact tracing in funzione dell'epidemia COVID19***, per incrementare, attraverso la collaborazione di più soggetti non solo appartenenti al SSR, la sensibilità del sistema di sorveglianza e controllo delle malattie infettive costituito dai seguenti tre macro-componenti: - Sistemi e flussi alimentanti - Sistema integrato DB COVID-19 - Sistemi output/esposizione delle informazioni³²;
- ***Linee di indirizzo per la riapertura delle attività sanitarie Fase 2 - COVID 19***: indirizzi per il riavvio delle attività sanitarie rivolti alle strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate, per l'adozione delle opportune misure di carattere strutturale, organizzativo e procedurale finalizzate ad assicurare l'attività assistenziale nelle massime condizioni di sicurezza possibile per utenti/assistiti, personale sanitario, tecnico e amministrativo, personale delle ditte esterne che afferisce alle strutture, e per i visitatori³³;
- ***Indicazioni in merito ai test sierologici***: indicazioni sui test per la ricerca degli anticorpi da impiegare nei percorsi di valutazione epidemiologica della sieroprevalenza della popolazione generale³⁴;
- ***Indicazioni in merito al trattamento informativo ed economico della prestazione test molecolare virus Sars-Covid2***³⁵;

Nel mese di giugno 2020 sono state approvate in particolare disposizioni inerenti a:

- ***“Atto di indirizzo in ambito sociosanitario successivo alla “Fase 1” dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”***, in riferimento ai principali setting assistenziali (residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale, domiciliare), nonché per i servizi dell'area della salute mentale (neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, sperimentazioni RIA minori e case management, della psichiatria, delle dipendenze) e della sanità penitenziaria³⁶;

29 DGR n. XI/3016 del 30.3.20

30 DGR n. XI/3017 del 30.3.20

31 DGR n. XI/3018 del 30.3.20

32 DGR n. XI/3114 del 7.5.20;

33 DGR n. XI/3115 del 7.5.20

34 DGR n. XI/3131 del 12.5.20

35 DGR n. XI/3132 del 12.5.20

36 DGR n. XI/3226 del 9.6.20

- **Ulteriori determinazioni in merito alle attività di sorveglianza in funzione dell'epidemia Covid19**, per rafforzare il percorso di sorveglianza disegnato con DGR 3114/2020, in coerenza con le indicazioni ministeriali di tracciamento³⁷;

Il 5 agosto 2020 sono state approvate in particolare disposizioni inerenti a:

- **Trattamento informativo ed economico della RICERCA ANTICORPI ANTI SARS-COV-2 e del test molecolare VIRUS SARS-COVID2** (DGR XI/3132 del 12/05/2020) e aggiornamenti sulle indicazioni relative all'esenzione D97 (DGR DRG XI/3326 del 30/06/2020)³⁸;

Nel mese di ottobre 2020 sono state approvate in particolare disposizioni inerenti a:

- **Gestione dei pazienti Covid positivi paucisintomatici**³⁹;
- **Attivazione del servizio temporaneo di consultazione online dei referti tamponi covid-19**: il servizio temporaneo di consultazione online degli ultimi referti dei tamponi Covid-19 consente di visionare rapidamente gli ultimi risultati dei tamponi COVID-19 online, messi a disposizione attraverso apposito servizio presente sulla home page del sito FSE di Regione Lombardia, previo rilascio di consenso informato da parte dell'interessato⁴⁰.

In attuazione dei principali provvedimenti di Giunta sopra descritti, sono state emanate numerose comunicazioni in materia di: attività di laboratorio e test; dispositivi di protezione individuale e sorveglianza sanitaria; sistema sociosanitario regionale; MMG, PLS, Continuità assistenziale, Medicina Legale; attività funeraria, medicina necroscopica, gestione ospedaliera; isolamento domiciliare; indicazioni per mamma e neonato; farmaceutica; sanità penitenziaria; mappatura posti letto; reclutamento personale sanitario; strutture ricettive, ...

E' stato descritto al Ministero della Salute quanto attuato in Regione Lombardia relativamente alla sorveglianza degli operatori, anche attraverso l'effettuazione mirata di tampone rinofaringeo per la ricerca di SARS-CoV-2⁴¹.

Sono stati autorizzati ad entrare nella rete, secondo le indicazioni ministeriali⁴², una quarantina di laboratori, tra pubblici e privati, specializzati in Microbiologia e Virologia o con sezioni specializzate in Microbiologia e Virologia per l'erogazione di esami sierologici per anticorpi SARS-COV-2, sotto il coordinamento dei laboratori di riferimento regionali e secondo specifici piani regionali.

2.2 Strutture e servizi sanitari lombardi

RETE SANITARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di definizione dei requisiti organizzativi ospedalieri con particolare riguardo alla rete dell'emergenza-urgenza. Si riporta di seguito la **tabella con il numero di strutture accreditate per tipologia di unità d'offerta sanitaria e i relativi posti letto, con dettaglio per quelli di terapia intensiva**, nel triennio 2017-2019:

37 DGR n. XI/3323 del 30.6.20

38 DGR n. XI/3530 del 5.8.20

39 DGR n. XI/3681 del 15.10.20

40 DGR n. XI/3703 del 21.10.20

41 G1.2020.0014508 del 29/03/2020

42 Circolare n.0009774-20/03/2020-DGPRES-DGPRES-P

	2017	2018	2019	Variaz 2019/2017
OSPEDALI ASST	88	85	85	-3
OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI	85	81	80	-5
FONDAZIONI IRCCS PUBBLICI	5	5	5	
IRCCS PRIVATI	20	21	21	+1
TOTALE STRUTTURE	198	192	191	-7
PS OSPEDALI PUBBLICI	78	78	78	
PS OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI	21	21	20	-1
PS IRCCS PUBBLICI	2	2	2	
PS IRCCS PRIVATI	8	8	9	+1
TOTALE PRONTO SOCCORSO	109	109	109	
POSTI LETTO OSPEDALI PUBBLICI	20794	20868	20727	-67
POSTI LETTO OSPEDALI PUBBLICI - TERAPIA INTENSIVA	528	543	527	-1
POSTI LETTO OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI	10081	10043	9939	-142
POSTI LETTO OSPEDALI PRIVATI ACCREDITATI - TERAPIA INTENSIVA	156	160	160	
POSTI LETTO IRCCS PUBBLICI	2308	2298	2345	+37
POSTI LETTO IRCCS PUBBLICI - TERAPIA INTENSIVA	62	62	71	+9
POSTI LETTO IRCCS PRIVATI	5036	5071	5089	-53
POSTI LETTO IRCCS PRIVATI - TERAPIA INTENSIVA	125	125	120	-5
TOTALE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA	871	890	878	+7
TOTALE POSTI LETTO	39.090	39.170	38.978	-112

Tabella 3 - Numero di strutture accreditate per tipologia di unità d’offerta sanitaria e i relativi posti letto – triennio 2017-2019

RETE SOCIO SANITARIA

La rete delle unità d’offerta sociosanitarie lombarde comprende servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari rivolti:

- agli anziani: residenze sanitarie assistenziali (RSA) e centri diurni integrati (CDI);
- ai disabili: residenze sanitarie assistenziali per disabili (RDS), comunità socio-sanitarie per disabili (CSS), centri diurni disabili (CDD);
- alle famiglie: consultori familiari;
- alla fase terminale della vita: hospice e cure palliative domiciliari;
- ai soggetti affetti da dipendenze patologiche: servizi territoriali, comunità, servizi diurni;
- ai soggetti fragili in generale: assistenza domiciliare integrata (ADI) e cure intermedie.

Si tratta di una rete di servizi capillarmente diffusa sul territorio regionale al fine di favorire una risposta ai bisogni dei cittadini. Si riporta di seguito la tabella con il numero di strutture accreditate per tipologia e i relativi posti letto, alla data del 10 aprile 2020:

UDO	N. UDO	Setting	Nr. Posti accreditati / Trattamenti	
Assistenza Domiciliare Integrata	226		-	
Centri Diurni Disabili	265		6.750	
Centri Diurni Integrati	310		7.594	
Consultori	220		-	
Comunità Socio Sanitarie	177		1.606	
Hospice	72		847	
Residenze Sanitarie Assistenziali	693		Ordinari	Alzheimer
			58.024	4.334
Residenze Sanitarie per Disabili	101		4.240	
SERT	74		-	
Servizi Multidisciplinari Integrati	12		-	
Tossicodipendenze	171	Residenziale	2.443	
		Semiresidenziale	232	
		Residenziale bassa int.	208	
Cure Palliative Domiciliari	126		-	
Cure Intermedie/Riabilit.	49		2.835	

Tabella 4 - Numero di strutture accreditate per tipologia e i relativi posti letto, alla data del 10 aprile 2020

Nel quadro generale, la **rete sociosanitaria lombarda** rappresenta **poco più del 25% dei posti letto** totali complessivi accreditati a livello nazionale. Nel grafico di seguito si riporta la distribuzione geografica delle strutture RSA:

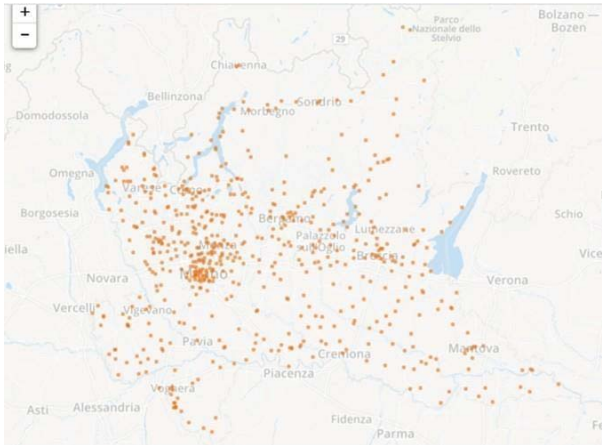


Figura 134 - Distribuzione geografica strutture

3. Sistema Scolastico di Regione Lombardia

Il **sistema scolastico** della regione Lombardia è caratterizzato da un alto grado di **complessità**, in virtù delle tante variabili geografiche, economiche e sociali proprie del territorio.

I dati riportati di seguito offrono un **quadro generale della complessa realtà della Scuola lombarda** e restituiscono a tutti gli stakeholder informazioni dettagliate sul sistema regionale di istruzione e formazione⁴³.

Su tutto il **territorio lombardo** sono presenti **5501 punti di erogazione del servizio scolastico statale**, così suddivisi:

Tipologia	Scuole
Infanzia	1.339
Primaria	2.197
Secondaria primo grado	1.195
Secondaria secondo grado*	747
Convitti ed educandi	4
CPIA	19
Totale	5.501

* I punti di erogazione del servizio comprendono anche i corsi serali

Le scuole paritarie in Lombardia sono 2505, a differenza delle scuole statali le paritarie sono maggiormente concentrate sui servizi scolastici per l’infanzia (68,4%) e sui servizi erogati dalle

⁴³ Fonte: Ministero dell’Istruzione - Ufficio Scolastico per la Lombardia, “La scuola in Lombardia – conferenza stampa per l’avvio dell’anno scolastico 2020 – 2021”, Settembre 2020

scuole secondarie di secondo grado (14,2 %). Seguono le scuole primarie (9,7%) e le scuole secondarie di I grado 7,6%.

Nell'anno scolastico 2020 / 2021, il totale degli alunni in Lombardia è pari a 1.173.599, valore in leggera flessione (-0.84%) rispetto all'anno scolastico precedente:

A.S	Infanzia	primaria	I grado	II grado	Totale	Incremento annuale
2020/2021	106.653	412.089	268.013	386.844	1.173.599	-0,84%

La Lombardia presenta **edifici scolastici** molto datati: il 79,6% è stato costruito prima del 1974, contro il 63,6% del dato medio nazionale, solo l'1,0% dopo il 2001⁴⁴.

La verifica di vulnerabilità sismica è stata eseguita sul 25,8% degli edifici; circa la stessa percentuale (25,3%) ha beneficiato di indagini diagnostiche dei solai, con un 4,5% in cui si è interveniti per la messa in sicurezza.

La Lombardia è tra le regioni sopra alla media nazionale per fondi stanziati per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, anche se la percentuale degli edifici che necessita di interventi di manutenzione urgente è maggiore rispetto alla media nazionale. Seppure le città lombarde abbiano speso più della media italiana, ben il 51,3% di edifici necessita ancora di interventi urgenti di manutenzione.

La necessità di proseguire l'attività scolastica, almeno per le scuole secondarie, attraverso la didattica a distanza rende necessaria una riflessione sulla reale capacità di studenti, famiglie e scuole di affrontare questa modalità di studio con **competenze informatiche** sufficienti e dispositivi adeguati.

Secondo l'ultima indagine PISA-OCSE (2018), si riscontra ancora una certa scarsità di competenze digitali tra gli studenti italiani, i quali non avrebbero adeguate competenze informative in 19 casi su 20.

Inoltre, secondo l'ultima rilevazione Istat (aprile 2020), nel biennio 2018-2019 si è riscontrato che il 33,8% delle famiglie italiane non possiedono un PC o un tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più. La percentuale delle famiglie che non possiedono questi strumenti scende al 14,3% nei casi in cui in famiglia sia presente un minorenni.

La situazione è molto diversificata a seconda delle aree geografiche. In Lombardia, oltre il 70% delle famiglie possiede almeno un PC o tablet; considerando le famiglie con minori, la quota di quante non possiedono neanche uno di questi strumenti si attesta al 6%.

Rispetto alla **dotazione informatica delle scuole**, in Lombardia si registra⁴⁵ che ogni 100 alunni sono presenti, in media 7,2, pc e tablet con una grande differenziazione territoriale: Sondrio è la prima

⁴⁴ Dati Ecosistema Scuola - XIX Rapporto di Legambiente (2018) sulla qualità dell'edilizia scolastica

⁴⁵ Elaborazione Openpolis su dati MIUR

provincia del nord per strumentazione informatica, con 10,9 pc e tablet ogni 100 alunni; oltre il 44% degli alunni milanesi studia in un plesso con oltre 10 pc, contro il 36-37% di Roma e Napoli. Non è però affatto trascurabile la quota di alunni in scuole che dichiarano 0 dispositivi: sono il 14,3% del totale.

Infine, riguardo alla **mobilità casa-scuola** in Lombardia solo il 7,6% degli edifici scolastici sono serviti da scuolabus (22,9% la media nazionale) e appena lo 0,9% da linee scolastiche (6,1% il dato medio); sopra la media invece i dati riferiti agli edifici coinvolti nel servizio di pedibus, 7% contro il 5,3%, e raggiungibili in bicicletta grazie alla presenza di piste ciclabili, 11,6% contro l'11% a livello nazionale. Como e Lecco le città che non contemplano lo scuolabus, Lecco tuttavia è quella dove il pedibus risulta maggiormente attivato, le scuole di Bergamo le più raggiungibili in bicicletta.

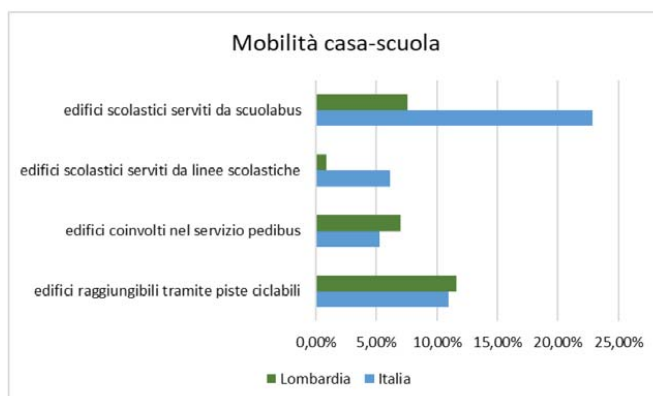


Figura 16 Mobilità casa-scuola. Confronto Lombardia e Italia. Anno 2017. Valori percentuali – Ecosistema scuola - XIX Rapporto Legambiente

4. Povertà e Disuguaglianze

L'emergenza COVID-19 ha **impattato pesantemente** sul **tessuto sociale lombardo**, **colpendo fasce di popolazione già fragili** e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. Benchè non siano ancora disponibili dati concreti circa gli impatti dell'emergenza sanitaria su tali fasce della popolazione, qui di seguito presentiamo il **quadro della Regione Lombardia al 2019**, ipotizzando quindi per il 2020 un potenziale peggioramento della situazione.

4.1 Povertà nei Comuni Lombardi

All'interno del territorio regionale emergono significative differenze nel reddito medio. Nell'area milanese e in generale nella fascia occidentale della regione si registrano mediamente redditi (imponibili per percettore) più elevati. Sono invece più contenuti gli importi soprattutto nei comuni della fascia settentrionale della regione ma anche in generale in tutta l'area orientale che include i comuni delle province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona. Per queste aree è tuttavia opportuno segnalare che nei capoluoghi e nei comuni circostanti i redditi imponibili medi sono più elevati rispetto agli altri comuni delle province stesse.

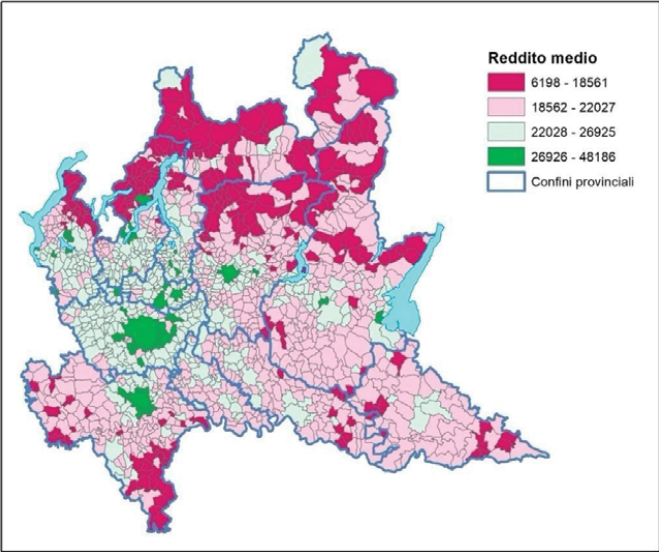


Fig. 17- Reddito medio imponibile per percettore di reddito. Lombardia, anno 2019 (valori in euro) Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati MEF

L’incidenza di percettori di reddito che nel 2019 hanno dichiarato, per il precedente anno, un imponibile inferiore a 10 mila euro può essere considerata come proxy della misura della diffusione della povertà⁴⁶.

In linea con i dati relativi al reddito medio emerge una inferiore diffusione di percettori a basso reddito nei comuni dell’area padana della regione e una maggiore diffusione nella fascia settentrionale montana e nell’Oltrepò pavese.

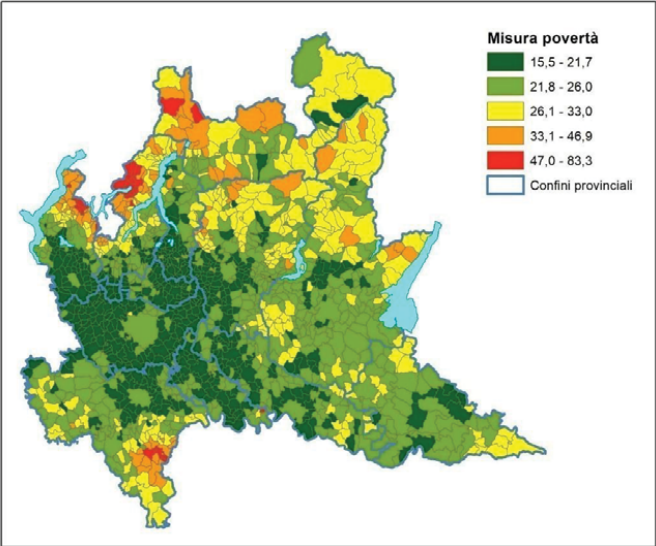


Figura 18 – Misura di povertà: proxy calcolata come quota % dei percettori di reddito con reddito imponibile annuo inferiore a 10.000 euro sul totale dei contribuenti. Lombardia, anno 2019 (valori %)

⁴⁶ Si tratta dei redditi dichiarati nella dichiarazione dei redditi del 2019 e percepiti nel 2018. Trattandosi dei soli redditi dichiarati restano esclusi i redditi derivanti dall’economia sommersa. Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati MEF (Ministero dell’Economia e della Finanza) – Dipartimento delle finanze.

Nella tabella seguente vengono riportati in sintesi i dati relativi alla diffusione dei contribuenti con reddito imponibile inferiore a 10.000 euro a livello provinciale.

Provincia	Numero contribuenti	Num. Contribuenti con reddito <10.000	% Contribuenti con reddito <10000
BG	771.827	174.655	22,6%
BS	870.799	212.721	24,4%
CO	407.601	103.436	25,4%
CR	256.019	55.457	21,7%
LC	242.053	50.768	21,0%
LO	160.349	33.129	20,7%
MB	615.338	127.657	20,7%
MI	2.302.150	505.249	21,9%
MN	291.415	68.525	23,5%
PV	389.258	90.910	23,4%
SO	130.627	35.897	27,5%
VA	606.958	140.870	23,2%
Lombardia	7.044.394	1.599.274	22,7%

Tabella 5 – Misura di povertà: proxy calcolata come quota % dei percettori di reddito con reddito imponibile annuo inferiore a 10.000 euro sul totale dei contribuenti. Province Lombarde, anno 2019 (valori %).

Come in parte già visibile tramite la mappa a **livello comunale** emerge una **maggiore quota di contribuenti a basso reddito** soprattutto nelle province di **Sondrio** (27,5%), di **Como** (25,4%) e di **Brescia** (24,4%), mentre le province con minor numero (relativo) di percettori a basso reddito risultano essere a pari merito quelle di Lodi e di Monza e Brianza (20,7%).

Le differenze territoriali restano marcate anche quando si considera una misura di disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Rapportando la quota di reddito percepita dai più poveri (chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro) con la quota di percettori che rientrano in questa fascia si ottiene un indice di disuguaglianza in cui valori più bassi indicano maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi.

Come mostra la figura sottostante proprio le aree con redditi medi per percettore più elevati sono anche quelle con maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, si tratta principalmente dell'area metropolitana, dei capoluoghi di provincia e dell'area padana più urbanizzata, mentre le aree montane e in quella basso padana sono quelle in cui emerge maggiore omogeneità nella distribuzione dei redditi.

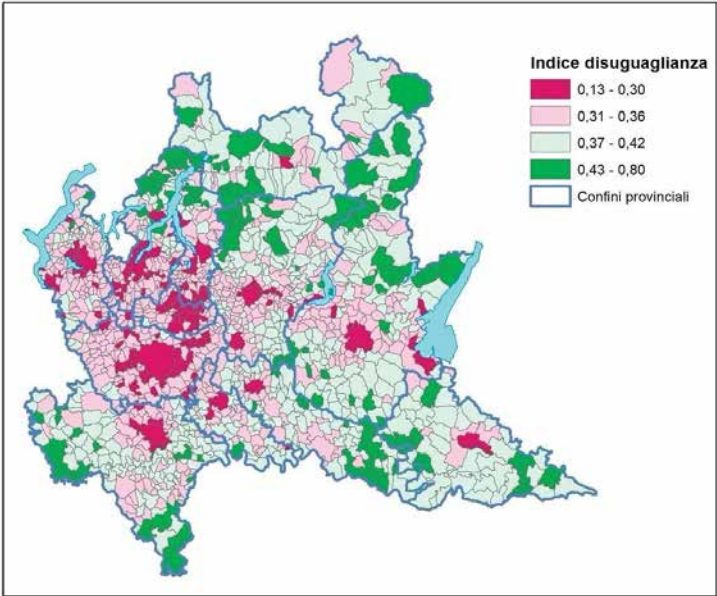


Fig. 19 - Indice di disuguaglianza: rapporto fra la quota di reddito percepita da chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro e la quota di percettori che rientrano in questa fascia. Lombardia, anno 2019. Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati MEF

4.2 Famiglie con anziani o con soggetti con limitazioni

In Lombardia, secondo le stime aggiornate al 2018⁴⁷, sono quasi **450 mila le famiglie** composte da **anziani che vivono soli** e in ulteriori **150 mila si tratta di coppie di anziani** (o più anziani che vivono insieme). Le famiglie in cui è presente almeno un anziano ma sono presenti anche componenti più giovani sono invece circa 300 mila. Complessivamente in **Lombardia** quindi vi sono quasi 900 mila famiglie, pari al **20,2% delle famiglie**, in cui è presente **almeno un over 75enne**, dato abbastanza in linea con la media nazionale (21,6%)

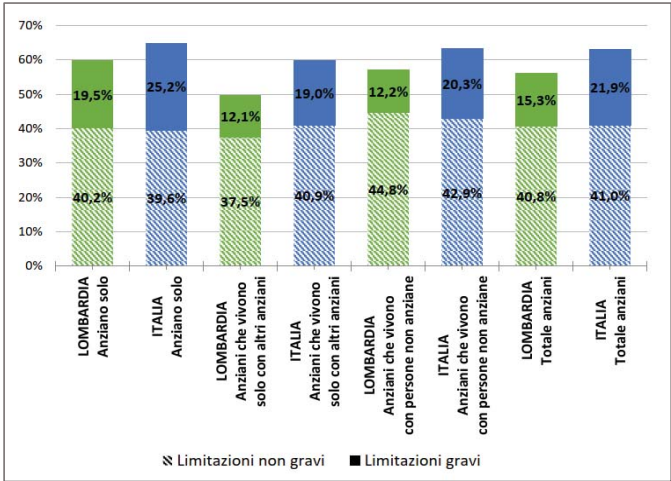


Figura 14 - Percentuale di anziani che hanno limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane in base alla famiglia di appartenenza, Lombardia e Italia, anno 2018. Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

⁴⁷ Fonte: elaborazioni Polis Lombardia – Statistica su dati ISTAT

Circa il **56%** degli **anziani lombardi** ha delle **limitazioni** nello **svolgimento** delle **attività quotidiane**, composto da un 41% di casi in cui si hanno delle limitazioni più lievi e un 15% che ha invece delle gravi limitazioni. In fase di isolamento a casa a causa dell'emergenza sanitaria sicuramente da considerare è il fatto che la quota di anziani con delle gravi limitazioni sia più elevata proprio nel caso di anziani che vivono soli (19,5% in Lombardia e 25,2%) in Italia Figura 14.

In questa condizione di **isolamento** alcune **caratteristiche dell'ambiente** in cui gli anziani vivono sono risultate di fondamentale importanza:

- *Caratteristiche dell'abitazione*: il 4% delle famiglie lombarde con anziani percepisce di vivere in una abitazione troppo piccola. Quasi il 10% le famiglie con anziani non hanno né un balcone o terrazzo né un giardino privato
- *Accesso ai mezzi di comunicazione*: quasi il 70% degli over 75enni che vivono da soli o in coppia con un altro anziano in Lombardia non posseggono un telefono cellulare che si connette ad internet e quindi in grado di fare delle video-chiamate. Questo dato è ulteriormente confermato se si osserva la quota di anziani che non hanno mai usato internet (nei 12 mesi precedenti all'intervista), si tratta di circa l'80% degli anziani soli o in coppia con altri anziani e dell'85% di quelli che vivono con parenti più giovani

Spostando l'attenzione dai soli anziani a **tutti i soggetti**, a prescindere dall'età, che hanno dichiarato di avere delle limitazioni nello svolgimento delle attività quotidiane è emerso che circa il **4% della popolazione lombarda** ha delle **gravi limitazioni**, a cui si aggiunge un **ulteriore 18%** con **limitazioni non gravi**⁴⁸. Come presumibile, quando si guarda agli individui con gravi limitazioni emerge che in una buona parte dei casi (il 42%) si tratta di over 75enni, tuttavia significativa è anche la quota di 65-74enni (il 20%) e di 18-64enni (il 34%), più marginale invece la quota di minorenni (3,5%).

In Lombardia le famiglie in cui è presente almeno un soggetto con delle limitazioni gravi sono circa 350 mila, pari all'8% delle famiglie, di cui quasi 150mila sono casi in cui queste persone vivono sole.

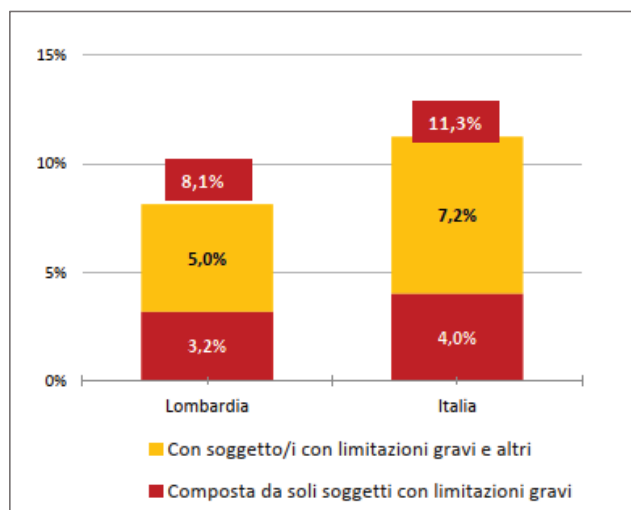


Figura 21 – Percentuale di famiglie con soggetti che hanno limitazioni gravi nello svolgimento delle attività quotidiane, Lombardia e Italia, anno 2018. Fonte: elaborazioni Polis Lombardia su dati ISTAT

⁴⁸ Fonte: elaborazioni Polis Lombardia – Statistica su dati ISTAT

4.3 Famiglie con figli

In Lombardia, come nel resto del Paese, si assiste a una graduale aumento dei nuclei familiari e da una contestuale diminuzione del numero medio di componenti. In particolare, la contrazione delle famiglie numerose è attestata dal 13,3% sul totale di famiglie di quattro componenti e dal 4,3% di famiglie con 5 e più componenti (fig. 22). Se osservate dal punto di vista del numero di figli, sono il 51,1% le coppie con un solo figlio in regione e solo il 9,7% quelle con tre figli o più.

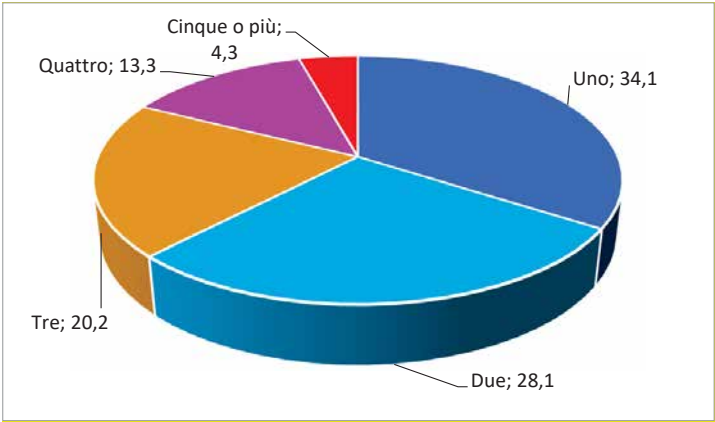


Fig. 22 – Distribuzione famiglie per numero di componenti, Lombardia 2018, %. Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

Le famiglie più numerose hanno maggiore probabilità di trovarsi nella condizione di povertà. Nelle famiglie lombarde con 4 componenti l’incidenza della povertà assoluta (9,2%) è quasi doppia rispetto alle famiglie con un solo componente (5,7%) o in coppia (5%). Nelle famiglie con 5 o più componenti l’incidenza triplica (14,8%) (fig. 23).

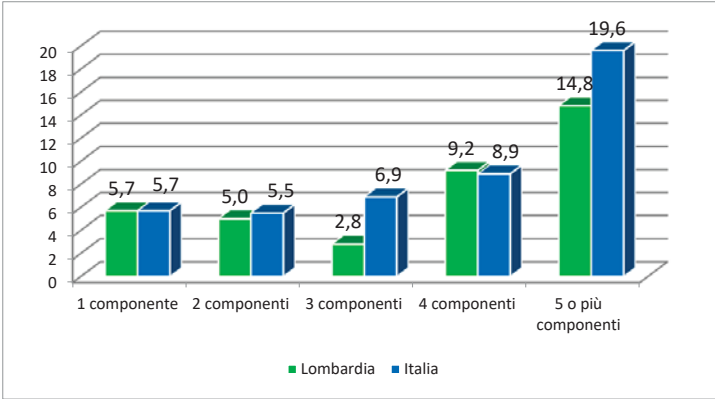


Fig. 23 Incidenza povertà assoluta per ampiezza familiare 2018, % di famiglie Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat, Indagine sulle spese delle famiglie

La presenza di almeno un minore nel nucleo familiare aumenta notevolmente la probabilità di trovarsi in condizioni di povertà assoluta (10%), mentre la presenza di almeno un anziano over 65 ne riduce la probabilità (3,1%) (fig. 19). In media l’incidenza della povertà si riduce all’aumentare dell’età della persona

di riferimento. Le famiglie più giovani dispongono mediamente di redditi più contenuti e di minori risparmi accumulati.

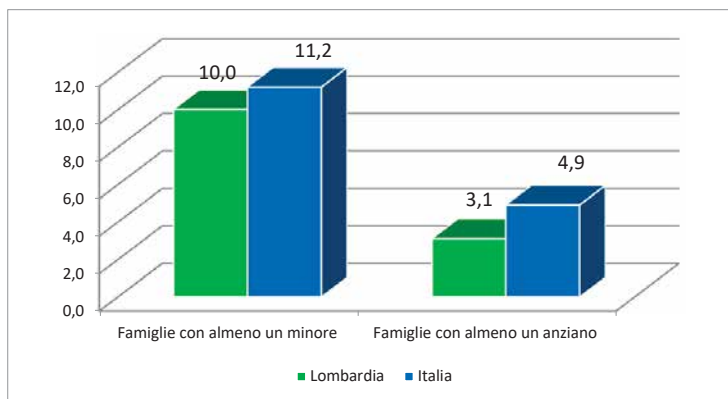


Fig. 24 Incidenza povertà assoluta in caso di presenza di minori o di anziani 2018, % di famiglie Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat, Indagine sulle spese delle famiglie

Le famiglie con figli in età 0-2 anni non hanno spesso accesso ai servizi di prima infanzia. Come documentato da ISTAT nel 2018 solo 15 bambini su 100 nella fascia di età 0-2 anni sono accolti nei nidi comunali in Lombardia. Oltre a un limitato tasso di copertura (il servizio è offerto dal 76% dei comuni lombardi), a ostacolare l'accesso delle famiglie ai servizi di prima infanzia vi sono anche i costi: si stima infatti che il carico medio annuo che deve sostenere una famiglia per il servizio di asilo nido nel 2019 è pari a 2.208 euro. La spesa che andrebbe a gravare sulla famiglia è considerata la causa più frequente della rinuncia al nido. Sono quindi le famiglie più vulnerabili spesso ad avere difficoltà ad accedere al servizio.

5. Mobilità

5.1 Andamento traffico Autostradale e impatti Covid-19

Per stimare le variazioni dell'andamento del traffico autostradale è stata effettuata un'analisi relativa alla somma dei flussi rilevati in alcune sezioni autostradali nel periodo compreso da febbraio (ante covid) ad ottobre.

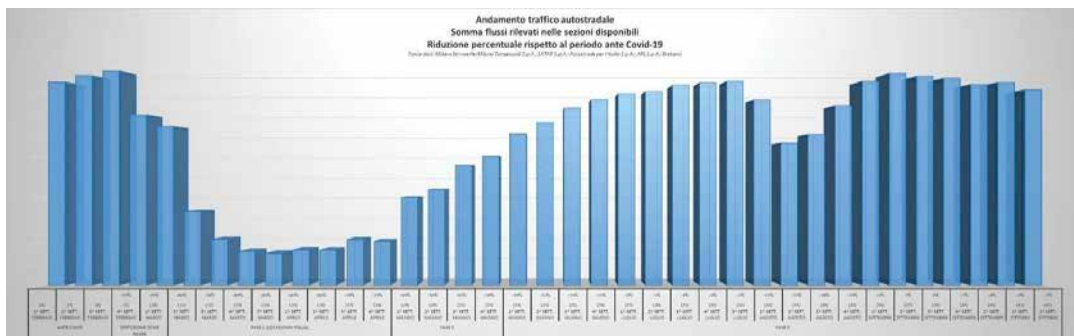


Figura 25 – Andamento traffico autostradale – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

Si possono pertanto individuare **quattro periodi**: il primo compreso tra la 4^a settimana di febbraio e la 1^a di marzo, caratterizzato dalle prime misure di contenimento su aree limitate (**istituzione zone rosse**); il secondo, a partire dalla 2^a settimana di marzo fino alla 4^a settimana di aprile, caratterizzato da misure più drastiche su tutto il territorio regionale (**Fase 1 – lockdown Italia**); il terzo e il quarto dalla 1^a settimana di maggio in avanti, caratterizzati da un progressivo allentamento delle misure (**Fase 2 e Fase 3**).

A seguito dell'adozione del DPCM dell'8 marzo 2020, che ha introdotto misure di limitazione degli spostamenti, si è osservata una progressiva e significativa riduzione delle percorrenze di tutti i veicoli. In particolare, nei **giorni feriali della Fase 1**, si è riscontrata una **riduzione di circa il 75%** del traffico autostradale; mentre durante il **weekend** le percorrenze hanno subito diminuzioni ancora maggiori, arrivando fino a una **riduzione di circa il 90%**. Parallelamente, si è verificata in **Fase 2** una **costante ripresa del traffico autostradale** (-45% nei giorni feriali e -61% nei giorni festivi), confermata poi anche dai primi dati di Fase 3, con valori di traffico inferiori del 22% circa rispetto al periodo Ante Covid, paragonabili a quelli del periodo di istituzione delle zone rosse.

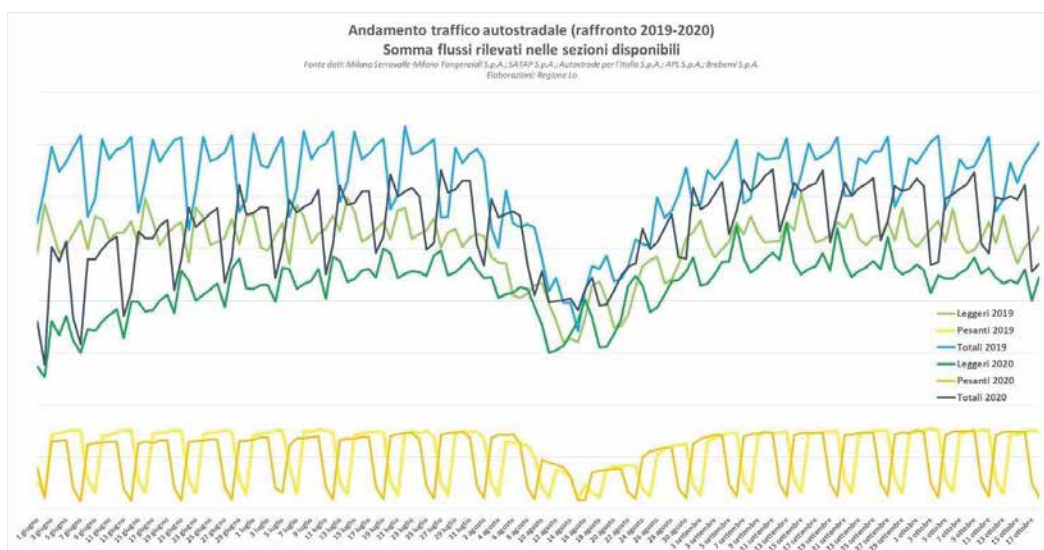


Figura 26 - Andamento traffico autostradale – confronto 2019-2020

Dal mese di luglio il traffico autostradale ha raggiunto livelli paragonabili a quelli del 2019 per quanto riguarda i mezzi pesanti, riscontrando invece ancora un gap dell'ordine del 10% circa per i veicoli leggeri.

In particolare, emerge che per il 2020 rispetto al 2019:

- Luglio: - 15% leggeri; -7% pesanti
- Agosto: -8% leggeri; -1% pesanti;
- Settembre: -11% leggeri; +1% pesanti.

Nelle prime settimane del mese di ottobre si registra un lieve calo del traffico rispetto al mese precedente, dettato da una minore mobilità nei fine settimana.

5.2 Effetti dell'emergenza sanitaria sul servizio ferroviario regionale

Un'analisi simile è stata condotta per il comparto ferroviario:

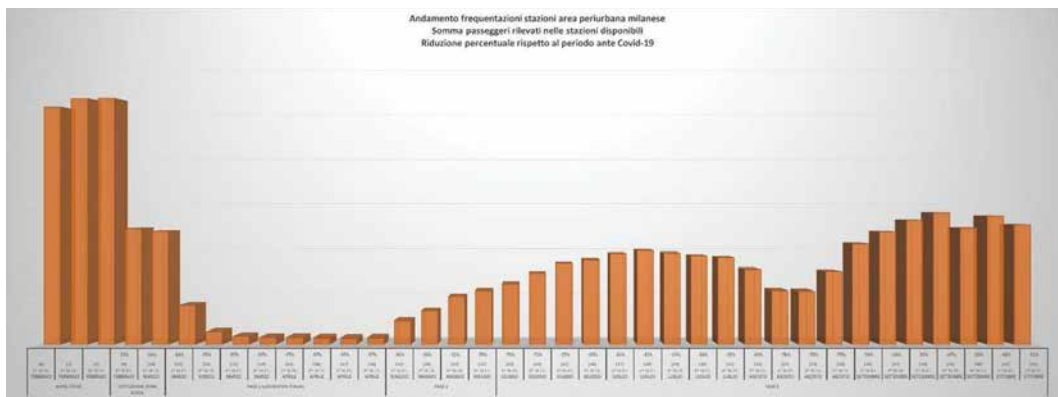


Figura 27 – Andamento frequentazioni stazioni – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

Per quanto riguarda la **domanda**, il **numero di viaggiatori** - registrato su un campione di stazioni ferroviarie dell'area periurbana milanese - ha subito una **forte riduzione** già a partire dall'istituzione delle zone rosse (si stima che la frequentazione delle stazioni ferroviarie si sia ridotta di oltre il 50%), per poi subire un **crollo verticale a partire dal lockdown** (punte -97%). Nelle fasi seguenti si è osservata una crescita molto lenta ma verosimilmente costante dei viaggiatori, che comunque a inizio giugno sono risultati ancora di norma inferiori ai posti disponibili (all'incirca dimezzati per via del distanziamento sociale). Successivamente si è registrato un progressivo recupero: prendendo a riferimento gli 820.000 viaggiatori/giorno del periodo invernale 2019, nei primi giorni di ottobre 2020 si è rilevata una domanda dell'ordine di 480.000 viaggiatori/giorno, pari al 59% di quella ante Covid.

Dal lato dell'**offerta**, l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ha avuto un effetto significativo sul servizio ferroviario regionale, riassumibile in una **contrazione** dell'offerta, che durante il periodo del lockdown è arrivata a misurare il **40% circa di quella ordinaria** in termini di corse e km, e ancor meno in termini di posti.

A partire dal 14 settembre 2020, in coincidenza con la riapertura delle scuole, è stato introdotto un consistente ripristino di corse, per cui i servizi Trenord risultano inferiori del 6% circa in termini di corse e del 3% in termini di km rispetto a quelli pre-Covid (media regionale). Si tratta comunque di una situazione in continua evoluzione, anche in considerazione dei recenti provvedimenti in vigore sul territorio nazionale e regionale che vanno nella direzione di limitare la mobilità per far fronte alla nuova fase di emergenza sanitaria.

Valori per il giorno medio feriale	Corse al giorno	Variazione % rispetto al servizio base	km al giorno	Variazione % rispetto al servizio base
Servizio base (ordinario)	2.299	0%	124.600	0%
Servizio – prima fase emergenziale (fino al 24 marzo)	1.222	-47%	69.200	-44%
Servizio – lockdown (dal 25 marzo al 3 maggio)	936	-59%	54.600	-56%
Servizio – prima fase di maggio (dal giorno 4)	1.159	-50%	67.100	-46%
Servizio – seconda fase di maggio (dal giorno 18)	1.517	-34%	88.000	-29%
Servizio dal 3 giugno (con alcune ulteriori riduzioni nel mese di agosto)	1.875	-18%	102.100	-18%
Servizio alla ripresa delle scuole, dal 14 settembre (prevedibilmente confermato anche per i mesi futuri)	2165	-6%	120.500	-3%

Tabella 6 – Variazione percentuale offerta servizio ferroviario regionale rispetto al periodo ante Covid – 19

Per garantire la massima condizione di distanziamento possibile compatibilmente con la disponibilità di rotabili, le composizioni dei treni sono state allungate. Sempre a partire dal 14 settembre, i posti a sedere complessivamente offerti sono superiori del 6% rispetto al servizio base ante Covid.

Le previsioni di mancati introiti per il 2020 sono dell'ordine di 200 milioni, mentre l'ipotesi di una domanda 2021 attestata intorno al 65% di quella ante Covid porterebbe a mancati introiti dell'ordine dei 100 milioni.

5.3 Sistema Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) in Lombardia è un elemento critico di gestione in quanto risulta essere fortemente utilizzato per gli spostamenti sistematici da e per i luoghi di lavoro e studio ed è concentrato in alcune fasce orarie mattutine e pomeridiane. In un **giorno feriale medio** in Lombardia gli **spostamenti** in **TPL** sono circa il **30% per motivi di lavoro** (di cui il 40% per il solo TPL Ferro) e il **25% per motivi di studio** (di cui il 30% per il solo TPL Gomma).

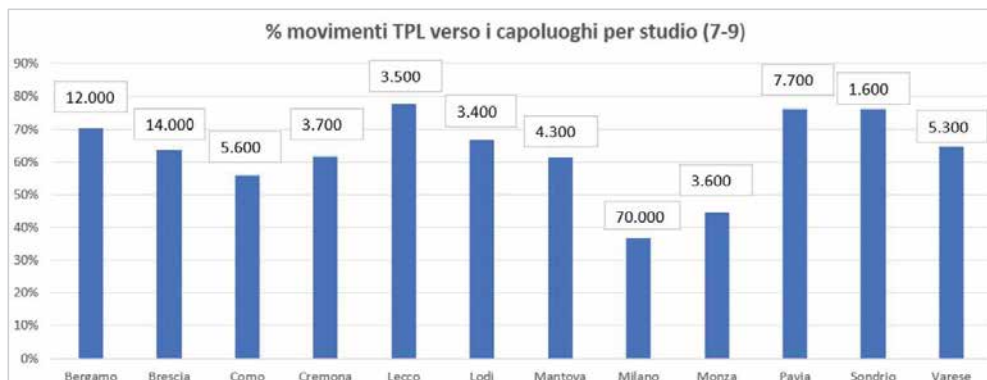


Figura 28 – Percentuale movimenti TPL verso i capoluoghi per studio in orario di picco (7-9)

Nelle **ore di punta del mattino** è **prevalente** l'uso del **TPL** per motivi di **studio** con valori tipicamente superiori al 60% e punte oltre il 75% (dato relativo ai movimenti verso i capoluoghi). Su Milano, le percentuali sono inferiori, ma con valori assoluti rilevanti.

Sul fronte della domanda passeggeri il settore del TPL risente fortemente nel 2020 degli effetti delle limitazioni alla mobilità introdotte a contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Nei mesi del lockdown (marzo e aprile) si è registrato un calo dei passeggeri di circa il 90% e dell'offerta di trasporto pubblico (vetture-km) fino al 50%.

A partire da maggio, si è assistito ad una graduale ripresa dell'offerta e della domanda: quest'ultima tuttavia -da fonti aziendali- non supera ad oggi (ottobre 2020) il 45% dei livelli pre-Covid, con un trend in riduzione dopo i "picchi" raggiunti a fine settembre 2020 (60% dei livelli pre-Covid).

Questa situazione ha finora determinato una forte riduzione degli introiti da tariffa per le aziende del trasporto pubblico, a compensazione della quale sono stati previsti stanziamenti statali per la Lombardia pari a circa 214 milioni di euro (compresa la quota destinata al finanziamento dei servizi aggiuntivi attivati alla ripresa delle attività scolastiche e incluso altresì quanto destinato ai servizi ferroviari).

5.4 Traffico passeggeri aeroporti lombardi

I dati dei flussi di passeggeri e merci degli aeroporti lombardi confermano il trend negativo, seppur con una lieve ripresa rispetto i mesi di marzo – aprile. Unico aeroporto a saldo positivo è Brescia, per quanto riguarda le merci. Nel complesso, i dati degli aeroporti lombardi rimangono più o meno allineati rispetto alla media nazionale di - 57.4 % (luglio) e - 43.7% (agosto).

LUGLIO 2020 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	3.377	-62,7	320.103	-76,3	3.893	-64
Linate	2.195	-76,7	42.138	-94,3	14,7	-98,4
Brescia	1.211	14,4	578	-21,6	3.395	28
Malpensa	9.568	-55,5	773.860	-72,6	45.693,4	-10,4
Totale nazionale	73.494	-57,4	5.140.415	-74,9	72.452,4	-29,1

AGOSTO 2020 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	4.711	- 49.8	476.637	- 65.6	2.135	- 69.5
Linate*	4.831	n / a	342.670	n / a	102	n / a
Brescia	1.166	9.2	688	- 9.9	3.103	28.4
Malpensa	10.004	- 63.4	861.533	- 74.5	37.553	- 1,6
Totale nazionale	94.583	-43,7	7.555.844	-63,1	58.561,7	-23,2

(*) Lo scalo di Milano Linate è stato chiuso dal 27 luglio 2019 al 25 ottobre 2019, con conseguente trasferimento a Milano Malpensa delle attività operative.

Note:
Movimenti: Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.
Passeggeri: Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i transiti diretti
Cargo: Quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza.

5.5 Sicurezza stradale

Il Covid-19 ha **fortemente impattato** anche sulla **rete viaria regionale**, registrando, nel periodo di lockdown, una sensibile **diminuzione degli incidenti stradali**, praticamente azzerati nei mesi di marzo e aprile.

Con l’attenuarsi delle restrizioni per la pandemia e la riprese delle attività economiche, il **traffico privato** è poi ripreso con una **crescente presenza di biciclette e monopattini elettrici**, equiparati dal Codice della Strada ai velocipedi, favoriti anche dagli incentivi economici statali.

La reale consistenza della diminuzione dell’incidentalità stradale nel 2020 si potrà valutare solo l’anno prossimo e si vedranno gli effetti della **micro-mobilità elettrica** che, soprattutto nelle città e nei mesi estivi, ha visto i **monopattini elettrici coinvolti** in un **gran numero di incidenti stradali**.

Il parametro per la valutazione dell’"impatto economico" dell'incidentalità stradale è il **Costo Sociale**: utilizzando gli indicatori e i valori definiti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si può calcolare che in Lombardia nel **2019** il costo sociale degli **incidenti stradali** ammonta a quasi **2,9 miliardi di euro** (2.890.975.380,00), in leggera flessione rispetto all’anno precedente.

Questo valore è ancora molto alto; nel triennio 2017-2019 il numero dei feriti e degli incidenti sono rimasti pressoché costanti e anche quello dei morti si attesta sul valore medio di 448 decessi.

Anno	Incidenti	Morti	Feriti	Costo Sociale
2019	32.560	438	44.400	2.890.975.380,00 €
2018	32.553	483	44.625	2.968.077.303,00 €
2017	32.552	423	44.996	2.893.490.166,00 €

6. Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19

6.1 Qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19

La diffusione del COVID-19 in Lombardia ed in Italia ha comportato l'adozione progressiva di una serie di misure di contenimento del contagio che hanno determinato una variazione delle attività antropiche repentina e ben superiore, per alcuni settori, a quanto attuabile in condizioni ordinarie. In questo contesto, **ARPA Lombardia**⁴⁹ ha condotto **un'analisi preliminare dei dati di qualità dell'aria** registrati dalla propria rete di rilevamento in Lombardia per il **primo trimestre 2020**. Tali dati sono stati recentemente implementati e aggiornati in un rapporto più ampio realizzato sull'intero bacino padano⁵⁰.

Secondo il report, il **trend di generale riduzione** delle **concentrazioni** degli **inquinanti** che si è osservato nel periodo di riferimento deve essere attribuito, in proporzioni non quantificabili, alla globalità dei seguenti **3 fattori**: **riduzione delle emissioni** (in particolare dal settore trasporti), **variazione delle condizioni meteorologiche** (sempre meno favorevoli all'accumulo in questo periodo dell'anno) e **condizioni ambientali** che influiscono sulle reazioni chimico-fisiche in cui sono coinvolti gli inquinanti. Fermo restando quanto sopra, l'analisi dei dati di qualità dell'aria ha evidenziato che le **misure** messe in atto per fronteggiare l'emergenza, anche grazie all'applicazione diffusa dello smart working, hanno certamente **determinato una riduzione delle emissioni** derivanti in particolare dal **traffico veicolare**, che sono più evidenti analizzando le concentrazioni degli inquinanti legati direttamente al traffico (NO, benzene e in parte NO₂), attestandosi attorno ai **valori minimi o inferiori** ai valori più bassi registrati in ciascun giorno di calendario nel periodo di osservazione.

Nella fattispecie, quasi tutti i dati presi in esame sono progressivamente diminuiti con l'irrigidimento delle misure di lock-down, con effetti più marcati sui trasporti, meno marcati sul settore industriale e produzione di energia elettrica e addirittura una lieve crescita per il riscaldamento domestico. Le emissioni derivanti dall'agricoltura e dalla zootecnia vengono considerate sostanzialmente invariate.

A partire dalla fine di aprile, con l'allentamento delle misure restrittive, le emissioni hanno ricominciato a crescere tornando progressivamente ad allinearsi con i livelli normali per questa stagione, comunque più bassi rispetto ai livelli invernali (si consideri su tutto la riduzione dei consumi del riscaldamento).

Nella Tabella 8 è riportato l'esito dell'analisi dei dati emissivi, con la riduzione percentuale stimata per ogni regione per i due principali inquinanti (PM₁₀, NO_x), nelle settimane dal 22/2 al 29/5, rispetto alle emissioni stimate nelle medesime settimane in situazione NO-COVID⁵¹.

⁴⁹ Fonte: Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19, ARPA

⁵⁰ Report 2 covid-19 -studio preliminare degli effetti delle misure covid-19 sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria nel bacino padano. Arpae

⁵¹ Report 2 covid-19 -studio preliminare degli effetti delle misure covid-19 sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria nel bacino padano. Arpae

Data	Settimana	EMILIA ROMAGNA		VENETO		LOMBARDIA		PIEMONTE		VALLE D'AOSTA		FRIULI VENEZIA GIULIA	
		NOX	PM10	NOX	PM10	NOX	PM10	NOX	PM10	NOX	PM10	NOX	PM10
22/2-28/2	1	-6%	-2%	-7%	-1%	-5%	-1%	-2%	-0.4%	-10%	-13%	-5%	-1%
29/2-6/3	2	-6%	5%	-9%	4%	-4%	-1%	-4%	-2%	-1%	6%	-8%	-2%
7/3-13/3	3	-19%	0.3%	-19%	1%	-15%	-6%	-16%	4%	-37%	-11%	-14%	-5%
14/3-20/3	4	-33%	-5%	-26%	-2%	-29%	-12%	-24%	0.4%	-51%	-15%	-21%	-7%
21/3-27/3	5	-40%	-7%	-28%	-1%	-34%	-12%	-27%	-1%	-51%	-15%	-23%	-8%
28/3-3/4	6	-42%	-8%	-33%	-2%	-40%	-14%	-29%	-4%	-49%	-15%	-26%	-9%
4/4-10/4	7	-43%	-8%	-37%	-7%	-43%	-19%	-30%	-10%	-48%	-15%	-25%	-9%
11/4-17/4	8	-49%	-22%	-38%	-7%	-42%	-18%	-35%	-21%	-40%	-13%	-26%	-9%
18/4-24/4	9	-44%	-33%	-37%	-10%	-39%	-17%	-31%	-34%	-34%	-12%	-23%	-8%
25/4-1/5	10	-47%	-35%	-35%	-11%	-39%	-19%	-34%	-39%	-30%	-9%	-24%	-8%
2/5-8/5	11	-34%	-25%	-28%	-18%	-31%	-17%	-24%	-27%	-22%	-6%	-19%	-10%
9/5-15/5	12	-29%	-22%	-27%	-17%	-26%	-13%	-21%	-23%	-15%	-3%	-17%	-9%
16/5-22/5	13	-25%	-18%	-22%	-15%	-21%	-11%	-17%	-19%	-15%	-3%	-14%	-7%
23/5-29/5	14	-20%	-15%	-21%	-14%	-18%	-10%	-14%	-16%	-21%	-5%	-14%	-7%

Tabella 8 Riduzioni percentuali delle emissioni di PM10 e NOx nelle Regioni del bacino padano – periodo dal 22/2/2020 al 29/5/2020.
Fonte: Studio preliminare degli effetti delle misure covid-19 sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria nel bacino Padano - Aggiornato ad AGOSTO 2020

In Lombardia la massima riduzione di NOx è stata registrata nella prima metà di aprile, con una riduzione di NOx dell'oltre il 40%. Sebbene le concentrazioni siano successivamente aumentate, i valori di fine maggio mostrano ancora un calo di quasi il 20% rispetto alla situazione di partenza relativa a metà febbraio.

Per quanto riguarda le emissioni dirette di PM10 sono diminuite fino a raggiungere una riduzione media massima del 20% a fine aprile, per attestarsi nel mese di maggio a un -10%.

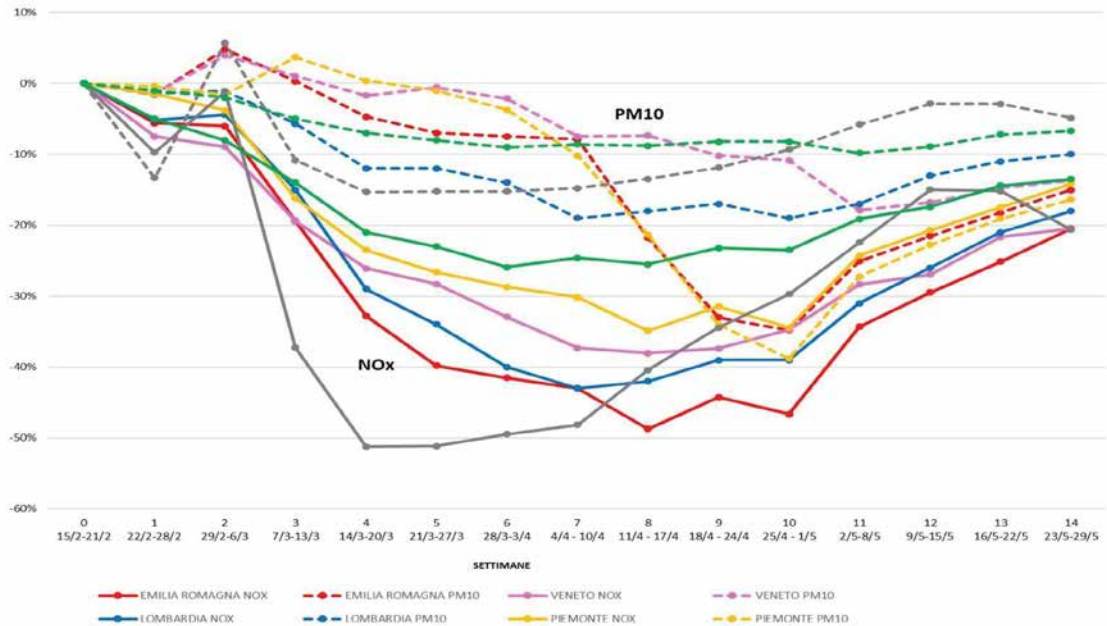


Figura 29 Variazioni emissive settimanali (%) di NOx e PM10 nelle diverse Regioni (22 febbraio - 29 maggio 2020).
Fonte: Studio preliminare degli effetti delle misure covid-19 sulle emissioni in atmosfera e sulla qualità dell'aria nel bacino Padano - Aggiornato ad AGOSTO 2020

6.2 Gestione dei rifiuti

La fase di **lockdown** ha evidenziato la **sostanziale tenuta del sistema lombardo** di gestione dei rifiuti urbani, pur dovendosi **adattare** alle **esigenze** di cautela e contenimento della diffusione del virus, mediante la **riorganizzazione dei servizi**, quali ad esempio sistemi di raccolta alternativi al conferimento di piattaforme ecologiche e superamento della raccolta differenziata per i positivi COVID confinati presso il loro domicilio, aumentando di contro il costo del servizio.

Nei mesi di aprile e maggio i **quantitativi complessivamente gestiti dai termoutilizzatori lombardi** sono stati **pressoché stabili**, con variazioni inferiori al 10%: sui **rifiuti urbani** si è osservata sostanziale **stabilità di produzione e gestione**, nonostante l'indirizzo di inviare a incenerimento i rifiuti di soggetti risultati positivi e in quarantena domiciliare, mentre per le altre frazioni di rifiuti le oscillazioni sono risultate più marcate. Ad eccezione dei rifiuti sanitari, si è osservata una **contrazione significativa dei rifiuti speciali**, causata dalla **chiusura delle attività produttive** diverse da quelle ritenute essenziali, con una successiva ripresa della produzione a maggio, legata alla graduale riapertura delle stesse attività produttive dopo il lockdown.

Nel periodo di osservazione non si è registrato il paventato incremento dei **rifiuti sanitari**: **l'incremento registrato presso i termovalorizzatori è stato del 30%** circa per questi rifiuti rispetto al 2019, quantitativo smaltito senza difficoltà dagli stessi impianti, in quanto in **valore assoluto** ha rappresentato comunque una **quota molto limitata** del trattato (+ 500 ton/mese). Similmente, non sono aumentate le richieste di smaltimento da fuori regione.

L'allarme iniziale per potenziali rischi di crisi del sistema di gestione non si è dunque concretizzato e il sistema ha garantito una complessiva tenuta. Anche la **gestione delle scorie e ceneri** derivanti dalla termovalorizzazione, a fronte di una ipotesi di difficoltà connessa al rallentamento dell'operatività degli impianti di recupero, **non ha evidenziato criticità**.

Rispetto alla gestione dei **rifiuti speciali**, è interessante considerare con attenzione alcuni elementi che sono emersi. La chiusura di molte imprese ha ridotto la produzione di rifiuti speciali, ma ha di contro evidenziato come il **sistema di gestione rifiuti** sia ormai un sistema integrato con la produzione, laddove la transizione verso un **modello di economia circolare** si è **per molte filiere strutturato**. È quindi emerso come la **chiusura di cicli produttivi**, possa comportare **difficoltà** nella **gestione** di alcuni **materiali** che **pur essendo un rifiuto, sono in realtà materie in uso per altre imprese**. Anche in questo **non sono emerse criticità generali**, anche perché il comparto della produzione non si è mai del tutto arrestato e per l'intervento dell'ordinanza regionale che ha consentito l'incremento – in sicurezza – degli stoccaggi, anche al fine di evitare che materia riusabile venisse indirizzata verso uno smaltimento definitivo; sarà necessario valutare se in fase di ripresa le filiere di recupero verranno consolidate o sarà necessario promuovere nuove linee di recupero.

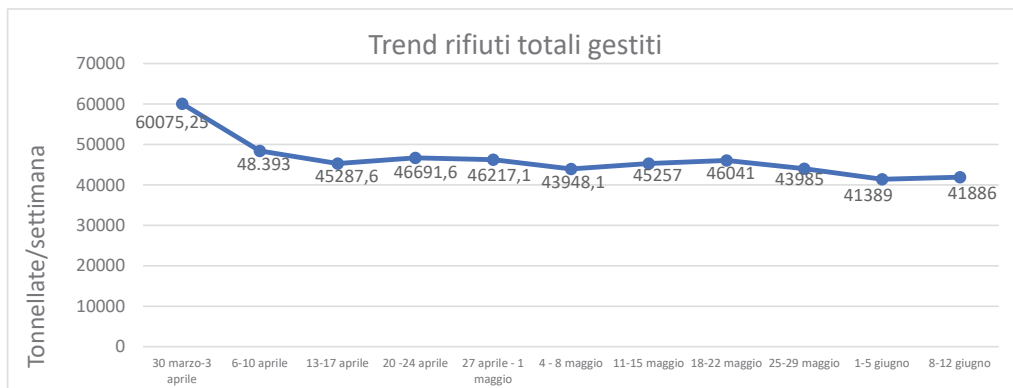


Figura 30 - Trend rifiuti totali gestiti dagli inceneritori

E. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Guardando allo **scenario nazionale**, le previsioni di andamento del PIL Italia negli anni 2021 - 2022 stimano un **andamento al rialzo** già a partire dal **2021**.

Previsione PIL Italia	2020	2021	2022
Banca d'Italia (scenario base - giugno)	-9,2%	4,8%	2,5%
Banca d'Italia (scenario severo- giugno)	-13,1%	3,5%	2,7%
Commissione Europea (luglio)	-9,5%	6,5%	*
ISTAT (luglio)	-8,3%	4,6%	*
Governo (ottobre)	-9,0%	6,0%	*
FMI (ottobre)	-10,7%	5,2%	2,6%
Prometeia (ottobre)	-9,6%	6,2%	2,8%
Confindustria (ottobre)	-10%	4,8%	*

Tabella 9 - Previsione PIL 2020 - 2022 Italia

Governo, Fondo Monetario Internazionale, Prometeia e Confindustria hanno recentemente aggiornato le loro stime. In tutti e quattro i casi, c'è stata una revisione in senso peggiorativo della caduta prevista per il 2020, accompagnato da una revisione in senso migliorativo delle previsioni di rimbalzo nel 2021. Nel primo caso, si oscilla tra il -9% previsto dal Governo e il -10,7% del FMI; per il prossimo anno, invece, la forbice è tra il 6,2% stimato da Prometeia e il 4,8% ipotizzato da Confindustria. Tutti i valori attualmente disponibili per il 2022 indicano invece un andamento di poco superiore al 2,5%.

Guardando alla stima dei **consumi privati** si evidenzia a livello Italia una **brusca frenata** per il 2020, con **stime al ribasso** comprese tra **-13,1%** (Banca d'Italia – Scenario severo) e il **-8,7%** (Istat), e una crescita positiva per il **2021** stimata tra il **4,1%** e il **6,80%**. Anche in questo caso, tuttavia, occorre notare come la revisione autunnale fatta da Prometeia sia stata fortemente peggiorativa per l'anno in corso (e migliorativa per il successivo).

Previsione Consumi Italia	2020	2021	2022
Banca d'Italia (scenario base) (giugno)	-9%	4,7%	1,5%
Banca d'Italia (scenario severo) (giugno)	-13,1%	4,1%	2,1%
ISTAT (luglio)	-8,7%	5,0%	*
Prometeia (ottobre)	-11,7%	6,8%	2,8%

Tabella 10 - Previsione Consumi 2020 - 2022 Italia

Da ultimo, guardando alle **esportazioni dall'Italia** verso altri paesi del mondo i dati evidenziano un **pesante rallentamento** per l'anno 2020 (con punte stimate del -20%) e una ripresa contenuta per gli anni successivi. Nella lettura di questa statistica, tuttavia, è necessario prestare maggior cautela, in quanto alcune delle stime includono anche le esportazioni di servizi (si pensi quindi alla rilevanza del turismo) (come quella del FMI), mentre altre si riferiscono esclusivamente ai beni materiali (ad esempio Prometeia).

Previsione Esportazioni Italia	2020	2021	2022
Banca d'Italia (scenario base) (giugno)	-15,9%	7,9%	5,4%
Banca d'Italia (scenario severo) (giugno)	-20,3%	4,8%	3,9%
ISTAT (luglio)	-13,9%	7,9%	*
Prometeia (ottobre)	-12,6%	12,2%	4,7%
Fondo Monetario Internazionale (ottobre)	-17,8%	11,5%	7,5%

Tabella 11 - Previsione Esportazioni 2020 - 2022 Italia

F. RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI

L’attuazione di un **programma fitto e articolato** presuppone una adeguata **strumentazione di supporto**. In questo senso, le priorità d’intervento di Regione Lombardia saranno perseguite attraverso l’utilizzo di una **efficiente gestione delle risorse e di un metodo di lavoro consolidato**.

1. Risorse Finanziarie

Il principale strumento europeo in risposta all’emergenza causata dalla pandemia da COVID -19, è rappresentato dal pacchetto Next Generation EU nell’ambito del quale sono previsti il programma **REACT EU** ed il **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, proposti dalla Commissione Europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020.

A livello europeo, è **in corso** il **confronto** sia sulla **regolamentazione** che **governerà i programmi** sia sulle **effettive risorse a disposizione** degli **Stati Membri**. Pertanto, allo stato attuale non sono ancora note le politiche che verranno finanziate, le risorse a disposizione del territorio lombardo, la governance e le modalità con cui verranno gestite le risorse.

Qui di seguito si riporta una **stima aggiornata alla data di stesura del presente documento** circa le **fonti finanziarie** a disposizione di **Regione Lombardia** per il prossimo triennio⁵²:

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE DELLA POLITICA DI COESIONE	Programmazione UE 2021-2027	Stima per l’Italia: € 42 miliardi (prezzi correnti)	Priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale
	Programmazione nazionale FSC 21-27	Stima per il Centro-Nord: € 15 miliardi (*) (*) Riferimento Piano per il Sud	Da definire (potenziale focus sulle infrastrutture)
	Riprogrammazione nazionale FSC 14 - 20	Stanziamiento Regione Lombardia € 100 milioni	Da investire integralmente in iniziative su IFP, lotta alla povertà e rilancio delle imprese

⁵² Nelle risorse indicate relative alla programmazione europea sono esposte solo quelle dedicate trasversalmente alle politiche di più Direzioni Generali; non sono contemplate le risorse destinate all’agricoltura, che rappresentano comunque un patrimonio importante per le politiche di settore e sulle quali, rispetto alla futura programmazione, è in corso un importante presidio da parte di Regione Lombardia (vedi RA 69 e 70)

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE AGGIUNTIVE E TEMPORANEE DI NEXT GENERATION EU PER IL RILANCIO DOPO LA CRISI SANITARIA	REACT - EU	Stima per l'Italia: € 15,2 miliardi (*) <i>(*)«Documentazione di finanza pubblica» – Camera dei Deputati – 22/09/2020</i>	Investimenti complementari alla programmazione 2014-2020 per il superamento degli effetti della crisi nel contesto dell'epidemia di Covid-19 e una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia
	Recovery and Resilience Facility	Stima per l'Italia: € 127,6 miliardi (prestiti) e € 63,8 miliardi (sovvenzioni)	Investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali
RISORSE STRAORDINARIE REGIONALI	Piano Lombardia	Stanziamiento Regione Lombardia: € 3,4 miliardi	Investimenti su infrastrutture regionali
RISORSE AUTONOME	Risorse autonome e Trasferimenti	Stanziamiento 2021 Regione Lombardia: € 1,8 miliardi ⁵³	Investimenti in ambito economico, sociale e territoriale

Indipendentemente dalla fonte delle Risorse Finanziarie di Regione Lombardia, sarà comunque necessario definire una **rigorosa programmazione e gestione** delle **risorse** ad **oggi disponibili**, sia a livello nazionale sia a livello europeo:

ID	Risultato Atteso
IST.0112 19	Governance della programmazione 2014-2020
IST.0112 20	Presidio negoziale e avvio della programmazione 2021-2027
IST.0112 21	Governance del Patto per la Lombardia

Nell’ambito della **programmazione europea 2021 – 2027** la riforma della Politica Agricola Comune sta prevedendo una **estensione a tutto il 2022 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** la cui entità di risorse è al momento ancora da definirsi a livello europeo, nazionale e regionale anche in termini di fabbisogno di cofinanziamento regionale e la partecipazione della Regione allo sviluppo rurale nell’ambito del **Programma Strategico nazionale PAC 2023-2027, strumento fondamentale** per sostenere lo sviluppo, della aree rurali e del settore **agricolo-agroalimentare**, resiliente e sostenibile e per mantenere la redditività delle imprese agricole.

⁵³ Si tratta dello stanziamento per la sola annualità 2021, appostato nel Bilancio 2021-2023 attualmente in approvazione

ID	Risultato Atteso
ECON.160169	Presidio negoziale dei processi decisionali europei e nazionali e interregionali in tema di politiche di settore per conservare la competitività sostenibile del settore agricolo e agroalimentare e forestale regionale
ECON.160170	Sviluppo Rurale: conclusione del Programma 2014-2022, impostazione della programmazione oltre il 2022 e semplificazione delle procedure per l'accessibilità dei bandi

2. Strumenti Attuativi

2.1 Autonomia

L'**autonomia** è il filo conduttore che ha segnato e continuerà a segnare l'intera azione politica e amministrativa della legislatura. Per raggiungerlo **proseguiranno i negoziati con il Governo** e le **sinergie** con altre **Regioni interessate**:

ID	Risultato Atteso
IST.01011	Maggiore autonomia nelle materie previste dalla Costituzione
IST.01012	Riorganizzazione del rapporto Regione-territorio alla luce del riordino territoriale nazionale

2.2 Una Regione efficiente

Si continuerà la politica virtuosa di **razionalizzazione** dei **costi** di **funzionamento** perseguendo l'**efficienza** nell'erogazione dei servizi, strumento essenziale per lo sviluppo del territorio. Parallelamente si attueranno iniziative volte a garantire la **fiscalità competitiva**, fattore attrattivo del sistema economico territoriale di Regione Lombardia. Per **semplificare l'approccio dei contribuenti** (cittadini e imprese) con la **fiscalità** regionale saranno **ampliate le funzionalità esistenti** e introdotte **nuove funzionalità** del **cassetto fiscale**.

ID	Risultato Atteso
IST.01033	Razionalizzazione degli Enti dipendenti e Società partecipate
IST.01034	Razionalizzazione dei costi di funzionamento
IST.01047	Fiscalità competitiva come fattore attrattivo del sistema economico territoriale
IST.01048	Riduzione della pressione fiscale, recupero delle entrate e compliance fiscale

2.3 Semplificazione e trasformazione digitale

Le **regole** che la Pubblica Amministrazione è chiamata a **rispettare** comportano **tempi spesso troppo lunghi** per concretizzare investimenti. Soprattutto in questa fase c'è invece bisogno di **misure concrete** ed **immediate** per dare ossigeno alle imprese e semplificare l'accesso ai servizi affrontando i limiti strutturali noti. Si rende necessario **tornare ad investire** sulla **responsabilità** di **amministratori**

e **dirigenti** della **PA**. Regione Lombardia vuole aprire una nuova stagione per **concretizzare semplificazioni** con al centro la unicità dei centri di decisione, la omogeneità e la digitalizzazione delle procedure, la semplificazione istituzionale. Regione intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio e scommettere sulla **correttezza dei cittadini** e delle **imprese lombarde riducendo tempi e procedure, dilatando gli spazi** delle **autocertificazioni**, **attuando una propria riorganizzazione** basata sul principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

In questo senso, Regione Lombardia si è impegnata approvando la **Legge 20/2020** che contiene misure di **semplificazione** e **riduzione** degli **oneri amministrativi** volte ad accelerare la ripresa socioeconomica del territorio a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tra i contenuti più rilevanti del progetto di legge si riportano i seguenti:

- **ulteriore semplificazione** dei **procedimenti amministrativi di competenza regionale** che si concludono attraverso il ricorso alla conferenza di servizi decisoria
- Semplificazione della **conferenza di servizi per progetti infrastrutturali**
- Semplificazione e accelerazione dei **procedimenti relativi a opere e interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale di competenza non statale**
- Semplificazione dei **procedimenti edilizi** per la rigenerazione urbana
- Promozione dell'economia circolare mediante **procedure semplificate di recupero dei rifiuti**
- Previsione di un servizio di **tutoraggio** rivolto ad investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione di insediamenti produttivi superiori ad una precisa soglia comunitaria (euro 5.225.000)
- Applicazione di modalità di alimentazione del **fascicolo informatico d'impresa** e di **interoperabilità tra sistemi informativi regionali e camerali**

ID	Risultato Atteso
IST.0111 14	Approvazione e attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda
IST.0111 15	Semplificazione della normativa di settore, anche mediante le leggi annuali di semplificazione
ECON.1401 40	Adeguamento normativo e semplificazione amministrativa a favore delle imprese
ECON.1402 49	Adeguamento normativo, semplificazione amministrativa e programmazione di settore
SOC.1301 137	Miglioramento/semplificazione del percorso del cittadino per il riconoscimento dell'invalidità civile, handicap e disabilità attraverso il raccordo tra ASST (Medicina legale) ed enti/amministrazioni coinvolti
TER.0902 196	Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo di sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo ambientale

2.4 Sistema strutturato di relazioni

La **trasversalità** e la **complessità** degli **obiettivi** programmati presuppone il **costante confronto** interno con il territorio e le istituzioni locali. Allo stesso tempo, le **Relazioni Internazionali** costituiscono una risorsa preziosa per attuare una strategia di rilancio della Lombardia a tutto campo:

ID	Risultato Atteso
IST.1801 31	Rilancio del territorio attraverso gli strumenti di programmazione negoziata e Interventi per la ripresa economica a favore degli enti locali in attuazione della l.r. 9/2020
IST.1901 32	Sviluppo dei rapporti internazionali attraverso la realizzazione di incontri e missioni istituzionali, imprenditoriali, ed economiche, abbinate ad azioni per l’attrattività e la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali
IST.1901 33	Promozione dell’attrattività del territorio lombardo, incremento dell’indotto e sviluppo di nuove imprenditorialità e competenze attraverso l’organizzazione e la realizzazione di grandi eventi di carattere internazionale
IST.1901 34	Azioni a sostegno del miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo
IST.1902 35	Rafforzamento e promozione della cooperazione territoriale europea nei diversi ambiti territoriali e tematici di interesse di Regione Lombardia e valorizzazione dell’azione regionale nel contesto europeo
IST.1901 36	Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee per garantire la tutela dei cittadini e delle produzioni lombarde

2.5. Comunicazione

La realizzazione degli obiettivi sarà accompagnata da adeguate iniziative e **strumenti di comunicazione**, con un approccio volto a **promuovere l’accesso ai servizi** e alle **opportunità regionali**, a valorizzare il **brand** istituzionale, nonché a **rendere noto il contributo** e gli interventi della Regione sul territorio.

Un focus importante e trasversale sarà quello di **comunicazione e informazione** verso **cittadini, imprese e stakeholder** rispetto alle **politiche di contrasto** all’epidemia da Covid-19. Saranno attivate **iniziative di sensibilizzazione** sui **corretti comportamenti individuali** e **comunicazioni puntuali** e semplificate sulle regole e le restrizioni regionali, nonché sulle misure volte a sostenere il tessuto economico e sociale della Lombardia.

Da un punto di vista strategico, sarà inoltre avviato un lavoro di **riposizionamento e valorizzazione dell’immagine regionale**, guidato da principi di innovazione e semplificazione.

ID	Risultato Atteso
IST.0111 18	Favorire l’accesso a servizi e opportunità, promuovere la conoscenza delle politiche regionali, valorizzare il posizionamento dell’ente e del territorio

2.6. Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati

Un maggior **raccordo ed integrazione** tra i **diversi organismi** e **strumenti di controllo** sarà il **volano** per una più **efficiente gestione dei rischi**. Un focus particolare sarà posto sull’attività dei diversi presidi, anche attraverso la revisione delle metodologie di gestione dei fenomeni corruttivi, consentendo una maggiore incisività dei controlli orientati all’efficacia, al monitoraggio dei *follow up* e alla prevenzione della corruzione.

Questo processo virtuoso di raccordo e coordinamento tra misure di gestione del rischio e per la trasparenza mira allo stesso tempo a **rafforzare le misure preventive** e a **garantire ai cittadini** la

possibilità di partecipare all'attività amministrativa, monitorandone i risultati, sempre nel rispetto del trattamento dei dati personali.

La piena operatività **dell'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (O.R.A.C.)** ha posto le condizioni per una **maggiore integrazione del sistema dei controlli interni** della Giunta e degli enti del Sistema Regionale, promuovendo le migliori prassi che anticipino e prevengano il fenomeno della cosiddetta *maladministration*. L'attuazione degli interventi previsti nel piano annuale di attività di ORAC porrà le **condizioni per incrementare la rispondenza dell'attività gestionale** e dei **risultati raggiunti** agli **obiettivi** e agli **indirizzi stabiliti**, nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità, regolarità ed efficienza dei procedimenti amministrativi. Verranno promosse sinergie con ANAC e con altri interlocutori istituzionali, mettendo a fattor comune conoscenze e patrimoni informativi. Sarà inoltre ulteriormente sviluppata l'attività di vigilanza nei confronti di enti, società ed organismi del sistema regionale, promuovendo l'adozione di linee guida e strumenti di coordinamento tra le funzioni di controllo.

La **funzione Audit** dovrà **evolvere** con l'**intensificazione del monitoraggio e valutazione dei rischi**. Questa linea richiede il potenziamento della tecnologia nella direzione del *continuos monitoring* e dell'interoperabilità dei sistemi informativi, al fine di condividere gli esiti delle attività di audit e di migliorare il funzionamento del sistema di controllo interno.

Gli attuali scenari di tipo emergenziale evidenziano ancora di più la necessità di attivare punti di presidio che favoriscano la convergenza delle informazioni e la creazione di una visione integrata delle possibili fonti di rischio, senza pregiudicare rapidità e snellezza delle procedure nell'impiego e nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Occorre pertanto **attivare metodologie nuove**, in cui i controlli non precedano, né seguano, l'emergenza ma la accompagnino applicando il modello di vigilanza collaborativa. Una particolare attenzione sarà data alla **promozione dell'uso delle tecnologie digitali** per rafforzare **trasparenza e tracciabilità** dei **flussi finanziari ed informativi**, anche ai fini della prevenzione del riciclaggio del denaro e per la definizione di indicatori di allerta preventiva di tipo "*red flags*".

ID	Risultato Atteso
IST.0111 16	Miglioramento complessivo ed integrato del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza
IST.0111 17	Razionalizzazione degli organismi di controllo di Regione Lombardia e diffusione dei controlli manageriali

G. RISULTATI ATTESI 2021-2023

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO



Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del Territorio

È prioritario il **rilancio** in chiave innovativa delle **attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il **giusto sostegno a tutela** delle **liquidità, redditività** e della **competitività delle imprese** e del **sistema di R&I lombardi**, facilitando l'accesso al credito, sviluppando e semplificando l'erogazione dei contributi. **L'iniezione di risorse** da spendere in tempi rapidi può **riattivare il tessuto imprenditoriale** dopo la **stasi determinata dall'emergenza COVID**. Alla prima iniezione di risorse, nel medio periodo saranno definiti e implementati **strumenti** volti a **favorire l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring** al fine di **incentivare il reinsediamento** sul territorio lombardo di **attività ad alto valore aggiunto** in precedenza delocalizzate, puntando sull'innovazione, sulla digitalizzazione e la qualificazione in termini di sostenibilità. Saranno inoltre avviate iniziative per il rilancio economico dell'export. Il rilancio degli investimenti e la competitività dei territori saranno perseguiti con tutti gli strumenti a disposizione, con particolare riferimento al Piano Lombardia, che garantirà 3,5 mld di investimenti sul territorio regionale, e ai nuovi strumenti di programmazione negoziata, come gli accordi di rilancio economico, sociale e territoriale, AREST.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Riattivazione del tessuto imprenditoriale**, concentrando risorse e misure a favore di chi crea valore e produce ricchezza
- Tutela delle **liquidità, redditività** e della **competitività delle imprese**
- **Incentivi** per l'**attrazione degli Investimenti** e **reshoring imprese** e del **sistema di R&I**
- **Supporto** alle **PMI** nell'affrontare export e internazionalizzazione nel nuovo contesto
- Promozione della **trasformazione industriale verso la transizione digitale e green** anche favorendo la nascita e/o il consolidamento di infrastrutture in logica di Hub tecnologici
- Creazione di un contesto favorevole all'innovazione, anche attraverso investimenti in infrastrutture di ricerca, laboratori, dotazioni infotelematiche e di connettività
- Sostegno alla **collaborazione tra imprese e Organismi di R&I** per rafforzare il loro posizionamento competitivo a livello internazionale

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
IST.0103 6	Sostegno agli investimenti	X	X	X		X	X
ECON.1601 22	Erogazione dei fondi PAC alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, efficiente e tempestiva attraverso il potenziamento dell'Organismo Pagatore Regionale.	X	X			X	
ECON.1401 42	Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo e reshoring	X			X		
ECON.1401 43	Accesso al credito, sostegno alle filiere e allo sviluppo delle MPMI anche attraverso la promozione delle opportunità offerte dalla Transizione green e digitale, del trasferimento tecnologico e della disseminazione dei risultati dell'innovazione tra le mPMI	X	X	X		X	

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del Territorio



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO (continua)

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.1401 44	Sostegno all'impresa nelle fasi critiche del suo ciclo di vita (start up, crescita e consolidamento, trasmissione d'impresa e passaggio generazionale)	X				X	X
ECON.1401 45	Sostegno alla cooperazione e all'impresa sociale e promozione della responsabilità sociale d'impresa						X
ECON.1401 48	Promozione del Sistema fieristico lombardo	X	X			X	X
ECON.1401 51	Innovazione e accompagnamento delle imprese commerciali e terziarie nella transizione digitale e green per lo sviluppo della competitività	X	X	X			X
ECON.1403 59	Sostegno a R&I&TT, valorizzazione del capitale umano e supporto della domanda pubblica di innovazione	X	X		X	X	X
ECON.1401 61	Sostegno all'internazionalizzazione ed all'export delle imprese	X				X	X
ECON.1601 71	Tutela della liquidità e redditività delle imprese agricole anche con sviluppo di interventi anticrisi			X			X
ECON.1601 80	Miglioramento della resilienza dell'agroecosistema irriguo tramite bonifica e irrigazione	X		X	X	X	
ECON.0502 102	Sostegno alle imprese culturali, creative e dello spettacolo e alla formazione degli operatori nel settore culturale		X				

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del Territorio



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
n. di imprese culturali e creative accompagnate nel programma di potenziamento imprenditoriale	MANTENIMENTO
Valore degli investimenti attivati a livello di sistema economico regionale	AUMENTO
N. di imprese che ricevono un sostegno	AUMENTO
Valore delle risorse concesse	AUMENTO
Valore addizionalità attivate da partner pubblici e privati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

- **Potenziare l’accesso al credito** tramite **agevolazioni finanziarie** connesse al **fondo regionale "credito di funzionamento"** anticrisi (COVID) e attivare gli interventi per contrastare gli effetti della crisi COVID
- **Avvio del progetto “InnovaMusei”** per creare nuove competenze e favorire la crescita dei musei attraverso progetti d’innovazione
- **Rilancio del settore dello spettacolo** attraverso il sostegno alla produzione e distribuzione di spettacolo dal vivo, ai festival di cinema, musica e danza e alla promozione cinematografica
- **Investimenti in infrastrutture di ricerca e laboratori di interesse regionale** e impatto sull’ecosistema della ricerca e **dell’innovazione lombardo**, anche in accordo con le università (di cui 15,5 mln del Piano Lombardia)
- **Piano di innovazione della strumentazione digitale a favore delle università pubbliche** lombarde anche per lo sviluppo della didattica distanza/e-learning (30 mln del Piano Lombardia)

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo



L'irrompere dell'emergenza Covid-19 ha aperto **uno scenario inedito** a livello globale: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione (es. smart working, digitalizzazione, ...), altri un forte rallentamento (sharing economy, turismo globale, ...), mentre **nuovi equilibri prendono forma** e si moltiplicano le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. Regione Lombardia intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio nella **governance dei cambiamenti in corso** non possono essere considerati una parentesi ma **traguarderanno un nuovo modo di vivere** – e governare – la **socialità** e uno **sviluppo** sempre **più efficiente** sotto il profilo delle **risorse e competitivo** nella **transizione verso l'economia circolare** di Regione Lombardia.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Definizione e implementazione di una **strategia** per accompagnare la **ricostruzione**, il **rilancio** e la **resilienza** del sistema economico regionale in **ottica sostenibile e di ricerca e innovazione responsabile**
- Promozione di modelli organizzativi** degli **ambienti di lavoro, economici e di mobilità** improntati alla **flessibilità**, alla **digitalizzazione** e alla **sostenibilità ambientale e sviluppo delle relative competenze**
- Sviluppo dell'innovazione aperta** per rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con i cittadini
- Sviluppo di app e servizi digitali** per i cittadini
- Accompagnamento all'innovazione, trasferimento tecnologico** e al ricompattamento delle **filiere**
- Promozione del green public procurement** quale strumento per supportare la crescita di filiere sostenibili
- Accompagnamento alla trasformazione e sostegno della competitività del sistema distributivo** nell'era del digitale

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
ECON.1402 52	Promozione della cultura d'impresa, valorizzazione delle attività d'impresa storiche e di tradizione e del commercio equo e solidale						X
ECON.1402 53	Difesa dei diritti di consumatori e utenti						X
ECON.1402 55	Programmazione della rete distributiva e sviluppo dei carburanti ecocompatibili		X	X			
ECON.1402 56	Sostegno alle reti e alle polarità commerciali, rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities & communities	X			X		
ECON.1403 57	LR 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee	X			X	X	X
ECON.1403 58	Sviluppo dell'innovazione aperta	X			X	X	X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO (continua)

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.1601 72	Sviluppo del capitale umano, sostegno alle ricerca e alla innovazione anche con tecnologie di precisione e digitali	X		X		X	X
ECON.1601 73	Transizione del sistema agricolo e agroalimentare a una equa e sostenibile competitività tramite investimenti in imprese agricole singole e in filiera e sostegno a nuove imprese condotte da giovani e integrazione di filiera	X	X	X		X	X
ECON.1601 75	Sicurezza alimentare promozione delle produzioni agricole agroalimentari di qualità per nuovi sbocchi di mercato ed educazione alimentare	X	X			X	X
ECON.1601 78	Politiche territoriali per la conservazione della biodiversità e tutela del suolo agricolo	X		X		X	X
ECON.1601 79	Sviluppo locale, diversificazione e interventi di mitigazione e compensazione degli impatti sul sistema rurale e di tutela del suolo agricolo per la riduzione del suo consumo	X		X		X	X
TER.0902 191	Ottimizzazione dell’utilizzo delle materie prime, attraverso la pianificazione del settore estrattivo						X
TER.0902 193	Qualificare sotto il profilo ambientale, attraverso l’applicazione del principio dello sviluppo sostenibile, i programmi comunitari a gestione regionale tramite l’Autorità Ambientale	X				X	
TER.0902 194	Promozione dello sviluppo sostenibile in Lombardia			X			X
TER.0902 197	Sviluppo della Sostenibilità ambientale anche attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi		X	X			

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO (continua)

ID	Risultato Atteso		Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.0902 198	Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali							X
TER.0908 203	Sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e per il loro riutilizzo		X		X	X		X
TER.0904 204	Miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del Servizio Idrico Integrato e delle azioni di prevenzione sugli inquinanti emergenti				X			
TER.0908 220	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici e controllo delle industrie e rischio di incidente rilevante							X

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Percentuale di raccolta differenziata	AUMENTO
Percentuale avvio a recupero di materia da rifiuti urbani	AUMENTO
n. Cittadini coinvolti nell'innovazione aperta	AUMENTO
Rapporto esercizi di vicinato/medie e grandi strutture di vendita	MANTENIMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO**Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo****PRINCIPALI AZIONI**

- **Contributi** di 64 milioni €. (Piano Lombardia) ai **12 ATO** (Ambiti Territoriali Ottimali) della Regione Lombardia, per lo **sviluppo** del **Servizio idrico Integrato**, la realizzazione di interventi, il completamento della pianificazione d'ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche
- **Incentivare investimenti** nelle **imprese agricole** per la transizione verso una competitività sostenibile
- **Conservare e pianificare** il **territorio forestale** e **creare nuovi boschi e sistemi verdi** in pianura
- **Implementazione** di un **"System Integrator"** regionale in grado di accelerare la transizione verso l'economia circolare (5 mln Piano Lombardia)
- **Adeguamento** di **infrastrutture pubbliche** di **connettività** per lo sviluppo della tecnologia **blockchain** e per la **condivisione** di dati con gli attori lombardi anche in ottica di semplificazione di accesso a misure e servizi (25 mln Piano Lombardia)
- **Progettazione** di **politiche** e **misure** in chiave **RRI**
- **Migliorare** la **qualità ambientale** attraverso **interventi di riqualificazione di spazi pubblici degradati** per abbandono rifiuti e la bonifica e messa in sicurezza di discariche pubbliche cessate
- **Azioni** per l'**innovazione** delle **filiere** del **recupero di materia**, anche nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare (plastica, materiali da demolizione, scorie, ...)
- **Nuovo Piano "Verso l'economia circolare"**
- **Azioni** per lo **sviluppo sostenibile** in attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile
- **Nuova disciplina del settore estrattivo** orientata al risparmio di materie prime e alla promozione dei materiali riciclati

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

Rilancio dell’Attrattività Turistica della Regione Lombardia



L'emergenza sanitaria degli scorsi mesi e l'evoluzione del quadro epidemiologico ha determinato e sta generando un **significativo impatto** sul settore turistico e dell'attrattività regionale, con particolare riferimento alle **ricadute sulle imprese del comparto alberghiero e non alberghiero, agenzie di viaggio e tour operator, professioni turistiche** e sugli altri **ambiti correlati** (tra i quali cultura, ristorazione, trasporti) e sul complessivo posizionamento turistico regionale, rispetto al quale il **perdurare** dell'attuale situazione comporterà anche una conseguente **modifica** delle **dinamiche economiche** e di **sviluppo del settore** in ragione di molteplici fattori, quali le restrizioni alla mobilità dei flussi turistici conseguenti alle misure di contenimento dell'emergenza e la velocità di ripresa dell'economia nazionale e nei principali mercati target. A fronte di tale scenario, si è resa necessaria una **complessiva rimodulazione delle politiche regionali di sostegno del settore turistico e in chiave di marketing territoriale**, riferite sia al breve che al medio/lungo periodo, anche in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 e in considerazione delle preoccupazioni e istanze espresse dagli stakeholder di riferimento in sede di Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività e rappresentate a livello nazionale. Fattore di promozione e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo sono le manifestazioni e gli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Rafforzamento dell'immagine turistica** e della **reputation** della **Lombardia**
- **Riposizionamento turistico** sui **mercati esteri** e **penetrazione nuovi mercati** di natura **strategica**
- **Sostegno** alla filiera turistica e alle destinazioni territoriali
- **Consolidamento** delle **Relazioni Istituzionali** con il territorio e con l'estero
- **Ripensamento** dell'offerta culturale della Lombardia e ricerca di nuove modalità di fruizione, anche digitali, del patrimonio culturale e naturale lombardo

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.0701 25	Attuazione della strategia «Aree interne»		X		X	X	X
IST.1901 38	Giochi Olimpici invernali 2026 in Lombardia				X		X
ECON.0601 39	Grandi Eventi Sportivi realizzati sul territorio lombardo						X
ECON.0701 63	Sostegno alla filiera turistica	X				X	X
ECON.0701 64	Attrattività turistica e marketing territoriale	X					X
ECON.0501 100	Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura				X	X	X
ECON.0502 103	Promozione educativa e culturale, eventi e manifestazioni						X
ECON.0601 105	Sostegno al sistema sportivo lombardo						X
ECON.0601 108	Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi				X		X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

Rilancio dell’Attrattività Turistica della Regione Lombardia



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO (continua)

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.0601 109	Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture e delle professioni sportive			X	X		X
ECON.0601 110	Sviluppo e promozione della Rete escursionistica della Lombardia						X
ECON.0602 111	Sostegno della mobilità dei giovani e rafforzamento e valorizzazione della rete di accoglienza degli ostelli						X
TER.0902 257	Valorizzazione del Patrimonio minerario dismesso 				X		X

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Fruizione di istituti e luoghi della cultura	MANTENIMENTO
Vendite e utilizzo Abbonamento musei Lombardia Milano	MANTENIMENTO
Percentuale presenze relative al mercato nazionale - domestico	AUMENTO
Presenze turistiche nelle aree montane	AUMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

Rilancio dell'Attrattività Turistica della Regione Lombardia



PRINCIPALI AZIONI

- Sostegno alle imprese della filiera turistica, anche con un'attenzione ai temi della **sostenibilità**, in raccordo con gli obiettivi programmatici e le risorse comunitarie, nella logica di sostenere la fase della ripresa mediante lo stimolo agli **investimenti privati**
- Rafforzamento del **riposizionamento della reputazione e dell'immagine regionale** sul mercato nazionale ed estero, a partire dal consolidamento delle **azioni di promozione turistica** avviate nel 2020.
- Valorizzazione, rilancio e coinvolgimento dei **territori e delle destinazioni** attraverso il **rilancio delle realtà territoriali** e il sostegno a **progetti pilota di promozione del territorio in chiave di marketing territoriale** e di valorizzazione dei **settori moda e design** quali fattori di attrattività
- **Fruizione digitale** delle **collezioni documentarie di rilevante valore storico** - artistico presenti presso istituti culturali lombardi e l'Archivio di etnografia e storia sociale di Regione Lombardia
- **Sostegno a iniziative eventi e manifestazioni culturali** che valorizzano e promuovono il territorio lombardo
- **Rilancio dei Progetti Integrati della Cultura** a sostegno di interventi di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali
- **Realizzazione e apertura al pubblico** del Museo della Diga del Gleno a Vilminore di Scalve (BG)
- Trasferimento al demanio regionale del Forte Montecchio e accordo per la gestione e la valorizzazione
- Realizzazione e apertura al pubblico del Museo della Grande Guerra di Bormio (SO)
- Corsi di formazione per le professioni della montagna anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono della montagna
- **Promozione di strategie multilivello** per il **territorio montano**, quali la Strategia Nazionale Aree Interne, il Fondo Valli Prealpine e i Patti Territoriali, con l'intento di sviluppare linee di azione strategiche, integrate e multisettoriali con l'obiettivo di evitare ulteriori fenomeni di marginalizzazione del territorio montano, contribuendo, al contrario, ad un suo rilancio
- **Sviluppo e rilancio dell'area del Passo dello Stelvio**: con lo stesso obiettivo saranno avviate azioni su tutto il territorio montano finalizzate allo sviluppo di specifici settori o ambiti di intervento, in grado di generare ricadute positive
- **Realizzazione degli interventi di valorizzazione del turismo nelle Aree interne**
- Interventi per favorire la **fruibilità e conoscenza** del **patrimonio minerario dismesso**, in attuazione del relativo programma regionale di valorizzazione

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE,
DELLA RICERCA E DEL LAVORO
Piena Occupazione



Nel **primo quadrimestre dell’anno**, in **Lombardia**, si stima siano stati persi **oltre 150.000 posti di lavoro**, di cui il **97% imputabili al lockdown**. Per favorire una ripresa delle attività d’impresa nel rispetto dell’equilibrio dell’intero sistema sociale ed economico, **Regione Lombardia** rinnova l’impegno di curare il **coordinamento** tra le **politiche attive** e le **politiche passive** definite al livello nazionale assicurando un **intervento tempestivo** nelle **crisi aziendali**, con l’obiettivo di **promuovere la riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Promozione** della **riqualificazione** e del **reinserimento lavorativo** delle **persone** espulse dal mercato del lavoro a seguito dell’emergenza sanitaria
- **Coordinamento** e **integrazione** tra strumenti di **politica attiva** del lavoro e **strumenti di sostegno** agli **investimenti** e alla **competitività** delle **imprese**
- Creazione di un’**occupazione giovanile** basata sulla **qualità dei percorsi di carriera**

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.1501 91	Attuazione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego	X					
ECON.1501 92	Qualificazione del sistema degli accreditati al lavoro e alla formazione anche attraverso la razionalizzazione dei processi di controllo	X					
ECON.1503 94	Potenziamento del sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili	X		X		X	
ECON.1503 96	Valorizzazione e promozione di interventi integrati nelle situazioni di crisi aziendali	X					
ECON.1503 98	Sostegno alla flessibilita' organizzativa e al miglioramento della produttivita' aziendale anche valorizzando la contrattazione di secondo livello, avendo altresì a riferimento le nuove categorie di lavoratori digitali	X		X			

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Piena Occupazione



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
DUL -Reinserimento lavorativo sui disoccupati presi in carico	MANTENIMENTO
Percentuale NEET (popolazione fra i 18-29 anni non occupata, in educazione o formazione)	DIMINUZIONE
N° disabili inseriti e sostenuti grazie a politiche regionali	MANTENIMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Apprendimento per Tutti e per Tutto l’Arco della Vita



Come in ogni momento di crisi, l’investimento sul capitale umano è quello più appropriato ed efficace nel garantire gli strumenti per recuperare competitività, produttività, puntando sulle competenze e sull’innovazione dei modelli economici e sociali e recuperando in modo inclusivo persone, talenti ed energie in funzione della ripresa e del rilancio.

Rilevare le esigenze di territori e mondi produttivi, orientare persone e famiglie, formare protagonisti creativi e competenti per il mercato del lavoro consentirà di realizzare innovazione e sviluppo sostenibile.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica
- Sviluppo alla formazione tecnica superiore
- Educazione Inclusiva

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.0401 83	Attuazione e consolidamento del sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino a sei anni		X	X			X
ECON.0402 84	Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale	X	X	X		X	X
ECON.0404 86	Promozione del sistema universitario, attraverso un Diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»	X	X	X			X
ECON.0405 87	Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore	X	X	X		X	
ECON.0406 88	Promozione di un sistema di istruzione e formazione inclusivo e attento alle componenti fragili	X	X	X		X	X
ECON.0407 89	Contrasto alla dispersione scolastica	X	X	X		X	X
ECON.0407 90	Sostegno del diritto allo studio ordinario		X	X			X
ECON.1501 93	Potenziamento delle competenze dei lavoratori e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito	X	X	X		X	
ECON.1502 95	Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)	X	X	X		X	
ECON.1502 97	Sviluppo di un sistema della formazione continua coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo	X	X	X		X	

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE,
DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Apprendimento per Tutti e per Tutto l’Arco della Vita



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. di studenti che ottengono la qualifica triennale e il diploma di IV anno	MANTENIMENTO
N servizi attivati per il diritto allo studio universitario	MANTENIMENTO
N. di percorsi ITS e IFTS finanziati	AUMENTO
Studenti beneficiari dei contributi dote scuola	MANTENIMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità



L'emergenza COVID-19 ha impattato pesantemente sul tessuto sociale lombardo, colpendo fasce di popolazione già fragili e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. Contemporaneamente, nel momento di massima emergenza e isolamento, per ragioni di sicurezza sanitaria, sono stati sospesi anche i servizi essenziali compresi i servizi a sostegno della fragilità, i servizi rivolti alle persone con disabilità; le famiglie, con grande difficoltà, si sono dovute far carico a tempo pieno di tutte le funzioni. Per affrontare a breve e medio termine i cambiamenti che si sono resi necessari per tutelare la salute pubblica, è fondamentale da un lato individuare soluzioni innovative in grado di sfruttare pienamente le nuove tecnologie che durante il lockdown hanno permesso di assicurare interventi a distanza e di mantenere i contatti e dall'altro di porre in essere misure per contrastare la fragilità anche sotto il profilo economico delle famiglie (ad esempio contrasto alla povertà energetica).

Le nuove politiche giovanili operano in un contesto di grandi trasformazioni segnate da una profonda crisi in diversi settori e dalla necessità di ridefinizione complessiva delle forme di intervento pubblico nella società. Si rende quindi necessario un percorso di dialogo con il territorio per mettere in rete soggetti che sappiano promuovere politiche per i giovani, «con» i giovani.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Integrazione delle politiche sociali ed evoluzione della rete di offerta locale di servizi per fornire risposte complessive** ai bisogni crescenti delle persone più fragili e ai nuovi bisogni generati dall'epidemia Covid-19
- **Ripresa delle attività a sostegno della disabilità**
- **Definizione linee guida di sviluppo politiche regionali di contrasto alla povertà**
- **Valorizzazione del protagonismo giovanile**, anche attraverso interventi di sostegno e di reti, hub e spazi pubblici di aggregazione giovanile, contrasto al disagio giovanile e promozione dell'inclusione, anche grazie alla rivitalizzazione delle periferie e degli spazi pubblici con ricadute dirette sui giovani

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.0601 106	Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori (Dote Sport)						
ECON.0602 112	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile						X
SOC.1201 145	Interventi per la tutela dei minori e il disagio infantile						X
SOC.1202 146	Programmi, progetti e interventi a sostegno delle persone con disabilità						X
SOC.1203 147	Sostegno degli anziani						X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO *(continua)*

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.1204 150	Aumento dell'inclusione sociale dei soggetti e delle fasce deboli	X				X	X
SOC.1208 160	Adeguamento della normativa e promozione del terzo settore, Associazioni, organizzazioni di volontariato e reti						X

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
n. anziani sostenuti con contributi a sostegno della vita autonoma	AUMENTO
N. persone disabili sostenute presso il loro domicilio con progetto di accompagnamento dell'autonomia vita indipendente sostenute con diverse misure ed interventi (es FNA, PROVI, Dopo di Noi)	AUMENTO
n. Famiglie sostenute con la Dote Sport	MANTENIMENTO
N. utenti unici che accedono al sito e interazioni social tra RL e giovani	AUMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche Abitative



Nel periodo di **emergenza** le **misure di sostegno alla locazione nel mercato abitativo** sia **pubblico** che **privato**, hanno **reso disponibili** per i nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica **complessivi 78,6 milioni di euro** di cui i nuovi stanziamenti ammontano a 50,7 milioni di euro e le riprogrammazioni finalizzate all'emergenza ammontano a 27,9 milioni di euro.

Nell'ambito del servizio abitativo pubblico durante l'emergenza sanitaria, **l'azione di Regione Lombardia** si è concentrata nel temperare **due prioritarie esigenze**: la **continuità del servizio abitativo** e, contestualmente, il **sostegno di quei nuclei familiari più esposti** dal punto di vista **economico** e **occupazionale** agli effetti dell'emergenza sanitaria.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Incrementare l'offerta abitativa** pubblica e sociale
- **Messa a regime della riforma** dei servizi abitativi in Lombardia
- Garantire la **sostenibilità economica del servizio abitativo pubblico** attraverso la riduzione e il contenimento della morosità

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.1206 158	Un nuovo modello integrato di Welfare abitativo: strumenti e strategie per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale	X					X
SOC.1206 159	Promozione della coesione sociale e della legalità nei quartieri per contrastare il disagio abitativo e l'abusivismo	X				X	
TER.0802 168	Incremento dell'offerta abitativa ed efficientamento dei processi edilizi nel settore dell'edilizia abitativa	X					X
TER.0802 169	Incremento dell'offerta abitativa sociale tramite programmi di housing sociale, di recupero e di riuso del patrimonio edilizio privato non utilizzato						
TER.0802 170	Rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate 	X		X		X	X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche Abitative



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Costi del sistema delle ALER	DIMINUIZIONE
N alloggi a disposizione x abitare sociale/ERP	AUMENTO
N. alloggi sfitti recuperati	AUMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche per la Famiglia



Le **famiglie lombarde** sono state **pesantemente colpite dall'emergenza Coronavirus**: secondo un'indagine condotta da mUp Research e Norstat ad aprile 2020 **oltre 344.000 famiglie lombarde** ha visto **scendere il proprio reddito mensile di oltre il 50%**. La sospensione dei servizi per l'infanzia ha ulteriormente acuito queste difficoltà e reso difficile la conciliazione tra vita familiare e lavorativa; la condizione di forte riduzione dei contatti esterni e la condivisione prolungata degli spazi in famiglia ha in molti casi peggiorato le situazioni di violenza contro le donne.

Gli **interventi per la ripresa punteranno a valorizzare e collegare i diversi stakeholder delle politiche e degli interventi sociali** (gli enti pubblici, il terzo settore, le comunità locali, i cittadini) per la costruzione di **risposte tempestive e innovative ai bisogni delle famiglie**, anche di quelli che si manifesteranno a seguito dell'emergenza.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Promozione dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità per la famiglia**, con una particolare attenzione ai **componenti fragili** del nucleo
- **Integrazione tra servizi sociali, sociosanitari e di alcuni servizi sanitari per una migliore presa in carico delle famiglie** in tutte le fasi del loro ciclo di vita

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
SOC.1201 144	Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità	X		X		X	X
SOC.1205 151	Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale	X		X		X	X
SOC.1205 155	Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta						X
SOC.1208 161	Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica						X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche per la Famiglia



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N° strutture coinvolte dalla misura «Nidi Gratis»	AUMENTO
N° nuclei familiari fragili raggiunti da misure e interventi regionali	AUMENTO
N° nuclei familiari beneficiari di contributi aggiuntivi a valere sul «Fattore Famiglia Lombardo»	AUMENTO
N° centri antiviolenza e case rifugio sostenute da Regione Lombardia	MANTENIMENTO
N° minori figli di donne vittime di violenza presi in carico	AUMENTO
N° giovani con età 18/28 anni che usufruiscono della leva civica + n. giovani in servizio civile nello stesso anno di riferimento	STABILE

PRINCIPALI AZIONI

- **Prosecuzione** della misura «Nidi Gratis»
- **Attivazione** «Fondo Famiglia – emergenza COVID 19»
- **Sperimentazione** centri per la famiglia
- **Riforma** della legge regionale 23/1999 «Politiche regionali per la famiglia»
- **Attuazione riforma** in materia di **Leva Civica Volontaria** regionale

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Prevenzione e Tutela della Salute



Regione Lombardia, sulla base di quanto previsto dall'art. 2 del DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34, si impegna a definire e implementare un **Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera** e un **Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete territoriale** necessaria a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale. La **Protezione Civile regionale** continuerà a garantire il **necessario supporto logistico** al sistema sanitario in caso di eventuali ulteriori emergenze. Conclusa la fase sperimentale della **legge regionale 23/15** (evoluzione del sistema sociosanitario lombardo), se ne **sta verificando l'attuazione**, anche sulla base dell'esperienza seguita all'emergenza Covid, valutando come valorizzare e implementare la medicina di prevenzione e territoriale. Si sono tenute audizioni con tutti i soggetti interessati per raccogliere spunti e proposte e si è aperto un confronto con Agenas. Sulla base di questi confronti si avanzeranno proposte concrete e mirate al potenziamento della rete ospedaliera e territoriale sociosanitaria lombarda. Parallelamente, continueranno ad essere portate avanti **iniziative di più ampio respiro** volte alla **promozione della salute dei cittadini**. Sarà inoltre favorito il coordinamento e l'implementazione delle potenzialità di trasferimento tecnologico degli IRCCS ricadute positive per l'innovazione delle imprese lombarde e per la loro crescita competitiva.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Definizione delle **linee guida** e **attuazione** degli **interventi** necessari per preparare la Regione a **fronteggiare eventuali recrudescenze del quadro epidemiologico**
- Assicurare la **piena efficienza** della «**attività ordinarie**»
- Supporto per la **tutela**, la **valorizzazione** e il **trasferimento** alle **imprese** dei **risultati** della **ricerca scientifica**

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.1301 259	Attuazione del Piano di potenziamento della rete territoriale			X			
SOC.1301 260	Miglioramento dell'accessibilità del paziente al sistema sanitario			X			
SOC.1301 261	Prevenzione e promozione della salute nell'intero ciclo di vita e negli «ambienti di vita e di lavoro» attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione		X				
SOC.1301 262	Attuazione del Piano di Riorganizzazione della rete ospedaliera			X			
SOC.1301 263	Attuazione degli investimenti di edilizia e tecnologie sanitarie			X			
SOC.1301 264	Sorveglianza epidemiologica, prevenzione e controllo della diffusione in risposta all'emergenza COVID			X			

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Prevenzione e Tutela della Salute



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Attivazione del servizio dell’Infermiere di famiglia e di comunità nei tre setting di intervento previsti: ambulatoriale, domiciliare, di comunità: numero infermieri di famiglia e di comunità in attuazione della normativa di riferimento	AUMENTO
Ampliamento delle cure sub acute: numero posti letto per sub acuti	AUMENTO
Attivazione del servizio dell’ostetrica di famiglia e di comunità: numero di Ostetriche di famiglia e di comunità dedicate e di conseguenza numero di Bilancio di Salute Ostetrico, prima visita/controllo nel percorso nascita	AUMENTO
Numero ore per prestazioni aggiuntive da parte del personale sanitario rese in regime di Attività Libero Professionale (ALPI) ad integrazione dell’attività istituzionale, dalle Aziende o Enti ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa	AUMENTO
Adeguamento dell’offerta ospedaliera alle esigenze emerse in fase di emergenza Covid-19 in termini di numero posti letto di Terapia Intensiva e Semi Intensiva	AUMENTO
Rafforzamento delle cure domiciliari: numero utenti che accedono ai servizi domiciliari	AUMENTO
Miglioramento dell’accessibilità dell’assistenza e riduzione dei tempi di attesa attraverso lo sviluppo delle prestazioni “a distanza” in modalità televisita. Numero degli Enti sanitari erogatori di prestazioni in televisita ed estensione dell’offerta in tutte le ASST e IRCSS pubblici.	AUMENTO
Aumento dell’offerta prenotabile numero prestazioni fissate dal cittadino attraverso canali di prenotazione regionali	AUMENTO
Semplificazione accesso prestazione: ricette mediche dematerializzate	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

- **Approvazione Piano** regionale per la **prevenzione**
- Creazione di un **centro di eccellenza** per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'ambito **scienze della vita Lombardia** per il tramite degli IRCCS (15 mln del Piano Lombardia)

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Sicurezza



Durante l'emergenza sanitaria si è riscontrato un rinnovato e più ampio impiego delle Polizie Locali per il rispetto delle norme e delle regole introdotte a salvaguardia della salute dei cittadini. Si rende quindi ancora più necessario promuovere una gestione unificata delle funzioni di Polizia Locale e accompagnare e sostenere gli sforzi per l'ammodernamento delle strumentazioni utilizzate.

Contestualmente, la crisi economica causata dalla pandemia ha evidenziato la necessità di prevenire e contrastare le situazioni di disagio e di insicurezza conseguenti alla difficile situazione economica in atto e le infiltrazioni criminali nell'economia che rischiano di pregiudicare pesantemente la tutela della libera azione economica, l'esercizio di un'equa concorrenza e, quindi, la salute complessiva del tessuto economico. Infine, l'aumento delle transazioni digitali e dell'utilizzo delle nuove tecnologie ha messo in evidenza la necessità di rendere sicuro anche questo ambito di ormai vita quotidiana dei cittadini.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Presidio aree a maggior rischio di disagio sociale
- Garanzia di websecurity

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.0301 252	Coordinamento della polizia locale, promozione della riforma della legge nazionale in materia di polizia locale, dell'associazionismo e promozione di interventi formativi specifici						X
TER.0302 253	Controllo del territorio anche grazie all'installazione di videocamere, potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana in raccordo con i Comuni					X	X
TER.0302 254	Iniziative di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo					X	X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Sicurezza



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Operatori di polizia locale formati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

- **Potenziare l'attività formativa** rivolta agli **operatori** della **polizia locale lombarda**
- **Rinnovo e incremento del parco veicoli e dotazioni tecnico strumentali** per le funzioni della polizia locale

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Green Deal



Con il **Green Deal** la Commissione Europea ha definito un **piano d'azione per rendere sostenibile** l'economia dell'Unione, trasformando **le sfide climatiche e ambientali** in opportunità in tutti i settori della politica in modo equo e inclusivo.

Il **Green Deal europeo**, confermato prioritario anche per la ripresa dall'emergenza Covid, è quindi la **nuova strategia di crescita per un'economia europea sostenibile**, realizzabile grazie a un ampio piano di **investimenti integrati** in numerosi ambiti: energia pulita e decarbonizzazione, industria sostenibile, produzione e consumo sostenibili, costruzioni e ristrutturazioni, mobilità sostenibile, biodiversità, riduzione dell'inquinamento di suolo, aria e acqua, finanza sostenibile, ecc.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Declinazione del Green Deal europeo** per la Lombardia
- **Definizione di una strategia di crescita nel rispetto delle linee guida del Green Deal europeo**

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso		Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.0901 30	Garantire la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale nella gestione degli invasivi				X			X
TER.0905 207	Promozione della qualità paesaggistica negli strumenti di pianificazione e della cultura del paesaggio				X			
TER.0905 208	Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità		X		X	X	X	X
TER.0906 215	Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici				X	X		X
TER.0908 217	Mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e adattamento ai cambiamenti climatici				X	X		
TER.0908 218	Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di Bacino Padano				X	X		X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Green Deal



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO *(continua)*

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.1701 224	Miglioramento dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in attuazione dell'Asse IV del POR 2014 ' 2020, favorendo l'integrazione con altre misure di riqualificazione edilizia	X		X	X	X	X
TER.1701 258	Decarbonizzazione, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e innovazione nel settore energetico	X		X	X	X	X

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Concentrazioni di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Concentrazioni di NO2 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Azioni a contenimento/eradicatione di specie invasive	AUMENTO
Azioni per lo sviluppo territoriale della rete ecologica	AUMENTO
Potenza elettrica di FER installata Mw	AUMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Green Deal



PRINCIPALI AZIONI

- **Diffusione dei sistemi di accumulo** a favore dell'**autoconsumo dell'energia elettrica** prodotta dagli **impianti fotovoltaici**
- **Implementazione e sviluppo dei sistemi di telecontrollo** del **deflusso** minimo vitale/ deflusso ecologico dei corsi d'acqua
- **Efficientamento energetico** delle **strutture penitenziarie** e degli **edifici scolastici**
- **Costruzione di connessioni ecologiche** e **azioni di rinaturalizzazione** per **rafforzare la biodiversità** e la rete delle infrastrutture verdi
- **Interventi** per la **gestione delle specie invasive** per contenere/eradicare la presenza nel territorio
- **Recupero delle sponde lacuali** e **azioni di disinquinamento dei laghi**, rafforzamento delle flotte di "battelli spazzini"
- **Interventi di de-impermeabilizzazione** e **rinverdimento di aree pubbliche**, anche per la mitigazione del cambiamento climatico
- **Riduzione delle emissioni inquinanti** da **traffico veicolare** attraverso l'estensione del progetto MoveIN e incentivi alla sostituzione dei veicoli più inquinanti e installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici
- **Incentivi** per la **sostituzione degli impianti di riscaldamento** civile a biomassa inquinanti
- **Azioni di supporto** e incentivo per l'**efficientamento energetico** del patrimonio pubblico
- **Interventi** per lo **sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili** e la diffusione delle comunità dell'energia
- **Attivazione del Punto Energia Clima** per supportare le progettazioni locali e migliorare la capacità di utilizzo delle risorse
- **Nuovo Piano regionale Energia-Clima**

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti



Continueranno il coordinamento con i soggetti gestori del sistema e il confronto con il mondo produttivo, istituzionale, dell’istruzione e del terziario sui **nuovi tempi e modalità del lavoro**. Parallelamente, in sinergia con gli altri attori coinvolti, saranno messi a punto interventi per **garantire l’equilibrio economico-finanziario del sistema**.

Per completare lo sviluppo di un **sistema della mobilità sicuro e accessibile per tutti**, si coglieranno le **opportunità offerte dalle nuove tecnologie**, proseguendo nel rinnovo dei mezzi, nella installazione di **sistemi per il monitoraggio e l’informazione al pubblico in tempo reale**, nella digitalizzazione dei dati e processi relativi all’offerta e nella **semplificazione delle modalità di accesso ai servizi**.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- Sviluppare un **sistema TPL accessibile, sicuro e competitivo**
- **Ripensare e condividere** un nuovo **modello di mobilità** che consenta di **ridisegnare l’offerta** di servizi ai cittadini
- **Garantire l’equilibrio economico-finanziario del sistema**
- **Semplificare le modalità di accesso ai servizi di TPL**

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
TER.1001 231	Rinnovo dei treni e miglioramento della sicurezza delle persone sui treni e nelle stazioni			X	X		X
TER.1002 235	Miglioramento dell’offerta di servizi di linea e non di linea e della sicurezza delle persone a bordo dei mezzi						X
TER.1002 238	Interventi e infrastrutture per il trasporto pubblico e l’intermodalità (autobus, metropolitane e metrotranvie, impianti a fune)			X	X	X	X
TER.1003 239	Recupero, valorizzazione e progressivo ripristino della navigabilità per tratte del sistema Navigli				X		X
TER.1003 240	Sviluppo, regolamentazione e sicurezza della navigazione interna e valorizzazione del demanio lacuale e idroviario				X		X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Viaggi con il Servizio Ferroviario Regionale al giorno	MANTENIMENTO
Puntualità media entro 5 minuti	AUMENTO
Numero medio di soppressioni al giorno	DIMINUZIONE
Offerta di servizi ferroviari	MANTENIMENTO
Nuovi treni entrati in servizio	AUMENTO
Offerta di servizi di Trasporto Pubblico Locale	MANTENIMENTO
Nuovi autobus entrati in servizio	AUMENTO
Titoli di viaggio agevolati	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

- **Revisione e aggiornamento** della **programmazione** dei **servizi ferroviari** e coordinamento dei servizi di competenza delle Agenzie di TPL a seguito dell'impatto dell'emergenza epidemiologica sui flussi di mobilità
- **Potenziamento** delle **reti di trasporto pubblico su ferro** (prolungamento M5 a Monza, metrotranvie T2 - BG, Milano-Limbrate, Milano - Seregno)
- **Attivazione** del **nuovo servizio di navigazione** sui **Navigli lombardi**
- **Proroga affidamento** dei **servizi ferroviari** (2021) e nuovo contratto dal 2022
- **Introduzione** di **nuovi sistemi di informazione** per i viaggiatori del trasporto pubblico
- **Immissione** in **servizio di nuovi treni** e **nuovi autobus** con tempistiche coerenti con la capacità di produzione delle imprese di settore
- **Completamento** della **realizzazione** dei **sistemi di integrazione tariffaria** e **bigliettazione elettronica** in coerenza con l'avvio dei nuovi affidamenti dei servizi di TPL e in coordinamento con le Agenzie e Trenord
- **Semplificazione** delle **agevolazioni tariffarie** per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei soggetti svantaggiati
- **Realizzazione progetto Interreg Italia-Svizzera "SMISTO"** per un sistema di trasporto pubblico transfrontaliero

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali



L'azione regionale sarà orientata a **garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese**, anche in preparazione dei Giochi Olimpici Invernali 2026. Fondamentale per potenziare e migliorare le performance delle reti saranno l'attuazione degli interventi infrastrutturali previsti dal «Piano Lombardia» e la disponibilità di nuovi finanziamenti unita ad una efficace azione di coordinamento con il Governo centrale per coniugare semplificazione delle procedure e trasparenza. Proseguirà **l'impegno regionale per il superamento dei punti critici** e la manutenzione e sicurezza delle reti e dei manufatti stradali (es. ponti, viadotti). Si continuerà a **sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi** per migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili. Per incentivare la mobilità sostenibile individuale, si punterà alla creazione di un'infrastruttura di trasporto continua, sicura e diffusa destinata alla **mobilità ciclistica**. Continuerà l'infrastrutturazione a banda ultra larga del territorio regionale e si lavorerà, a supporto di Infratel Italia, per connettere oltre l'80% degli edifici scolastici. Contestualmente, **Regione Lombardia** avvierà un **confronto con gli operatori per individuare ulteriori soluzioni per superare il digital divide**. Per sviluppare la **mobilità elettrica**, proseguirà la **pianificazione di una infrastruttura di ricarica** sul territorio regionale e sovraregionale, anche in collaborazione con le regioni del Bacino Padano. Verrà inoltre sostenuta l'innovazione in risposta a nuovi bisogni di mobilità.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Garantire sicurezza** degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e **competitività dei territori e delle imprese**
- Promuovere **forme di trasporto più sostenibili** (mobilità ciclistica e elettrica)
- **Sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia** con quella dei servizi
- Supporto alla creazione di un **contesto di eccellenza per R&I** nell'ambito della mobilità del futuro

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
ECON.1404 62	Incremento delle unità immobiliari raggiunte dalla Banda Larga e Ultra Larga nelle aree bianche del territorio regionale			X		X	X
TER.1001 232	Potenziamento, miglioramento delle condizioni di sicurezza e manutenzione della rete			X	X		X
TER.1003 241	Interventi per la navigazione e il trasporto intermodale delle merci 	X			X		X
TER.1004 244	Sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale e di progetti innovativi per la mobilità intelligente			X	X		
TER.1005 246	Avvio, avanzamento e completamento delle opere stradali e autostradali			X	X		X
TER.1005 248	Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale				X		X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO (continua)

ID	Risultato Atteso		Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.1005 249	Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale					X		X
TER.1005 251	Sviluppo della mobilità ciclistica e delle ciclovie di interesse nazionale		X		X	X	X	X

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Km di rete stradale e autostradale (nuova, potenziata, riqualificata)	AUMENTO
Km di nuova rete ciclabile	AUMENTO
Velocità media di percorrenza sulla rete viaria lombarda	AUMENTO
Decessi in incidenti stradali	DIMINUZIONE
Feriti in incidenti stradali	DIMINUZIONE
Km di rete ferroviaria regionale rinnovati	AUMENTO
Passaggi a livello eliminati	AUMENTO
Capacità dei terminal intermodali lombardi	AUMENTO
Unità immobiliari raggiunte da BUL	AUMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali



PRINCIPALI AZIONI

- **Attuazione** degli **interventi infrastrutturali** del **Piano Lombardia** a seguito di concertazione con i soggetti beneficiari (in corso) e sottoscrizione delle convenzioni
- **Realizzazione** delle **infrastrutture** per le **Olimpiadi Invernali 2026**
- **Sostegno e valorizzazione** delle **infrastrutture** della **montagna** e delle **professioni sportive**
- **Manutenzione straordinaria** della **rete stradale regionale**, con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle opere d'arte (ponti, viadotti)
- **Ammodernamento** tecnologico, impiantistico, infrastrutturale (rinnovo armamenti) della **rete Ferrovienord** (Ramo Milano e Ramo Iseo) e **miglioramento fruibilità delle stazioni**
- **Potenziamento dell'accessibilità ferroviaria** agli **aeroporti** (Malpensa T2- Linea del Sempione e Bergamo-Orio al Serio)
- **Sviluppo** delle **infrastrutture di interscambio** e **miglioramento della rete ferroviaria**
- **Eliminazione passaggi a livello** (Tangenziale nord Seveso, stazione Seveso, Meda, Locate Varesino, Erba, Laveno, Cesano Maderno)
- **Sviluppo infrastrutture** per la **mobilità ciclistica** in ambito urbano e periurbano e dell'infrastrutturazione per la mobilità elettrica
- **Potenziamento** della **rete** e dei **nodi autostradali** (Pedemontana, Cremona-Mantova, Interconnessione Pedemontana-Brebemi)
- **Potenziamento della rete stradale principale** (accessibilità Valtellina, SS 36, Zogno, Paultese, Cassanese bis, Ponte San Benedetto Po, Nuovo Ponte della Becca, interventi del Patto per la Lombardia, Vigevano-Malpensa e accessibilità agli aeroporti lombardi)
- **Potenziamento dell'infrastrutturazione dei porti** di **Cremona** e di **Mantova** e del sistema di **navigazione interna del Po** e delle idrovie collegate (parte lombarda)
- **Estensione** della **"Dote merci ferroviaria"** per incentivare il trasporto merci su ferro
- **Infrastrutturazione a Banda Ultra Larga** delle **aree bianche** del **territorio regionale**

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riqualficare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili



Come prima risposta alla crisi economica causata dal Covid, attraverso la legge regionale n. 9/2020 e i successivi provvedimenti adottati dalla Giunta, Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti locali **400 milioni di euro nel biennio 2020-21 per opere di sviluppo territoriale sostenibile** (interventi in materia di mobilità sostenibile, adeguamento e messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche, interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana), **efficientamento energetico** (illuminazione pubblica, installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili); **rafforzamento delle infrastrutture**, indispensabili alla connessione internet (fibra ottica, realizzazione e ampliamento di aree “free wi-fi”). Questa operazione, che immette velocemente risorse a favore dei sistemi economici locali, consente la riqualificazione e il **rilancio dei territori** a partire dagli **elementi qualificanti**, dalle opportunità e dalle peculiarità che li contraddistinguono. Sempre con lo strumento della legge n. 9/2020, è stato varato il c.d. Piano Lombardia, che mette in campo investimenti per un totale di oltre 3 miliardi di euro, in special modo a favore di interventi di carattere infrastrutturale da realizzarsi su tutto il territorio lombardo.

Fondamentale il rinnovamento degli **strumenti di pianificazione** e di **governo del territorio** a partire dal **Piano Territoriale Regionale** e dal **Piano Paesaggistico Regionale**, atto di indirizzo della programmazione regionale di settore, nonché orientamento della pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province, in modo da promuovere un disegno per la Lombardia 2030 capace di programmare in maniera integrata il governo delle risorse e di valorizzare il territorio riducendone il consumo ed **incentivando la rigenerazione, riqualificando aree dismesse e riconnettendole con il territorio circostante**, valorizzando il paesaggio, le culture e le identità dei territori e delle comunità.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

- **Definizione** e messa a terra di **interventi** a favore della **rigenerazione urbana**
- **Rinnovamento dell’insieme** dei **piani** e degli **strumenti** di pianificazione e di **governo del territorio**
- **Sostegno allo sviluppo** dei **territori montani** e delle **Aree interne**

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.0907 23	Contrasto allo spopolamento delle aree montane						X
TER.0907 24	Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale comuni confinanti, Fondo Valli prealpine)	X		X	X	X	X
TER.0908 28	Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa.						X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO (continua)

ID	Risultato Atteso		Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
IST.1901 37	Valorizzazione e riqualificazione dell'ex sito Expo: realizzazione di MIND (Milano Innovation District)						X	
ECON.1601 77	Uso sostenibile dei nutrienti, prodotti fitosanitari, diffusione dell'economia circolare, contrasto alla introduzione degli organismi nocivi, nonché promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità delle produzioni e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura, e azioni per il clima		X	X	X		X	X
ECON.1602 81	Regolazione, pianificazione e semplificazione della settore pesca e caccia		X				X	X
ECON.0403 85	Promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative				X	X		X
SOC.1305 141	Realizzazione e completamento dei progetti di edilizia sanitaria già avviati finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza e avvio promozione degli accordi di programma per i nuovi ospedali					X		
SOC.1305 142	Attuazione dei progetti avviati relativi ai nodi portanti della rete (realizzazione Città della Salute e della ricerca, Nuovo Policlinico di Milano, San Gerardo di Monza, Buzzi-ospedale dei bambini di Milano)					X		
TER.0801 165	Attuazione della l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana				X	X		
TER.0801 167	Sviluppo e promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio e revisione degli strumenti di pianificazione territoriale per la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici				X			X
TER.1101 174	Sviluppo e miglioramento dei sistemi di allertamento, anche attraverso le azioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, e della gestione delle emergenze				X			X

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riquilificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili



RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO *(continua)*

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	REACT - EU	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.1101 179	Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche			X			X
TER.1102 181	Sostegno agli Enti Locali a seguito di calamità naturali e gestione delle successive ordinanze emanate						
TER.0901 184	Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino			X	X		
TER.0901 185	Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico			X	X		X
TER.0901 187	Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati			X	X		X
TER.0903 190	Finanziamento per la rimozione di cemento-amianto da edifici				X		X
TER.0905 210	Tutela, pianificazione e fruibilità delle aree protette regionali e delle connessioni con gli spazi rurali e urbani			X	X		X
SOC.1305 265	Rafforzamento degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie				X		

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili



INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Numero siti bonificati	AUMENTO
Interventi di rimozione amianto	AUMENTO
Popolazione nella aree montane	MANTENIMENTO
Trend del PIL aree montane rispetto al dato regionale	AUMENTO
N. di interventi sul patrimonio scolastico regionale finanziati	AUMENTO
Grado di copertura del territorio regionale con l’aggiornamento cartografico (DBTR)	AUMENTO <i>(100% al 2023)</i>
Aree in sicurezza con mitigazione del rischio di frana e di esondazione	AUMENTO
Numero di apparecchi luminosi di nuova installazione ovvero riqualificati	RIDUZIONE
Tonnellate di CO2 equivalente evitate ogni anno mediante gli impianti idroelettrici in esercizio	MANTENIMENTO

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili



PRINCIPALI AZIONI

- **Progetto di Masterplan intercomunale** per la rigenerazione delle aree urbane delocalizzate di Malpensa
- **Implementazione del Sistema Informativo di pianificazione territoriale** e relativa banca dati **topografica regionale (DBTR)**
- **Piano Lombardia** (l.r. n. 9/2020): attuazione del **Programma 2021-2022** per **204 interventi di difesa del suolo**, per un importo complessivo di **138 milioni di euro**, in corso la definizione per l'affidamento delle opere a Enti attuatori
- **Contenimento del consumo di suolo** e promozione dei processi di **rigenerazione urbana**, anche attraverso **la valorizzazione dei centri urbani**: misure di incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente (criteri regionali in attuazione della l.r. 18/2019) per il **rilancio dell'edilizia** come prima risposta all'emergenza Covid; emanazione dei bandi destinati al sostegno dei Comuni per **investimenti pubblici finalizzati alla rigenerazione urbana** (100 milioni €. nel 2021-2022) e al recupero dei borghi storici (30 milioni €. nel 2021-2022) (Fondo "Interventi per la ripresa economica" ai sensi della l.r. n. 9/2020)
- **Attuazione della norma per la cessione di energia gratuita ai territori** (LR 30 dicembre 2019, n. 23 art. 31) definizione del nuovo assetto concorrenziale (LR 8 aprile 2020, n. 5)
- **Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca** delle attività **agrozootecniche**
- **Sviluppare** misure di **sostegno all'agricoltura sostenibile**, la **biodiversità agricola**, la **diversificazione del paesaggio agricolo** (misure agroclimaticoambientali nel periodo di transizione al 2023)
- **Sostenere il settore ittico** colpito dall'emergenza Covid tramite riallocazione delle risorse FEAMP
- **Incentivi alla rimozione amianto** dagli edifici pubblici e privati
- **Favorire e supportare** gli enti locali per gli **interventi di bonifica e recupero ad usi compatibili delle aree bonificate**
- **Coordinamento tecnico** per la **bonifica dei cinque siti inquinati** di interesse nazionale presenti in Lombardia

Allegato 2 alla NOTA DI AGGIORNAMENTO DEFR 2020

INDIRIZZI A ENTI DIPENDENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Il Sistema Regionale, e in particolare le società a totale capitale regionale e gli enti dipendenti di cui all'Allegato A1, Sezione I della l.r. n. 30/2006, concorrono nell'attuazione delle politiche regionali e nell'esercizio delle funzioni amministrative riservate alla Regione, come previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto d'Autonomia.

Il sistema regionale nasce infatti dalla volontà di realizzare politiche più efficienti, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante la razionalizzazione e il contenimento della spesa, nonché di garantire la valorizzazione degli investimenti (art. 1, comma 2, lett. a, l.r. n. 30/2006).

Nella XI legislatura, la Giunta ha proseguito l'opera generale di revisione e riorganizzazione del Sistema Regionale avviata nella legislatura precedente.

Infatti, sulla scia dei provvedimenti di razionalizzazione delle partecipazioni regionali adottati ai sensi della legge 190/2014, si è proceduto con provvedimenti annuali, in attuazione delle disposizioni sancite dagli artt. 24 e 20 del d.lgs. 175/2016, con il supporto della Cabina di regia interassessorile istituita dalla l.r. 34/2016.

Tale processo ha condotto alla liquidazione di alcune società partecipate e precisamente Navigli Lombardi S.c.ar.l., Asam S.p.a., Riccagioia S.c.p.a. (partecipata da ERSAF).

L'azione di razionalizzazione è proseguita anche con misure legislative e, precisamente, con la l.r. 18/2020, il cui art. 22 ha autorizzato la cessione a titolo oneroso della partecipazione azionaria di Regione Lombardia nella Società Milano Serravalle – Milano Tangenziali S.p.A. a favore di FNM S.p.A., al fine di costituire un sistema integrato delle infrastrutture autostradali e dei servizi di trasporto pubblico su ferro e su gomma mediante un'operazione di aggregazione societaria.

L'attuazione delle misure di razionalizzazione previste è monitorata annualmente e costituisce oggetto di specifica relazione della Giunta.

Una particolare evidenza merita l'avvenuta razionalizzazione delle società Lombardia Informatica S.p.A., Arca S.p.A. e Infrastrutture Lombarde S.p.A, disposta dalla l.r. 6/2019. In particolare, in esito alla *due diligence* sulle società partecipate, conclusa alla fine del 2018 è stato fissato l'obiettivo strategico della costituzione di una centrale di committenza unica regionale, che è stato raggiunto in due fasi: il 1° luglio 2019 con la nascita dell'Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (ARIA S.p.A.) dalla fusione di ARCA e Lombardia Informatica S.p.A. e il 1° luglio 2020 con la incorporazione in ARIA di Infrastrutture Lombarde S.p.A.

Nel nuovo più agile contesto, gli enti e le società sono chiamati a proseguire nella loro operatività, coerentemente con la loro *mission* aziendale e nel rispetto della normativa vigente, delle Direttive e delle Convenzioni quadro.

La Giunta regionale esercita le funzioni di indirizzo strategico, controllo e monitoraggio, focalizzando in modo più definito le specifiche *mission* affidate agli enti e alle società (anche

a seguito del percorso di razionalizzazione) e definendo, monitorando e aggiornando durante l'anno le priorità operative assegnate.

A tal proposito, per meglio indirizzare l'attività di enti e società del SIREG, anche in adesione alle indicazioni fornite dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti, oltre che dagli organi di controllo interni, con DGR 14 luglio 2020 n. 3370 è stata istituita L'U.O. Presidio e coordinamento delle funzioni inerenti al SIREG.

Nel 2021, sarà necessario aggiornare le direttive al SIREG approvate con DGR 25 luglio 2016 n. 5447 e successivamente modificate e integrate dalla DGR 17 luglio 2017 n. 6897.

Inoltre, al fine di dare seguito a quanto previsto dalle convenzioni con gli enti e le società, Regione Lombardia si doterà di una procedura di definizione del contributo di funzionamento, con l'adozione di un format per il budget e la successiva rendicontazione, la previsione di una attestazione della effettività e pertinenza dei costi da parte degli organi di revisione e il controllo a campione delle spese eleggibili da parte degli uffici competenti per la liquidazione delle fatture. Gli enti e le società saranno dunque impegnati, a loro volta, a porre in essere le conseguenti, necessarie procedure, a partire dalla rendicontazione del contributo di funzionamento del 2020.

Si conferma la necessità di regolamentare le spese di trasferta di dipendenti e amministratori di società ed enti, in conformità alla disciplina in vigore per la Giunta regionale.

Infine, va sottolineata l'importanza di una verifica sempre più incisiva e puntuale dei risultati delle attività di enti e società. Nel 2020 è entrata a regime la *customer satisfaction* che misura il grado di soddisfazione delle Direzioni committenti su diverse dimensioni delle attività affidate: il rispetto dei tempi e del budget, la corrispondenza dei risultati con il mandato, l'utilità dei risultati e la qualità del servizio in termini di professionalità e correttezza dei rapporti. I risultati contribuiscono alla valutazione delle prestazioni dei Direttori Generali di enti e società nella misura del 10% della retribuzione di risultato.

Si ritiene importante che enti e società contribuiscano alle politiche per la mitigazione dei cambiamenti climatici, sia attraverso il supporto alle politiche regionali, come indicato di seguito negli indirizzi specifici, che direttamente attraverso scelte organizzative, ad esempio introducendo, ove compatibili con l'operatività dell'Ente, servizi innovativi di car sharing (es. car sharing elettrico) per l'ottimizzazione e l'efficientamento delle flotte aziendali.

Indirizzi specifici per singoli Enti e Società:

1. Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A. (ARIA S.p.A.)

A conclusione del processo di fusione delle tre preesistenti società, Aria ha assunto le funzioni di centrale di committenza e soggetto aggregatore della Lombardia, di digital company e volano di crescita tecnologica del Sistema Regionale Lombardo e di supporto allo sviluppo e coordinamento di progetti strategici per la realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali della Lombardia, nonché il ruolo specifico di supporto alla programmazione energetica ed ambientale regionale ed il governo del sistema di Catasti dedicati all'efficienza energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico (CENED e CURIT).

L'Azienda svolgerà in particolare le funzioni di Centrale di Committenza per la Regione, il SIREG, gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni, di Stazione Unica Appaltante e di Soggetto Aggregatore.

Dispiegherà ogni utile azione per il perseguimento delle seguenti finalità:

- valorizzazione, gestione, alienazione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di altri enti pubblici nel rispetto degli indirizzi strategici della Regione;
- sviluppo di un modello di centralizzazione delle gare di lavori per supportare le aziende sanitarie cui sarà delegata la funzione di attuazione degli interventi (fase di esecuzione dell'appalto);
- bonifiche ambientali per conto di Regione su aree di proprietà regionale e/o in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile;
- miglioramento della sicurezza delle opere infrastrutturali per la prevenzione delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche;
- sviluppo e attuazione delle nuove politiche energetico-climatiche regionali con particolare riferimento a: esercizio delle funzioni di soggetto aggregatore e centrale di committenza per lo sviluppo delle comunità energetiche sul territorio regionale; supporto ai lavori dell'Osservatorio Regionale per l'economia circolare e la transizione energetica e alla attuazione degli Accordi di Regione Lombardia con ENEA, GSE, RSE; costruzione di un sistema divulgativo stabile di informazioni relative a monitoraggio degli obiettivi energetici regionali, bilancio energetico regionale (con sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente – SIRENA) e dati dei catasti regionali in gestione (CEER e CURIT);
- supporto nello sviluppo della programmazione regionale in materia di aria clima ed energia;
- supporto al sistema sanitario regionale sui temi della gestione dell'energia riguardante il patrimonio immobiliare, come estensione dell'attuale attività di Energy Management concernente il patrimonio immobiliare di Regione Lombardia;
- supporto alla programmazione regionale degli acquisti attraverso, in particolare, la stipula di convenzioni, l'aggiudicazione di appalti di forniture, servizi e lavori, la conclusione di accordi quadro, l'acquisto di soluzioni innovative;
- diffusione dell'e-procurement e del green public procurement;
- sviluppo e gestione del Sistema Informatico Regionale;
- sviluppo, utilizzo e diffusione di piattaforme e servizi digitali di Regione Lombardia;
- rilancio dell'attività di realizzazione delle infrastrutture regionali ed in particolare degli interventi inseriti nel Programma per la ripresa economica di cui alla l.r. 9/20, rafforzando il proprio ruolo attraverso l'operatività e/o il subentro nell'attività della sua partecipata CAL (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A);
- attuazione del Piano industriale 2020/24, oggetto di presa d'atto regionale con DGR 20 gennaio 2020 n. 2754, assicurando le previste azioni di efficientamento e dando tempestiva informazione alla Giunta qualora si profilino criticità che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano;
- in coerenza con gli obiettivi europei 2030, per il biennio 2021-2022 implementazione di criteri di sostenibilità nell'ambito del procurement della sanità, sviluppando criteri di risparmio energetico ed economia circolare, in particolare nell'edilizia sanitaria (criteri per i nuovi ospedali e per l'efficientamento degli ospedali esistenti) e negli acquisti di apparecchiature sanitarie.

2. Finlombarda S.p.A.

In coerenza con la sua *mission*, la società deve primariamente orientarsi al sostegno del mondo produttivo lombardo.

La Società indirizzerà la sua attività al finanziamento e alla realizzazione di iniziative destinate alle imprese e agli attori del sistema produttivo lombardo. A questo proposito, favorirà una adeguata gestione delle misure per lo sviluppo del territorio e un efficace supporto tramite attività di *advisory*, tanto in sede di definizione delle policy e delle strategie di intervento, quanto in sede di strutturazione e gestione operativa delle iniziative nelle diverse fasi del processo, anche a valere sulla programmazione comunitaria assicurando un adeguato supporto alle Direzioni Generali, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Supporterà le imprese e l'eco-sistema dell'innovazione mediante progetti specifici, che facilitano l'accesso e lo scambio di conoscenze (in particolare attraverso le piattaforme *Simpler* e *Open Innovation* e le reti cui queste sono a loro volta connesse).

Supporterà la costruzione di strumenti finanziari, al fine di attrarre risorse private per progetti di miglioramento del capitale naturale.

Accompagnerà la crescita delle piccole e medie imprese e della mid cap, anche attraverso il finanziamento di operazioni di finanza strutturata e di corporate banking come per esempio fusioni e acquisizioni, partecipazione a prestiti sindacati, minibond e basket bond anche in affiancamento al sistema bancario e finanziario, al fintech e al sistema dei Confidi lombardia.

Sosterrà la dotazione infrastrutturale del territorio, anche mediante l'attività di *advisory* e il finanziamento degli Enti pubblici e delle operazioni di Partenariato Pubblico Privato, per la realizzazione di opere e servizi pubblici, anche promuovendo strumenti di finanza sostenibile.

Favorirà l'accesso al credito (anche in forme alternative come per esempio fondi di credito) e nuove operazioni di finanza agevolata e consoliderà le *policy* creditizie a favore del tessuto imprenditoriale lombardo.

Supporterà le Direzioni Generali nelle attività concernenti i contributi a soggetti beneficiari di misure di incentivazione volte a incrementare il patrimonio pubblico e privato.

Infine, consoliderà il ruolo di soggetto gestore di strumenti finanziari e di misure che prevedono concessioni ed erogazioni di contributi a fondo perduto, anche nell'ambito della programmazione europea e di assistenza specialistica rispetto all'applicazione delle normative comunitarie in tema di aiuti di Stato.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al sistema di controllo.

La società dovrà completare la cessione delle proprie partecipazioni, attuando il piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute indirettamente da Regione Lombardia, adottato ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 175/2016 e in attuazione dell'art. 7 l.r. 34/2016, con riferimento, in particolare, alla cessione delle partecipazioni in Finlombarda SGR S.p.A., Fiumicino Energia srl, Skiarea Valkiavenna S.p.A., Sistemi Energia S.p.A. e Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento S.p.A.

3. Explora S.C.p.A.

Con la legge di assestamento al bilancio 2020–2022 (l.r. 7 agosto 2020, n. 18), è stata autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, l'acquisizione delle quote detenute da Unioncamere Lombardia e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi in Explora.

Quale società in house totalmente partecipata da Regione Lombardia, la mission di Explora sarà così declinata:

- promozione integrata delle destinazioni turistiche della Lombardia, coordinandone lo sviluppo ed assicurando, a questo scopo, il collegamento e la relazione con tutti gli attori operanti sul territorio, con la finalità di recuperare, per quanto possibile, la grave riduzione di redditività e di occupazione del comparto a causa dell'emergenza Coronavirus, anche attraverso la promozione di forme di turismo sostenibile;
- supporto alle politiche di attrattività per il territorio lombardo decise dalla Giunta Regionale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei territori interessati dall'evento delle Olimpiadi Invernali del 2026;
- analisi, progettazione e realizzazione di eventi ed iniziative attuate dalla giunta regionale, che valorizzino, in ambito nazionale e internazionale, la specificità ed attrattività del territorio lombardo, a partire dai "Grandi eventi" e dagli eventi sportivi di maggiore rilevanza;
- supporto alle analisi strategiche regionali sulla fattibilità di azioni e interventi a sostegno delle imprese, in particolare attraverso gli strumenti del marketing territoriale, della internazionalizzazione e dell'attrazione degli investimenti.

La rinnovata mission aziendale di Explora rende necessaria una riorganizzazione delle strutture aziendali, così come una revisione delle dotazioni organiche e delle competenze, in modo da renderle pienamente funzionali alla mission affidata ed agli incarichi attribuiti dalle Direzioni Generali della Giunta, limitando al minimo indispensabile il ricorso a professionalità esterne, fermo restando che eventuali assunzioni non potranno comportare un aumento dei costi di funzionamento della società.

La Società, infine, sosterrà l'attrattività di tutto il territorio lombardo, così come delle imprese del settore del Turismo, assicurando una sempre migliore funzionalità e performance dell'Ecosistema Digitale del Turismo (EDT) e del sistema social collegato, da utilizzare anche per la promozione e divulgazione delle iniziative compatibili intraprese dalla Giunta Regionale nonché dal sistema delle partecipate regionali ed assicurando una sempre migliore integrazione con gli obiettivi e le modalità di comunicazione della Giunta.

4. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

ARPA Lombardia svolgerà la propria azione di ente tecnico scientifico di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali, anche a supporto delle politiche ambientali di Regione Lombardia, all'interno di un contesto normativo in continua evoluzione e sempre più collegato al Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SNPA) istituito dalla legge 132/2016.

Ciò implica un impegno costantemente crescente in termini di volumi e di contenuti dei servizi erogati, in considerazione del quale è necessario perseguire, nell'ambito della normativa applicabile, quanto previsto dalla DGR. 16 ottobre 2015 n. 4165 con cui Regione Lombardia, consapevole dell'incremento dell'impegno richiesto all'Agenzia a causa dell'evoluzione della normativa e della crescente importanza delle tematiche ambientali, ha

considerato non più procrastinabile il progressivo adeguamento della dotazione organica di ARPA, fino all'effettivo compimento delle previsioni della citata delibera, con il conseguente adeguamento del contributo di funzionamento.

Sempre in considerazione dell'evoluzione del contesto normativo, Regione Lombardia si avvarrà nel 2021 del supporto dell'Agenzia con l'obiettivo di definire una proposta, anche di natura normativa, per la razionalizzazione e la semplificazione delle funzioni di autorizzazione e controllo nel settore ambientale.

La governance dell'Agenzia, rinnovata con l'istituzione del Comitato di Indirizzo previsto dall'art 15 bis della l.r. 16/99, in cui siedono i rappresentanti di ANCI, UPL, del mondo dell'imprenditoria e delle associazioni ambientali, ha nel corso del 2020 stimolato lo sviluppo di forme di collaborazione e confronto interistituzionale, che continueranno nel 2021, tra:

- ARPA e Comuni, mediante l'istituzione di un Tavolo di lavoro tecnico con ANCI Lombardia, che ha portato alla predisposizione di un modello condiviso di convenzione quadro che consenta di affrontare i temi Ambientali di maggior interesse, definendo reciproche competenze e spazi di possibili collaborazioni.
- ARPA e DG Welfare, vista la stretta connessione tra i fattori di inquinamento ambientale e lo stato di salute della popolazione, mediante l'avvio, nel 2020, della condivisione di azioni comuni allo scopo di individuare temi di confronto ed approfondimento, in particolare relativamente all'ambito dei procedimenti autorizzativi, all'epidemiologia ambientale legata a particolari sorgenti emissive e al tema delle emergenze.

Sempre dal Comitato di Indirizzo, è stata sollecitata una maggiore attenzione di ARPA verso la comunicazione e formazione mirata alla conoscenza delle normative ambientali da parte degli addetti ai lavori (enti e professionisti), per migliorarne il grado di incisività delle azioni. La comunicazione dovrà essere rigorosa, scientifica, con dati obiettivi e certi e i cittadini dovranno sentire l'Agenzia come una struttura che lavora per il loro benessere ambientale, anche attraverso il continuo aggiornamento del sito web istituzionale. Tutte le indicazioni fornite dal Comitato hanno trovato loro organico sviluppo e declinazione all'interno del Piano di Comunicazione di ARPA Lombardia 2019-2021.

Nell'anno 2021, nell'ambito della pianificazione di linee di sviluppo in tema di monitoraggio del rischio naturale, a conclusione della procedura di gara in corso, ARPA si doterà di 3 radar meteorologici in banda X, per acquisire stime quantitative di precipitazione ad alta risoluzione spaziale e temporale per applicazioni di idrologia urbana in bacini a risposta rapida, quali quelli insistenti sui nodi idraulici milanese e bresciano. In continuità con l'anno in corso, le attività saranno volte a far assumere sempre maggior rilevanza ai dati di cui l'Agenzia dispone, in virtù delle proprie competenze e delle attività esercitate con le proprie strutture e reti osservative nel settore idrologico, meteorologico e nivometeorologico, aventi ad oggetto le variazioni significative dei fattori che influiscono sullo stato del clima e sul fenomeno del riscaldamento globale. A tale scopo, ARPA Lombardia sta sviluppando un filone di attività orientato verso una maggiore attenzione in materia di servizi climatici: la conoscenza dei fenomeni meteo-climatici deve porsi a servizio di un miglioramento dei processi decisionali. Le misurazioni del manto nevoso sono una componente importante per le analisi idrologiche e climatologiche. I rilievi glaciologici su alcuni ghiacciai di riferimento sono di rilevanza fondamentale per le valutazioni climatologiche.

Nel 2021 ARPA proseguirà con l'attività di gestione della rete di monitoraggio fenomeni franosi, con eventuali sviluppi che saranno ritenuti necessari, in accordo con la DG Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, al fine di fornire a Regione Lombardia le

informazioni per la gestione del territorio e delle situazioni di emergenza. Nel corso del 2019, è stato ultimato il progetto ARMOGEO, con l'acquisizione da parte di ARPA delle reti di monitoraggio geologico precedentemente gestite da altri Enti, ai fini dell'ampliamento e del potenziamento della rete di monitoraggio geologico di grandi frane attive sul territorio lombardo. Nel 2020 è andato a regime il monitoraggio delle 44 aree di frana con acquisizione dati in automatico e sono stati conclusi gli studi di modellazione con la definizione di soglie di criticità per le frane con monitoraggio ai fini dell'allertamento.

Sempre nel 2021 proseguiranno le attività di monitoraggio relative alla qualità delle acque e dell'aria in Lombardia, allo scopo di supportare le decisioni di policy con una base conoscitiva sempre più solida ed aggiornata.

È stato inoltre avviato il sessennio di monitoraggio 2020-2025, con l'ampliamento dei profili analitici volto alla ricerca di inquinanti emergenti. Proseguiranno le attività di supporto a Regione Lombardia connesse al Piano di Tutela delle Acque e per il monitoraggio dell'inquinamento diffuso in particolare estendendo l'area in esame alla parte nord/ovest di Milano, con modalità analoghe a quanto già in atto nell'area nord/est.

Per quanto concerne la qualità dell'aria, proseguiranno le attività di studio della composizione del particolato e dei meccanismi alla base della sua formazione, in particolare di quello secondario, già avviate negli anni precedenti e le attività di supporto a Regione Lombardia sia per il monitoraggio del Piano Regionale per gli Interventi per la qualità dell'Aria, sia per l'attuazione dell'accordo del Bacino Padano e gli accordi internazionali, con particolare riferimento alle misure temporanee omogenee durante i periodi di accumulo degli inquinanti e di aumento delle relative concentrazioni. Saranno, inoltre, condotte attività di supporto tecnico a Regione nell'ambito di approfondimenti su ambiti territoriali caratterizzati da problematiche locali specifiche.

È inoltre richiesto ad ARPA di fornire contributi per lo sviluppo della programmazione regionale in materia di aria, clima ed energia.

Nell'ambito dei controlli sul ciclo di gestione dei rifiuti, compresi i rifiuti transfrontalieri, oltre alle attività ordinarie e al supporto degli approfondimenti tecnici a supporto dell'adozione delle politiche regionali e di quelli relativi alle tematiche inerenti all'*end of waste*, proseguirà il progetto SAVAGER, avviato nel 2019 con un'articolazione triennale, in accordo con le iniziative sul tema intraprese dalla Giunta Regionale. Nel 2019 le attività di Geospatial Intelligence si sono concentrate sulle province di Pavia e Lodi, permettendo di individuare e di controllare numerose discariche abusive. Nel 2020 il progetto è stato esteso alla provincia di Brescia e, nel corso del 2021, la metodologia di valutazione verrà estesa ad altre aree del territorio regionale, di volta in volta favorendo l'azione sinergica tra i vari soggetti deputati al controllo. Il progetto, inoltre, presenta forti sinergie con le iniziative regionali sulla rigenerazione urbana e di eliminazione di nuclei di degrado ed illegalità.

Proseguirà nelle attività di mappatura delle coperture in cemento amianto e connesse alla bonifica delle aree inquinate.

Supporterà Regione nell'attuazione del D.Lvo 101/2020, relativo ai materiali radioattivi per quanto di competenza e in particolare per la parte ambientale.

ARPA proseguirà le attività di controllo ordinario in campo ambientale (es. aziende AIA, AUA, RIR) e fornirà il contributo tecnico nei tavoli di confronto per la definizione degli indirizzi regionali per l'uniforme applicazione delle BAT Conclusions.

Proseguiranno, inoltre, le attività inerenti i piani di aggiornamento e interconnessione dei sistemi informativi a supporto delle attività quali l'Osservatorio Regionale sui rifiuti e in particolare il sistema ORSO 3.0, con la predisposizione di una sezione "fanghi".

ARPA proseguirà con le attività di supporto e collaborazione alle diverse componenti del SIREG relativamente all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia all'interno dello Sviluppo del Centro Regionale per l'Osservazione Terrestre (CREO), anche allo scopo di implementare protocolli di sperimentazione e attività condivisi.

ARPA garantirà il proprio contributo al perseguimento degli obiettivi nell'Ambito del Protocollo regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

5. Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia (PoliS-Lombardia)

L'Istituto si concentrerà sulla nuova *mission*: il supporto alla Giunta per la progettazione e la valutazione delle politiche, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, valorizzando il modello di integrazione degli ambiti d'intervento (formazione, ricerca e statistica) che rappresenta l'obiettivo strategico sotteso alla sua istituzione.

Le profonde modificazioni delle modalità di realizzazione delle attività formative, legate alle limitazioni connesse alla prevenzione del contagio da Covid-19, rendono necessaria una profonda trasformazione dell'impianto formativo e didattico di tutte le iniziative singole e strutturate. Pertanto, sarà necessario sviluppare modalità innovative di didattica a distanza, utilizzando le diverse opportunità esistenti, al fine di realizzare una piattaforma che consenta il coinvolgimento ampio e diffuso – da remoto o in presenza - delle diverse categorie di soggetti per i quali sarà necessario realizzare attività formative.

Conclusa la fase di accorpamento a seguito delle diverse modificazioni di governance e competenze, l'attività si dovrà concentrare sulle seguenti linee:

- supporto qualificato alla programmazione regionale, in ordine alle diverse attività di coordinamento delle politiche e delle iniziative strategiche, nell'ottica di un positivo coinvolgimento di tutti gli assessorati ed eventualmente degli enti del Sistema regionale, in particolare con riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile;
- produzione ed elaborazione di dati finalizzati alla conoscenza, progettazione e valutazione delle politiche, con particolare riferimento alla valorizzazione del Rapporto Lombardia, anche ai fini del progetto di un bilancio di sostenibilità, in stretto coordinamento con tutti gli enti del Sistema regionale, rendendo disponibile un'area di conoscenza e raccolta di dati che ne consenta l'elaborazione attraverso l'utilizzo di modelli, tecniche e strumenti di statistica e di intelligenza artificiale (machine learning, deep learning), sfruttando le più moderne tecnologie di elaborazione dei Big Data;
- sviluppo delle competenze scientifiche presenti in Istituto, al fine di fornire un supporto qualificato sulle aree di interesse di Regione Lombardia;
- realizzazione di modalità coordinate di formazione in presenza e da remoto sulle diverse accademie e scuole:
 - Accademia di Formazione per il Servizio Sociosanitario Lombardo (AFSSL);
 - Accademia per Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale;
 - Scuola per l'Ambiente;
 - Scuola per gli Enti Locali;
 - Scuola Superiore di Alta Amministrazione;
 - Scuola Superiore di Protezione Civile.

6. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

ERSAF garantirà il supporto tecnico operativo alla Giunta regionale su agricoltura, agroalimentare, montagna, foreste, materie faunistico venatorie, biodiversità.

Supporterà la Giunta per la valorizzazione dei beni pubblici ambientali, del capitale naturale e delle foreste, con riferimento anche agli ambiti della pianificazione forestale, della formazione degli operatori del settore e delle attività di promozione, divulgazione ed informazione nell'ambito della filiera forestale, la salvaguardia idrogeologica e la raccolta ed elaborazione di informazioni territoriali funzionali in ordine, in particolare, all'applicazione delle normative comunitarie nell'ambito delle attività di assistenza tecnica e controllo dell'attuazione delle Misure del PSR e a supporto operativo dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali, come definiti dal Reg. 625/2017, del servizio del sistema fitosanitario, del monitoraggio dell'uso, della gestione e del consumo dei suoli, a supporto delle politiche agroambientali, territoriali/paesaggistiche, alla individuazione di azioni sul clima e per la tutela della biodiversità individuate, integrate e complementari a quelle sviluppate da ARPA, e per la montagna.

Consoliderà, su mandato di Regione Lombardia e in accordo con altri enti locali e territoriali, la sua attività di realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e alla sicurezza forestale mediante interventi di manutenzione delle opere di difesa del suolo, dei corsi d'acqua, della gestione della vegetazione in alveo anche mediante interventi d'ingegneria naturalistica.

Confermerà l'azione di supporto alla Giunta nella gestione tecnica dell'applicazione della Direttiva Nitrati, anche mediante apposite campagne di monitoraggio sia sul suolo che sui sistemi di raccolta in stalla e stoccaggio dei reflui zootecnici, ai fini della valenza del Piano d'Azione 2020-2023, proponendo anche azioni di diffusione delle conoscenze delle misure rinforzate a prevenzione dell'inquinamento da nitrati delle attività zootecniche previste per il comparto agricolo.

Devono essere sviluppate la collaborazione e la partnership con il sistema delle autonomie locali e funzionali, nella realizzazione di progetti a valenza territoriale nei settori di propria competenza.

Supporterà Regione nello sviluppo di pratiche agricole innovative utili a incrementare ulteriormente una gestione sostenibile e a basse emissioni.

Promuoverà la diffusione di buone pratiche in campo agricolo e forestale, agendo da punto di riferimento per tutti gli operatori della montagna (rete degli alpeggi, consorzi forestali, imprese boschive).

Contribuirà allo sviluppo delle politiche agricole riguardanti servizi e supporto tecnico alle filiere alternative, proseguendo nell'azione di sviluppo della filiera corilicola e del comparto degli apicoltori.

Assicurerà il supporto tecnico a Regione per lo sviluppo e la gestione delle aree protette (non solo di proprietà regionale), fornendo assistenza tecnica ad altri enti gestori. L'ente svilupperà, in particolare, le azioni del progetto LIFE IP Gestire 2020, finalizzate alla gestione integrata e all'implementazione di un modello di governance della Rete natura

2000 in Lombardia e della Rete Ecologica regionale, attivando collaborazioni con enti locali e territoriali nonché altre azioni per la tutela della biodiversità e la valorizzazione del capitale naturale, anche per l'attuazione della l.r. 9/2020.

Assicurerà l'implementazione e aggiornamento del catasto regionale della rete escursionistica.

Svilupperà azioni volte allo sviluppo della forestazione urbana e di pianura, proseguendo anche la sua collaborazione operativa nello sviluppo del progetto "ForestaMI", per l'impianto di 3 milioni di alberi nel territorio metropolitano milanese con particolare attenzione alle aree periurbane.

Supporterà e accompagnerà lo sviluppo e la gestione di iniziative regionali di de-impermeabilizzazione del suolo pubblico e piantumazione, anche con funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Completerà l'affidamento del complesso di Riccagioia, concludendo la procedura di aggiudicazione, garantendo la continuità delle attività in essa sviluppate in particolare riguardanti l'azienda agricola.

Collaborerà con la Regione per fornire contributi tecnici agli Action Group di EUSALP, in particolare negli ambiti agricolo e forestale, di tutela delle risorse naturali, di sviluppo dell'economia e innovazione dei servizi delle aree alpine.

In coordinamento o in partnership con Regione e il sistema regionale, ERSAF realizzerà progetti di carattere sperimentale e innovativo sulle materie di propria competenza, anche al fine di partecipare a progetti comunitari nonché a bandi per ottenere finanziamenti privati.

Infine, in applicazione della l.r. n. 39/2015 ERSAF eserciterà le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda del Parco nazionale dello Stelvio e darà attuazione al Piano Triennale degli investimenti del Parco in applicazione delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale.

Allegato 3 alla NOTA DI AGGIORNAMENTO DEFR 2020**INDIRIZZI FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO MONTANO**

Regione Lombardia fa parte della Regione alpina, una tra le più grandi aree naturali, economiche e produttive in Europa, che comprende le 48 regioni e province autonome che si trovano attorno alla catena alpina. Con oltre 80 milioni di abitanti e un PIL aggregato di circa 3.000 miliardi di Euro l'anno, la Regione alpina è, inoltre, tra le regioni turistiche più attraenti, accogliendo oltre 500 milioni di ospiti all'anno.

La Strategia Europea per la Regione alpina - EUSALP - rappresenta uno strumento politico istituzionale di alto profilo, indispensabile nel dare concretezza a nuovi obiettivi declinati in ottica macroregionale, che richiedono la messa in relazione di sistemi di varia natura: ambiente, attività economiche, città, pianure, valli e montagne per trovare soluzioni a sfide che possono essere risolte solo in modo congiunto attraverso la cooperazione tra gli Stati e le Regioni della regione alpina. La Lombardia proseguirà l'impegno profuso nel corso della Presidenza di turno del 2019, dando continuità e capitalizzando iniziative in ambito della green economy, delle tecnologie innovative con una particolare attenzione al ruolo dei giovani e partecipando attivamente ai lavori del trio insieme alla Francia ed alla presidenza 2021.

Il contesto socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di profondo e imprevisto mutamento determinato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha colpito in modo repentino e profondo il territorio lombardo con impatti di natura sociosanitaria subiti dalla popolazione, impatti sulle attività, sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sulla capacità di spesa delle persone,. La situazione ha fatto emergere nuove fragilità dei territori ed evidenziato nuovi fabbisogni infrastrutturali, sia sotto il profilo della connettività digitale su tutto il territorio regionale sia della mobilità alternativa delle persone.

Il nuovo quadro di contesto è, quindi, caratterizzato da un radicale cambiamento e da una profonda incertezza per il futuro, legata alla consapevolezza che l'emergenza sanitaria e i suoi effetti non rappresentano solo una condizione temporanea. Regione Lombardia, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2020-2023, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha già riorientato la propria strategia pluriennale individuando 5 temi chiave per garantire una ripresa solida ed efficace e definire il percorso di sviluppo regionale nel medio-lungo periodo.

Risulta dunque necessario e fondamentale attivare azioni che contrastino una ulteriore marginalizzazione dei territori montani, che, più di altri, rischiano di subire gli effetti negativi della crisi sul piano dell'economia locale e della presenza di servizi e relativa accessibilità.

L'approccio allo sviluppo del territorio montano richiede l'attivazione di azioni coordinate nel quadro di una visione strategica, integrata e multisettoriale.

In questo contesto, le linee di intervento dovranno tenere conto delle specificità delle diverse realtà territoriali e socio-economiche del territorio montano, promuovendo azioni dinamiche ed integrate finalizzate allo sviluppo di sinergie tra settori e di relazioni tra gli stakeholder.

La complessità del territorio montano si conferma il contesto sfidante in cui promuovere un'azione di rilancio delle aree più fragili tramite un approccio che sviluppi l'innovazione e la competitività. Saranno pertanto promossi strumenti di impulso alla crescita, anche attraverso lo scambio, la collaborazione e il reciproco arricchimento, con aree montane delle regioni e degli stati confinanti, con la finalità di sviluppare politiche integrate e condivise.

Sarà sviluppato internamente a Regione Lombardia il coordinamento tra le diverse linee di intervento promuovendo azioni sinergiche definite tramite strategie integrate, che evitino in primis la polverizzazione di interventi, sia sotto il profilo tecnico sia finanziario. In questo contesto, ed in particolar modo per strategie

di area vasta, sarà valorizzato il ruolo svolto dalle Comunità Montane e dalle unioni di comuni nel coordinamento delle policy.

Fondamentale sarà il ricorso a strumenti di Governance strategica delle politiche per la montagna che promuovano azioni di inclusione, di rafforzamento delle relazioni tra attori (in sussidiarietà verticale e orizzontale), di potenziamento organizzativo delle aree più fragili e di incremento della capacity building, nell'ottica di uno sviluppo integrato e sostenibile.

Le aree montane, per le sfide che pongono, per la complessità gestionale dei servizi, data anche dalla conformazione territoriale e dalla dispersione della popolazione, hanno la potenzialità di essere luogo di innovazione negli ambiti socio-economici e nelle policy territoriali ed ambientali, con potenziali ricadute positive anche in altri ambiti a minore complessità.

Il ripensamento della montagna, da luogo immaginato di sola agricoltura e turismo ad ambito di sperimentazione sociale ed innovazione economica di processo e prodotto, può portare alla promozione di nuove policy di efficientamento amministrativo, rafforzamento dei servizi alla popolazione (mobilità, sanità e istruzione) e alla crescita socio-economica complessiva.

Il riconoscimento delle comunità locali, presidio del territorio, quali attori chiave delle politiche di sviluppo della montagna ed il loro coinvolgimento nella definizione degli indirizzi strategici e durante le fasi di pianificazione attuativa delle policy, potrà portare anche alla valorizzazione delle green communities e di esperienze di economia circolare, in stretta connessione con tutto il tessuto socio-economico. Estremamente rilevante sarà la valorizzazione di esperienze in chiave smart cities and communities sia dal punto di vista tecnologico che di crescita sociale. In quest'ottica sarà possibile contribuire attivamente ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ed in particolare ai target 7.2, 8.9, 11.a, 12.b, 15.4, 15.9, 15.a.

L'occasione rappresentata dalla nuova programmazione europea 2021-2027 sarà il contesto ideale per sostenere azioni di innovazione in tutti i campi, in particolare per le aree interne, ricorrendo agli strumenti di Governance proposti a livello europeo.

In questo scenario si conferma l'impegno nell'attuazione delle misure già in atto e che promuovono strategie multilivello per il territorio montano, quali la Strategia Nazionale Aree Interne, il Fondo Valli Prealpine, i Patti Territoriali e il Fondo Montagna, con azioni di razionalizzazione ed efficientamento.

Sulla base di risultati positivi già sperimentati nel corso del 2020, saranno comunque avviate azioni trasversali ma in grado di intervenire in specifici settori o ambiti di intervento ritenuti prioritari; si portano ad esempio, a tal proposito, il bando per l'erogazione di contributi per la manutenzione straordinaria e il recupero dei terrazzamenti e di elementi strutturali del paesaggio agrario nel contesto montano (bando terrazzamenti 2020), nonché il bando per la concessione di contributi ai rifugi alpinistici ed escursionistici ai sensi della l.r. 1 ottobre 2015 n.27.

Proseguirà la partecipazione di Regione Lombardia al riparto del Fondo Comuni Confinanti, tramite il monitoraggio e il presidio degli interventi già finanziati con le annualità 2013-2018 e una nuova definizione della programmazione 2019-2023, anche nella prospettiva dell'evento olimpico 2026. Sarà garantito inoltre il presidio degli strumenti di programmazione negoziata tramite l'attuazione, sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile, tra gli altri, degli Accordi di Programma e degli Accordi-Quadro per lo Sviluppo Territoriale (AQST).

Con la Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi per la ripresa economica" Regione Lombardia ha messo in campo importanti finanziamenti per far fronte agli effetti negativi della pandemia da COVID-19; le relative deliberazioni attuative hanno rivolto particolare attenzione ai territori montani, prevedendo sia interventi puntuali legati ad interventi infrastrutturali e di rilancio del territorio, sia interventi di programmazione di

politiche rivolte agli enti pubblici. Particolare attenzione sarà dedicata al miglioramento delle connettività e all'attivazione di interventi dedicati.

Allo scopo di elevare i livelli di conoscenza e consapevolezza delle sfide che i territori montani pongono e al fine di ricercare soluzioni di policy sostenibili, sarà fondamentale il contributo del mondo scientifico ed accademico e del lavoro, che si concretizzerà attraverso la collaborazione con le Università, le associazioni di categoria, gli Ordini delle professioni sportive di montagna, gli istituti di ricerca e di credito che operano in particolare sul territorio montano. In questo ambito, la gestione del Polo denominato "UNIMONT", istituito a seguito degli accordi di programma sottoscritti dall'Università degli Studi di Milano a partire dal 1996 e rinnovati fino al corrente anno sarà affidata ad un Consorzio Universitario, il cui fine statutario principale sarà il compimento di tutte le attività funzionali alla valorizzazione, allo sviluppo e all'incremento di competitività dei territori montani a supporto anche di tutti gli enti locali coinvolti nella sua costituzione.

Sotto il profilo normativo, l'azione regionale sarà rafforzata nel contesto di una nuova legge quadro incentrata sullo sviluppo della montagna lombarda, che funga da testo unico nei confronti delle attuali discipline e che sviluppi, in un'ottica di condivisione con le istituzioni locali e le diverse realtà coinvolte, i temi relativi allo sviluppo istituzionale, sociale, territoriale, ambientale, economico e produttivo.

L'occasione rappresentata dall'assegnazione delle Olimpiadi Invernali 2026 a Milano – Cortina, e la sottoscrizione dell'Host City Contract, nel quadro della legge 31/2020 ("Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 2020, n.16, recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 [.....omissis]", dovrà fornire un ulteriore impulso alla promozione della Governance per la montagna.

Le policy del Dossier di candidatura prevedono azioni incentrate sullo sviluppo sostenibile delle aree montane coinvolte e sul miglioramento dei servizi fondamentali per le comunità locali, non solo legate all'evento sportivo ma con ricadute positive nel tempo e resilienti ai cambiamenti. La nuova Governance regionale della montagna si raccorderà con gli obiettivi del programma di candidatura, in particolare con il miglioramento dei trasporti pubblici, la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la sanità, le scuole, l'assistenza sociale e l'informazione turistica, che il programma olimpico prevede come contributo fondamentale alla strategia globale di rilancio delle aree montane, garantendo al tempo stesso la conservazione del territorio, la tutela della biodiversità e una elevata qualità di vita. Tutto questo sarà possibile anche grazie alla costruzione di un masterplan socioeconomico legato all'evento Olimpico e attualmente in fase di definizione, che evidenzierà le occasioni di sviluppo per i territori interessati.

La Governance perseguirà il contrasto allo spopolamento delle zone montane tramite l'attuazione di interventi integrati e coordinati incentrati soprattutto sul miglioramento della qualità dei servizi offerti, in un'ottica di sostenibilità, e al superamento del fenomeno del digital divide, in un'ottica di innovazione. Si confermano le linee di azione tese alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree montane con un focus sulla promozione della cultura e delle tradizioni locali, la tutela e lo sviluppo delle comunità locali, il sostegno all'agricoltura e alle forme di allevamento montano.

La tutela del territorio e del paesaggio montano sarà perseguita mediante azioni incentrate sulla tutela delle risorse naturali ed ambientali, rafforzando le sinergie positive tra ambiente naturale, presenza antropica e aspetti socio-culturali, nel solco dei principi della Convenzione delle Alpi per il paesaggio e, più in generale, del Piano regionale del paesaggio di Regione Lombardia.

In questo ambito sarà posta particolare attenzione agli effetti del cambiamento climatico, particolarmente evidenti a livello locale nei territori montani soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Si proseguirà nell'attuazione sia di misure finalizzate alla prevenzione di tali fenomeni che nelle azioni per la realizzazione di opere di manutenzione del territorio, in particolare verso i piccoli comuni, anche attraverso specifiche azioni di sostegno finanziario. Sempre nel quadro degli interventi per la ripresa economica delineati dalla L.R. 9/2020, con la DGR n. XI/3671 del 13 ottobre 2020 è stato approvato un programma di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo per il biennio 2021-2022, comprendente in gran parte territori montani.

Altre azioni dovranno sapere cogliere e intercettare i cambiamenti indotti dai mutamenti climatici sia nel territorio che nel target di utenza, sfruttandone le opportunità: una riscoperta della vivibilità del territorio montano anche in stagioni intermedie e l'accesso di nuovi target di utenza saranno elementi che porteranno ad un riorientamento delle politiche di sviluppo del territorio montano.

Saranno inoltre promossi interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità sia sotto il profilo infrastrutturale, mediante azioni di riqualificazione, integrazione e potenziamento della rete viaria e ferroviaria, sia sotto il profilo dei servizi, tramite azioni di sviluppo del trasporto pubblico, con soluzioni mirate per aree interne e periferiche.

Non secondario sarà il tema della crescita della mobilità sostenibile, in particolare con lo sviluppo della ciclabilità e del cicloturismo, nel contesto costituito dalle grandi direttrici ciclabili internazionali, nazionali e regionali, e della Rete Escursionistica Lombarda quale strumento di conoscenza del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale.

La promozione dell'attrattività dei territori montani sarà inoltre perseguita mediante azioni incentrate sulla valorizzazione dei rifugi alpinistici ed escursionistici per innalzare la qualità dei servizi offerti e l'attrattività del territorio.

Un ambito strategico è costituito dal Parco Nazionale dello Stelvio, per il quale si confermano gli obiettivi già delineati negli atti di governance e finalizzati allo sviluppo di un sistema di relazioni e di reti che contribuiscano a promuovere e qualificare il sistema turistico ed economico-produttivo delle Valli alpine, allo sviluppo del collegamento tra le vallate alpine e al miglioramento della qualità della vita per le popolazioni residenti. Nel quadro degli accordi già attivati, si prevede la valorizzazione e la promozione del Parco sia sul piano sovraregionale sia nella gestione locale del territorio lombardo, attraverso ERSAF.

In particolare, si proseguirà con l'approvazione del Piano e del Regolamento del Parco, nell'ottica di coniugare la necessaria tutela con lo sviluppo sostenibile dei territori, e la definizione di strumenti di programmazione negoziata per la valorizzazione dei punti di maggior pregio e attrazione del Parco. Si conferma l'attuazione del percorso operativo individuato nel protocollo di Intesa sottoscritto il 17 luglio 2019 tra Regione Lombardia e la provincia Autonoma di Bolzano per lo sviluppo turistico dell'area del Passo dello Stelvio.

Nell'ottica di sviluppare le potenzialità del territorio montano della Lombardia deve inoltre essere colta l'opportunità della valorizzazione del suo ingente patrimonio forestale.

Il suo sviluppo ed equilibrato governo, attraverso dedicate filiere, è essenziale per conseguire l'obiettivo di ottenere prodotti di qualità da destinare a fini commerciali così come quello della utilizzazione delle biomasse vegetali vergini come fonti rinnovabili per la generazione di energia da destinare a reti di teleriscaldamento locali e diminuire quindi il ricorso a fonti fossili.

In tale ottica potranno essere utilizzate opportunamente le Best Available Technologies per conseguire i necessari livelli di protezione ambientale e la diminuzione dell'impatto sulle emissioni atmosferiche.

Tale valorizzazione costituirebbe inoltre un efficace strumento di difesa dagli incendi boschivi nonché una opportunità per una occupazione dedicata e la crescita delle relative professionalità.

Nel quadro della revisione della legislazione statale in materia di Grandi derivazioni idroelettriche, si proseguirà con l'attuazione dell'art. 31 della Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 23 (collegato 2020) con azioni finalizzate alla fornitura gratuita di energia elettrica derivante dall'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche. Come previsto dalla DGR n. XI / 3347 del 6 luglio 2020, la quota di energia gratuita (o la relativa monetizzazione) sarà assegnata, a regime, ai territori che ospitano impianti di grandi derivazioni per una quota pari all'80% , percentuale elevata al 100% per la Provincia di Sondrio.

Proseguirà, inoltre, il percorso di attuazione della L.R. 8 aprile 2020, n. 5, riguardante la definizione delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia. La norma comporta importanti riflessi soprattutto per i territori montani, prevedendo misure di compensazione sociale, ambientale e territoriale sugli ambiti interessati dagli impianti, nonché la destinazione agli stessi della maggior parte degli introiti da canoni idrici.

I territori montani saranno inoltre ambiti in cui sperimentare le azioni messe in campo da Regione Lombardia in materia di efficientamento energetico per edifici pubblici, tramite specifiche azioni di sostegno economico agli interventi.

Allegato 4 alla Nota di aggiornamento al DEFR 2020**INDIRIZZI FONDAMENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

La nuova legge sulla Programmazione negoziata di interesse regionale (l.r. 19/19) ha inteso rinnovare le modalità con la quale Regione Lombardia interloquisce con il territorio per la realizzazione delle proprie priorità di sviluppo declinate nel P.R.S.

Gli impatti dell'emergenza sanitaria hanno peraltro reso quanto mai urgente supportare le amministrazioni locali e il territorio nella fase di ripresa garantendo:

- un forte raccordo fra gli obiettivi e le finalità delle politiche regionali e gli strumenti ordinari di programmazione, anche degli enti territoriali;
- la necessità di evitare la dispersione di risorse;
- il rafforzamento dell'azione integrata fra la Regione e gli altri soggetti pubblici che operano sul territorio, potenziando gli effetti positivi e le ricadute anche a scala ampia di una progettazione strategica condivisa.

In tale ottica gli strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale previsti dalla l.r. 19/19, oltre a procedere in via anticipata alla valutazione della "fattibilità" degli interventi, della loro coerenza territoriale, della loro compatibilità ambientale e della copertura finanziaria, saranno predisposti e attuati secondo i seguenti indirizzi fondamentali:

- a) governance, intesa quale modalità di coinvolgimento degli enti e dei soggetti pubblici individuati nella l.r. 19/19 per attuare le politiche declinate nel P.R.S., favorire la responsabilizzazione degli enti territoriali e garantire condizioni di maggiore efficacia ad azioni di sviluppo connotate da forte specificità territoriale. Principale strumento di regia diventa l'AQST di livello provinciale la cui modalità di definizione punta a garantire forme strutturate di dialogo tra il livello regionale e quello locale, promuovendo lo sviluppo coordinato di azioni ed interventi sul territorio, tesi alla valorizzazione delle diverse componenti sociali, economiche e istituzionali su tematiche di comune interesse, attraverso il partenariato territoriale e l'integrazione delle risorse
- b) territorializzazione in termini di volontà di accrescere la partecipazione delle realtà locali alla programmazione regionale, offrendo una lettura territoriale delle politiche regionali declinate negli strumenti di programmazione regionale e negli altri piani e programmi di settore. In tale ottica la nuova legge individua, in via prioritaria, l'Accordo Locale semplificato quale modalità per attuare interventi che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del PRS;
- c) partenariato territoriale quale strumento per avviare un confronto fra Regione Lombardia, Enti e soggetti di che operano su di un determinato territorio per individuare in modo condiviso le priorità strategiche e le conseguenti progettualità. In tal senso la l.r. 19/19 conferma l'Accordo di programma quale strumento privilegiato per la realizzazione delle priorità regionali che necessitano l'azione coordinata degli attori pubblici ed economici;

- d) convergenza di risorse economiche quale modalità di definizione di un insieme di interventi secondo criteri di coerenza e integrazione funzionale, finalizzati alla realizzazione di un obiettivo comune di sviluppo del territorio. In tal senso la l.r. 19/19 introduce l'AREST, quale modalità per sollecitare i territori e gli operatori economici che vi operano, a presentare proposte di sviluppo che concorrono ad un obiettivo specifico individuato dalla Regione nell'ambito di una specifica manifestazione di interessi;
- e) sostenibilità, intesa quale obiettivo da perseguire per rispondere celermente e con efficacia ai bisogni dei cittadini e delle imprese, favorendo positivi impatti sui territori in termini economici, sociali, ambientali, di innovazione e trasformazione digitale;
- f) semplificazione, intesa quale rinnovata cultura organizzativa orientata a favorire processi decisionali più agili e omogenei e a ridurre le distanze nei rapporti fra la Regione, le amministrazioni locali e le imprese.

Il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata sarà indispensabile per assicurare l'azione integrata e coordinata degli interventi di rigenerazione urbana in corso di definizione sul territorio. Si richiamano in particolare:

- il progetto del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND (Milan Innovation District) nell'area dell'ex sito Expo, pensato come un catalizzatore di opportunità per la crescita socio-economica sostenibile dell'area metropolitana milanese.
- Gli interventi nell'ambito "Città Studi", il cui Accordo di Programma, correlato al progetto MIND è in corso di definizione, richiede, per la dimensione delle aree, la centralità delle funzioni universitarie rispetto al tessuto urbano e il disegno dello spazio pubblico, l'azione integrata di una pluralità di Amministrazioni pubbliche e un confronto continuo con la comunità locale e la città di Milano.
- gli interventi previsti dall'Accordo di Programma per la riqualificazione territoriale e ambientale delle aree ex Falck a Sesto San Giovanni, dove si prevede di collocare funzioni di eccellenza in ambito sanitario, dell'università e della ricerca ("Città della Salute e della Ricerca"), oltre a funzioni terziarie, residenziali e commerciali.
- i progetti relativi alle nuove sedi ospedaliere, che potranno comportare la dismissione e la rifunzionalizzazione degli spazi già utilizzati dai vecchi presidi. In particolare, saranno avviati processi di rigenerazione urbana dei presidi ospedalieri; attraverso la Costituzione del "Gruppo di lavoro per la programmazione della realizzazione dei nuovi ospedali" si attuerà la Programmazione di medio-lungo periodo della realizzazione dei nuovi ospedali in Lombardia attraverso la realizzazione ed il completamento dei progetti di edilizia sanitaria già avviati finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza e avvio promozione degli accordi di programma per l'edilizia ospedaliera.
- Proseguiranno le attività previste nell'ambito della Convenzione tra Regione Lombardia e Università degli Studi di Milano per la realizzazione del nuovo Campus dell'Università Statale di superficie netta complessiva di 102.000 mq, (di cui 48.000 mq spazi dipartimentali, 13.500 mq laboratori didattici, 18.000 mq spazi per la didattica, 8.500 mq biblioteca e 14.000 mq piattaforma scientifica) nel distretto dell'innovazione MIND di Milano, che sia in grado di accogliere circa 20.000 persone tra studenti, docenti e amministrativi. Al progetto Regione Lombardia partecipa con un contributo complessivo di euro 130.000.000,00 a valere sul Fondo FSC 2014-2020.
- Gli interventi a sostegno del sistema universitario lombardo che saranno assicurati attraverso accordi di collaborazione con le Università, con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione urbana e la trasformazione di aree come sede di centri di ricerca e nuovi

servizi universitari, contribuendo allo sviluppo economico sociale e culturale delle comunità lombarde interessate, in particolare: l'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano per lo sviluppo della GFU Bovisa-Goccia, destinato ad ospitare l'ampliamento del Campus Universitario e la creazione di spazi per la ricerca e innovazione, oltre spazi verdi e servizi per la collettività, con un contributo di Regione Lombardia di euro 20.000.000 dal 2021 al 2024; l'accordo di programma per la riqualificazione e la riconversione funzionale delle ex Caserme Montelungo e Colleoni a Bergamo come sede delle funzioni universitarie, cui Regione Lombardia assegna complessivamente euro 15.000.000,00 a titolo di cofinanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti. Si sta altresì verificando la possibilità di sostenere il progetto con l'Università di Pavia per la promozione del Centro di ricerca universitaria e laboratori presso la sede universitaria.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - ANNO 2020 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

Si apportano le seguenti modifiche e integrazioni agli elaborati del PTR:

Sezione 2 - Documento di Piano: Cap. 1 ai paragrafi: 1.5.6, 1.6.2; Cap. 2 ai paragrafi: 2.1.1, 2.1.2, 2.2.1, 2.2.6; Cap. 3 ai sotto-capitoli 3.2 e 3.7; Tavola 3 – Infrastrutture prioritarie la Lombardia.

Sezione 4 - Strumenti Operativi: Introduzione (Tabella Strumenti Operativi); Cap. SO1: Introduzione; Tabella “Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione”, Tabella “Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)”, Tabella “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo”.

Sezione 5 - Sezioni Tematiche: Corridoi Europei in Lombardia; Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico; La Qualità dell’Aria in Lombardia.

Sezione 2 - Documento di Piano

Capitolo 1 La strategia regionale per lo sviluppo competitivo e armonioso del territorio

1.5 Orientamenti per l’assetto del territorio regionale

1.5.6 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Alla fine del paragrafo dedicato al **Sistema Ciclabile di Scala regionale**, le parole “è in fase di avvio la gara per l’affidamento della progettazione” vengono sostituite dalle parole “è in corso la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica”.

Al paragrafo dedicato alle **Infrastrutture per la mobilità**, all’elenco di “azioni di negoziazione a partecipazione regionale” riportate al terzo elenco puntato del paragrafo viene aggiunta la seguente:

- Raddoppio della linea ferroviaria Codogno-Cremona-Mantova

Nel seguito del paragrafo, laddove si parla della realizzazione di una “**Rete Ferroviaria Regionale** integrata” e in particolare si elencano le opere principali, il quinto punto elenco viene così modificato:

- “le opere inserite nel Contratto di Programma tra MIT e RFI – parte investimenti 2017-2021 (aggiornamento 2018-2019): oltre ~~al citato raddoppio della linea ai citati raddoppi delle linee~~ Ponte San Pietro-Bergamo-Montello e Codogno-Cremona-Mantova, il collegamento tra la stazione ferroviaria di Bergamo e l’aeroporto di Orio al Serio, il raddoppio ~~delle linee Codogno-Cremona-Mantova e della linea~~ Cremona-Olmeneta, il potenziamento Brescia-S. Zeno-Ghedi (Montichiari) e il quadruplicamento della Tavazzano-Lodi;”

Nel seguito del paragrafo, laddove si parla delle **aree metropolitane**, il testo viene così integrato e modificato:

“Nelle aree metropolitane soggette a forte congestione, per il miglioramento della qualità della vita e quale sostegno alla competitività del sistema sono importanti, oltre che gli interventi sulla rete ferroviaria urbana e suburbana, le metropolitane e le metrotranvie. Tra queste si ricordano:

- gli interventi di prolungamento o nuova realizzazione per le reti metropolitane milanesi (~~linea M2 da Cologno Nord a Vimercate; linea M3 da San Donato Milanese a Paullo; linea M5 fino a da Bignami a Monza, linea M1 da Bisceglie a Baggio e nuova linea M4 con studio per il prolungamento fino a Segrate Porta Est Milano);~~
- ~~gli studi per l’implementazione di nuovi sistemi di trasporto pubblico (asta Vimercatese, asta Paultese, asta M4 a sud ovest);~~
- le metrotramvie in area milanese Milano-Limbrate e Milano-Desio-Seregno, i progetti di prolungamento della Metropolitana leggera di Brescia e la linea metrotranviaria di Bergamo ‘T2’ - della Valle Brembana (da Bergamo a Villa D’Almè) ~~e ‘T3’ da Redona a Nuovo Ospedale (da valutare inoltre, mediante specifico studio di fattibilità, il prolungamento sino a Vertova della linea metrotranviaria ‘T1’ , unitamente~~

alle proposte di implementazione del sistema metrotranviario bergamasco (linea 'T3' da Redona a Nuovo Ospedale, prolungamento a Vertova della linea 'T1' e prolungamento a San Pellegrino della linea 'T2').

Specificata attenzione viene posta anche alla realizzazione di interventi di potenziamento della capacità di interscambio modale delle merci, per favorire forme di trasporto meno impattanti.

In particolare, a seguito dell'istituzione nel 2011 del Tavolo regionale per la mobilità delle merci, con il quale Regione Lombardia ha avviato sul tema un'ampia verifica con tutti gli attori del comparto (gestori di rete ferroviaria, associazioni di categoria del settore logistica e spedizioni, soggetti gestori di terminal intermodali, istituzioni, società aeroportuali, autorità portuali, imprese ferroviarie, aziende significative nel settore della distribuzione delle merci), si è voluto focalizzare l'attenzione sulla necessità di affrontare in ottica macroregionale la programmazione di interventi a sostegno della competitività del settore logistico.

Da questa visione è nato un coordinamento permanente fra regioni Lombardia, Piemonte e Liguria, che ha portato nel 2015 alla piena operatività di una comune 'Cabina di regia' sui temi delle infrastrutture per la logistica e del trasporto merci, e nel 2016, 2017 e 2019 all'istituzione all'indizione degli 'Stati Generali della logistica del Nord Ovest', momento di confronto anche con il Governo grazie al quale presentare in modo unitario e con visione di corridoio le richieste infrastrutturali di comune interesse.

In quest'ambito per la Lombardia gli interventi infrastrutturali prioritari sono finalizzati a:

- migliorare la funzionalità dei collegamenti ferroviari lungo i corridoi TEN Reno-Alpi e Mediterraneo
- aumentare la capacità di linea e adeguare gli standard prestazionali (lunghezza, sagoma e peso dei treni circolabili) delle tratte ferroviarie percorse dai flussi merci sia lato Nord, verso i valichi alpini svizzeri, sia lato Sud, verso il 3° Valico appenninico e i porti liguri
- sfruttare a pieno regime la capacità offerta dalle nuove infrastrutture di interscambio modale merci già attivate (Milano Smistamento-Segrate, oggetto di specifico progetto di riqualificazione nell'ambito del Potenziamento del Sistema Gottardo; Busto-Gallarate; Melzo; Mortara; Sacconago) e ristrutturare, laddove il mercato lo richieda, i terminali intermodali già esistenti (Brescia)
- sviluppare le iniziative di realizzazione di nuovi terminal nelle aree che manifestano una dinamica della domanda più vivace
- individuare (laddove possibile di concerto con RFI) le criticità che limitano la produttività degli impianti esistenti (carenze nella dotazione di binari esterni ai terminal) e rimuoverle con interventi mirati.

Per quanto riguarda ~~il sistema padano-veneto~~ **il sistema idroviario padano veneto**, gli interventi infrastrutturali sono volti al rilancio della navigazione commerciale con il potenziamento **dei porti di Cremona e Mantova**, del canale Mantova-Adriatico - ~~attraverso che grazie all'~~apertura della conca di Valdaro **dal 2018 connette direttamente al mare i porti industriali mantovani** - ~~e agli interventi necessari a garantire la~~ **il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Fiume Po nella tratta tra Cremona e Mantova, attraverso l'attenta valutazione dei benefici ottenibili in termini di riduzione del traffico su gomma e di sostenibilità ambientale complessiva. Per garantire l'operatività delle imprese di navigazione attive sul sistema, particolare attenzione è data agli aspetti manutentivi della rete idroviaria, curati da AIPo (in Lombardia ed Emilia-Romagna) e da Infrastrutture Venete (in Veneto) sotto la regia dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, organismo di coordinamento che vede rappresentate le quattro Regioni interessate dal sistema (oltre alle tre citate vi partecipa anche il Piemonte).**

~~Ulteriori interventi sono quelli~~ Gli interventi finalizzati allo sviluppo della ~~navigazione interna~~ **navigazione interna in Lombardia, hanno il fine di favorire sia l'intermodalità del trasporto merci che la fruibilità e la valorizzazione del territorio. Oltre al sistema idroviario padano-veneto, la sfera della navigazione interna in Lombardia il tema** riguarda i bacini lacuali lombardi e il sistema dei navigli. Nel quadro del più ampio sistema dell'Idrovia Locarno-Milano-Venezia, particolare evidenza è rivestita dalla messa in sicurezza e ripristino delle conche di navigazione presso le dighe del Panperduto (intervento che consentirà lo sviluppo e il potenziamento della navigazione turistica) e dagli interventi per il consolidamento dei canali (Navigli)."

Il paragrafo dedicato alla **Rete dei corsi d'acqua** viene così modificato e integrato:

“Il reticolo dei corpi idrici lombardi rappresenta una delle principali ricchezze ambientali e paesaggistiche della regione. Il principale strumento di tutela e valorizzazione dei corpi idrici è rappresentato dal Piano di Gestione Distrettuale, che in attuazione della direttiva comunitaria 2000/60/CE, che costituisce un quadro programmatico per la gestione e tutela dei corpi idrici. Il Piano individua una struttura di valutazione della qualità dei corpi idrici, che non è più banalmente concentrata sulla qualità chimico fisica delle acque, ma che tiene conto degli aspetti ecologici e idro-morfologici complessivi di corsi d’acqua e bacini lacustri. Sulla base di questa definizione iniziale ad ogni corpo idrico è associato un obbiettivo di qualità, che **in linea generale** deve ~~essere necessariamente buono~~ corrispondere al buono stato ecologico e chimico, sulla base delle caratteristiche del corpo idrico stesso e dei fattori di pressione che gravitano su di esso, e che può essere raggiunto in tempi differenziati in dipendenza dallo stato iniziale di partenza, alle scadenze del 2015, 2021, e 2027. Sulla base di queste previsioni la regione ~~sta provvedendo~~ ha provveduto ad aggiornare il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (~~dGR 29 marzo 2006, n. 2244~~ dGR 6990 del 31 luglio 2017), ~~che è stato fino ad oggi il suo strumento~~ principale strumento regionale di indirizzo delle politiche ~~sui corpi idrici~~ sulle risorse idriche. Già il PTUA era finalizzato alla integrazione delle misure e degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati dalla legge e attribuiva fondamentale importanza alla conoscenza delle infrastrutture per il trattamento delle acque reflue urbane e delle reti fognarie, che pur risultando corrispondenti alla normativa, non risultano sufficienti al raggiungimento della qualità dei corpi idrici in cui confluiscano. Il raggiungimento di tali degli obiettivi ambientali previsti per i corpi idrici comporta positive ricadute su contesti più ampi, con la conseguente valorizzazione o il mantenimento/miglioramento delle caratteristiche di tratti di territorio connessi sotto il profilo socio – insediativo con l’ambiente acquatico e con la possibilità di sviluppare concrete strategie di riutilizzo delle acque reflue depurate, possibile solo in presenza di condizioni tali da assicurare il rispetto nel tempo di adeguate garanzie. Per alcune aree tipiche del territorio lombardo una particolare attenzione alle infrastrutture depurative risulta, recepita dalle norme regionali, con l’obbligo di ~~adottare~~ adozione di trattamenti spinti di rimozione delle sostanze nutrienti dalle acque reflue urbane.

Gli obiettivi che guidano l’azione regionale sulla tematica tendono a:

- dare compiuta attuazione alla riforma dei servizi idrici, in conformità alle previsioni della l.r. 26/2003 e successive modifiche e integrazioni
- valutare la coerenza degli interventi di completamento e potenziamento con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, in modo da evitare discrasie tra lo strumento di pianificazione regionale e la concreta programmazione degli interventi
- promuovere il riutilizzo delle acque reflue depurate attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati

promuovere azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, con l’attivazione di strumenti di contrattazione negoziata (contratti di fiume e di lago).”

1.6 Indirizzi per il riassetto idrogeologico del territorio

1.6.2 Linee di indirizzo per il riassetto idrogeologico del territorio lombardo

Al primo elenco puntato, l’ultimo punto elenco viene così precisato:

- sviluppare **piani progetti** strategici di sottobacino idrografico che integrino la valorizzazione paesistico-ambientale delle valli fluviali con politiche di difesa dei suoli e delle acque attraverso la promozione di processi partecipati di pianificazione strategica e programmazione negoziata.

Nel seguito, dopo le parole “...recepimento della Convenzione europea del paesaggio).” Viene inserito il seguente periodo:

“Accanto ai Contratti di Fiume promossi da Regione Lombardia sotto forma di Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (CdF Olona-Bozzente-Lura-Lambro Meridionale, CdF Seveso, CdF Lambro Settentrionale) sono sorte iniziative locali nella forma di Strumenti di programmazione Negoziata ex art. 2, comma 203, l. 662/96 (CdF Mincio, CdF Adda Sopralacuale, CdF Bardello) e sono stati sottoscritti protocolli di intesa per l’avvio dei Contratti di Fiume della Media Valle del Po, Toscolano, Basso Olona).”

Nel periodo successivo, viene eliminato il testo tra parentesi: “(dGR n. 2244/2006)”.

Nel seguito, il testo da “Il panorama dei processi locali di pianificazione partecipata...” a “...veri e propri Piani strategici di sottobacino che:”, che precede l’elenco puntato, viene così integrato e modificato:

“Il panorama dei processi locali di pianificazione partecipata attivi in Lombardia è indice di importanti investimenti, non solo in termini economici ma anche di risorse umane e progettualità (cfr. scheda allegata nella sezione tematica); ~~tuttavia, la loro carica innovativa rischia di essere pregiudicata dall’assenza di un quadro univoco di riferimento che funga da interfaccia tra una pianificazione locale, di dettaglio e partecipata, e la pianificazione di bacino e regionale.~~

E’ pertanto necessario che questa lacuna possa essere colmata attraverso la redazione condivisa di Linee guida per i processi partecipati di pianificazione strategica e programmazione negoziata finalizzati alla riqualificazione dei bacini fluviali che, prendendo spunto dal ricco patrimonio di buone pratiche maturato dai singoli processi, consenta di colmare le lacune e di ricondurre ad unità enucleando i fattori in grado di consentirne la replicabilità su altri sottobacini. In questo modo la Regione si potrà dotare di un nuovo strumento a servizio dell’azione di governance che si rivela sempre più necessaria in una materia complessa e che vede la partecipazione attiva di numerosi enti territoriali. I riferimenti per tali linee guida sono le metodologie elaborate all’interno dei progetti LOTO (Landscape Opportunities for Territorial Organization - Interreg IIIB CADSES), ed ENPLAN (Evaluation Environnementale des Plans et Programmes - Interreg IIIB MEDOCC), entrambi coordinati dalla DG Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia. Tali metodologie sono alla base anche delle linee guida che l’Autorità di Bacino ha sviluppato per la redazione di piani direttori per la manutenzione territoriale diffusa.

Nelle pratiche dei Contratti di Fiume, che si configurano attualmente come Accordi volontari, si va evidenziando la volontà di sviluppare processi di pianificazione di sottobacino in cui i temi dell’assetto idraulico e della qualità delle acque si coniugano con quelli più complessivi del sistema paesistico-ambientale. Un’occasione in tale direzione può essere fornita dalla sottoscrizione, tra varie Amministrazioni interessate, di Intese sui contenuti dei PTCP, conformemente alla previsione dell’ art.57, comma 1, del DLg 112/1998 e degli artt. 17 e 56, comma 1, lettera e), della l.r. n. 12/2005; i PTCP grazie a tali atti di Intesa assumono il valore e gli effetti di Piani di Tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell’ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali.

Tali Intese, agevolate dalla presenza di previsioni in tal senso in alcuni dei PTCP vigenti, potranno costituire il consolidamento pianificatorio dei Contratti di Fiume ~~in quanto generatrici di Piani di sottobacino e dei Progetti Strategici di Sottobacino ex art. 55 bis della l.r. 12/05~~, dove i principali elementi qualificanti e le relative criticità troveranno risoluzione attraverso una visione progettuale del paesaggio fluviale da salvaguardare e valorizzare. Inoltre, configurandosi come vision dei paesaggi futuri ovvero come Progetti di paesaggio in cui le previsioni e la messa a sistema di azioni per la difesa idraulica siano integrate con la valorizzazione del bene fluviale, consentiranno di migliorare le condizioni di fruibilità, il potenziamento degli ecosistemi (forestazione urbana, riequipaggiamento arboreo arbustivo del sistema rurale e fluviale) e valorizzare i luoghi storico culturali presenti nel bacino fluviale.

~~Si tratta di un passaggio di grande rilevanza in quanto la caratterizzazione dei Contratti di Fiume come “accordi volontari” lascia aperti molti interrogativi sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi: è quindi opportuno promuovere una loro evoluzione verso Piani di sottobacino la cui cogenza sia ben accetta perché frutto di processi di autentica condivisione. Se infatti la “debolezza” dei Piani stralcio — PAI, PTA — attiene forse anche alla carente partecipazione della loro definizione, per altri versi la debolezza dei Contratti di Fiume potrebbe essere il loro carattere di volontarietà: opportuno invece integrare le due modalità di approccio alla riqualificazione dei sottobacini mutuandone reciprocamente le caratteristiche.~~

I Progetti Strategici di Sottobacino sono strumenti previsti dall’art. 55 bis della legge regionale 11 marzo 2005 “Legge di governo del territorio”, che mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi previsti dalla norma stessa:

- promozione di un'efficace attività di regolazione e orientamento degli usi e della gestione del territorio;
- prevenzione dei fenomeni di degrado delle acque e di dissesto idraulico e idrogeologico perseguendo un modello insediativo sostenibile;
- promozione delle misure specifiche e degli interventi necessari al riequilibrio idraulico ed idrogeologico del territorio, in conformità con i contenuti del piano di bacino distrettuale e dei piani di assetto idrogeologico, di cui al d.lgs. 152/2006, e per contribuire alla tutela e salvaguardia dei paesaggi fluviali;
- promozione della manutenzione degli alvei fluviali, delle opere necessarie a garantire la mitigazione dei rischi idraulico ed idrogeologico, anche al fine di migliorare la qualità delle acque e garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio;
- riqualificazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo idrico minore.

Tali progetti, costruiti in accordo con i soggetti istituzionali e sociali interessati attraverso processi partecipativi quali i Contratti di Fiume di cui all'articolo 45, comma 7, della L.R. 26/2003 e all'articolo 68 bis del D.Lgs. 152/2006, rappresentano uno strumento attraverso il quale si cercano di conseguire in modo integrato ed unitario a scala di sottobacino gli obiettivi di qualità e sicurezza previsti dalle Direttive europee 2000/60/CE (Direttiva acque) e Direttiva 2007/60/CE (Direttiva alluvioni).

Attraverso tale percorso sarà possibile pertanto giungere a veri e propri Piani strategici di sottobacino che in tal senso i Progetti Strategici di Sottobacino, come del resto i Contratti di Fiume: "

Dopo l'elenco puntato, nel testo "L'elaborazione di piani strategici di sottobacino..." la parola "piani" viene sostituita dalla parola "progetti".

Capitolo 2. Gli ambiti e le aree di intervento del piano

2.1 Gli Obiettivi tematici

2.1.1 Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)

Al riquadro relativo all'obiettivo tematico TM 1.3 *Mitigare il rischio di esondazione* il quarto punto elenco viene così integrato:

- "attuare il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI) e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)"

Al riquadro relativo all'obiettivo tematico TM 1.7 *Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico*, il sesto punto elenco viene così integrato:

- "attuare il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI) e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)"

2.1.2 Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)

Al riquadro relativo all'obiettivo tematico TM 2.3 *Garantire un servizio di trasporto pubblico locale di qualità*, dopo il quinto punto elenco viene aggiunto il seguente:

- riorganizzare opportunamente gli spazi di accesso e d'attesa per regolamentare i flussi di utenti

Al riquadro relativo all'obiettivo tematico TM 2.17 *Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile*, l'ultimo punto elenco viene così modificato:

- "progettazione delle ~~prime due~~ ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT), 'VENTO', 'SOLE' e 'GARDA', e successiva realizzazione degli interventi"

2.2 Sei sistemi territoriali per una Lombardia a geometria variabile

2.2.1 Sistema Territoriale Metropolitano

Nel box relativo all'obiettivo ST1.6 *Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili*, al secondo punto elenco dopo la parola "telelavoro" viene aggiunta la parola "smart working".

2.2.6 Sistema Territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

Analisi SWOT

Al riquadro relativo alle OPPORTUNITÀ, il terzo punto elenco della voce "Territorio" viene così integrato:

- "Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)"

Capitolo 3. Gli effetti del PTR

3.2 Obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale

Il paragrafo "Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità" viene così modificato (le modifiche sono evidenziate in rosso):

"Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità"

Sono qualificati come obiettivi prioritari per il sistema della mobilità gli interventi infrastrutturali elencati nella sezione Strumenti Operativi (SO1), alla Tabella Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05) – in seguito 'Tabella'.

Tali interventi sono individuati nell'ambito delle Strategie e delle Azioni di carattere infrastrutturale indicate nel Programma Regionale Mobilità e Trasporti (PRMT) approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20 settembre 2016, e suoi successivi aggiornamenti.

~~L'Allegato 3 alla Relazione di monitoraggio del PRMT, pubblicata sul sito Internet di Regione Lombardia, specifica i/l progetto/i di riferimento di cui gli enti titolari di funzioni di pianificazione territoriale/urbanistica (Regione, Città Metropolitana, Province, Comuni, Parchi) devono tenere conto all'atto della predisposizione e approvazione dei rispettivi strumenti di programmazione.~~

Ai sensi dell'art. 102 bis della l.r. 12/2005, come modificato dalla l.r. 18/2019, art. 6, comma 1 e dalla l.r. 13/2020, art. 13, comma 1, lett. f), per ciascuna delle opere elencate nella Tabella è istituito un corridoio di salvaguardia urbanistica volto a preservarne le condizioni di realizzabilità tecnica ed economica, ovvero di fruibilità prestazionale e sicurezza della circolazione, rispetto a previsioni di trasformazione o utilizzo del suolo fisicamente o funzionalmente interferenti con le infrastrutture stesse.

La misura di salvaguardia è apposta con riferimento al livello progettuale indicato nell'Allegato 3' alla Relazione di monitoraggio del PRMT (e riportato in Tabella) e alle modalità di dimensionamento del corridoio definite nella sezione Strumenti Operativi, al capitolo 'Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005. Criteri di applicazione'.

Nelle aree ricadenti nei corridoi infrastrutturali non è consentita l'approvazione di varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni. L'ammissibilità degli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere d), e) ed f), del d.p.r. 380/2001, o dell'attuazione delle previsioni di trasformazione non ancora convenzionate alla data di apposizione della misura di salvaguardia, è subordinata al rilascio di attestazione di compatibilità tecnica da parte del concessionario - o, in mancanza, dell'ente concedente o aggiudicatore dell'infrastruttura - specificato nella Tabella. Decorsi novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente, l'attestazione si intende resa in senso favorevole.

Il citato Allegato 3 alla Relazione di monitoraggio del PRMT, pubblicata sul sito Internet di Regione Lombardia, comprende altre opere infrastrutturali di cui gli enti titolari di funzioni di pianificazione territoriale/urbanistica (Regione, Città Metropolitana, Province, Comuni, Parchi) devono tenere conto all'atto della predisposizione e approvazione dei rispettivi strumenti di programmazione.

Per tutti i Comuni interessati da interventi contenuti nel suddetto Allegato 3, la verifica di compatibilità dei Piani di Governo del Territorio e delle relative varianti o strumenti di attuazione rispetto alla programmazione sovraordinata di scala regionale (PTR) e provinciale (PTM, PTCP) è condotta con riferimento, principalmente, a tre aspetti di valutazione:

a) correttezza della trasposizione planimetrica dei tracciati delle opere e delle relative fasce di rispetto/corridoi di salvaguardia, **come** mutuati dai corrispettivi progetti di riferimento ovvero dimensionati ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale.

Come detto, tali Si rimarca che tali progetti costituiscono, a tutti gli effetti, il riferimento da considerare negli strumenti urbanistici per gli interventi **infrastrutturali** indicati nell'Allegato 3 PRMT; i contenuti della Tavola 3 del Documento di Piano del PTR assumono, in tal senso, un valore esclusivamente rappresentativo;

b) assenza di interferenze fisiche e/o funzionali con le opere infrastrutturali stesse e i relativi corridoi da parte di nuove previsioni di trasformazione introdotte dagli strumenti urbanistici, con eventuale rinvio all'acquisizione del parere dell'ente proprietario della strada nei soli casi di comprovata necessità di localizzazione di impianti o servizi di interesse pubblico o altrimenti disciplinati dalla normativa

c) dimostrazione della sostenibilità delle ricadute che verrebbero indotte sui livelli prestazionali e/o di sicurezza della rete infrastrutturale esistente o programmata (e/o della viabilità di adduzione ad esse) da previsioni insediative di significativo impatto – in termini singoli o cumulati - agli effetti degli spostamenti generati/attratti.

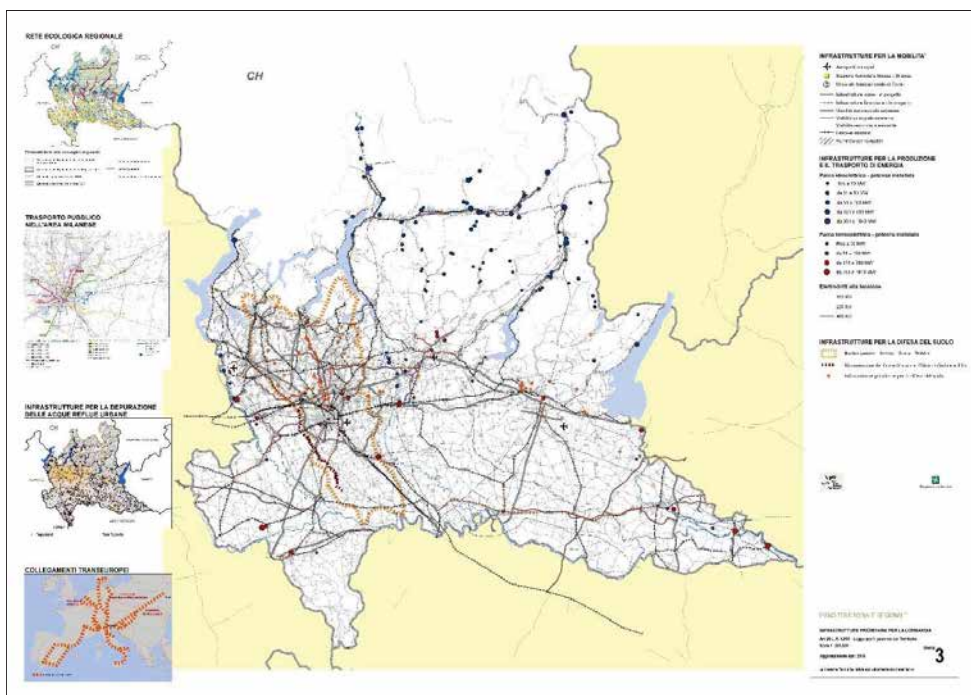
Ove non diversamente disposto, la verifica di compatibilità rispetto alle opere non ancora definite a livello di fattibilità tecnica ed economica è condotta con riferimento ad eventuali ipotesi di corridoio o di tracciato già presentate o in corso di studio, ponendo particolare attenzione alla preservazione dei residui varchi di passaggio dell'infrastruttura."

3.7 Aggiornamento e adeguamento del PTR

Il titolo del paragrafo finale viene modificato da "Temi Agenda 2017" a "Temi Agenda".

Tavole del Documento di Piano

La **Tavola 3 – Infrastrutture prioritarie per la Lombardia** viene aggiornata negli strati informativi relativi alle Infrastrutture per la mobilità e alle Infrastrutture per la difesa del suolo, come di seguito rappresentato.



Sezione 4 – Strumenti Operativi

Introduzione

All’elenco degli strumenti operativi, lo strumento operativo SO24 “Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del Comune” viene eliminato (in quanto con le modifiche introdotte dal d.lgs. 42/2017 la relazione biennale sullo stato acustico del Comune non è più prevista).

Inoltre, per lo strumento operativo SO42 - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (PRIA) viene inserito il riferimento alla dGR del 2.8.2018 n. XI/449, con la quale è stato approvato l’aggiornamento del PRIA.

La tabella degli Strumenti Operativi viene quindi integrata/modificata nelle parti evidenziate così come riportato nello STRALCIO di seguito allegato:

Rif.	Strumento Operativo	Obiettivi PTR	temi	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO24	~~Linee guida per la redazione della relazione biennale sullo stato acustico del comune~~	7.8.17	~~● Ambiente~~	tutti	dGR 13.12.02, n. VIII/1562		
SO42	Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell’Aria (PRIA)	5, 7, 17, 18, 20, 22	● Ambiente	Tutti	dGR del 6.09.2013 n. X/593 dGR del 2.8.2018 n. XI/449		

SO1 – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale

Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità

Il testo viene così modificato:

“Obiettivi prioritari per il sistema della mobilità

Sono individuati quali obiettivi prioritari gli interventi infrastrutturali elencati nella Tabella Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovraregionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05).

Per ognuno di essi, **la suddetta Tabella riporta, in particolare, i/l progetto/i di riferimento che determina l’interessamento dei Comuni ivi indicati, è specificato nell’ come mutuato dall’**“Allegato 3” alla Relazione di monitoraggio del Programma Regionale Mobilità e Trasporti (PRMT) approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20 settembre 2016, e suoi successivi aggiornamenti, pubblicata sul sito Internet di Regione Lombardia.

Come indicato al paragrafo 3.2 del Documento di Piano, le modalità di dimensionamento dei corridoi di salvaguardia urbanistica previsti dall’art. 102 bis della l.r. 12/2005 sono specificate nella successiva sezione ‘Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005. Criteri di applicazione’.”

La tabella “Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)” viene integrata/modificata nelle parti evidenziate (in rosso) così come riportato nello STRALCIO di seguito allegato:

Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
13148	INVERIGO	CO				Area di esondazione controllata del fiume Lambro

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
97051	MOLTENO	LC				Laminazione del torrente Gandaloglio
97066	NIBIONNO	CO				Area di esondazione controllata del fiume Lambro
17191	TREVISO-BRESCIANO	BS				Opere di regolazione Lago d'Idro
108047	VEDUGGIO-CON COLZANO	MB				Area di esondazione controllata del fiume Lambro
20070	VOLTA MANTOVANA	MN				Invasi di laminazione del territorio – Fosso Dugale Invasi di laminazione Torrente Caldene

Dalla tabella “**Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)**” sono eliminati i riferimenti ai seguenti interventi: Raddoppio Codogno-Cremona-Mantova; Raddoppio Cremona-Olmeneta; Potenziamento Brescia-S.Zeno-Ghedi (Montichiari); Quadruplicamento Tavazzano-Lodi. Alla Tabella vengono inoltre aggiunte le colonne “*Progetto/i di riferimento*” e “*Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)*”.

La tabella viene, pertanto, sostituita da quella di seguito riportata:

Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale (art. 20 comma 4 l.r. 12/2005)

In GRASSETTO i progetti da assumere per l'individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102bis l.r. 12/2005

a. Sezione STRADE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Sistema autostradale				

Completamento Sistema Viabilistico Pedemontano lombardo (Pedemontana)	V 01	Opera completata per le c.d. Tratte 'A', 'B1' e per i lotti 1 delle tangenziali di Como e Varese. <u>Per le c.d. Tratte 'B2', 'C' e 'D':</u> Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 97 del 6.11.2009 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.2.2010). <i>Vincolo prorogato dal CIPE con Delibera n. 1 del 19.1.2017 pubblicata sulla G.U. n. 148 del 27.6.2017 e con Delibera n. 1 del 17.1.2019 pubblicata sulla G.U. n. 137 del 13.6.2019.</i>	Aicurzio, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bovisio Masciago, Brembate, Capriate S. Gervasio, Carnate, Cesano Maderno, Chignolo d'Isola, Cornate d'Adda, Desio, Filago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Madone, Meda, Mezzago, Osio Sopra, Osio Sotto, Seregno, Seveso, Sovico, Suisio, Sulbiate, Terno d'Isola, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Vimercate.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
		<u>Per i lotti 2 delle tangenziali di Como e di Varese:</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 77 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 219 del 23.11.2006). Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 21.4.2009 ai sensi della procedura ex artt. 166 e 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006.	Cantello, Malnate, Varese. Albese con Cassano, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Lipomo, Montorfano, Tavernerio.	
		<u>Per lo svincolo di Gazzada Schianno:</u> Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 28.6.2012 ai sensi della procedura ex art. 166 D.Lgs. 163/2006.	Brunello, Buguggiate, Gazzada Schianno, Morazzone.	
Collegamento autostradale Brennero-La Spezia (Ti.Bre.)	V 02	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 94 del 20.12.2004 pubblicata sulla G.U. n. 155 del 19.5.2005). Definitivo valutato positivamente dal CIPE (Delibera n. 132 del 9.5.2006 pubblicata sulla G.U. n. 284 del 6.12.2006).	Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Calvatone, Casteldidone, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Gussola, Marmirolo, Piadena [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Redondesco, Rodigo, San Giovanni in Croce, Tornata, Torricella del Pizzo, Volta Mantovana.	Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A.
Autostrada regionale Cremona-Mantova	V 16	Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003 pubblicata sul BURL n. 21 - 1° suppl. straordinario del 27.1.2004). Per il tratto '<i>Variante alla [ex] S.S. 10 in Comune di Curtatone e Mantova</i>': preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/1399 del 14.12.2005 pubblicata sul B.U.R.L. n. 3 - 4° suppl. straordinario del 20.1.2006). Definitivo depositato dal proponente STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009.	Acquanegra sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], Borgo Virgilio, Bozzolo, Cà d'Andrea [dal 1.1.2019: Torre de' Picenardi], Calvatone, Cappella De' Picenardi, Castel D'Ario, Castellucchio, Cremona, Curtatone, Derovere, Drizzona [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Mantova, Marcaria, Persico Dosimo, Piadena [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Pieve San Giacomo, Roncoferraro, San Giorgio di Mantova [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Tornata, Torre De' Picenardi, Vescovato, Voltido.	STRADIVARIA S.p.A.
Autostrada regionale Broni-Mortara	V 18	Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/4659 del 4.5.2007 pubblicata sul BURL n. 105 - 3° suppl. straordinario del 25.5.2007). Definitivo depositato dal proponente I.L. S.p.A. in procedura VIA nazionale il 19.1.2012.	Alagna, Barbianello, Bressana Bottarone, Carbonara al Ticino, Castello d'Agogna, Cava Manara, Cernago, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Mortara, Olevano di Lomellina, Pavia, Pinarolo Po, Redavalle, Robecco Pavese, San Giorgio di Lomellina, San Martino Siccomario, Santa Gioletta, Sommo, Tromello, Verrua Po, Villanova d'Ardenghi, Zinasco.	SABROM S.p.A.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

Raccordo autostradale interregionale Mortara/Stroppiana/A26	V19	Preliminare ripubblicato il 13.3.2013 a esito della Conferenza di Servizi ex L. 241/90 e l.r. 9/2001 conclusa il 18.12.2012 (d.g.r. n. X/359 del 4.7.2013 pubblicata sul BURL S.O. n. 29 del 16.7.2013).	Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cozzo, Langosco, Sant'Angelo Lomellina.	Regione Lombardia
Bretella A21 - Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po	V 05	Definitivo depositato dal proponente Autostrade Centro Padane S.p.A. il 31.3.2010 e approvato con Decreto MIT n. 7472 del 30.8.2011.	Cremona, Sesto ed Uniti, Spinadesco.	Autovia Padana S.p.A.
Interconnessione autostradale tra Sistema Viabilistico Pedemontano e autostrada Brescia-Bergamo-Milano (IPB)	V 17	Preliminare trasmesso da I.L. S.p.A. alla Regione il 15.9.2011 e licenziato favorevolmente in Conferenza di Servizi l.r. 9/2001 (seduta del 31.1.2012 aggiornata all'8.2.2012). Varianti di tracciato concordate in Conferenza di Servizi trasmesse dalla Regione agli EE.LL. il 22.2.2012.	Boltiere, Casirate d'Adda, Ciserano, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Pontirolo Nuovo, Stezzano, Treviglio, Verdellino.	Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.
Autostrada regionale Varese-Como-Lecco	V 15	<u>Tratta Varese-Como:</u> Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2002 della Provincia di Como, con le seguenti ottimizzazioni: - per il tratto nei Comuni di Lozza e Veduggio Olona: configurazione proposta dal Comune di Veduggio Olona il 14.11.2013 e assentita da I.L. S.p.A. con nota del 13.2.2014; - per il tratto nei Comuni di Beregazzo con Figliaro e Olgiate Comasco: configurazione proposta dal Comune di Olgiate Comasco il 5.2.2014 e assentita da ANAS con nota del 14.2.2014; - per il tratto da Lurate Caccivio alla A9: corridoio definito nel 'Dossier 1' dell'Aggiornamento S.d.F. 2010 e nell'Addendum TG CO 03 approvato nel Collegio di Vigilanza dell'A.d.P. Sistema Viabilistico Pedemontano del 16.6.2011.	Beregazzo con Figliaro, Binago, Castelnuovo Bozzente, Lozza, Lurate Caccivio, Malnate, Olgiate Comasco, Veduggio Olona, Villa Guardia.	Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.
		<u>Tratta Como-Lecco:</u> - per il tratto Orsenigo-Nibionno: Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2007 del Comitato promotore - per il tratto Como-Orsenigo: soluzione predisposta da I.L. S.p.A. (compreso collegamento S.P. ex S.S. 639 - soluzione 2) trasmessa da Regione Lombardia a Provincia di Como ed EE.LL. il 26.11.2018.	Albavilla, Albese con Cassano, Alserio, Anzano del Parco, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Montorfano, Nibionno, Orsenigo.	
Potenziamento Milano-Meda	V 14	Studio di Fattibilità trasmesso da Provincia di Milano/Soc. Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A. il 25.5.2009.	Bovisio Masciago, Cormano, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo.	Città Metropolitana di Milano
Viabilità ordinaria: Accordo di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa				

Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494	V 21.1	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 8 del 31.1.2008 pubblicata sulla G.U. n. 186 del 6.8.2008 – Suppl. ordinario al n. 183). Definitivo presentato il 3.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9491 del 20.5.2009). <u>Per la tratta Magenta-Abbiategrasso-Ozzero, anche:</u> Definitivo ripresentato il 2.3.2020 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. XI/3346 del 6.7.2020).	Abbiategrasso, Albairate, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Cusago, Magenta, Milano, Ozzero, Robecco sul Naviglio.	ANAS S.p.A.
Variante S.S. 341 e Bretella di Gallarate	V 21.2	<u>1° stralcio funzionale (Bretella di Gallarate):</u> Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 27 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U. n. 153 del 4.7.2018). <u>Completamento:</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 79 del 1.8.2008 pubblicata sulla G.U. n. 87 del 15.4.2009). <i>Vincolo preordinato all'esproprio reiterato con Delibera CIPE n. 27 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U. n. 153 del 4.7.2018.</i> Definitivo presentato il 2.12.2011 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. IX/3024 del 15.2.2012).	Busto Arsizio, Cassano Magnago, Gallarate, Lonate Pozzolo, Samarate, Vanzaghello.	ANAS S.p.A.
Variante S.S. 33 Rho-Gallarate	V 21.3	Preliminare presentato il 4.6.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14474 del 6.10.2003). <u>Per il 1° stralcio funzionale (svincolo S.P. 229-S.S. 33), anche:</u> Preliminare approvato da ANAS il 8.5.2013 e trasmesso al MIT il 28.1.2014.	Busto Arsizio, Busto Garolfo, Dairago, Legnano, Magnago, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rho, Samarate, Vanzaghello, Vanzago, Villa Cortese.	ANAS S.p.A.
Peduncolo di Vedano Olona	V 21.4	Definitivo valutato positivamente con prescrizioni in procedura VIA regionale (Decreto n. 1020 del 7.2.2011).	Binago, Vedano Olona.	ANAS S.p.A.
S.S. 342 - Variante di Solbiate-Olgiate Comasco	V 21.5	<u>1° lotto (c.d. "Variante di Olgiate Comasco"):</u> Definitivo approvato in Conferenza di Servizi ex D.P.R. 383/1994 (provvedimento MIT del 14.6.2017). <u>2° lotto (c.d. "Variante di Solbiate"):</u> Preliminare redatto dalla Provincia di Como per conto ANAS consegnato il 5.12.2007 e valutato nell'ambito della Conferenza di Servizi aperta da ANAS il 15.7.2008.	Beregazzo con Figliaro, Olgiate Comasco, Solbiate [dal 1.1.2019: Solbiate con Cagno].	ANAS S.p.A.
Viabilità ordinaria: Accordo di Programma per l'accessibilità viaria alla Valtellina/Valchiavenna				
S.S. 38 – Variante di Tirano	V 22.2	<u>Stralcio prioritario ("Tangenziale di Tirano"):</u> Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 29 del 21.3.2018 pubblicata sulla G.U. n. 237 del 11.10.2018).	Bianzone, Lovero, Sernio, Tirano, Villa di Tirano.	ANAS S.p.A.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

	V 22.3	<u>Completamento:</u> Definitivo presentato il 12.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17169 del 16.4.2004).		
S.S. 38 - Completamento tangenziale di Sondrio	V 22.4	Definitivo presentato il 11.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17168 del 16.4.2004).	Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Sondrio, Tresivio.	ANAS S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tartano- Sondrio	V 22.7	Definitivo depositato in Regione il 5.5.2005.	Berbenno, Caiolo, Castione Andevenno, Cedrasco, Colorina, Forcola, Fusine, Postalesio, Sondrio, Talamona.	ANAS S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tresivio-Stazzona	V 22.8	Definitivo depositato in Regione il 14.8.2003.	Castello dell'Acqua, Chiuro, Piateda, Ponte in Valtellina, Teglio, Villa di Tirano.	ANAS S.p.A.

b. Sezione FERROVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y	F 9	<u>1° lotto (quadruplicamento Rho- Parabiago e Raccordo Y):</u> Definitivo presentato il 15.10.2013 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. X/1264 del 24.1.2014). <u>Completamento:</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 65 del 27.5.2005 pubblicata sulla G.U. n. 25 del 31.1.2006).	Busto Arsizio, Canegrate, Castellanza, Gallarate, Legnano, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, San Giorgio su Legnano, Vanzago.	RFI S.p.A.
Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est)	F 5	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 150 del 2.12.2005 pubblicata sulla G.U. n. 125 del 31.5.2006).	Albate, Arcore, Bellusco, Bissone, Bottanuco, Capriate San Gervasio, Carnate, Cornate d'Adda, Dalmine, Filago, Lesmo, Levate, Macherio, Mezzago, Osio Sopra, Seregno, Sovico, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Vimercate.	RFI S.p.A.
Accessibilità a Malpensa: Collegamento Malpensa a Nord	F 6	<u>Opera completata per il Collegamento T1-T2 Malpensa.</u> <u>Per il collegamento T2 – Linea del Sempione:</u> Definitivo approvato con prescrizioni in procedura P.A.U.R. ex art. 27bis D.Lgs.152/2006 (Decreto DG Ambiente e Clima n. 1226 del 4.2.2020).	Casorate Sempione, Cardano al Campo, Gallarate, Somma Lombardo.	FERROVIENORD S.p.A.
Quadruplicamento Tortona-Voghera (tratta lombarda)	F 2	Preliminare approvato da RFI S.p.A. nel 2010 (L. 210/85).	Voghera.	RFI S.p.A.

Raddoppio Milano-Mortara	F 8	<i>Opera completata per la tratta Milano – Albairate (con esclusione di alcuni interventi in Comune di Milano).</i> <u>Tratte Milano – Albairate e Parona-Mortara:</u> Progetto presentato da RFI ed approvato in Conferenza di Servizi Ministeriale del 28.10.2002. <u>Tratta Albairate (C.na Bruciata) - Parona:</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 76 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 250 del 22.10.2006).	Albairate, Abbiategrasso, Milano, Mortara, Ozzero, Parona, Vigevano.	RFI S.p.A.
Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia	F 11	Definitivo depositato da RFI in procedura VIA nazionale il 6.8.2019.	Borgarello, Bornasco, Giussago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Milano, Opera, Pavia, Pieve Emanuele, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Sizziano.	RFI S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Terzo binario Milano Affori-Varedo	F 12	<u>1ª fase funzionale (Terzo binario tratta Milano Affori-Cormano/Cusano Milanino):</u> Esecutivo validato dalla Regione con provvedimento dirigenziale (nota S1.2018.0021769 del 29.6.2018). <i>Opera in appalto.</i> <u>Completamento:</u> Preliminare redatto da Nord_Ing per FERROVIENORD nell’ambito del Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria in concessione a FERROVIENORD e trasmesso alla Regione per l’approvazione il 22.9.2009.	Cormano, Cusano Milanino, Milano, Paderno Dugnano, Varedo.	FERROVIENORD S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Nodo di Seveso	F 12	<u>Linea Milano-Asso - progetto di potenziamento e ammodernamento tecnologico dell’impianto ferroviario di Seveso e potenziamento ferroviario tratte Seveso-Camnago e Seveso-Meda:</u> Progetto di fattibilità tecnica ed economica dei raddoppi nelle tratte Seveso-Camnago e Seveso-Meda depositato in Regione in data 1.10.2019 ai fini dell’attivazione della Conferenza di Servizi regionale ex l.r. 9/2001. <u>Per il solo ammodernamento tecnologico dell’impianto ferroviario di Seveso:</u> Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. 55 del 23.4.2018 pubblicata sul BURL n. 17 del 27.4.2018). <u>Linea Saronno-Seregno - raddoppio ferroviario in località Seveso Baruccana:</u> Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato in Regione in data 6.9.2019 ai fini dell’attivazione della Conferenza di Servizi ex l.r. 9/2001.	Barlassina, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda, Seveso.	FERROVIENORD S.p.A.
Collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio	F 7	Definitivo trasmesso da RFI S.p.A. al Consiglio Superiore LL.PP. il 26.6.2020.	Bergamo, Orio al Serio.	RFI S.p.A.

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

Raddoppio Ponte San Pietro-Bergamo-Montello	F 19	Definitivo presentato in VIA nazionale il 7.7.2020.	Albano Sant'Alessandro, Bergamo, Curno, Montello, Mozzo, Pedrengo, Ponte San Pietro, San Paolo d'Argon, Seriate.	RFI S.p.A.
Potenziamento e riorganizzazione del Nodo di Milano Bovisa	F 19	Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato per la Conferenza di Servizi indetta in data 12.7.2019 ai sensi della l.r. 9/2001.	Milano.	FERROVIENORD S.p.A.

c. Sezione METROTRANVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Milano Parco Nord-Seregno	T 5	Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 52 del 27.3.2008 pubblicata in G.U. n. 18 del 2.2.2009). Vincolo prorogato dal CIPE con Delibera n. 45 del 10.7.2017 pubblicata sulla G.U. n. 272 del 21.11.2017.	Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Desio, Milano, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Seregno.	Città Metropolitana di Milano
Milano-Limbrate	T 5	<u>Per il 1° lotto funzionale (da Milano Comasina a deposito di Varedo):</u> Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso dal Comune di Milano nell'ambito della Conferenza di Servizi preliminare indetta il 13.6.2019 ai sensi della L. 241/90 (in atti regionali prot. n. S1.2019.019425 del 13.6.2019). <u>Completamento:</u> Definitivo approvato in linea tecnica dalla Provincia di Milano con D.G.P. n. 550 del 20.12.2013.	Cormano, Limbiate, Milano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo.	Comune di Milano
Linea metrotranviaria 'T2' della Val Brembana da Bergamo a Villa d'Almé	T 6	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato dalla Provincia di Bergamo ai sensi della l.r. 9/2001 (determinazione dirigenziale n. 2892 del 20.12.2018).	Almé, Bergamo, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Villa d'Almé.	T.E.B. S.p.A.

d. Sezione METROPOLITANE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Prolungamento M2 da Cologno Nord a Vimercate	T 3	Preliminare presentato dalla Provincia di Milano il 5.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9194 del 30.3.2009). Definitivo depositato in Regione il 27.9.2013. Prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica depositato in Regione dal Comune di Milano [in atti regionali: prot. S1.2019.0018520 del 5.6.2019] e successive integrazioni.	Agrate Brianza, Brugherio, Carugate, Cologno Monzese, Concorezzo, Vimercate.	Comune di Milano

Prolungamento M3 da San Donato Milanese a Paullo	T 3	Preliminare presentato dal Comune di Milano il 5.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9193 del 30.3.2009). Definitivo predisposto da M.M. S.p.A. nel 2011. Prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica – primo rapporto intermedio – depositato in Regione dal Comune di Milano [in atti regionali: prot. S1.2020.0010424 del 24.4.2020].	Mediglia, Milano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Settala.	Comune di Milano
Prolungamento M5 a Monza	(**)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso dal Comune di Milano nell'ambito della Conferenza di Servizi preliminare indetta l'8.3.2019 ai sensi della L. 241/90 [in atti regionali: prot. n. S1.2019.008705 del 8.3.2019].	Cinisello Balsamo, Milano, Monza, Sesto San Giovanni.	Comune di Milano
Prolungamento linea metropolitana di Brescia	T 4	Definitivo presentato dal Comune di Brescia tramite Brescia Mobilità S.p.A. il 28.3.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14475 del 6.10.2003). <u>Per la Tratta Lamarmora-Salgarì:</u> Studio preliminare depositato in Regione da Brescia Mobilità S.p.A. per conto del Comune di Brescia il 3.8.2009 e valutato positivamente dalla Regione nell'ambito dell'iter L. 211/92 (d.g.r. n. VIII/10274 del 7.10.2009).	Brescia, Concesio.	Comune di Brescia

(**) indicato nel PRMT come intervento da approfondire (rif. § 6.5.2 e Tav. 2)

Dopo la tabella “**Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)**” viene aggiunta la sezione “Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i. - Criteri di applicazione”:

Corridoi di salvaguardia urbanistica art. 102 bis l.r. 12/2005 e s.m.i.
Criteri di applicazione.

La presente sezione è finalizzata a dare attuazione all'art. 102 bis, comma 1, della l.r. 12/2005 e s.m.i. in materia di identificazione dei *corridoi di salvaguardia urbanistica*, istituto introdotto nella legge regionale di Governo del territorio nell'ambito delle modifiche apportate dall'art. 6, comma 1 della l.r. 18/2019 e dall'art. 13, comma 1, lett. f) della l.r. 13/2020 e volto a preservare le condizioni di realizzabilità tecnica ed economica delle infrastrutture per la mobilità qualificate nel P.T.R. come *Obiettivi prioritari di interesse regionale* (in seguito ‘OPIR’).

La trattazione è articolata in base alla conformazione fisica dell'infrastruttura (a sviluppo lineare oppure prevalentemente areale), distinguendo, nel primo caso, la tipologia stradale da quella ferroviaria. Segue un approfondimento sui principali nodi interpretativi che possono presentarsi in fase di applicazione.

A) Il dimensionamento dei corridoi

a) Infrastrutture lineari

Il tracciamento del corridoio per infrastrutture lineari presuppone, in primo luogo, la scelta del sistema di riferimento da considerare per la misurazione dell'ampiezza. Si ritiene che l'asse di progetto offra, in questo senso, le migliori garanzie di certezza e univocità di individuazione, in quanto unico elemento comune e agevolmente identificabile in tutte le fasi di sviluppo del progetto (a differenza, ad esempio, del confine

stradale del Codice della Strada o di riferimenti che rimandano in ogni caso alla conformazione/sagomatura della piattaforma, come il ciglio stradale, etc.).

Tra i criteri da assumere ai fini dell'articolazione del dimensionamento metrico, l'unico esplicitamente citato dal nuovo art. 102 bis è costituito dal '*livello progettuale*', declinabile negli stadi previsti dalla legislazione nazionale:

- a) Studio di Fattibilità ex art. 14 D.P.R. 207/2010, o, nei casi previsti dalla normativa ¹⁾, Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali;
- b) Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo, come definiti, rispettivamente, ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici).

Va subito sottolineato, in particolare, come l'importanza di far precedere lo sviluppo delle progettazioni di livello b) da un'attenta valutazione e concertazione preliminare di tutte soluzioni (anche modali) ritenute in prima battuta proponibili giustifichi la scelta che le salvaguardie in questione possano essere applicate anche alle alternative che vengano definite come opportunamente perseguibili dagli esiti delle analisi condotte nella fase a), in modo da assicurare una concreta tutela delle condizioni di realizzabilità delle medesime fino alla selezione formale della/e configurazione/i da sviluppare nel Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica.

Per la scelta degli altri criteri da 'incrociare' con il livello progettuale è opportuno operare una distinzione tra le diverse tipologie di infrastrutture lineari. Limitando la trattazione alle opere *stradali* e *ferroviarie* ²⁾, si possono considerare le seguenti differenze.

1) *Infrastrutture stradali*

Per le opere viarie, una diversificazione delle ampiezze del corridoio in funzione del *contesto attraversato* (- extraurbano od - urbano) e della *tipologia costruttiva* dell'infrastruttura, oltre che di consolidata tradizione nella legislazione italiana ³⁾, permane la più logica e immediata anche ai fini di questo tipo di vincolistica, e il riferimento primo in tal senso è costituito dalla classificazione ex art. 2, comma 2 del Codice della Strada (rif. 'A' - Autostrade; 'B' - Strade extraurbane principali; 'C' - Strade extraurbane secondarie; 'D' - Strade urbane di scorrimento; 'E' - Strade urbane di quartiere; 'F' - Strade locali).

In relazione alla specificità del contesto lombardo, inoltre, si ritiene che il dimensionamento metrico da adottare debba essere opportunamente strutturato secondo principi di gradualità e flessibilità, impostati operativamente sulla scelta, per ogni tipologia infrastrutturale, di '*valori base*' di ampiezza del corridoio rispetto ai quali riconoscere, entro soglie prestabilite di incremento o riduzione, eventuali margini di manovra del progettista nella fase di tracciamento.

In particolare:

- a. rispetto al *livello progettuale*, l'esperienza acquisita nel disegno sul territorio delle maggiori infrastrutture viarie realizzate o programmate in questi anni da Regione Lombardia suggerisce di assumere ampiezze del corridoio-base decrescenti con l'avanzamento della progettazione, incrementando per contro il *range* di azione del professionista al crescere del livello di maturazione dell'opera (fino allo stadio della progettazione esecutiva, ove si genera la sovrapposizione con la fascia di rispetto del Codice della Strada) in virtù della progressiva maggiore conoscenza e consapevolezza delle variabili residue che possono condizionare la realizzabilità dell'intervento;

¹⁾ rif. D.Lgs. 50/2016, art. 23, comma 5: '(...) *lavori pubblici di importo pari o superiore alla soglia di cui all'art. 35 anche ai fini della programmazione di cui all'art. 21, comma 3 nonché per l'espletamento delle procedure di dibattito pubblico di cui all'art. 22 e per i concorsi di progettazione e di idee di cui all'art. 152. (...)*'.

²⁾ il complesso di infrastrutture a sviluppo lineare sui cui il vincolo è applicabile comprende a priori anche altre tipologie di opere, come ad esempio le *idrovie* o le *piste ciclabili*, per le quali, tuttavia, appare plausibilmente remota (quantomeno nel breve periodo) l'eventualità che nella programmazione regionale possano essere inseriti nuovi progetti di intervento configurabili come OPIR. Lo stesso vale per altre tecnologie in corso di sviluppo, come i *Bus Rapid Transit* (BRT). Nel caso delle piste ciclabili, inoltre, l'ingombro ridotto e l'estrema flessibilità nella definizione dei tracciati sul territorio rendono oggettivamente poco probabile la necessità di dover vincolare preventivamente dei corridoi di passaggio.

³⁾ prima ancora del nuovo Codice della Strada, va ricordato il D.M. 1404/1968, peraltro tuttora vigente e implicitamente richiamato nelle stesse disposizioni inerenti alle salvaguardie di Legge Obiettivo (rif. art. 169, comma 3, D. Lgs. 163/2006, oggi abrogato).

- b. rispetto alla *tipologia costruttiva* sono invece da ritenersi opportuni valori di ampiezza che ricalchino, in prima battuta, le proporzioni interne tra le diverse classi stabilite dal Codice per le *fasce di rispetto* stradale ex art. 26 D.P.R. 495/1992.

Con questi presupposti sono definiti i seguenti prospetti di riferimento.

ambito EXTRAURBANO

Fase progettuale	Ampiezza per tipologia costruttiva – Valori base [m per lato dall'asse]			$\Delta\pm$ [%]	Corridoi [numero max]	Note
	A	B	C, F ext			
SdF / DFAP	150	100	80	- 25 / + 25	3	
PFTE	100	80	60	- 75 / + 50	2	
PD / PE	80	60	40	+ 25	1	Δ in solo aumento per garantire ampiezze mai inferiori a fascia di rispetto ex art. 26 D.P.R. 485/1992.

Tabella 1A – Corridoi di salvaguardia stradali in ambito extraurbano.

ambito URBANO

Fase progettuale	Ampiezza per tipologia costruttiva – Valori base [m per lato dall'asse]		$\Delta\pm$ [%]	Corridoi [numero max]	Note
	D	E, F urb			
SdF / DFAP	80	40	- 25 / + 25	3	
PFTE	60	30	- 25 / + 25	2	
PD – PE	40	20	+ 50	1	Δ in solo aumento per garantire ampiezze mai inferiori a fascia di rispetto ex art. 26 DPR 485/1992

Tabella 1B – Corridoi di salvaguardia stradali in ambito urbano.

2) Infrastrutture ferroviarie

Le considerazioni che seguono sono da riferirsi alle *ferrovie* e, in via generale, ai *sistemi di trasporto su impianti fissi a guida vincolata*, i quali comprendono anche metropolitane, tranvie, metrotranvie, sistemi *Light Rail Transit* (LRT) e impianti a fune, e ad alternative modali comunque riconducibili a tali sistemi ai sensi della vigente normativa tecnica di settore.

Nella prassi seguita dai soggetti attuatori di questo tipo di opere, i corridoi di salvaguardia già previsti dall'ordinamento vigente non risultano di norma identificati come tali negli elaborati progettuali, venendo di fatto ricondotti al tracciamento delle fasce di rispetto individuate ai sensi degli artt. 49 - 56 del D.P.R. 753/1980.

Per i *nuovi interventi ferroviari* assoggettati a iter di approvazione della Legge Obiettivo, con particolare riferimento alle linee AC/AV, il gestore della rete nazionale ha usualmente individuato in 75 m dall'asse della nuova infrastruttura il corridoio di tutela nell'ambito del quale applicare la disciplina di cui all'art. 165 del medesimo D.Lgs. 163/2006.

Tenendo conto di queste pratiche consolidate, si ritiene che il criterio di definire 'ampiezze base' di riferimento rispetto alle quali riconoscere al soggetto attuatore la facoltà di apportare variazioni in funzione delle specificità del singolo progetto e dei territori attraversati possa essere declinato con le seguenti differenze rispetto al caso delle infrastrutture stradali:

- a. in assenza di diversa indicazione negli elaborati progettuali, si dovrà fare riferimento ad un dimensionamento minimo calcolato in conformità alle fasce di rispetto ai sensi del D.P.R. 753/1980 e, in caso di opere in galleria, nella proiezione della servitù del dominio sotterraneo o del diritto di superficie in sottosuolo;
- b. risulta comunque auspicabile, quantomeno nei primi livelli progettuali, l'individuazione di una fascia di salvaguardia più ampia, da valutarsi a cura del progettista in base alle specificità tecniche e localizzative dell'opera, tramite l'assunzione dell'asse di progetto come riferimento per la determinazione del corridoio; l'ampiezza massima di quest'ultimo, sulla base di casi studio pregressi, può essere commisurata in 75 m per lato per le ferrovie e in 30 m per lato per gli altri sistemi di trasporto su impianti fissi a guida vincolata.

In caso di nuove opere risulta più agevole e intuitivo che i margini di maggiore cautela da adottare rispetto alle possibili diverse tipologie costruttive di progetto e ad eventuali variazioni dell'asse planimetrico siano operativamente individuati mediante proiezione di un opportuno *offset* di questo. Per le altre tipologie di intervento, quali le riqualificazioni/potenziamento delle infrastrutture esistenti in contesti urbani densamente edificati, può essere invece preferita una misurazione dell'ampiezza base per lato calcolata come *buffer* pari o superiore alla semplice traslazione sulla rotaia esterna di progetto della fascia di rispetto esistente, con eventuali allargamenti in corrispondenza di opere e impianti accessori o di servizio e ad aree di interscambio (ved. successivo punto b).

Con questi criteri è costruito il prospetto di riferimento di cui alla seguente Tabella 2.

Fase progettuale	Ampiezza per tipologia – Valori base Ferrovie Sistemi trasporto su impianti fissi a guida vincolata	$\Delta \pm$ [%]	Corridoi [numero max]
SdF / DFAP	Riferimento a disciplina ex artt. 49 – 56 D.P.R. 753/1980 o proiezione di servitù di sottosuolo	Δ in solo aumento, fino al limite di riferimento di 75 m per lato dall'asse dell'infrastruttura ferroviaria o 30 m per lato dall'asse per gli altri sistemi di trasporto a impianti fissi	3
PFTE			2
PD – PE			1

Tabella 2 – Corridoi di salvaguardia per ferrovie e altri sistemi di trasporto su impianti fissi a guida vincolata.

3) Dettagli per opere d'arte

- *Rami di svincolo, interconnessioni, caselli*

Per le opere di viabilità, in tutti i casi in cui il progetto preveda l'introduzione di punti singolari del tracciato - quali rami di svincolo, interconnessioni, barriere, etc. - il corridoio di salvaguardia va disegnato seguendo l'elemento stradale più esterno rispetto all'asse principale, senza variazioni di ampiezza.

In corrispondenza di intersezioni stradali complesse (in particolare tra strade di tipo ‘A’ e ‘B’) per le quali sia prevista, o comunque preventivabile, l’acquisizione da parte del soggetto attuatore delle aree interne eventualmente intercluse, è data facoltà allo stesso di estendere la salvaguardia all’intero nodo infrastrutturale.

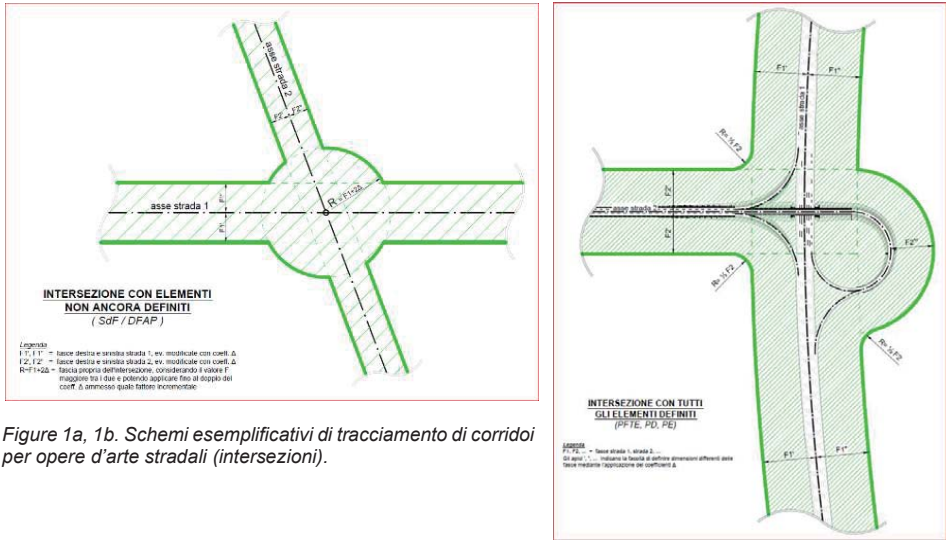


Figure 1a, 1b. Schemi esemplificativi di tracciamento di corridoi per opere d’arte stradali (intersezioni).

• Ponti e viadotti

In corrispondenza di ponti e viadotti il corridoio va mantenuto senza soluzione di continuità secondo il dimensionamento previsto per la tipologia di opera.

• Opere in sotterraneo

In corrispondenza delle gallerie naturali, il corridoio va esteso alle aree poste sopra gli imbocchi per uno sviluppo lineare pari almeno all’ampiezza base prevista per la relativa categoria di opera, come da schema rappresentativo in Figura 2.

La salvaguardia sarà altresì operante lungo tutti i tratti dell’infrastruttura in cui la differenza di quota tra il piano d’imposta della galleria e il terreno soprastante risulti inferiore a 50 m, lasciando alla valutazione del progettista - in funzione di effettive esigenze connaturate alla natura/complessità dell’intervento (in particolare di ordine geologico/geotecnico, con conseguenti condizionamenti sulla modalità di scavo e sulla quota di sviluppo del piano dell’infrastruttura) - la possibilità di estendere la tutela anche alle parti con franco maggiore.

In corrispondenza delle gallerie artificiali il corridoio va invece mantenuto senza soluzione di continuità indipendentemente dallo spessore di ricoprimento, e dimensionato secondo i valori previsti per la tipologia di opera.

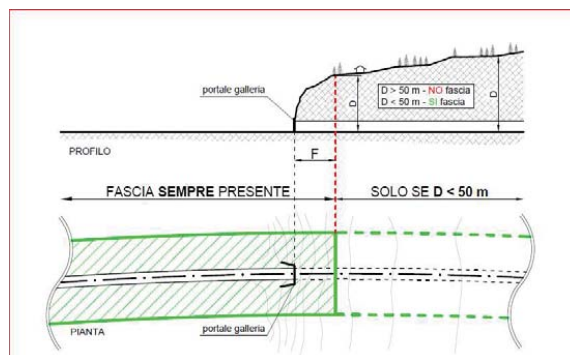


Figura 2. Corridoio di salvaguardia in galleria naturale.

b. Infrastrutture a prevalente sviluppo areale (aree di servizio, stazioni, etc.)

Sebbene la nozione di *corridoio* rimandi immediatamente alla tutela di infrastrutture a sviluppo *lineare*, la sua accezione deve intendersi a priori estensibile, ove occorrente, anche alla salvaguardia di ambiti a conformazione *areale*, finalizzati alla localizzazione sul territorio di:

- a. aeroporti, terminal intermodali, interporti, porti;
- b. aree e strutture di interscambio modale pubblico/privato e pubblico/pubblico;
- c. opere o impianti accessori a servizio dell'infrastruttura lineare e connessi al suo funzionamento – quali aree di servizio, stazioni, etc. – che, per particolari motivi legati al contesto attraversato (orografia, urbanizzazione, caratteristiche geologiche/idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali, etc.) non possano trovare collocazione all'interno del corridoio stesso o di una ragionevole estensione del suo *buffer* di inviluppo. Per strade e autostrade, ad esempio, il riferimento è ad aree di servizio; vasche di prima pioggia o di accumulo per invarianza idraulica; impianti tecnici; aree di mitigazione/compensazione ambientale; centri operativi (es. S.S. 36). Per opere ferroviarie: stazioni e aree di pertinenza; SSE; aree e fabbricati di deposito e rimessaggio; fabbricati accessori; locali tecnici.

Per questa tipologia di infrastrutture, la delimitazione della/e superficie/i da tutelare deve comprendere, di base, il sedime fisico occupato dall'intervento e le pertinenze necessarie per garantire la piena funzionalità dello stesso - compresi, ad esempio, i percorsi di accesso o di collegamento con altre infrastrutture, strutture e/o impianti di servizio con cui l'opera deve inscindibilmente relazionarsi o è comunque chiamata a 'fare sistema' -, nonché le aree che verranno gravate da vincoli di legge istituiti per altre finalità connesse (sicurezza, igienico-sanitarie, etc.).

Anche in questo caso, tuttavia, è bene consentire che tale delimitazione possa essere opportunamente affinata dal progettista (tendenzialmente in solo aumento rispetto alla suddetta perimetrazione-base) in virtù della migliore conoscenza delle caratteristiche fisiche e dello stato programmatico del sito di localizzazione e della maggiore sensibilità sui rischi effettivi di una sua potenziale compromissione rispetto alla specifica tipologia di opera da collocare. Può risultare ad esempio necessario, in alcuni casi, includere nella salvaguardia anche zone immediatamente esterne allo stretto ambito di intervento (*buffer* di rispetto), non già allo scopo di precluderne quanto di governarne meglio la trasformabilità – attraverso prescrizioni condizionanti il rilascio dell'Attestazione di Compatibilità Tecnica (in seguito A.C.T.), come descritte al successivo paragrafo - in senso compatibile con la futura presenza dell'infrastruttura.

B) I principali nodi applicativi

a) La sovrapposizione con altri vincoli.

1) Vincoli di salvaguardia

In diversi casi il nuovo vincolo di salvaguardia risulta riguardare opere strategiche già interessate da altri istituti di finalità analoga previsti dalla legislazione nazionale e regionale:

- a. il vincolo di Legge Obiettivo ex artt. 165 e 166 D.Lgs. 163/2006 (abrogato ma tuttora valido, in via transitoria, per le parti inerenti alla conclusione dei procedimenti di approvazione di opere ancora in itinere all'atto dell'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici ⁴⁾);
- b. il *vincolo di salvaguardia* ex art. 19, comma 3, l.r. 9/2001.

La valutazione su come disciplinare tali sovrapposizioni va condotta in funzione delle specificità delle singole tipologie di vincolo, a. e b., le quali, se pure equiparabili nella funzione, operano in realtà con modalità anche molto differenti.

• *Il vincolo di Legge Obiettivo*

Sebbene presentino evidenti analogie di impostazione, le salvaguardie del nuovo art. 102 bis e del vincolo di Legge Obiettivo operano con caratteri di restrittività leggermente diversi, rendendo così non perseguibile la possibilità di 'assimilazione' o rimando *tout court* del primo rispetto al secondo.

In particolare, il vincolo regionale risulta differenziarsi dal corrispondente statale per due aspetti:

- *la durata*, in quanto la legge regionale non definisce a priori un limite temporale né soluzioni di continuità di applicazione del nuovo istituto. La Legge Obiettivo individua invece la durata del vincolo preordinato all'esproprio commisurandola in un massimo di sette anni dall'approvazione del progetto dell'opera (prorogabili di due), con conseguenti potenziali periodi di interruzione del regime di tutela durante i quali gli ambiti interessati dal corridoio (riclassificati temporaneamente 'zone bianche' ai sensi dall'art. 9 del D.P.R. 380/2001) sono passibili di riclassificazione urbanistica da parte dei Comuni;
- *gli effetti*, in virtù del divieto di approvare varianti urbanistiche per nuove edificazioni (condizione non presente nella norma statale).

Il solo punto in cui la disciplina nazionale risulta più stringente della regionale riguarda gli interventi edilizi o urbanistici in aree ricadenti nel corridoio di salvaguardia che necessitano di preventivo rilascio di A.C.T. (a priori *tutti* per il D.Lgs. 163/2006, mentre la norma regionale esenta da assensi preventivi del concessionario/concedente le trasformazioni di portata inferiore alla ristrutturazione edilizia).

Sul piano del dimensionamento, inoltre, occorre tenere presente che, nel caso in cui il progetto approvato dal CIPE non individui espressamente un corridoio ai fini urbanistici, la norma nazionale indica che costituiscono riferimento in tal senso '(...) *le zone di rispetto previste dall'articolo 12, comma 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i.*' (...).

Lo schema-tipo di coesistenza tra le due fattispecie di vincolo può essere esemplificato come in Figura 3a.

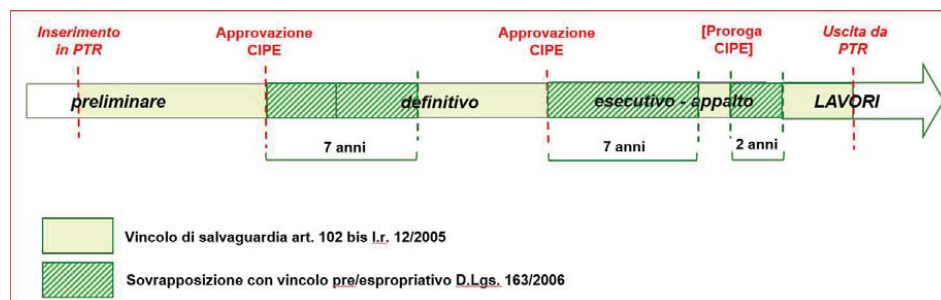


Figura 3a – Sovrapposizione con vincolo di salvaguardia di Legge Obiettivo. Schema-tipo esemplificativo.

Con queste premesse, in definitiva, la tutela da applicare ad infrastrutture di Legge Obiettivo qualificate come OPIR può essere operativamente ricondotta al regime definito nel nuovo art. 102 bis, nel rispetto, tuttavia, dei seguenti 'paletti' atti a garantire il contestuale rispetto della [comprensente] norma nazionale:

⁴⁾ rif.: D.Lgs. 50/2016, art. 216, comma 1-bis.

1. assunzione del corridoio di salvaguardia contenuto nel progetto preliminare o definitivo approvato dal CIPE (se ivi definito); in mancanza, dimensionamento secondo le ampiezze di riferimento indicate nel D.M. 1404/1968 (per le opere stradali) o nel D.P.R. 753/1980 (per gli interventi ferroviari), che, come già accennato, costituiscono la disciplina cui rimanda il sopra citato art. 12 del Testo Unico degli Espropri;
2. obbligo formale di presentazione di istanza di A.C.T. anche per interventi edilizi ex art. 3, comma 1, lettere a), b), c) D.P.R. 380/2001 qualora la richiesta venga fatta in vigenza del vincolo di Legge Obiettivo.

• *Il vincolo della l.r. 9/2001*

La disciplina introdotta dalla l.r. 9/2001 per preservare le condizioni di realizzabilità urbanistica di progetti *'di carattere viabilistico, ferroviario, intermodale e per la mobilità ciclistica di interesse regionale e provinciale'* prevede, per ognuna di tali fattispecie infrastrutturali, l'identificazione di un *corridoio di salvaguardia* al cui interno vige *'l'inammissibilità di varianti urbanistiche volte a consentire l'edificazione e la sospensione del rilascio del titolo edilizio con riguardo alle nuove edificazioni o agli ampliamenti delle costruzioni esistenti'*. Il corridoio viene apposto con il provvedimento di verifica positiva del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e decade solo con la conclusione della Conferenza di Servizi sul progetto definitivo, che può intervenire entro termini non precostituiti.

Per effetto di tali caratteristiche, pertanto, si può ritenere che per gli interventi OPIR che seguono l'iter di approvazione della l.r. 9/2001 la salvaguardia ex art. 102 bis si configuri come *complementare* rispetto a questo tipo di vincolo, in quanto (unica) applicabile fino al licenziamento del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e, nuovamente, la sola apponibile nelle fasi successive all'approvazione del progetto definitivo fino alla dequalifica dell'opera da OPIR.

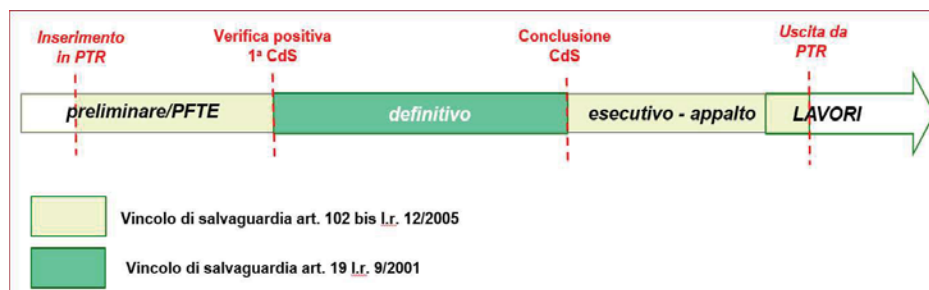


Figura 3b – Sovrapposizione con vincolo di salvaguardia ex art. 19 l.r. 9/2001.

2) Fasce di rispetto

Nel caso di progetti infrastrutturali OPIR che prevedano interventi di riqualifica/potenziamento in sede, il corridoio di salvaguardia opera anche in parziale sovrapposizione con le fasce di rispetto definite dalla normativa nazionale a protezione dei sedimi esistenti, come in seguito richiamata:

- per le *strade*: art. 3 D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada) e art. 26 del relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 495/1992);
- per le *ferrovie* e per gli altri sistemi a guida vincolata (*tramvie, metropolitane, funicolari*): art. 49 D.P.R. 753/1980.

Per le aree ricadenti all'interno delle suddette fasce, pertanto, le istanze di rilascio di A.C.T. ai sensi del nuovo art. 102 bis vanno evidentemente presentate per le sole trasformazioni la cui ammissibilità non sia già preclusa dalla sussistenza dei vincoli di rispetto medesimi.

Va peraltro evidenziato come l'efficacia di questi ultimi possa decorrere, per strade e ferrovie, anche da fasi anteriori all'entrata in esercizio dell'infrastruttura. Infatti, per effetto di quanto disposto dagli artt. 16 e 17 del Testo Unico Espropri, le fasce di rispetto *stradale* diventano operanti all'atto dell'approvazione del progetto definitivo, con la quale trova efficacia la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. A tutela della realizzabilità di previsioni di nuove infrastrutture *ferroviarie*, invece, l'art. 50 del D.P.R. 753/1980 dispone espressamente che *'(...) I comuni non possono comunque rilasciare concessioni di costruzione entro la fascia di rispetto di cui al precedente art. 49 [30 m dalla rotaia più vicina] dal momento della comunicazione agli stessi dei progetti di massima relativi alla costruzione di nuove linee ferroviarie,*

quando detti progetti, a norma dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, non siano difformi dalle prescrizioni e dai vincoli delle norme o dei piani urbanistici ed edilizi.' (...).

b) La restituzione cartografica.

Come indicato nel testo innovato della legge, e a differenza degli analoghi vincoli nazionali o regionali confrontati in precedenza, la salvaguardia ex art. 102 bis di una nuova infrastruttura decorre e permane per tutto (e solo) l'arco temporale in cui l'opera rimane inserita nel P.T.R. con la qualifica di OPIR, quale che sia il suo stato di avanzamento e sviluppo progettuale o realizzativo.

Entro tale periodo di vigenza, il vincolo agisce *ope legis* secondo i valori-base delle ampiezze definite nel paragrafo A), salvo che il soggetto attuatore non intenda esplicitamente avvalersi della possibilità di modificare localmente – entro i margini consentiti descritti in precedenza - tale dimensionamento.

Nel caso, va rimarcato che tale facoltà può essere esercitata dal soggetto attuatore per i soli progetti ancora in itinere all'atto di entrata in vigore dei presenti criteri, e a condizione che la tavola con la restituzione grafica del/i corridoio/i così ridefinito/i, redatta utilizzando preferibilmente una scala 1:5.000 (o comunque non superiore a 1:10.000) e il Database Topografico di Regione Lombardia come base cartografica digitale di riferimento, sia compresa tra gli elaborati formalmente approvandi/approvati ai sensi di legge.

La semplice trasposizione cartografica della salvaguardia operante secondo le ampiezze base, invece, si configura come supporto utile e sempre raccomandabile per facilitare l'accesso alla conoscenza della localizzazione del corridoio da parte dei soggetti interessati, pubblici o privati, ma, come detto, non costituisce un adempimento obbligatorio in capo al soggetto attuatore ai fini dell'operatività del corridoio stesso.

Questi, per contro, è tenuto ad assicurare costantemente la disponibilità e l'accesso ai progetti degli interventi che il P.T.R. qualifichi come OPIR, preferibilmente a mezzo di pubblicazione *online* degli stessi ove non già disposta per altre necessità connesse all'espletamento dell'iter approvativo/autorizzativo di legge (procedure VIA, etc.)

c) L'Attestazione di Compatibilità Tecnica.

Come indicato al comma 2 del nuovo art. 102 bis, gli effetti dell'apposizione del corridoio di salvaguardia sulle aree in esso ricadenti si sostanziano nel divieto per i Comuni coinvolti di *'approvare varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni'*, e nell'obbligo che gli interventi di - *ristrutturazione edilizia*, - *nuova costruzione* e - *ristrutturazione urbanistica* (come rispettivamente definiti dall'art. 3, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.P.R. 380/2001), nonché di *'attuazione delle previsioni di trasformazione non ancora convenzionate alla data di apposizione della misura di salvaguardia'*, conseguano preventivamente il rilascio - entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza o in forma di silenzio-assenso - di un' *Attestazione di Compatibilità Tecnica* del concessionario dell'infrastruttura, o, in mancanza, dell'ente concedente o aggiudicatore.

Per meglio identificare le caratteristiche dell'istituto dell'A.C.T. per questo tipo di vincolo, come detto modellato sull'omologo di Legge Obiettivo, occorre rifarsi a quanto indicato nel comma 1 dello stesso dettato normativo regionale, che fonda espressamente la finalità della nuova salvaguardia sulla necessità di preservare le condizioni di *'realizzabilità tecnica ed economica o di fruibilità prestazionale e sicurezza della circolazione'* delle infrastrutture qualificate come OPIR rispetto a *'previsioni di trasformazione o utilizzo del suolo fisicamente o funzionalmente interferenti con le infrastrutture stesse'* (...).

Si ritiene utile precisare come con quest'ultima locuzione debba intendersi, in ultima analisi, ogni forma di modificazione dell'uso del suolo che possa comportare a qualsiasi titolo per il soggetto attuatore un aggravio delle condizioni di fattibilità tecnica (in fase progettuale o costruttiva) o di onerosità del quadro economico rispetto a quelle esistenti all'atto dell'assoggettamento a vincolo dell'intervento.

Sulla base di questo criterio-guida, e nel solco della prassi già seguita dai concessionari per i procedimenti di Legge Obiettivo, è quindi ammissibile che il rilascio dell'A.C.T. - quando non manifestamente precluso dalle caratteristiche della trasformazione -, possa essere eventualmente subordinato dal soggetto attuatore all'obbligo che il richiedente ottemperi a specifiche prescrizioni di tipo tecnico e/o economico. Tra le prime, in via esemplificativa, possono essere citate modifiche alla localizzazione proposta o alle modalità costruttive; tra le seconde, il deposito di apposita fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dello stato dei luoghi all'atto dell'avvio della fase realizzativa dell'opera.

La tabella “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo” viene sostituita da quella di seguito riportata (in colore rosso sono evidenziate le modifiche rispetto al PTR vigente)

Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente	Progetto esecutivo validato da Aipo (data progetto: dicembre 2014) consegnato in Regione il 16/12/2014 - nota prot. n. Z1.16344	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-140	Si	Nerviano
Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona	Progetto esecutivo predisposto da AIPO (data progetto: novembre 2013) consegnato in Regione il 03/10/2012 - nota prot. n. Z1.24931	PAI – Fascia B di progetto PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-153	Si	Legnano, Canegrate, San Vittore Olona, Parabiago
Realizzazione di vasca di laminazione sul torrente Bevera di Molteno	Progetto esecutivo predisposto e validato dal Parco Valle Lambro consegnato in Regione il 30.11.2017 prot. n. Z1.14707 del 4/12/2017	PAI – Fascia B di progetto PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-151	Si	Costa Masnaga
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Molgora	Progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 25/02/2019 consegnato in Regione con nota Z1.2019.12016 del 04/04/2019.	PGRA – ARS RL12 – Torrente Molgora da Caponago a Truccazzano - Codice misura ITN008-LO-042	Si	Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago
Realizzazione vasca di spagliamento torrente Fontanile di Tradate – 2° lotto	Progetto esecutivo predisposto dal Comune di Gorla Minore e consegnato in Regione il 19.12.2014 - nota prot. n. Z1.16508		Si	Gorla Minore
Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d’Idro	Progetto definitivo oggetto del decreto di conclusione del procedimento di conferenza di servizi del 7/3/2014, depositato con nota prot. n. Z1.18661 del 03/12/2013		Si	Idro, ~~Treviso~~ ~~Bresciano~~ , Lavenone
Realizzazione di aree di esondazione controllata e sistemazione arginature lungo il torrente Bozzente	Progetto definitivo consegnato in Regione il 13/03/2019 - nota prot. n. Z1.9275	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-154	Si	Uboldo
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest	Progetto esecutivo aggiornato trasmesso da Aipo con nota del 30 maggio 2019, prot. N. 12991,	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice	Si	Senago

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	in atti regionali prot. N. Z1.25329 del 30 maggio 2019.	misura ITN008-DI-139		
Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura	Progetto definitivo predisposto dal Consorzio Parco del Lura, consegnato in Regione il 26.11.2013 e modificato come da integrazione consegnata in Regione il 20.02.2014	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-100	Si	Bregnano, Lomazzo
~~Creazione area di esondazione controllata e rinaturazione lungo il fiume Lambro~~	~~Progetto definitivo validato predisposto dal Parco Valle del Lambro consegnato in Regione il 23.12.2014~~	~~PAI – Fascia b, PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano – Codice misura ITN008-DI-135~~	~~Si~~	~~Inverigo, Nibionno, Veduggio con Colzano~~
Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili	~~Progetto esecutivo definitivo depositato presso la Struttura Via cod. 1085 consegnato in Regione il 14/01/2020 nota prot. Z1.1196 7/11/2018 nota prot. n. Z1.25933~~	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-136	Si	Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto definitivo consegnato in Regione con ~~note nota~~ prot. n. ~~Z1.2670 del 5/3/2019~~ Z1.34490 del 12/08/2019 e Z1.46415 del 25/11/2019	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-046	Si	Limbrate, Varedo, Paderno Dugnano
Invasi di laminazione del fiume Seveso	~~Progetto esecutivo definitivo consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.14413 del 27/11/2017~~ Z1.15826 del 29/05/2020	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-046	Si	Lentate sul Seveso
Invaso di laminazione del fiume Guisa	Progetto esecutivo della vasca predisposto dalla società Expo S.p.A. a monte dell’attraversamento della linea ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano.	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-134	No	Garbagnate Milanese
Invasi di laminazione del fiume Pudiga	Studio di fattibilità predisposto dall’Autorità di Bacino del fiume Po (2004)	Studio di fattibilità predisposto dall’Autorità di Bacino del fiume Po (2004) – d.g.r. 2616/2011	No	Baranzate, Bollate, Novate Milanese, Milano
Invaso di laminazione del fiume Garbogera	Studio idraulico di dettaglio a supporto della localizzazione della vasca di Limbate trasmesso con nota prot. n. Z1.0016490 del 4/7/2018.	Studio di fattibilità predisposto dall’Autorità di Bacino del fiume Po (2004) – d.g.r. 2616/2011	No	Limbrate
Invaso di laminazione torrente Trobbia	~~Progetto di fattibilità tecnico-economica trasmesso il 28/6/2019 nota prot.~~	PGRA – ARS RL13 – Gessate, Bellinzago Lombardo –	Si	Gessate

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	~~Z1.28871~~ Progetto definitivo, trasmesso con nota Z1.0030493 del 11 agosto 2020	Sistema Trobbie - Codice misura ITN008-LO-045 e ITN008-LO-046		
Invaso di laminazione torrente Trobbia a Bellinzago Lombardo	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso a Regione il 23/12/2019 con nota prot. n. Z1.50217 Studio di fattibilità predisposto dal Consorzio Villorosi e consegnato in Regione il 4.07.2011, modificato come da aggiornamento parziale in data luglio 2012~~	PGRA – ARS RL13 – Gessate, Bellinzago Lombardo – Sistema Trobbie - Codice misura ITN008-LO-045 e ITN008-LO-046	Si	Bellinzago Lombardo
Invaso di laminazione torrente Molgora	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 31/1/2019 consegnato in Regione con nota Z1.7333 del 22/02/2019. Progetto definitivo, trasmesso con nota Z1.0033096 del 11 settembre 2020~~	PGRA – ARS RL12 – da Caponago a Truccazzano Torrente Molgora - Codice misura ITN008-LO-042	Si	Carnate
Area di esondazione controllata del T. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho	Studio di fattibilità Aipo (data studio: luglio 2015), trasmesso in Regione il 11/09/2015 - nota prot. n. Z1.8921	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-103	Si	Rho
Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica predisposto da AIPO in data luglio 2018 consegnato in Regione con ~~nota~~ note prot. n. Z1.22855 del 03/10/2018 e n. Z1.50373 del 30/12/2019	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-102	Si	Monza
Aree di esondazione controllata per la laminazione di parte dei volumi di piena del Rio Brovada per alleggerire il tratto di confluenza in Lambro presso l'abitato di Ponte di Triuggio soggetto a frequenti esondazioni	Progetto di fattibilità Tecnica ed economica del Parco regionale della Valle del Lambro, consegnato in regione il 12/05/2017 - nota prot. n. Z1.5780	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-101	No	Besana in Brianza, Triuggio
Area di laminazione del torrente Seveso nel Parco Nord Milano	Progetto esecutivo consegnato in Regione dal comune di Milano con nota prot. n. 284639 del 26/06/2019, in atti regionali prot. n. 28607 del 27/06/2019	PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI-090	Si	Milano
Area di esondazione controllata della Bevera di Renate in comune di Briosco	Progetto Esecutivo di Regione Lombardia, Aprile 1999	PAI B-Pr PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord	Si	Briosco

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
		Milano - Codice misura ITN008-DI- 148		
Vasca di laminazione e la ricalibratura della sezione di deflusso del fiume Olona in Comune di Gorla Maggiore	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22837 del 3/10/2018	PAI B-Pr PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI- 088	Si	Gorla Maggiore
Vasca di laminazione per le piene del f. Olona in Comune di Lozza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto da AIPO in data Settembre 2018 consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22857 del 3/10/2018	PAI B-Pr PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord Milano - Codice misura ITN008-DI- 089	Si	Lozza
Realizzazione di un'area di esondazione controllata delle piene del area di laminazione del f. Fontanile di Tradate in comune di Tradate	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota Z1. 1785 del 17/01/2020 ~~di completamente contenuto nel progetto esecutivo predisposto dal Comune di Gorla Minore e consegnato in Regione il 19/12/2014 - nota prot. n. Z1.16508~~		No	Tradate
Regimazione idraulica dei territori nord - est del comune di Calcinato e sud del comune di Bedizzole	Studio idrologico e idraulico dei bacini della Fusina e della Moriaghina nei comuni di Calcinato e Bedizzole (Bs) (marzo 2012) del Consorzio di Bonifica Chiese.	PGRA – Reticolo secondario di pianura Codice misura ITN008 -LO- 125	Si	Calcinato, Bedizzole
Realizzazione bacino nel comune di Calcinato.	Progetto esecutivo (data progetto: febbraio 2019) “Allestimento in ex cava di ghiaia di bacino idrico delle acque di piena e lo stoccaggio di risorsa idrica” del consorzio di bonifica Chiese.	PGRA – Reticolo secondario di pianura Codice misura ITN008-LO- 125	Si	Calcinato
~~Realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare Fosso Re, nel Comune di Cavriana. Realizzazione vasca di laminazione del Fosso Re in Comune di Cavriana~~	~~Studio di fattibilità (data progetto: “Guidizzolo”: novembre 2014) per la realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare del Consorzio di Bonifica Garda Chiese-Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasMESSO dal Consorzio di bonifica Garda Chiese con nota Z1.12647 del 27.04.2020~~	PGRA – ARS Mantova – Mincio - Codice misura ITN008-DI-149 Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.5	Si	Cavriana
~~Realizzazione di invasi di laminazione delle piene del~~	~~Progetto esecutivo (data progetto: giugno 2018) di~~	~~PGRA-ARS Mantova-Mincio-~~	~~Si- -~~	~~Volta Mantovana-~~

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
~~territorio collinare~~ ~~Torrente Caldone-~~	~~realizzazione delle vasche in~~ ~~frazione Cereta e~~ ~~Montagnoli sul~~ ~~Vaso Caldone-~~	~~Codice misura~~ ~~ITN008-DI-149-~~ ~~Piano~~ ~~Comprensoriale di~~ ~~bonifica del Garda~~ ~~Chiese - azione di~~ ~~bonifica n. 3.1.4-~~		
Realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare, Fosso Dugale	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del territorio collinare settore est (località Albella e Gatti) consegnato in Regione il 9/7/2018 - nota prot. n. Z1.16807	PGRA – ARS Mantova – Mincio - Codice misura ITN008-DI-149 Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.4.	Si	Volta Mantovana
Aree di laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda	Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa (data studio: 25/01/2013)	PGRA – ARS RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia – Torrenti Gandovere, La canale e Livorna - Codice misura ITN008-LO-070 e ITN008-LO-071	Si	Rodengo Saiano, Gussago, Cellatica, Castegnato, Brescia
Area di laminazione del torrente Gandovere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un'area di spaglio del torrente Gandovere in Comune di Gussago consegnato in Regione il 17/04/2018 - nota prot. n. Z1.4835	PGRA – ARS RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia – Torrenti Gandovere, La canale e Livorna - Codice misura ITN008-LO-070	Si	Gussago
Realizzazione vasca di laminazione del torrente Morletta a Verdellino	Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico del Torrente Morletta finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione idraulica e di riqualificazione fluviale dgr 788/2010.		Si	Verdellino
Interventi di laminazione e regimazione idraulica torrente Boesio	Progetto preliminare Comunità Montana Valli del Verbano - febbraio 2016.	PGRA – ARS RL15 – da Laveno Mombello a Brenta – Torrente Boesio - Codice misura ITN008-LO-053	Si	Cittiglio, Casalzuigno, Cuveglio, Azzio, Gemonio, Cuvio
Realizzazione del bacino di laminazione per le piene del torrente Arno in Comune di Samarate	Studio di fattibilità della sistemazione idrografica e ambientale dei territori appartenenti ai bacini idrografici dei torrenti Arno-	PAI – B-Pr PGRA – Intero territorio regionale – Codice misura ITN008-LO-116	Si	Samarate

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	Rile-Tenore di Regione Lombardia			
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Chiodello	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: dicembre 2018) della vasca sul Cherio a Chiodello contenuto nello studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti, consegnato dalla Comunità Montana Laghi Bergamaschi in Regione il 27/12/2018 - nota prot. n. Z1.17691.	PGRA – ARS RL17 – da Casazza a Bolgare – Fiume Cherio - Codice misura ITN008-LO-064	Si	Gorlago, Carrobbio degli Angeli
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati in comune di Trescore Balneario trasmesso in Regione il 26/03/2018 - nota prot. n. Z1.6541. Vasca di Molino dei Frati.	PGRA – ARS RL17 – area di espansione controllata – Codice misura ITN008-LO-064 e ITN008-LO-063	Si	Trescore Balneario
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del torrente Tadone	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: dicembre 2018) della vasca sul Tadone a Trescore Balneario contenuto nello studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti, consegnato in Regione il 27/12/2018 - nota prot. n. Z1.17691.	PGRA – ARS RL17 – area di espansione controllata – Codice misura ITN008-LO-063	Si	Trescore Balneario
Vasca di laminazione sul torrente Finale in Comune di Berbenno di Valtellina	Progetto esecutivo Provincia di Sondrio 2015		Si	Berbenno di Valtellina
Recupero ex cava Terrazzano e riorganizzazione del nodo idraulico della Storta del Torrente Lura	Documento preliminare alla progettazione del Comune di Rho (2015) consegnato in Regione il 29.09.2016	PGRA – ARS Città di Milano - ITN008-DI-071; PGRA - ITN008-LO-115	Si	Rho
Area di laminazione delle piene del T. Gandaloggio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone B.	Progetto Definitivo approvato dal Parco Valle Lambro il 17.10.2017 e consegnato in Regione con nota n. prot. Z1.6775 del 18/02/2019	PAI – RME 063-LO-LC PGRA – ARS RL11 – Oggiono, Molteno, Sirone – Torrente Gandaloggio - Codice misura ITN008-LO-035	Si	Oggiono, Sirone, Annone di Brianza, Molteno

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Area di laminazione lungo il Torrente Rudone a Nuvolento	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso in Regione con nota prot. n. Z1.19551 del 20/08/2018 ed oggetto del decreto di verifica di esclusione VIA n. 19346 del 21/12/2018 trasmesso con nota prot. n. Z1.7278 del 27/07/2019~~ Progetto definitivo trasmesso con nota Z1.0030814 del 17 agosto 2020	PAI – RME 031-LO-BS PGRA - ARS RL 24 da Nuvolento a Rezzato - Naviglio Grande Bresciano Codice misura ITN008-LO-086	Si	Nuvolento
Aree di laminazione del Torrente Rino-Musia a Botticino e Rezzato.	~~Progetto definitivo (data progetto: 2/03/2018) consegnato in Regione il 26/3/2018 - nota prot. n. Z1.4943~~ Progetto esecutivo consegnato in Regione il 17/2/2020 con nota prot. Z1.5120.	PAI – RME 031-LO-BS ARS RL 24 da Nuvolento a Rezzato - Naviglio Grande Bresciano Codice misura ITN008-LO-083	Si	Botticino, Rezzato
Area di laminazione dell'alto Seveso	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: febbraio 2017)	ARS Distrettuale10 Città di Milano – ITN008-DI-249	Si	Montano Lucino, Grandate, Luisago, Villaguardia, Casnate con Bernate
Area di laminazione del Lambro all'interno del Parco della Villa reale di Monza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con note Z1.22838 del 03/10/2018 e Z1.50372 del 30/12/2019 ~~il 03/10/2018 - nota prot. n. Z1.22838~~	ARS Distrettuale10 Città di Milano – ITN008-DI-075	No	Monza
Area di laminazione del torrente Dordo a difesa dell'abitato in comune di Ambivere (BG)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: maggio 2019) predisposto dal Consorzio della Media Pianura Bergamasca.	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.20.	Si	Ambivere
Area di laminazione del torrente Quisa in Comune di Paladina	Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del torrente Quisa e delle rogge ad esso connesse (data studio: settembre 2016).	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.18	No	Paladina
Area di laminazione nella valle di Astino di Bergamo	~~Progettazione definitiva della vasca denominata V1 nell'ambito degli interventi per la mitigazione del rischio~~		No	Bergamo

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	~~idraulico della valle di Astino~~ . Progetto esecutivo trasmesso dal Consorzio di bonifica Media Pianura Bergamasca con nota Z1.16564 del 8/6/2020			
Area di laminazione sul torrente Garzetta di Costalunga a Brescia.	Progettazione definitiva (data progetto: dicembre 2018) della sistemazione del torrente Garzetta di Costalunga in Comune di Brescia.	PGRA – ARS Distrettuale Città di Brescia – Mella, Garza - Codice misura ITN008-DI-150	Si	Brescia
Creazione di un'area perfluviale multiscopo alla confluenza Bozzente - Olona	Progetto definitivo (data progetto: novembre 2016) per la creazione di un'area multiscopo alla confluenza Bozzente Olona.	ARS Distrettuale10 Città di Milano ITN008-DI-249	si	Rho
Ampliamento dell'area di laminazione sul vaso Riale a Castiglione delle Stiviere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota prot. n. 6638 del 12/11/2018 del Consorzio Garda Chiese.	PGRA – ARS Mantova – Mincio - Codice misura ITN008-DI-149 Azione 3.1.1 del Piano Comprensoriale di Bonifica del Garda Chiese.	Si	Castiglione delle Stiviere
Area di laminazione Rezzato e Castenedolo	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: ottobre 2014) della vasca di laminazione dei canali Lupa e Roberta nei Comuni di Rezzato e Castenedolo nel bacino idrografico di sponda destra del fiume Chiese.	ARS RL 24 da Nuvolento a Rezzato - Naviglio Grande Bresciano Codice misura ITN008-LO-084	Si	Rezzato Castenedolo
Area di laminazione a Rovato	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: marzo 2019) del torrente Carera in Comune di Rovato.		no	Rovato
~~Area~~ Aree di laminazione 1A e 3A ad Albano Sant'Alessandro	Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Zerra, Seniga e delle rogge ad essi connesse (data studio: ottobre 2017).	PGRA - Nuova APSFR Area a Potenziale Rischio significativo – Valutazione preliminare 2018 AREA RME PAI 004-LO-BG	~~no~~ si	Albano Sant'Alessandro

Sezione 5 – Sezioni tematiche

I temi interessati dall'aggiornamento 2020 sono i seguenti:

- Contratti di Fiume
- Corridoi Europei in Lombardia
- Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico
- La Qualità dell'Aria in Lombardia

Contratti di Fiume

3. Quadro delle esperienze di riferimento in Lombardia

Il testo del paragrafo viene così modificato e integrato:

“Accanto a Contratti di Fiume promossi da Regione Lombardia nella forma di AQST e già sottoscritti da Regione e dai diversi soggetti coinvolti, come il “Contratto di Fiume Olona, Bozzente, Lura e Lambro Meridionale” (sottoscritto nel 2004), il “Contratto di Fiume Seveso” (sottoscritto nel 2006), il “Contratto di Fiume Lambro Settentrionale” (sottoscritto nel 2012), nel territorio regionale sono in corso diverse esperienze in vari sottobacini fluviali, promossi da attori locali ai sensi della Legge 662/96, nella forma di Accordi di programmazione Negoziata. Alcuni esempi sono dati dal Contratto di Fiume Mincio (sottoscritto nel maggio 2016), Adda Sopralacuale, (sottoscritto a maggio 2019), del T. Bardello (sottoscritto a luglio 2019), e da quelli del T. Toscolano e della Media Valle del Po, promossi da diversi attori locali e non ancora giunti alla fase di sottoscrizione. Nei territori in cui il partenariato era già più “maturo” i Contratti di Fiume prevedono lo sviluppo di Progetti Strategici di Sottobacino. ~~ai sensi dell'art. 55 bis della l.r. 12/05: è il caso del Progetto di Sottobacino del Torrente Lura, approvato nel 2015, e del Progetto di Sottobacino del Torrente Seveso, approvato nel 2017 e del Progetto di Sottobacino del Fiume Lambro Settentrionale, approvato nel 2019. È in corso di co-progettazione il Progetto di Sottobacino Olona – Bozzente – Lura – Lambro Meridionale.~~

I progetti strategici di sottobacino, previsti dall'art. 55 bis della legge regionale 11 marzo 2005 “Legge di governo del territorio”, sono gli strumenti attraverso i quali ci si propone di raggiungere i seguenti obiettivi, definiti all'art. 55, comma 2, della legge stessa:

- promozione di un'efficace attività di regolazione e orientamento degli usi e della gestione del territorio per l'equilibrata composizione della molteplicità degli interessi presenti;
- prevenzione dei fenomeni di degrado delle acque e di dissesto idraulico e idrogeologico perseguendo un modello insediativo sostenibile, come definito dagli strumenti di pianificazione territoriale di cui alla legge 12/2005 e dagli strumenti di pianificazione di bacino vigenti;
- promozione delle misure specifiche e gli interventi necessari al riequilibrio idraulico ed idrogeologico del territorio, in conformità con i contenuti del piano di bacino distrettuale e dei piani di assetto idrogeologico, di cui al d.lgs. 152/2006, per garantire la sicurezza delle popolazioni e degli insediamenti rispetto ai fenomeni di degrado delle acque e di dissesto idraulico ed idrogeologico che interessano i centri e nuclei abitati, le attività produttive, le infrastrutture al servizio del territorio e per contribuire alla tutela e salvaguardia dei paesaggi fluviali, anche attraverso eventuali misure di compensazione territoriale per le opere di rilevanza regionale che comportano impatti territoriali significativi;
- promozione della manutenzione degli alvei fluviali, delle opere necessarie a garantire la mitigazione dei rischi idraulico ed idrogeologico, anche al fine di migliorare la qualità delle acque e garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio; per assicurare efficienza ed efficacia a tale azione la Giunta regionale può individuare le opere strategiche e le aree nelle quali la manutenzione del territorio assume una valenza significativa per l'equilibrio del suolo, favorendo la partecipazione attiva degli enti locali, degli operatori del settore agricolo e delle associazioni di volontariato;
- riqualificazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e del reticolo idrico minore.

Tali progetti, costruiti in accordo con i soggetti istituzionali e sociali interessati attraverso processi partecipativi quali i Contratti di Fiume di cui all'articolo 45, comma 7, della L.R. 26/2003 e all'articolo 68 bis

del D.Lgs. 152/2006, rappresentano uno strumento attraverso il quale si cercano di conseguire in modo integrato ed unitario a scala di sottobacino degli obiettivi di qualità e sicurezza previsti dalle Direttive europee 2000/60/CE (Direttiva acque) e Direttiva 2007/60/CE (Direttiva alluvioni).

Per quanto riguarda la loro valenza normativa, l'art. 55 bis, comma 5 della L.R. 12/2005 e l'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela ed Uso delle Acque specificano che i progetti strategici costituiscono riferimento unitario per la programmazione regionale, in particolare per la redazione dei Contratti di Fiume di cui all'art. 45, comma 9 della L.R. 26/2003 e per la pianificazione comunale e provinciale. Inoltre, il medesimo art. 55bis, al comma 6 precisa che i progetti strategici di sottobacino si configurano come proposte per la formazione di programmi e progetti di cui all'art. 61, comma 1, lettera b) del d.lgs. 152/2006 per i sottobacini del distretto idrografico padano ricadenti nel territorio regionale.

Alla data di dicembre 2019 i Progetti Strategici approvati e vigenti sono quelli del Sottobacino del Torrente Lura (d.g.r. 3902 del 24 luglio 2015), del Torrente Seveso (d.g.r. 7563 del 18 dicembre 2017), e del Lambro Settentrionale (d.g.r. 2724 del 23 dicembre 2019).

La prima ricaduta del Progetto di sottobacino del Torrente Lura è stato il recepimento degli indirizzi e delle misure sulla gestione sostenibile delle acque meteoriche, in esso indicati, all'interno del nuovo "Piano Particolareggiato di Attuazione del Parco Locale di interesse Comunale (PLIS) Valle del Torrente Lura" adottato con delibera dell'Assemblea Consortile n. 20 del 17 dicembre 2018.

Il Piano è stato successivamente inviato ai comuni del PLIS per l'avvio delle procedure di variante dei loro PGT al fine del suo recepimento. In tal modo, il Progetto potrà avere una sua declinazione a livello della pianificazione comunale.

Sul fronte del Seveso, uno dei primi effetti del Progetto Strategico è il fatto che il nuovo Programma d'azione dell'AQST Contratto di Fiume Seveso, approvato con d.g.r. 2536 del 26 novembre 2019, è stato implementato attingendo prioritariamente dal set di misure contenuto nel Progetto medesimo. Il percorso avviato con gli attori locali e sovralocali ha permesso anche di attivare e coordinare importanti risorse economiche ed individuare i canali di finanziamento per la riqualificazione dei corsi d'acqua e la riduzione del rischio idraulico in questo bacino particolarmente compromesso.

Il medesimo percorso sarà seguito per l'aggiornamento del Programma d'azione del Contratto di Fiume Lambro Settentrionale, che attingerà dal set di misure dell'omonimo Progetto Strategico approvato nel 2019.

I Progetti Strategici di sottobacino del Seveso e, in maniera ancora più evidente, del Lambro, delineano un set di indirizzi utili per la pianificazione comunale e per l'orientamento delle politiche territoriali, che definiscono le modalità di azione ed i criteri con cui affrontare i problemi, riorientare la pianificazione già sviluppata o guidare nuove progettazioni in diversi settori (es: pianificazione urbana, territoriale e settoriale a scala locale e sovra-locale, interventi infrastrutturali, interventi nei comparti edilizi-ricettivi, produttivi, commerciali, verde urbano) e pratiche d'uso del territorio (es: pratiche agricole, forestali, di fruizione degli spazi fluviali e peri-fluviali).

Tali indirizzi fanno capo a tre "indirizzi generali":

1. Restituzione dello spazio al fiume,
2. Gestione sostenibile delle acque meteoriche,
3. Continuità ecologico-ambientale, rinaturalizzazione e qualità

ciascuno dei quali comprende più indirizzi specifici, che intendono supportare lo sviluppo di nuovi piani (es: PTCP, Piani d'Area Vasta, Piani dei Parchi, PGT, ecc.) e progetti, nonché riorientare progetti già disponibili in linea con i capisaldi del Progetto Strategico e del relativo Programma delle Azioni. A supporto degli indirizzi è disponibile un set di elaborati cartografici (www.contrattidifiume.it).

Il progetto strategico di sottobacino del Torrente Seveso e il progetto strategico di sottobacino del Fiume Lambro sono fruibili attraverso il Geoportale della Lombardia.

Nell'anno 2020 sarà avviata la realizzazione del progetto strategico di sottobacino del sistema Olona-Bozzente-Lura-Lambro Meridionale, e, in tale occasione, il progetto del torrente Lura verrà rielaborato ed inserito nel contesto più vasto dell'intero sottobacino dell'Olona."

Corridoi Europei in Lombardia

1. Corridoi europei: cosa sono e quali le opportunità per il territorio

All'elenco puntato, il quinto punto elenco viene così modificato:

- "Potenziamento asse Est Ovest autostradale: ~~completamento opere BreBeMi~~, potenziamento A4 Milano - Torino, completamento Sistema viabilistico pedemontano"

2. Possibili effetti sull'area metropolitana

Il primo periodo del punto **Sviluppo progressivo di polarità ed effetti localizzativi conseguenti alla variazione dell'accessibilità** viene così modificato:

"Gli interventi programmati potranno portare alla creazione di nuove polarità territoriali con diverse funzioni e gradi di diffusione. Si segnala come il potenziamento dell'asse autostradale est-ovest nel quadrante ovest abbia effetti limitati per lo sviluppo di nuovi poli, vista la dimensione degli interventi circoscritta al potenziamento dell'autostrada esistente, mentre nel quadrante est sia formato da una serie di interventi (in primis la BreBeMi) in grado di migliorare l'accessibilità dell'area milanese da est, ma anche dell'area ~~basso-bergamasca e basso-bresciana~~ da ovest."

Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico

1. Lo scenario attuale: dati essenziali e aree di criticità

Il riferimento alla "DG Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana" viene così aggiornato: "DG Territorio e Protezione civile".

Il testo in parentesi "in particolare Piano per l'Assetto Idrogeologico" viene così integrato: "in particolare Piano per l'Assetto Idrogeologico **PAI e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni PGRA**".

1.1. Area montana e dell'Oltrepò Pavese

Il riferimento al sito web "<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/website/ViewerSIBCA/viewer.htm>" viene così aggiornato: "<http://www.cartografia.regione.lombardia.it>".

1.2 Area collinare e di pianura

La frase: "...i nodi idraulici critici, identificati a livello di PAI e integrati con alcune situazioni di particolare rilevanza: ..." viene così integrata: "...i nodi idraulici critici, identificati a livello di PAI, **confermati quali Aree a Rischio significativo nel PGRA** e integrati con alcune situazioni di particolare rilevanza: ...".

Alla fine del paragrafo viene aggiunto il seguente testo:

"Infine, la fascia di territorio denominata Alta Pianura, e in particolare la zona compresa tra i fiumi Adda e Ticino, è caratterizzata dalla presenza di condizioni geologiche favorevoli al fenomeno degli occhi pollini (sinkhole), cavità sotterranee che possono portare a sprofondamenti improvvisi del terreno con coinvolgimento delle sovrastrutture. Tale fenomeno è stato oggetto di analisi nel corso della realizzazione dei Fogli 097-Vimercate e 096-Seregno della nuova carta geologica d'Italia (progetto CARG) alla scala 1:50.000, realizzati da Regione Lombardia e da SGI-ISPRA (Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nonché nel corso della predisposizione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza che, nella Tavola 8 "Assetto idrogeologico", ha distinto le aree con diverso grado di suscettività a tale fenomeno (da molto alto a molto basso - nullo), accompagnando tale classificazione con specifici indirizzi per gli strumenti di pianificazione

locale. Su tali fenomeni di dissesto sotterranei, che si estendono anche nei territori delle limitrofe Province di Bergamo e Varese, sono in corso attualmente studi specifici che hanno preso avvio dall'evento di sprofondamento del 14 giugno 2016 nei Comuni di Bernareggio e Aicurzio (MB) grazie al coordinamento della Prefettura di Monza e Brianza che ha promosso un accordo di collaborazione finalizzato appunto ad aggiornare il quadro conoscitivo sugli occhi pollini e a definire azioni, attività e iniziative che consentano di prevenire il rischio derivante dalla loro presenza e ridurlo o mitigarlo nelle aree già urbanizzate dove il rischio si è già manifestato. A tale accordo hanno aderito Regione Lombardia, Provincia di Monza e della Brianza, ATO, Comuni di Bernareggio e Aicurzio in rappresentanza di 15 comuni della parte orientale della provincia, con il supporto di Brianza Acque e del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi. Parallelamente, Regione Lombardia ha stipulato una specifica convenzione con ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale), che svolge a livello nazionale attività di ricerca, valutazione e mappatura dei fenomeni di sprofondamento nell'ambito del Progetto Sinkhole e del Database Nazionale Sinkhole.”

2. Le politiche regionali recenti

Il testo iniziale del capitolo viene così modificato:

“Già a partire dalla fine degli anni '90 Regione Lombardia, in linea con le direttive nazionali definite in modo specifico con l'elaborazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha attuato una serie di politiche mirate alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed idraulico, soprattutto coniugando gli interventi strutturali con la prevenzione attraverso il corretto uso del territorio (interventi non strutturali).

Prima con la l.r. 41/97 e poi con l.r. 12/05, si è consolidata la pratica della prevalutazione delle scelte urbanistiche e territoriali a scala locale sulla base dello sviluppo delle conoscenze geologiche, idrogeologiche e sismiche dei territori dei comuni.

Anche a livello della pianificazione territoriale provinciale (PTCP) sono state introdotte ulteriori analisi, valutazioni e norme di utilizzo del suolo, alla scala di riferimento, che permettono di avere una lettura del territorio sempre più coerente e funzionale con il PAI.

In adempimento alla Direttiva 2007/60/CE “Direttiva alluvioni” e al D. Lgs. 49/2010, di recepimento in Italia, è stato predisposto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, adottato con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017. Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni è lo strumento operativo che consente di individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. ~~Nel piano è contenuto il contributo di Regione Lombardia alle mappe e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, approvato con d.g.r. n. 4549 del 10 dicembre 2015. Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni contiene:~~ e contiene: la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (alta, media, bassa) e al rischio (da R4 a R1) consultabile attraverso il GEOPortale della Lombardia (~~servizio di mappa Direttiva alluvioni – revisione 2015~~); una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità, attraverso la quale sono state individuate 8 aree a rischio significativo di importanza di distretto (Nodo idraulico di Milano, Nodo idraulico di Brescia, Città di Lodi, Città di Mantova, Valtellina, Fiume Po, Secchia), 27 aree a rischio significativo di importanza regionale (~~riportate nella tabella che segue~~), oltre a numerose aree a rischio di livello locale; le misure da attuare per ridurre il rischio (specifiche per le aree a rischio significativo e generali per tutte le aree a rischio individuato), suddividendole in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi.

La Direttiva 2007/60/CE e il D. Lgs. 49/2019, rispettivamente agli articoli 14 e 12 prevedono riesami e, ove necessario, aggiornamenti periodici delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni. ~~Il primo aggiornamento è stato adottato con deliberazione n. 7 del 20 dicembre 2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po; su tale aggiornamento è ora in atto la fase partecipativa che terminerà il 14 agosto 2020. Il primo aggiornamento è previsto entro il 22 dicembre 2019 e successivamente~~

~~ogni 6 anni~~. Parimenti, anche per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è previsto un riesame ed eventuale aggiornamento entro il dicembre 2021 e successivamente ogni 6 anni.

I riesami di cui sopra sono preceduti da una fase di “Valutazione preliminare”, prevista anch’essa ai medesimi articoli delle norme soprariportate, che si è completata a dicembre 2018 (~~deliberazione n 3 del 27 dicembre 2018 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po~~ ~~decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po n. 324 del 20 dicembre 2018~~). Nell’ambito di questa “Valutazione”, ~~la cui finalità era quella di verificare, confermare o integrare le Aree Rischio Significativo individuate nel Piano e~~ che doveva tener conto degli effetti dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni, sono state confrontate le aree allagabili presenti nelle mappe del PGRA ~~vigenti redatte nel 2013-2015~~ con la localizzazione dei danni derivanti da eventi alluvionali verificatisi sul territorio lombardo dopo la redazione delle stesse, su proprietà private, attività produttive e beni pubblici.

Da questo confronto è emersa la necessità di integrare l’individuazione delle aree a rischio significativo:

- con l’aggiunta delle seguenti ulteriori aree a potenziale rischio significativo:

- Torrenti Zerra e Seniga (codice RSCM_FD0030)
- Città di Como (codice ACL_FD0028)
- Insieme dei conoidi con presenza di elementi esposti classificati a rischio R4 (codice RSCM_FD0029). All’interno di questa nuova area a rischio significativo ARS diffusa sono state integrate anche le ARS regionali RL01 (Gera Lario, Sorico – Torrente San Vincenzo) e RL02 (Colico – Torrenti Perlino e Inganna);

- con l’estensione della precedente ARS RL06-2015 (San Pellegrino Terme – Fiume Brembo) da Villa d’Almè a Lenna (codice RP_FD0006);

~~- con l’estensione della precedente ARS Valtellina fino al confine con il comune di Valdidentro (codice RP_FD0014);~~

- con l’annessione delle ARS regionali-2015 RL18 (da Sarezzo a Concesio – Fiume Mella), RL20 (da Castel Mella ad Azzano Mella – Fiume Mella), RL23 (Caino, Nave – Torrente Garza), RL24 (da Nuvolento a Rezzato – Naviglio grande Bresciano) all’ARS di livello distrettuale Brescia;

~~- con la fusione delle precedenti ARS regionali RL08 (Mozzanica e Sergnano (Trezzolasco) – Fiume Serio e Sergnano (Capoluogo) – Fiume Serio nella nuova area con codice MUL_FD0008.~~

~~Di seguito si riporta l’elenco delle Aree a Rischio Significativo individuate nel 2015 con evidenziate le modifiche e gli aggiornamenti apportati nell’ambito della Valutazione preliminare svolta nel 2018 e della revisione delle mappe di pericolosità e rischio adottata nel 2019.”~~

Le tabelle presenti nel testo, “Elenco delle Aree a Rischio Significativo di livello distrettuale” e “Elenco delle Aree a Rischio Significativo di livello regionale” vengono eliminate e sostituite dalla seguente:

Tabella 1 - Elenco Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSFR) 2018, raffronto con le Aree a Rischio Significativo (ARS) 2015 e indicazione modifiche apportate nella revisione delle mappe di pericolosità e rischio 2019

Codice ARS PGRA 2015	Nome ARS PGRA 2015	Modifica apportata nella fase di Valutazione preliminare 2018 rispetto a PGRA 2015	Nuovo codice APSFR introdotto nella fase di Valutazione preliminare 2018	Nome APSFR 2018	Modifica apportata nella fase di Revisione delle mappe 2019 rispetto alla fase di Valutazione preliminare 2018	Livello
10	Città di Milano - Reticolo Nord Milano	nessuna	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0010_MilanoNord	Città di Milano - Reticolo Nord Milano	Modifica alla geometria legata alla variazione delle aree allagabili	distrettuale
15	Fiume Oglio da Sonico al lago di Iseo	nessuna	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0015_Oglio	Fiume Oglio da Sonico al lago di Iseo		distrettuale

Codice ARS PGRA 2015	Nome ARS PGRA 2015	Modifica apportata nella fase di Valutazione preliminare 2018 rispetto a PGRA 2015	Nuovo codice APSFR introdotto nella fase di Valutazione preliminare 2018	Nome APSFR 2018	Modifica apportata nella fase di Revisione delle mappe 2019 rispetto alla fase di Valutazione preliminare 2018	Livello
12	Città di Brescia	L'originaria ARS Città di Brescia è stata estesa ad includere le precedenti ARS regionali-2015 RL18 (da Sarezze a Concesio – Fiume Mella), RL20 (da Castel Mella ad Azzano Mella – Fiume Mella), RL23 (Caino, Nave – Torrente Garza), RL24 (da Nuvolento a Rezzato – Naviglio grande Bresciano)	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_MUL_F D0012_MellaBrescia	Città di Brescia - Mella, Garza, Naviglio Grande Bresciano		distrettuale
13	Fiume Adda a Lodi	nessuna	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0013_AddaLodi	Fiume Adda a Lodi	modifica nella geometria	distrettuale
14	Fiume Adda da Bormio al lago di Como	Estensione fino a Bormio	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0014_Adda	Fiume Adda da Bormio al lago di Como		distrettuale
1	Fiume Po da Torino al mare	nessuna	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0001_PodaTorinoal mare	Fiume Po da Torino al mare	modifica nella geometria per far coincidere il limite con la piena rara in sinistra idrografica ma senza che la piena si sia modificata	distrettuale
19	Fiume Secchia dalla cassa di espansione alla confluenza in Po	nessuna	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0019_SecchiaCassa	Fiume Secchia dalla cassa di espansione alla confluenza in Po		distrettuale
11	Città di Mantova - Mincio	nessuna	ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_RP_FD 0011_MantovaMincio	Città di Mantova - Mincio		distrettuale
RL01	Gera Lario, Sorico - Torrente San Vincenzo	confluita nell'APSFR ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSC M_FD0029				regionale
RL02	Colico - Torrenti Perlino e Inganna	confluita nell'APSFR ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSC M_FD0029				regionale
RL03	Olginate, Calolziocorte - Adda Sottolacuale	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0003	RL03 – Olginate, Calolziocorte - Adda Sottolacuale		regionale
RL04	Rivolta d'Adda - Adda sottolacuale	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0004	RL04 - Rivolta d'Adda - Adda sottolacuale		regionale
RL05	Valmadrera, Civate - Torrenti Rio Torto e Toscio	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MU L_FD0005	RL05 – Valmadrera, Civate - Torrenti Rio Torto e Toscio	Modifica alla geometria legata alla variazione delle aree allagabili	regionale
RL06	San Pellegrino Terme - Fiume Brembo	Estensione da Villa d'Almè a Lenna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0006	Estensione area RL06 - San Pellegrino Terme - Fiume Brembo da		regionale

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

Codice ARS PGRA 2015	Nome ARS PGRA 2015	Modifica apportata nella fase di Valutazione preliminare 2018 rispetto a PGRA 2015	Nuovo codice APSFR introdotto nella fase di Valutazione preliminare 2018	Nome APSFR 2018	Modifica apportata nella fase di Revisione delle mappe 2019 rispetto alla fase di Valutazione preliminare 2018	Livello
				Villa d'Almè a Lenna		
RL07	Da Nembro a Villa d'Ogna - Fiume Serio	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_MU L_FD0007	RL07 - da Nembro a Villa d'Ogna - Fiume Serio	Modifica alla geometria legata alla variazione delle aree allagabili	regionale
RL08	Mozzanica e Sergnano (Trezzolascio) - Fiume Serio	confluiva nell'APSFR ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_MU L_FD0008				regionale
RL09	Sergnano (Capoluogo) - Fiume Serio	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_MU L_FD0008	RL08 – RL09 da Mozzanica a Sergnano - Fiume Serio		regionale
RL10	Cairate, Fagnano Olona, Cassano Magnago - Torrente Tenore	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RP_ FD0010	RL10 - Cairate, Fagnano Olona, Cassano Magnago - Torrente Tenore		regionale
RL11	Oggiono, Molteno, Sirone - Torrente Gandaloglio	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RSC M_FD0011	RL11 - Oggiono, Molteno, Sirone - Torrente Gandaloglio	Modifica alla geometria legata alla variazione delle aree allagabili	regionale
RL12	da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RP_ FD0012	RL12 - da Caponago a Truccazzano - Torrente Molgora		regionale
RL13	Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_MU L_FD0013	RL13 - Gessate, Bellinzago Lombardo - Sistema Trobbie		regionale
RL14	Pavia – Fiume Ticino	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RP_ FD0014	RL14 - Pavia – Fiume Ticino		regionale
RL15	da Laveno Mombello a Brenta - Torrente Boesio	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_MU L_FD0015	RL15 - da Laveno Mombello a Brenta - Torrente Boesio	Modifica alla geometria legata alla variazione delle aree allagabili	regionale
RL16	Porto Ceresio, Besano - Torrente Bolletta	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_MU L_FD0016	RL16 - Porto Ceresio, Besano - Torrente Bolletta		regionale
RL17	da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RP_ FD0017	RL17 - da Casazza a Bolgare - Fiume Cherio		regionale
RL18	da Sarezzo a Concesio – Fiume Mella	ARS confluita nell'APSFR distrettuale ITN008_ITBABB_A PSFR_2019_MUL_F D0012				regionale
RL19	Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna	nessuna	ITN008_ITCAREG03 _APSFR_2019_RSC M_FD0019	RL19 – Cellatica, Gussago, Rodengo Saiano, Brescia - Torrenti Gandovere, la Canale e Livorna	Modifica alla geometria legata alla variazione delle aree allagabili	regionale
RL20	da Castel Mella ad Azzano Mella – Fiume Mella	ARS confluita nell'APSFR distrettuale ITN008_ITBABB_A PSFR_2019_MUL_F D0012				regionale

Codice ARS PGRA 2015	Nome ARS PGRA 2015	Modifica apportata nella fase di Valutazione preliminare 2018 rispetto a PGRA 2015	Nuovo codice APSFR introdotto nella fase di Valutazione preliminare 2018	Nome APSFR 2018	Modifica apportata nella fase di Revisione delle mappe 2019 rispetto alla fase di Valutazione preliminare 2018	Livello
RL21	da Palazzolo sull'Oglio a Calcio - Fiume Oglio	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0021	RL21- da Palazzolo sull'Oglio a Calcio - Fiume Oglio		regionale
RL22	Gabbioneta Binanuova, Ostiano - Fiume Oglio	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RP_FD0022	RL22 - Gabbioneta Binanuova, Ostiano - Fiume Oglio		regionale
RL23	Caino, Nave – Torrente Garza	ARS confluita nell'APSFR distrettuale ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_MUL_F D0012				regionale
RL24	da Nuvolento a Rezzato – Naviglio grande Bresciano	ARS confluita nell'APSFR distrettuale ITN008_ITBABD_A PSFR_2019_MUL_F D0012				regionale
RL25	Ghedì, Calvisano - Torrente Garza	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MU_L_FD0025	RL25 – Ghedì, Calvisano - Torrente Garza		regionale
RL26	Asola - Fiume Chiese	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_MU_L_FD0026	RL26 - Asola - Fiume Chiese		regionale
RL27	Cremona – Reticolo secondario	nessuna	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSP_FD0027	RL27 - Cremona – Reticolo secondario		regionale
		APSFR di nuova introduzione	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_ACL_FD0028	RL28 - Como - Lago		regionale
		APSFR di nuova introduzione: corrisponde all'insieme dei conoidi con presenza di elementi esposti classificati a rischio R4. Questa nuova APSFR "diffusa" include le precedenti ARS regionali RL01 (Gera Lario, Sorico – Torrente San Vincenzo) e RL02 (Colico – Torrenti Perlino e Inganna)	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSC_M_FD0029	RL29 - Ambito conoidi Lombardia (incluse RL01 - Gera Lario, Sorico - Torrente San Vincenzo e RL02 Colico - Torrenti Perlino e Inganna)	Modifica alla geometria legata alla variazione delle aree allagabili	regionale
		APSFR di nuova introduzione	ITN008_ITCAREG03_APSFR_2019_RSC_M_FD0030	RL 30 - da Scanzorosciate a Costa di Mezzate - Torrenti Zerra e Seniga		regionale

2.1 Lo sviluppo delle conoscenze

All’elenco puntato, prima dell’ultimo punto elenco viene aggiunto il seguente:

- “studi di dettaglio volti ad investigare il fenomeno degli “occhi pollini”, forme sotterranee di potenziale dissesto che interessano il territorio dell’alta pianura lombarda tra il fiume Adda e il fiume Ticino”

e dopo l’ultimo punto elenco viene aggiunto il seguente:

- “messa a disposizione dei dati e gli studi disponibili relativi ai fattori di pericolosità geologica, idraulica, idrogeologica e sismica attraverso il portale istituzionale regionale e il GeoPortale della Lombardia.”

2.2.1 Componente geologica, idrogeologica e sismica negli strumenti di pianificazione comunale

Nel paragrafo “Attuazione del PAI in campo urbanistico”, le parole “A dicembre 2018” vengono sostituite dalle parole “A dicembre 2019” e la tabella sottostante viene così aggiornata:

COMUNI CON ITER CONCLUSO SU TUTTO IL TERRITORIO	826
COMUNI CON ITER SOLO AVVIATO	15
COMUNI CON ITER NON AVVIATO	1
(COMUNI TOTALI)	842

Il testo a fianco della tabella viene così aggiornato:

“A dicembre 201~~8~~⁹ dunque, il 98% dei comuni montani e collinari ha uno strumento urbanistico conforme al PAI (contro l’8% del 2001), l’~~1,7%~~^{1,7%} ~~il 2%~~ ha avviato la procedura di verifica e la sta concludendo, grazie alle tempistiche imposte dalla l.r. 12/2005. Dal 2001, tredici comuni, inizialmente non tenuti all’aggiornamento del quadro del dissesto, sono confluiti nell’elenco PAI portando il numero totale a 842.”

All’ultima frase del paragrafo “Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) in campo urbanistico”, viene apportata la seguente modifica:

“A dicembre 201~~8~~⁹, ~~24~~¹⁴³ comuni lombardi hanno aggiornato i loro strumenti urbanistici adeguandoli ai contenuti del PGRA.”

2.2.2 Contributi finanziari a supporto della pianificazione

Il testo iniziale viene così modificato:

“Regione Lombardia, per la redazione degli studi geologici a supporto della pianificazione comunale ed in adeguamento al PAI, ha supportato anche economicamente gli Enti Locali attraverso specifici finanziamenti; complessivamente, dal 2000 al 2012, sono stati erogati contributi a 1180 comuni, per un totale di quasi 9.300.000 di euro. Ulteriori finanziamenti per studi di microzonizzazione sismica sono derivati, a partire dall’anno 2011 dall’attuazione delle Ordinanze PCM ~~13 novembre 2010 n. 3907/2010, e 29 febbraio 2012 n. 4007/2012, e 20 febbraio 2013, n. 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016~~, in attuazione dell’art. 11 del D.L. 28 aprile 2009 n. 39 convertito, con modificazioni dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77.”

La tabella che segue viene così aggiornata:

	Fondi L. 102/90		Fondi L. 183/89		Fondi ex L.R. 41/97 e L.R. 12/05		Fondi OPCM 3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016	
Anno	n. comuni	Importo totale	n. comuni	Importo totale	n. comuni	Importo totale	n. comuni	Importo totale
2000	21	245.277,42			22	169.276,71		
2001	10	155.329,63			86	755.487,29		
2002	36	473.225,74	33	284.508,99	50	353.519,17		
2003	20	228.640,42	9	104.868,24	29	299.520,61		
2004	8	166.574,26	203	2.384.392,41	31	279.838,56		
2005	4	45.850,55	10	87.611,63	60	233.268,75		
2006	11	128.713,65	6	26.820,50	139	554.405,34		
2007					132	692.742,73		
2008					87	579.517,16		
2009	11	132.206,98			90	349.058,99		
2010					14	59.418,19		
2011	17	221.901,56			41	249.432,33		
~~2012~~							5	~~32.456,64~~
2012 - 2019							68	777.031,86
Totale	138	1.797.720,21	261	2.888.201,77	781	4.575.485,83	68	809.488,5

2.2.3 I sistemi informativi

La figura intitolata “Servizio di mappa Studi geologici comunali: vista sullo stato di attuazione del PAI nei comuni lombardi” viene eliminata.

2.3 Gli interventi di mitigazione del rischio

La Tabella viene così aggiornata:

Tabella - Finanziamenti statali e regionali per programmi di difesa del suolo dal 1987 al 2019

Fonti di finanziamento	Euro
Leggi nazionali di programma	802.662.749,93
Accordi di programma	176.791.164,41
Ordinanze di Protezione Civile	282.415.121,89
Altre leggi statali	78.237.014,65
l.r. 6/73 e programmi manutenzione	61.513.310,00
Accordo di programma con Ministero dell'Ambiente 2010	217.640.700,00
Programma 2013 interventi prioritari di difesa del suolo	12.250.000,00
~~2013~~ – Ripartizione economie Legge 102/90 e L. 183/89	36.297.000,00
Programma 2014-15 interventi prioritari e urgenti aree a rischio idrogeologico molto elevato	15.760.000,00
Accordo di programma stralcio per le aree metropolitane 2015	145.660.000,00
Programma 2016 di interventi strutturali nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato	15.000.000,00
Programmi regionali dal 2016 al 2019	98.086.076,87
DPCM progettazioni	3.082.900,00

Fonti di finanziamento	Euro
Totale	1.945.396.037,75

3. Indirizzi per le nuove politiche

Dalle parole “...la recentissima Direttiva 2007/60/CE...” viene eliminata la parola “recentissima”.

Alla frase “In linea con il Piano Regionale di Sviluppo e con il Documento Strategico Annuale regionale, le politiche sulla difesa del suolo e del territorio dovranno orientarsi principalmente a: ...” le parole “dovranno orientarsi” vengono sostituite dalle parole “si sono orientate”.

La Qualità dell’Aria in Lombardia

L’intero capitolo viene aggiornato. Si riporta di seguito il nuovo testo:

QUADRO CONOSCITIVO SULLO STATO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA E DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

INDICE

- 1 L’INVENTARIO REGIONALE DELLE EMISSIONI – INEMAR
 - 1.1 Le sorgenti di emissione degli inquinanti in atmosfera
 - 1.2 Le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄, N₂O)
 - 1.3 La distribuzione spaziale delle emissioni in Lombardia
- 2 LO STATO DI QUALITÀ DELL’ARIA
 - 2.1 La rete di monitoraggio
 - 2.2 La qualità dell’aria per zona
 - 2.3 La protezione della vegetazione
- 3 SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELLA QUALITÀ DELL’ARIA

1. L’INVENTARIO REGIONALE DELLE EMISSIONI – INEMAR

L’inventario costituisce una banca dati essenziale per quanto concerne la zonizzazione del territorio regionale, la valutazione e la gestione della qualità dell’aria ambiente, la stima dei benefici derivanti dalle misure adottate per la riduzione delle emissioni inquinanti, attraverso la simulazione di scenari di emissione.

A decorrere dal 2003 la Regione Lombardia ha affidato ad A.R.P.A. Lombardia la gestione ed aggiornamento dell’inventario regionale delle emissioni. Obiettivo di un inventario è quello di fornire una stima quantitativa dei contributi alle emissioni in atmosfera provenienti delle varie sorgenti antropiche e naturali e come essi si distribuiscono su un determinato territorio.

Di seguito si riportano gli esiti principali dell’aggiornamento dell’inventario all’anno 2017, pubblicato a marzo 2020. L’inventario fonda le sue elaborazioni su banche dati specifiche il cui consolidamento richiede almeno una periodicità annuale/biennale.

Per maggiori dettagli si rimanda alla pagina web seguente:

<http://www.inemar.eu/xwiki/bin/view/InemarDatiWeb/Fonti+dei+dati>

1.1 Le sorgenti di emissione degli inquinanti in atmosfera

Per la stima e l’aggiornamento dell’inventario regionale delle emissioni in atmosfera è da anni utilizzato in Lombardia il sistema IN.EM.AR. (INventario EMissioni Aria). Per la redazione dei propri inventari di emissioni il sistema INEMAR è inoltre utilizzato dal 2006 anche da Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, ARPA Friuli Venezia Giulia, Regione Veneto, Regione Puglia, e dalle Province di Trento e Bolzano nell’ambito di una Convenzione interregionale.

Le informazioni raccolte nel sistema INEMAR sono le variabili necessarie per la stima delle emissioni: indicatori di attività (consumo di combustibili, consumo di vernici, quantità incenerita, quantità di metalli processati in fonderia ed in generale qualsiasi parametro che tracci l'attività dell'emissione), fattori di emissione, dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni.

Con il sistema INEMAR sono stati realizzati gli inventari delle emissioni in atmosfera in Lombardia per gli anni 1997, 2001, 2003, 2005, 2007, 2008, 2010, 2012, 2014 e 2017 relativamente ai principali macroinquinanti di interesse ai fini del risanamento della qualità dell'aria (SO₂, NO_x, COVNM, CO, NH₃, PM_{2,5}, PM₁₀, PTS) e dei gas climalteranti di interesse per la riduzione del surriscaldamento globale (CO₂, CH₄, N₂O).

A partire dalla edizione relativa al 2010 sono state pubblicate le stime relative alle emissioni di idrocarburi policiclici aromatici (BaP, BbF, BkF, IcdP) e delle componenti del particolato come carbonio organico, carbonio elementare e black carbon (OC, EC, BC). A partire dall'edizione relativa al 2012 sono state pubblicate le stime relative alle emissioni di metalli pesanti (As, Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb, Se, Zn).

L'ultimo aggiornamento è relativo all'anno **2017**: i risultati sono stati resi disponibili al pubblico e sono scaricabili dal sito web di INEMAR:

(<http://www.inemar.eu/xwiki/bin/view/Inemar/HomeLombardia>), col seguente dettaglio:

- attività CORINAIR (macrosettore, settore, attività) e tipo di combustibile per la Regione Lombardia, le zone, le province e i capoluoghi,
- macrosettore CORINAIR o tipo di combustibile per i singoli comuni non capoluoghi di provincia.

La tabella 1 e la figura 1 illustrano in sintesi i risultati dell'inventario 2017, riportando, in valore assoluto e percentuale, il contributo alle emissioni dei vari inquinanti delle diverse fonti, raggruppate in macrosettori. Le sorgenti più rilevanti sono: il trasporto su strada, la produzione di energia, gli impianti di riscaldamento, le attività industriali e quelle agricole; i pesi delle differenti fonti variano in relazione al contesto territoriale e all'inquinante che si considera. Nel paragrafo seguente verranno esaminati in dettaglio i contributi per le principali classi di inquinanti atmosferici, raggruppati in inquinanti tradizionali e gas climalteranti.

	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM _{2.5}	PM ₁₀	PTS	CO ₂ eq	Precurs. O ₃	Tot. acidif. (H ⁺)
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	kt/anno
1-Produzione energia e trasform. combustibili	3.560	8.117	763	1.526	6.665	13.968	262	50	171	177	184	14.084	11.420	291
2-Combustione non industriale	639	11.308	7.725	4.421	61.033	15.305	583	751	7.383	7.567	7.980	15.590	28.296	310
3-Combustione nell'industria	4.776	17.072	3.283	693	12.109	11.799	298	396	1.137	1.344	1.605	11.906	25.453	544
4-Processi produttivi	1.855	1.664	11.241	169	33.260	2.883	55	86	368	651	959	2.903	16.933	99
5-Estrazione e distribuzione combustibili			7.403	77.815								1.945	8.492	
6-Usi di solventi	0	122	75.205	1	53	0		29	669	745	1.104	3.448	75.360	4
7-Trasporto su strada	110	56.787	16.866	1.139	83.169	17.566	573	1.028	2.857	4.072	5.435	17.765	95.310	1.298
8-Altre sorgenti mobili e macchinari	192	12.469	1.240	27	4.752	1.379	46	2	578	579	581	1.393	16.975	277
9-Trattamento e smaltimento rifiuti	642	2.643	875	66.222	1.103	638	422	544	33	34	38	2.419	5.148	110
10-Agricoltura	43	697	60.791	220.761	2.221		10.265	94.070	548	1.075	2.194	8.578	64.976	5.550
11-Altre sorgenti e assorbimenti	99	484	55.314	5.572	13.804	-2.613	4	157	1.280	1.606	2.153	-2.472	57.500	23
Totale	11.915	111.362	240.707	378.346	218.169	60.926	12.508	97.114	15.023	17.850	22.232	77.559	405.864	8.506

Tabella 1. Emissioni in Lombardia nel 2017 ripartite per macrosettore (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

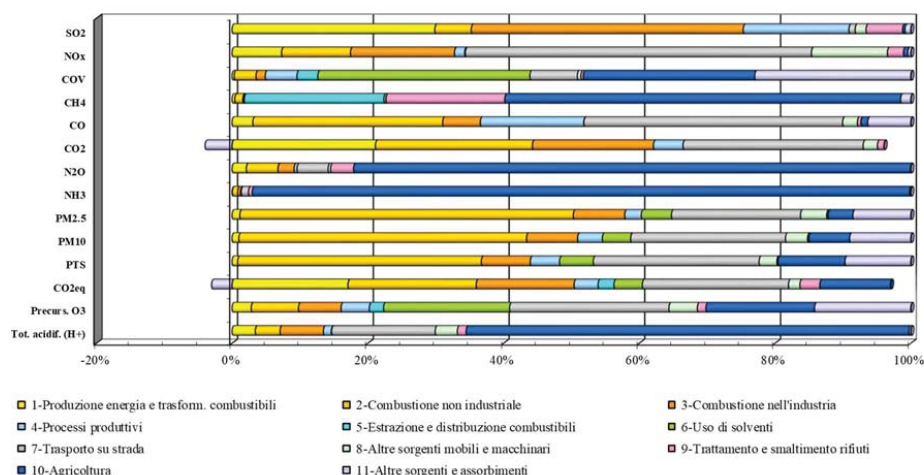


Figura 1. Ripartizione delle emissioni in Lombardia nel 2017 per macrosettore (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

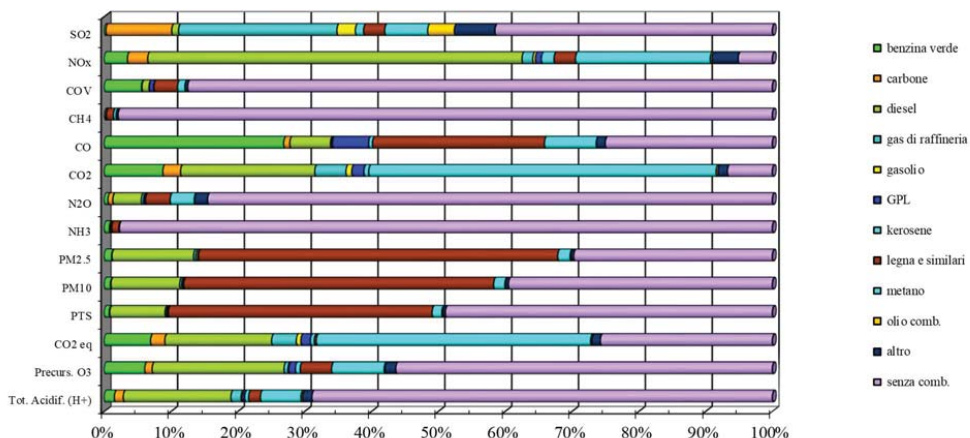


Figura 2. Ripartizione delle emissioni in Lombardia nel 2017 per tipologia di combustibile impiegata (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

La Figura 2 riporta i contributi percentuali alle emissioni totali derivanti dall'impiego di differenti tipologie di combustibili. Per gli NO_x è evidente il ruolo del consumo di diesel che determina circa il 56% delle emissioni di questo inquinante, mentre la combustione di biomasse legnose ha contribuito in tutta la Lombardia nel 2017 per il 26% alle emissioni totali di CO e per il 46% alle emissioni totali di PM₁₀. Le emissioni di COV, CH₄, N₂O ed NH₃ non sono riconducibili all'impiego di una tipologia di combustibile. In particolare: i COV derivano principalmente dall'uso dei solventi e dal settore delle emissioni biogeniche (agricoltura e foreste), CH₄ è emesso principalmente dal trattamento dei rifiuti solidi urbani in discarica e da attività legate alla agricoltura che a loro volta determinano buona parte delle emissioni di N₂O ed NH₃.

Nonostante il forte aumento dei fattori di pressione quali popolazione, Prodotto Interno Lordo e richiesta di mobilità⁵, negli ultimi decenni si è registrata una riduzione delle emissioni dei principali macroinquinanti.

La riduzione delle emissioni negli ultimi 20 anni è stata molto consistente per importanti precursori delle polveri fini quali SO₂ e NO_x. In figura 3 e 4 è mostrato il trend delle emissioni di questi inquinanti per macrosettore, come stimato dai dati di ISPRA (1990-1997) e dai dati dell'inventario delle emissioni Inemar (1997-2017).

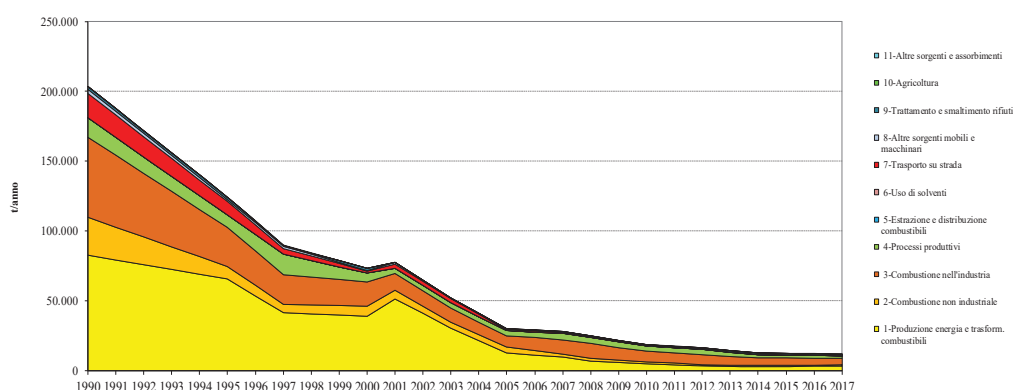


Figura 3. Serie storica delle emissioni di SO₂ (t/anno) in Lombardia. Fonte: elaborazioni ARPA Lombardia.

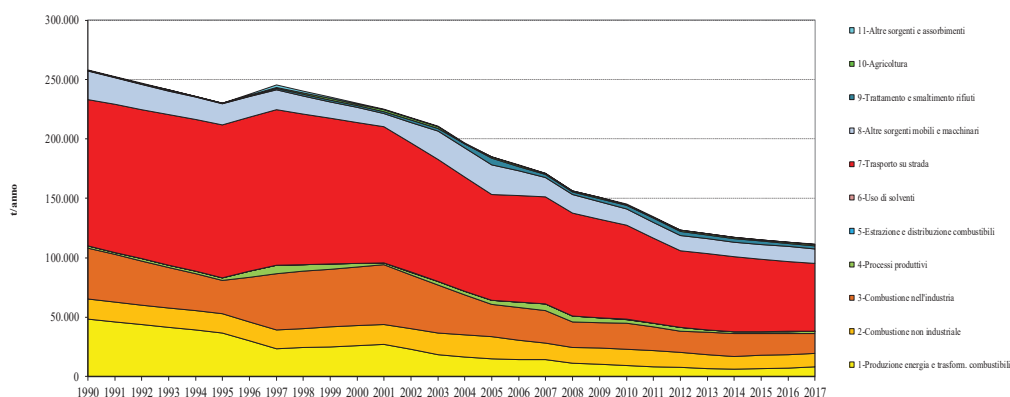


Figura 4. Serie storica delle emissioni di NO_x (t/anno) in Lombardia. Fonte: elaborazioni ARPA Lombardia

Gli importanti risultati ottenuti sono derivati da un insieme di politiche a scala regionale, nazionale e comunitaria miranti ad una riduzione generalizzata delle emissioni in atmosfera. Fra questi, di primaria importanza, il miglioramento delle tecnologie nel settore energetico, civile ed industriale, il ricambio dei combustibili usati, con la diffusione del gas naturale e il rinnovo del parco veicolare. Un ruolo importante ha giocato anche la terziarizzazione delle attività, con la delocalizzazione delle attività a maggiore impatto ambientale, prima lontano dal capoluogo e poi al di fuori della regione.

⁵ <http://www.asr-lombardia.it/ASR/>

1.2 Le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄, N₂O)

Gli inquinanti climalteranti considerati dall'inventario emissioni sono CO₂, CH₄, N₂O e gas fluorurati (HFCs). Le emissioni di tali inquinanti sono aggregate esprimendo il totale delle emissioni in termini di CO₂ equivalente, tramite l'utilizzo dei "global warming potential" (GWP) utilizzati come riferimento per le stime delle emissioni ai fini della verifica degli impegni del Protocollo di Kyoto. I GWP utilizzati sono stati aggiornati in conformità alle stime del Quarto Rapporto di Valutazione dell'IPCC - IPCC 4th Assessment Report, 2007). Per maggiori informazioni si rimanda al seguente documento:

https://www.ipcc.ch/publications_and_data/ar4/wg1/en/ch2s2-10-2.html

Le emissioni di CO₂ risultano avere una componente negativa, in quanto sono stati stimati gli assorbimenti forestali di CO₂. L'inventario considera questi contributi come quantità sottratte all'atmosfera, per cui le riporta con un segno negativo. Nel 2017 gli assorbimenti forestali e altre sorgenti naturali rappresentano una sottrazione pari al 3,2 % delle emissioni di gas climalteranti in Lombardia.

La variazione delle emissioni di gas climalteranti (in termini di CO₂eq) nel periodo 1990-2017 in Italia è pari a - 17,4 % se non si considerano le emissioni dalla variazione del suolo e degli assorbimenti forestali (LULUCF), mentre sono pari a - 20,4 % considerando tali attività (Inventario nazionale ISPRA 2017, NIR 2019).

A livello regionale, le emissioni totali di gas a effetto climalterante per l'anno 2017 sono pari a 77 559 kt di CO₂eq, con una diminuzione del 7,6% rispetto al valore stimato da ENEA per il 1990. Considerando le emissioni di CO₂eq senza LULUCF, pari a 80 172 kt, si registra una diminuzione dell'1,4% rispetto al valore stimato da ENEA per il 1990.

Le emissioni di CO₂eq provengono (Figura 5) per il 23% dal macrosettore 7 (trasporto su strada) e per il 20% dal macrosettore 2 (combustione non industriale). I contributi del macrosettore 1 (produzione di energia) e 3 (combustione nell'industria) sono rispettivamente del 18% e del 15%.

Il contributo maggiore alle emissioni di CH₄ si deve per il 58% al macrosettore 10 (agricoltura). Seguono il macrosettore 5 (estrazione e distribuzione combustibili) con il 21% e il macrosettore 9 (rifiuti) con il 18%. Trascurabili le emissioni dal macrosettore 2 (combustione non industriale) con il 1,2%.

L'N₂O è emesso per l'82% dal macrosettore 10 (agricoltura), per il 4,7 % dal macrosettore 2 (combustione non industriale) e per il 4,6% dal macrosettore 7. Complessivamente, le emissioni di CO₂eq derivano prevalentemente dai macrosettori 1, 2, 3 e 7 legati alle combustioni, determinando un contributo pari al 77% delle emissioni totali; è quindi evidente come la precisione di un inventario delle emissioni di gas climalteranti su scala regionale è largamente dominata dalla possibilità di disporre di un affidabile bilancio energetico, che quantifichi con sufficiente accuratezza l'utilizzo dei diversi combustibili. La suddivisione per combustibile delle emissioni di CO₂eq (Figura 6), per il 2017, rileva un importante ruolo del metano, che da solo rappresenta il 41% delle emissioni di CO₂ di tutti i macrosettori. Il diesel (16% delle emissioni totali di CO₂eq) dal settore trasporti rappresenta il secondo vettore a cui seguono la benzina verde (7%), il carbone (2,1%), il GPL (1,4%) e l'olio combustibile (0,2%).

Da ricordare che le emissioni di CO₂ dalla combustione delle biomasse e della componente biodegradabile dei rifiuti sono considerate nulle, in quanto si assume che la CO₂ emessa durante la combustione equivalga a quella stoccata durante il ciclo di vita dell'organismo.

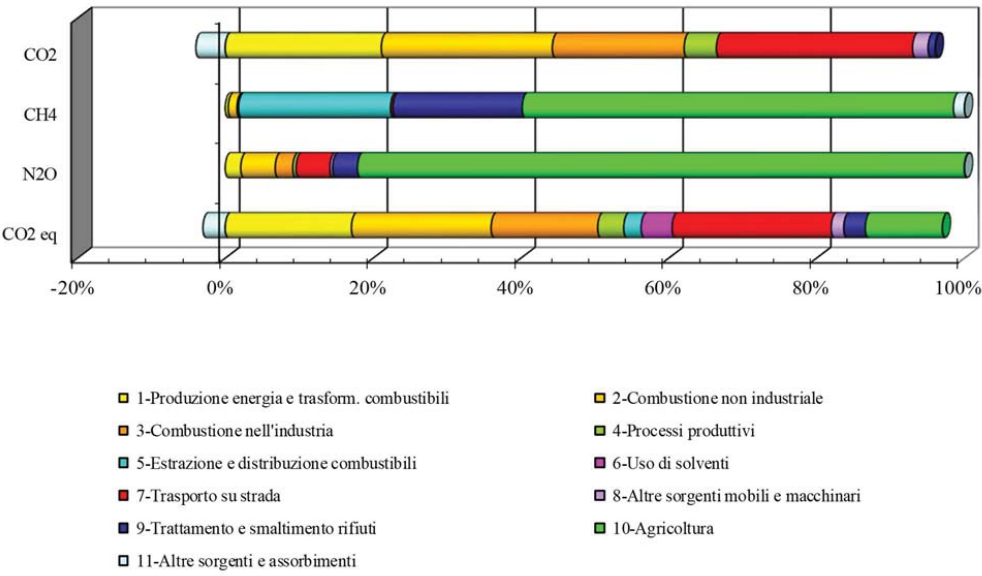


Figura 5. Emissioni di gas climalteranti nel 2017 in Lombardia suddivisi per inquinante e per macrosettore SNAP (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

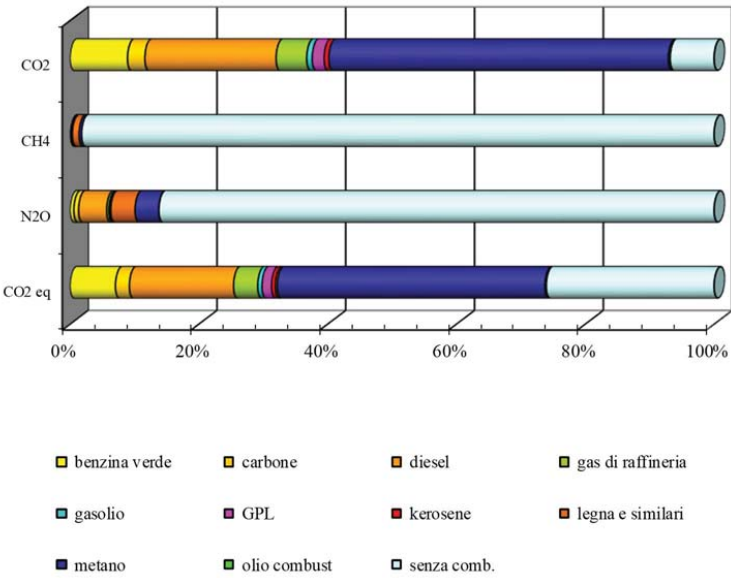


Figura 6. Emissioni di gas climalteranti nel 2017 in Lombardia suddivisi per inquinante e tipologia di combustibile (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

1.3 La distribuzione spaziale delle emissioni in Lombardia

Le mappe che seguono riportano la distribuzione spaziale delle emissioni sul territorio lombardo. Tali distribuzioni differiscono in relazione alla presenza di sorgenti di emissione che, come si è detto nei paragrafi precedenti, contribuiscono con pesi diversi alla produzione dei diversi inquinanti.

La mappa in figura 7 mostra come le maggiori emissioni di **PM₁₀ primario** per unità di superficie di ciascun Comune lombardo interessino le principali aree urbane della regione, i territori comunali limitrofi ai principali archi autostradali ed alcune zone alpine e prealpine caratterizzate dall'utilizzo di biomasse legnose come combustibile domestico.

Mentre le maggiori emissioni di **NO_x** sono stimate in prossimità delle principali strade ed autostrade in relazione al traffico veicolare, l'**ammoniaca** è emessa principalmente nelle zone di pianura caratterizzate da una vocazione agricola. In maniera del tutto differente dai due precedenti inquinanti, i composti organici volatili non metanici, derivanti prevalentemente dall'utilizzo di solventi, sono emessi nelle aree più popolate della regione, come i capoluoghi di regione e di provincia. Per i COVNM tale sorgente è subito seguita dalle emissioni di tipo biogenico caratteristiche delle fasce di maggiore forestazione.

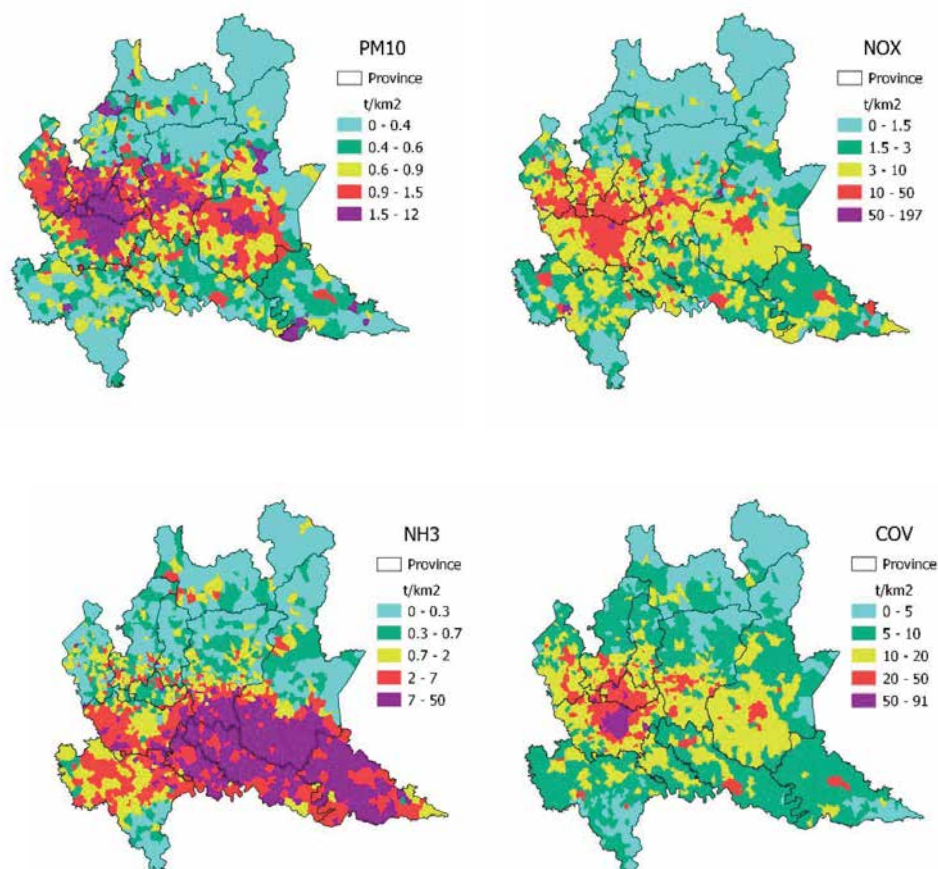


Figura 7. Mappe di emissione nel 2017 in Lombardia per PM₁₀, NO_x, NH₃ e COVNM (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

Come si è detto, le emissioni di CO₂eq provengono principalmente dai processi di combustione, pertanto risultano essere principalmente concentrate nelle aree maggiormente urbanizzate del territorio regionale o in prossimità di impianti di produzione di energia.

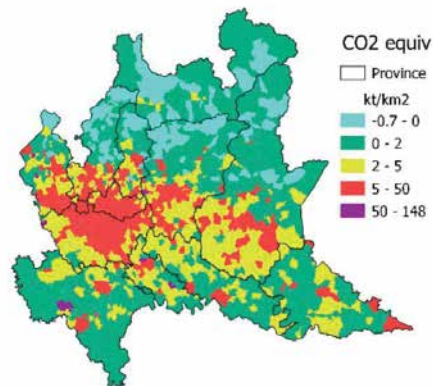


Figura 8. Mappa di emissione nel 2017 in Lombardia di CO₂ equivalente (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

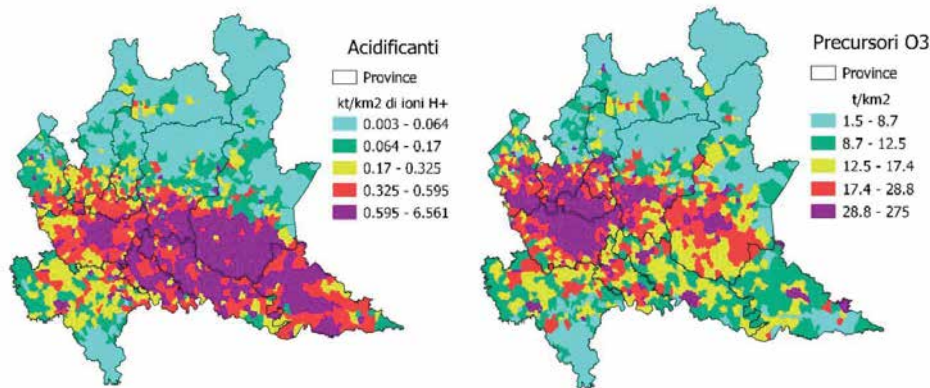


Figura 9. Mappa di emissione nel 2017 in Lombardia di Acidificanti e Precursori ozono (Fonte: INEMAR ARPA LOMBARDIA).

2. LO STATO DI QUALITA' DELL'ARIA

2.1 La rete di monitoraggio

La Rete di rilevamento della Qualità dell'Aria del programma di valutazione regionale è attualmente composta da 85 stazioni fisse (tra stazioni pubbliche e stazioni private, queste ultime afferenti a grandi impianti industriali quali centrali termoelettriche, raffinerie, inceneritori) che, per mezzo di analizzatori automatici, forniscono dati in continuo ad intervalli temporali regolari (generalmente con cadenza oraria).

Gli inquinanti monitorati sono riportati in tabella 2, con il relativo numero di postazioni in grado di misurarli.

Il D. Lgs. 155/2010 (art. 5) prevede che le regioni e le province autonome predispongano un programma per la misura della qualità dell'aria con stazioni fisse coerente con le disposizioni introdotte dal decreto stesso. Il numero delle stazioni di misurazione previste dal programma di valutazione deve essere individuato nel rispetto dei canoni di efficienza, efficacia ed economicità.

A seconda del contesto ambientale (urbano, industriale, da traffico, rurale, etc.) nel quale è attivo il monitoraggio, diversa è la tipologia di inquinanti che è necessario rilevare. Di conseguenza, non tutte le stazioni sono dotate della medesima strumentazione analitica.

Inquinante	SO ₂	NO _x	CO	O ₃	PM ₁₀	PM _{2.5}	Benzene
Postazioni di misura pdv	28	83	29	46	64	30	23

Tabella 2. Inquinanti rilevati in continuo dalla Rete regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria.

Le postazioni sono distribuite su tutto il territorio regionale in funzione della densità abitativa e della tipologia di territorio.

I dati forniti dalle stazioni fisse vengono integrati con quelli rilevati durante campagne di misura temporanee, effettuate mediante l'ausilio di 8 laboratori mobili e campionatori per il rilevamento del particolato fine, oltre che altra strumentazione avanzata quale, a esempio, Contatori Ottici di Particelle e analizzatori di Black Carbon. Inoltre, dal 2009 in Lombardia sono attivi 14 siti per la determinazione di B(a)P e metalli.

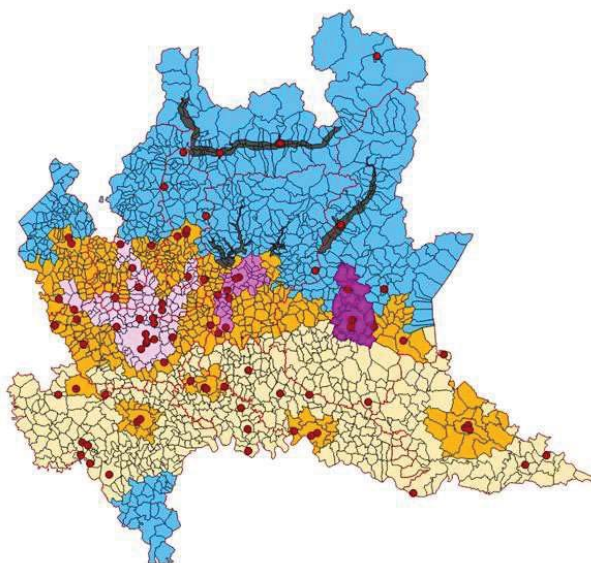


Figura 10. Postazioni di rilevamento distribuite su tutto il territorio regionale (Fonte: ARPA Lombardia)

Il programma di valutazione è stato individuato, in prima istanza nel 2011, sulla base del contenuto delle "Linee Guida per la redazione del progetto di adeguamento della rete di misura", approvate dal Tavolo Tecnico di Coordinamento istituito presso il Ministero dell'Ambiente (ex art. 20 del D. Lgs. 155/2010). Successivamente nel 2016 il PdV è stato aggiornato, in considerazione del verificarsi di situazioni di superamento dei limiti normativi per alcuni inquinanti in stazioni non appartenenti al precedente programma di valutazione (situazione non registrata nella zona di appartenenza con le stazioni del PdV precedente). Si è ritenuto pertanto necessario inserire le suddette stazioni nel programma di valutazione regionale.

Il set di stazioni selezionato include per le fonti diffuse, oltre al minimo numero di stazioni richiesto dalla Direttiva Europea 2008/50/CE, stazioni aggiuntive sostitutive delle stazioni “minime” che garantiscono il rilevamento qualora non sia raggiunto il rendimento previsto dalla normativa o nel caso in cui la stazione sia non rappresentativa per l’azione temporanea di fattori esterni. Sono poi previste ulteriori stazioni attivate a supporto della modellistica o per peculiarità territoriale o ancora per garantire la corretta proporzione tra stazioni da traffico e di fondo e tra stazioni di PM10 e di PM2,5.

Relativamente alle fonti puntuali, il programma di valutazione include stazioni di tipo industriale in cui, almeno per un inquinante, la fonte principale è riscontrabile in una attività industriale prossima alla stazione.

2.2 La qualità dell’aria per zona

Nel seguito si fornisce un quadro di sintesi della qualità dell’aria, compresi i parametri relativi alla protezione della vegetazione, aggiornato alla più recente annualità completa di dati (2019), sulla base di relazioni di ARPA. Nel 2019, come già negli anni precedenti, non sono stati registrati superamenti dei limiti e degli obiettivi di legge per SO₂, CO e C₆H₆. Per l’O₃, il superamento è diffuso su tutto il territorio regionale, sebbene i picchi più alti si registrino sottovento alle aree a maggiore emissione dei precursori. Anche per il PM10 il valore limite giornaliero (numero di giorni in cui la media giornaliera supera i 50 µg/m³) è superato in modo diffuso, sebbene il numero di giorni di superamento sia complessivamente calato negli anni. La progressiva diminuzione delle concentrazioni ha portato ad un rispetto dei limiti della media annua su tutta la regione nel 2019 così come già avvenuto negli anni 2014, 2016 e 2018. Sebbene il confronto tra anni contigui sia comunque molto dipendente dalla variabilità meteorologica, si rileva che il 2019, apertosi con un bimestre particolarmente sfavorevole alla dispersione degli inquinanti ma con un mese di novembre e buona parte del mese di dicembre al contrario caratterizzati da condizioni meteorologiche favorevoli soprattutto in relazione alle precipitazioni copiose, ha fatto in generale registrare un numero di giorni di superamento variabile a seconda delle città da poco superiore a significativamente inferiore a quello registrato nel 2018, anno che già era stato contraddistinto da concentrazioni particolarmente basse.

Analogamente al PM10, anche per il PM2.5 il dato 2019 conferma il trend in progressiva diminuzione nel corso degli anni, con dati in generale meno elevati che nel 2017 e, in buona parte delle stazioni, inferiori anche a quelli del 2018. Per quanto riguarda l’NO₂ i superamenti del limite sulla media annua si sono verificati nelle zone maggiormente urbanizzate. Il valore limite orario è stato d’altra parte rispettato sull’intero territorio regionale.

Relativamente ai metalli normati e al benzo(a)pirene la situazione del 2019 è analoga a quella degli anni precedenti. Per i metalli si osservano complessivamente per l’anno 2019 concentrazioni ben al di sotto dei limiti fissati. Per il B(a)P, come negli anni precedenti, i valori più elevati si raggiungono nelle aree in cui più consistente è il ricorso alla biomassa per il riscaldamento domestico. In particolare, il valore obiettivo è stato superato nell’Agglomerato di Milano e nella zona D di Fondovalle.

L’anno 2019 è stato caratterizzato da condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti, in particolare durante i primi tre mesi dell’anno, quando le precipitazioni sono state quantitativamente inferiori o prossime al minimo della media degli stessi mesi del decennio 2006-2015. Al contrario negli ultimi mesi dell’anno, da ottobre a dicembre, è caduta una quantità di pioggia simile e in alcuni casi superiore alla massima caduta nello stesso mese nel decennio 2006-2015 favorendo quindi la dispersione degli inquinanti.

L’episodio di superamento del limite giornaliero di PM10 più critico è durato 17 giorni, dal 14 gennaio al 2 marzo con un solo giorno di diminuzione delle concentrazioni sotto il valore limite giornaliero di 50 µg/m³ il giorno 24 febbraio. Il superamento si è verificato in modo diffuso su tutto il territorio regionale con concentrazioni che in alcune stazioni hanno superato i 100 µg/m³.

Considerando il quadro generale di tabella 3 che descrive le situazioni di rispetto o di superamento dei limiti normativi per i diversi inquinanti, si può osservare quanto segue:

- Il PM2.5 ha superato il valore limite solo nelle zone di Pianura ad Elevata Urbanizzazione e di Pianura così come avvenuto anche nel 2018. Tutte le altre zone hanno rispettato il valore limite di 25 µg/m³.

- Relativamente al biossido di azoto, nel 2019 il superamento del valore limite sulla media annua si è verificato negli Agglomerati di Milano e Brescia come negli anni precedenti, e nella zona A di Pianura ad elevata urbanizzazione. Non si sono registrati superamenti del valore limite orario.
- Per l’ozono si registra una minima variabilità solo in relazione al superamento della soglia di allarme di 240 µg/m³ che nel 2019 è avvenuto in maniera più diffusa rispetto al 2018. Di fatto l’unica zona in cui non si sono verificati superamenti delle soglie di informazione e allarme e del valore obiettivo per la salute umana nel 2019 è la zona C2 di Montagna. La Zona B di Pianura e la Zona D di Fondovalle non hanno fatto registrare superamenti della soglia di allarme. Per questo inquinante non si evidenzia un miglioramento nel tempo dei superamenti del valore obiettivo.

Complessivamente i dati del 2019 confermano il **trend in miglioramento su base pluriennale** per PM10, PM2.5 ed NO₂, riconducibile ad una progressiva riduzione negli anni delle emissioni. Per SO₂, CO e C₆H₆ e i metalli nel PM10 si conferma che, anche nel 2019, non vengono registrati superamenti dei limiti e degli obiettivi di legge. Il quadro presentato si riferisce a tutte e sole le stazioni del programma di valutazione della Lombardia.

	Limite protezione salute	Agglomerato Milano	Agglomerato Bergamo	Agglomerato Brescia	Zona A: pianura ad elevata urbanizzazione	Zona B: pianura	Zona C: montagna		Zona D: fondovalle
							Zona C1: prealpi e appennino	Zona C2: montagna	
SO ₂	Limite Orario								
	Limite giorn.								
CO	Valore limite								
C ₆ H ₆	Valore limite								
NO ₂	Limite orario								
	Limite annuale								
O ₃	Soglia info								
	Soglia allarme								
	Valore obiettivo salute umana								
PM ₁₀	Limite giornal.								
	Limite annuale								
PM _{2.5}	Limite annuale								
B(a)P	Obiettivo annuale								
As	Obiettivo annuale								
Cd	Obiettivo annuale								
Ni	Obiettivo annuale								
Pb	Limite annuale								

minore del valore limite

maggior del valore limite/valore obiettivo/valore bersaglio

Tabella 3. Valutazione della qualità dell’aria anno 2019

PM10

Nei grafici seguenti viene proposto il trend del PM10 dal 2002 al 2019 nei capoluoghi. In particolare, per ciascun parametro è stato riportato il valore relativo alla stazione che ha fornito la media annua più elevata e il numero di superamenti del valore limite giornaliero maggiore. Nel 2019 il valore limite sulla media annua è stato rispettato in tutta la Regione.

A Milano città, a titolo di esempio, il dato peggiore nel 2019 è stato rilevato presso la stazione di Milano viale Marche con 35 µg/m³, a fronte del valore limite di 40 µg/m³. Si rileva che, considerando di anno in anno la stazione peggiore presente in città, tale dato risulta pari a quanto rilevato nel 2018 e il migliore di sempre. La media del 2017 nella stazione peggiore di Milano città era infatti stata pari a 40 µg/m³, 38 µg/m³ nel 2016,

42 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2015, 36 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2014 e via via peggiorando fino a medie annue di 52 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2007 e 56 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel 2006.

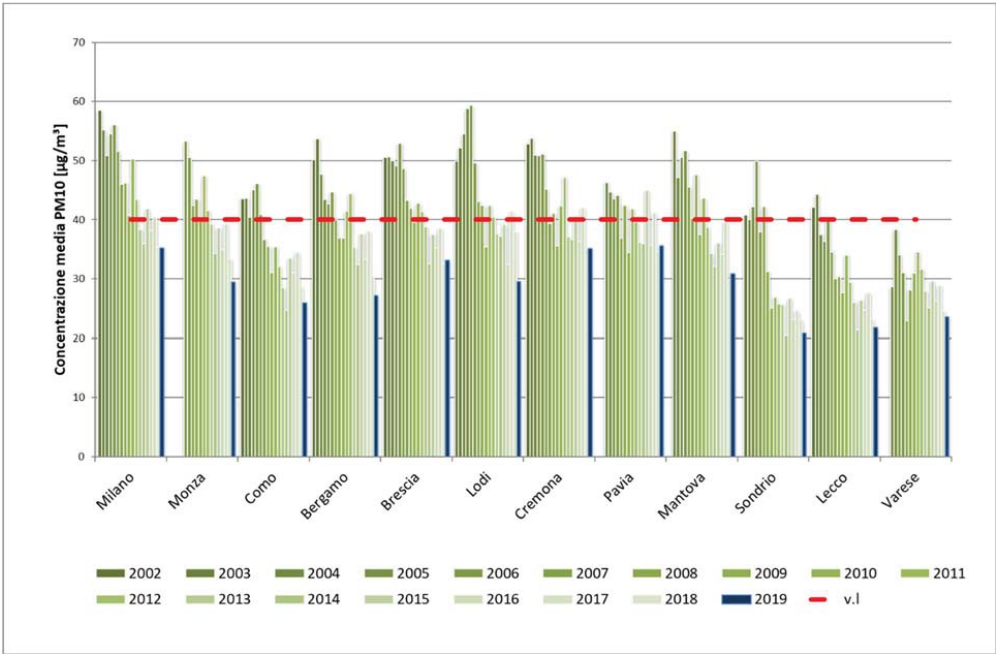


Figura 11. Media annua di PM10 nelle stazioni dei capoluoghi

Nel 2019 si sono registrati un numero di superamenti inferiore o uguale a 35 giorni nel capoluogo di Bergamo, Como, Lecco, Sondrio e Varese. Nonostante il mancato rispetto del limite negli altri capoluoghi, si osserva tuttavia che il numero di giorni di superamento della media giornaliera mostra un trend complessivamente in diminuzione nel tempo.

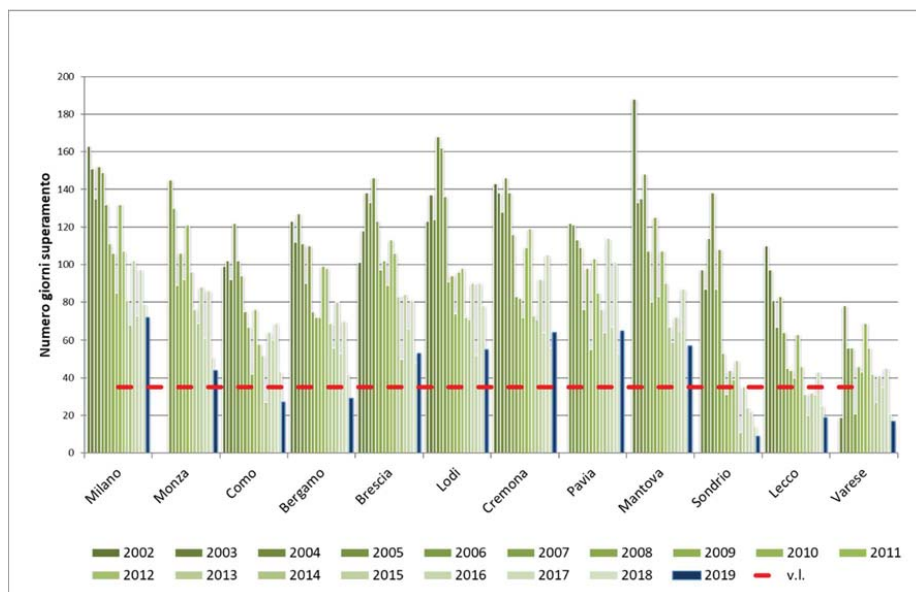


Figura 12. Numero di giorni di superamento nelle stazioni dei capoluoghi

Per meglio visualizzare tale andamento pluriennale, eliminando la variabilità tra anni contigui dovuta alla differente meteorologia, si è calcolata la media regionale tra tutte le stazioni della rete e la stazione peggiore della rete, considerando non il singolo anno ma medie quinquennali. In questo modo, considerato che la differenza meteorologica su periodi di 5 anni è meno evidente, si può valutare in modo più chiaro il trend legato all'andamento delle emissioni. I grafici di figura 13 e 14 evidenziano bene tale andamento.

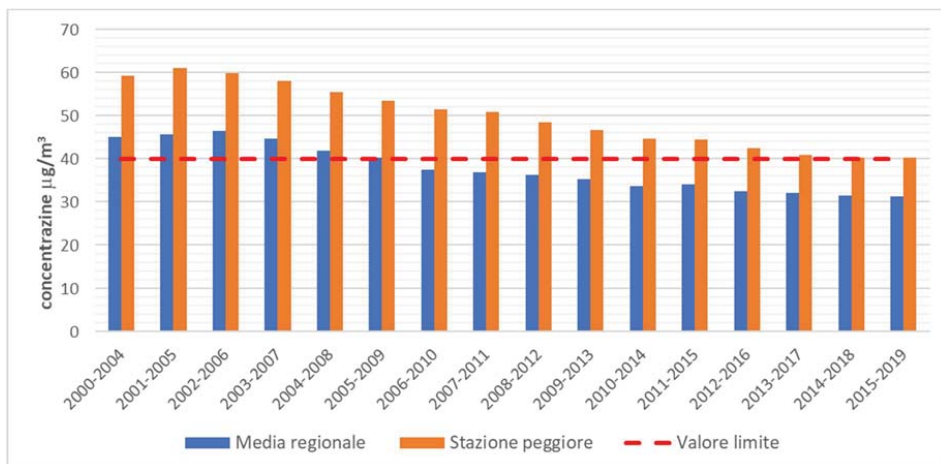


Figura 13. Medie annue di PM10 raggruppate per quinquennio

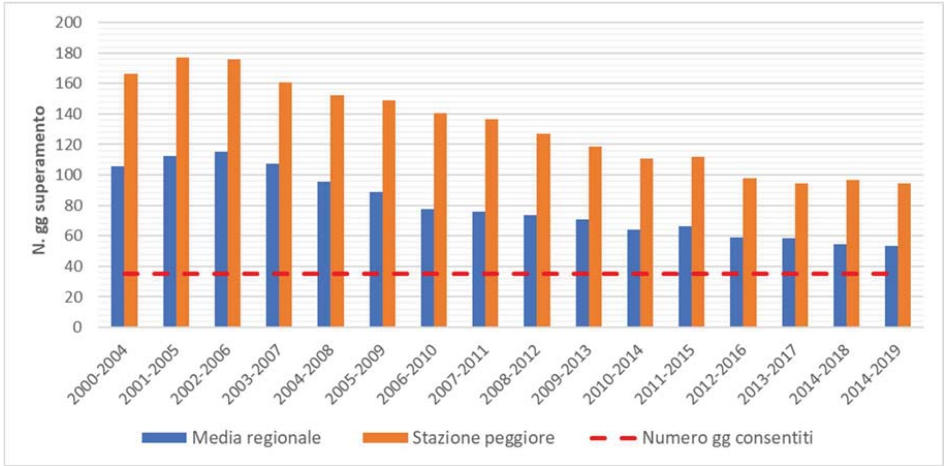


Figura 14. Numero di giorni di superamento di PM10 raggruppati per quinquennio

Relativamente alla valutazione per zona, nel 2019 il superamento del valore limite giornaliero si è verificato in tutte, eccetto la zona D di Fondovalle. Il valore limite sulla media annua è stato invece rispettato ovunque. Si riportano di seguito gli andamenti della media annua di PM10 e del numero di superamenti del valore limite giornaliero considerando tutte le stazioni di monitoraggio del programma di valutazione. L'analisi di tale quadro generale conferma come il trend sia in progressiva diminuzione e come anche i valori massimi registrati nel 2019 siano comunque notevolmente inferiori a quelli rilevati nei dieci anni precedenti.

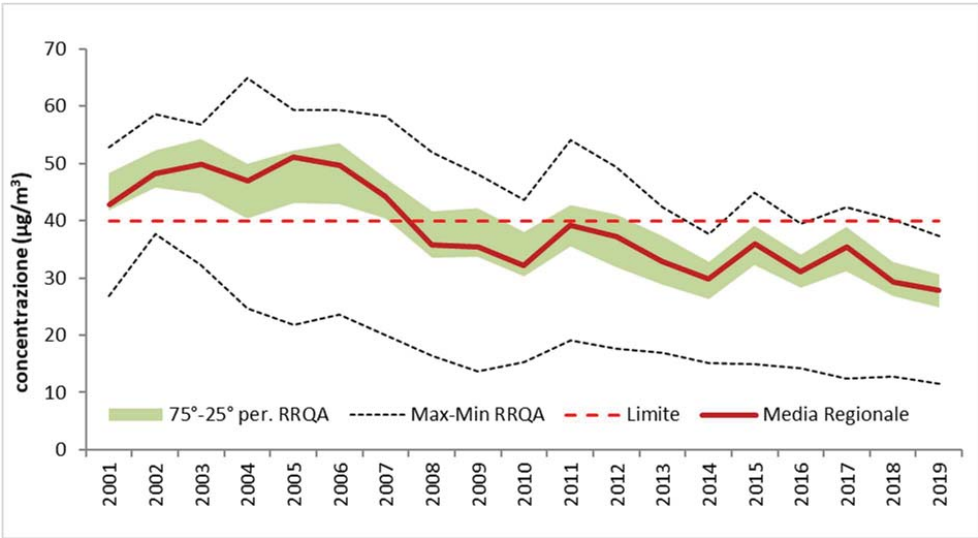


Figura 15. Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM10 Regione Lombardia

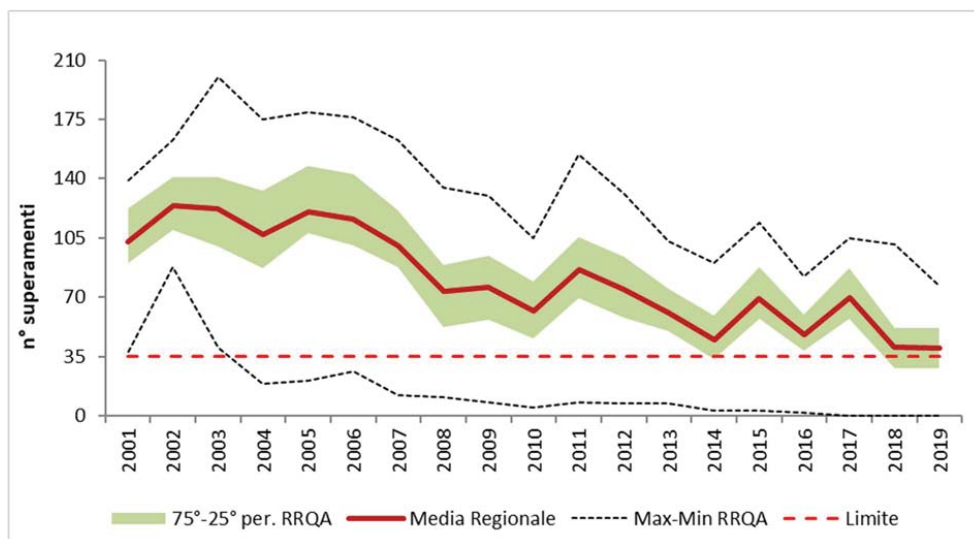


Figura 16. Andamento del n° di superamenti annuali di PM10 Regione Lombardia

PM2.5

Analogamente al PM10, in figura 17 è riportata la media annua più elevata registrata nell'anno di riferimento per ciascun capoluogo. Il limite annuale di $25 \mu\text{g}/\text{m}^3$ è stato rispettato nel 2019 in tutti i capoluoghi tranne Cremona, situazione già verificatasi nel 2018.

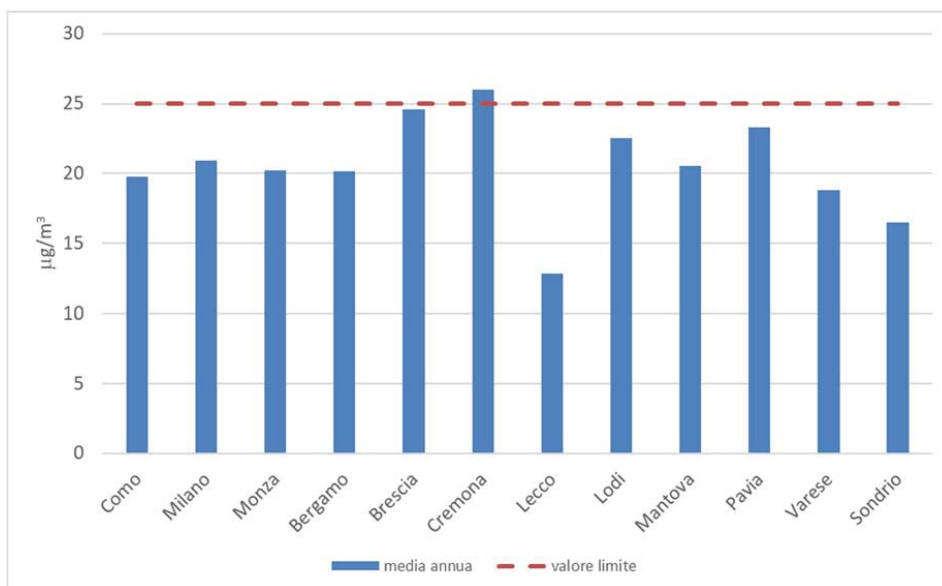


Figura 17. Media annua di PM 2.5 nelle stazioni dei capoluoghi

Complessivamente nel 2019 il 93% delle stazioni ha rispettato il valore limite per il PM2.5. Le medie annue di PM2.5 sono oscillate tra un minimo di 10 µg/m³ a Moggio (LC) e Bormio (SO) e un massimo di 26 µg/m³ a Soresina (CR) e Cremona. Rispetto alla valutazione per zone e agglomerati, nel 2019 il superamento del limite sulla media annua del PM2.5, si è verificato nella Zona A di Pianura ad Elevata Urbanizzazione e la zona B di Pianura.

L'andamento quinquennale di figura 18 e Il trend regionale di figura 19 mostrano la progressiva diminuzione delle concentrazioni di PM2.5

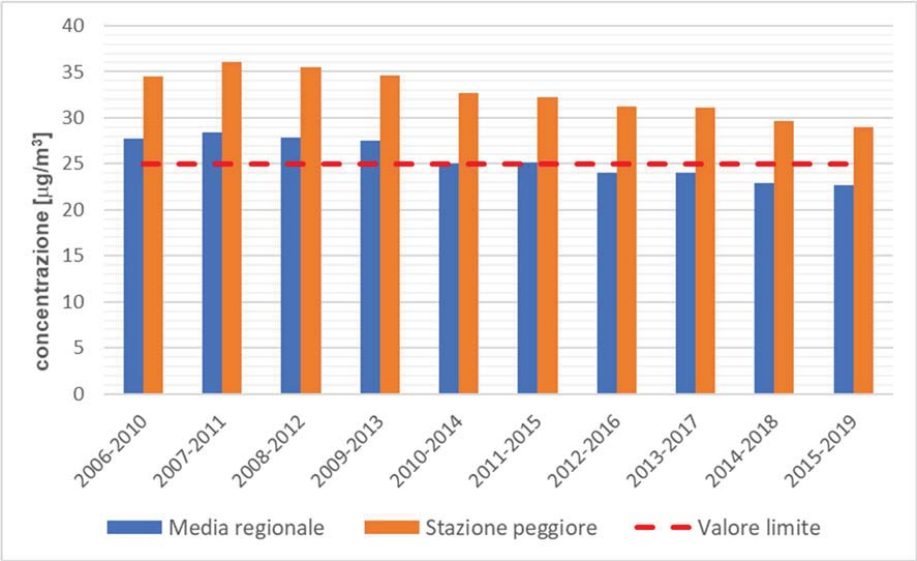


Figura 18. Medie annue di PM2.5 raggruppate per quinquennio

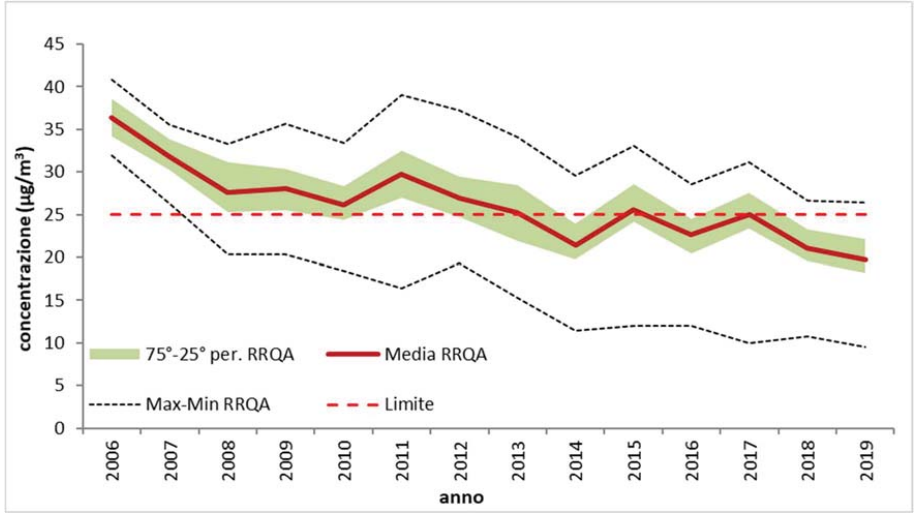


Figura 19. Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM2.5 Regione Lombardia

NO₂

In figura 20 è rappresentata per ogni capoluogo la massima media annua di NO₂ registrata nell'anno di riferimento. Il superamento del limite annuale per la protezione della salute è avvenuto nelle zone maggiormente urbanizzate della regione. In particolare, nel 2019 il valore limite di 40 µg/m³ come media annua è stato superato nei soli capoluoghi di Brescia, Milano e Monza. Le concentrazioni maggiori si registrano nelle stazioni da traffico. Per il limite orario, invece, non si sono verificati superamenti rispetto al valore limite di 200 µg/m³ per più di 18 ore. Il numero massimo di ore di superamento nel 2019 si è verificato a Milano (5 ore a Milano V.le Marche).

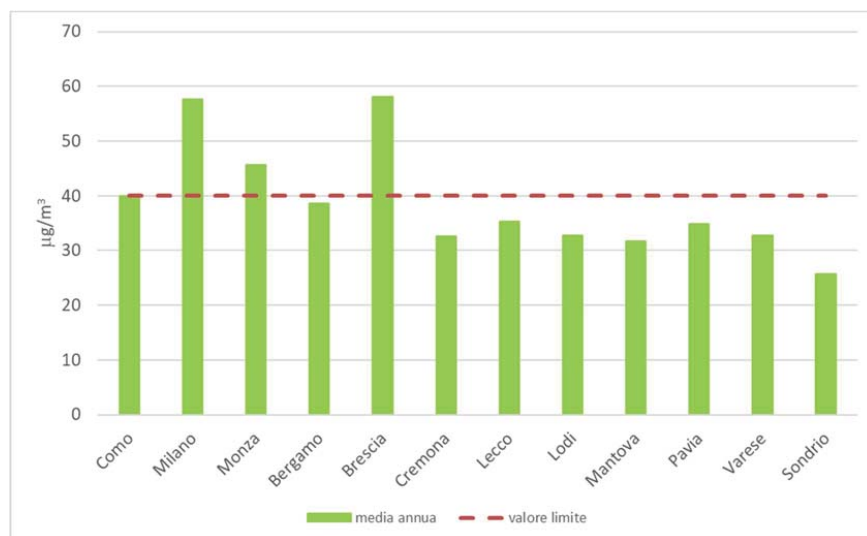


Figura 20. Media annua di NO₂ nelle stazioni dei capoluoghi (stazione con valore massimo)

Si riportano di seguito gli andamenti della media annua di NO₂ per tutte le stazioni di monitoraggio del programma di valutazione dai quali si evince come il trend sia comunque in progressiva diminuzione.

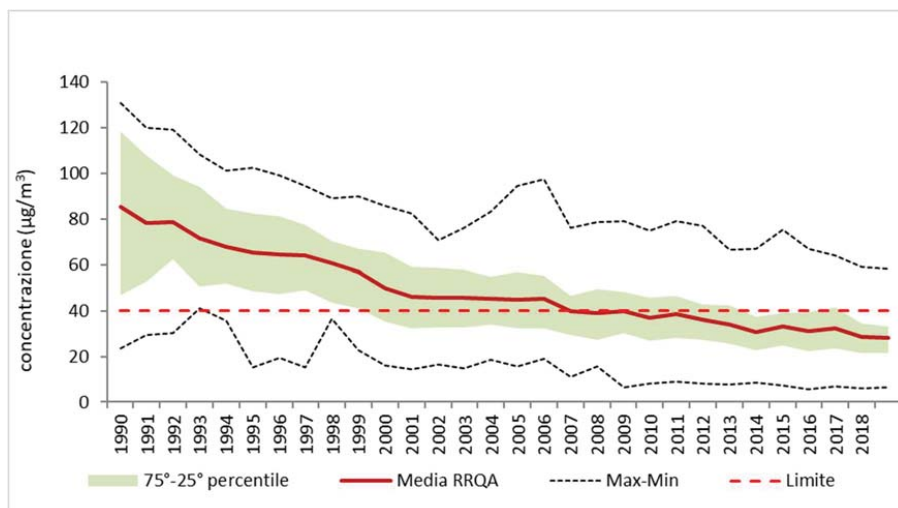


Figura 21. Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO₂ Regione Lombardia

Rispetto alla valutazione per zone e agglomerati, nel 2019 il valore limite annuale è stato superato negli agglomerati di Milano e Brescia e nella zona A di Pianura ad elevata urbanizzazione.

Andando ad analizzare nello specifico la situazione dell’Agglomerato di Milano (figura 22), si rileva che considerando la retta interpolante tra le stazioni del programma di valutazione relativamente al periodo 2000-2019, il miglioramento medio risulta essere pari a 1,25 $\mu\text{g}/\text{m}^3/\text{anno}$. Nel periodo 2010-2019, il miglioramento medio risulta essere ancora maggiore anno per anno, pari a 1,48 $\mu\text{g}/\text{m}^3/\text{anno}$, in miglioramento rispetto alle valutazioni effettuate con i monitoraggi precedenti.

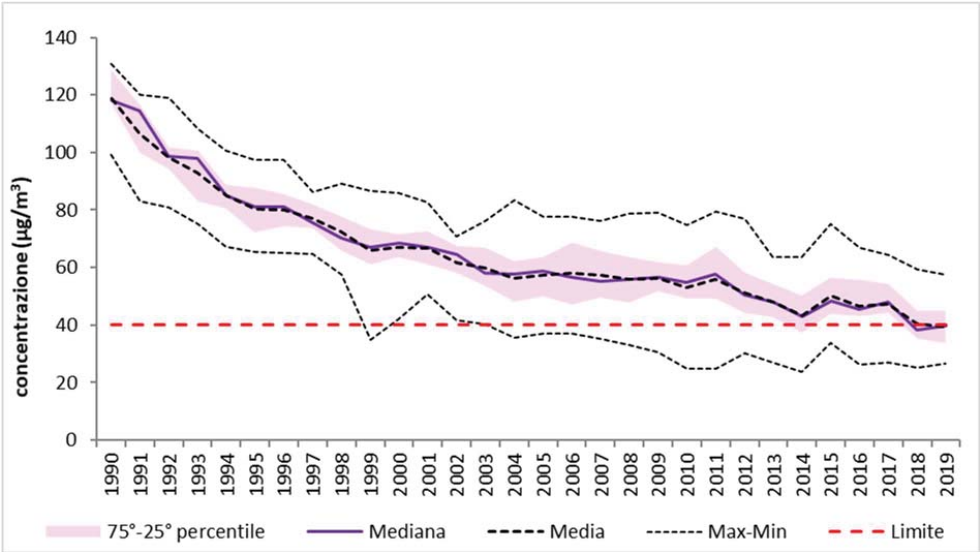


Figura 22. Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 nell’Agglomerato di Milano

Risultati confrontabili si rilevano anche negli Agglomerati di Bergamo e Brescia, rispettivamente con miglioramenti pari a 1,23 e 1,36 $\mu\text{g}/\text{m}^3/\text{anno}$ nel periodo 2010-2019 a dimostrazione di un miglioramento in atto. Si riporta al proposito anche il trend complessivo delle stazioni del programma di valutazione presenti negli agglomerati di Bergamo e Brescia.

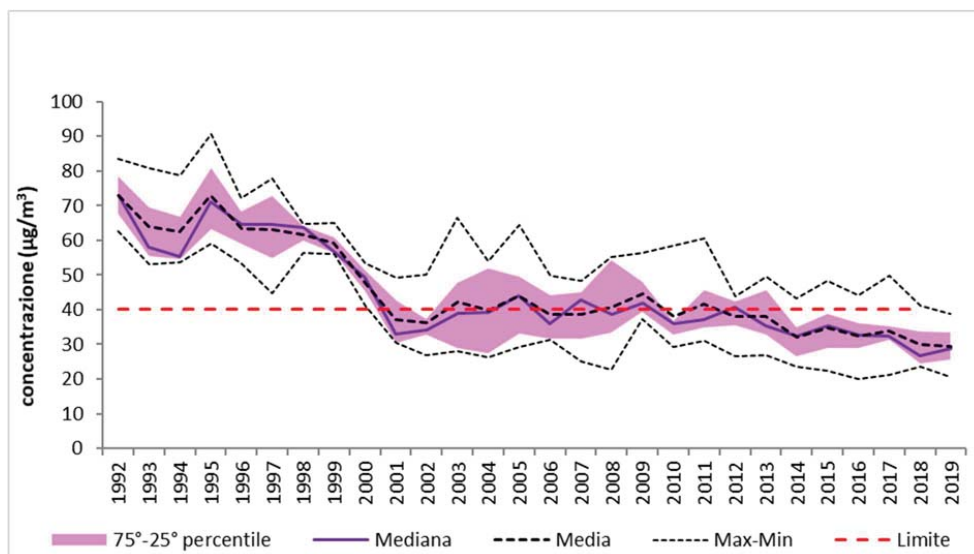


Figura 23. Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 nell'Agglomerato di Bergamo

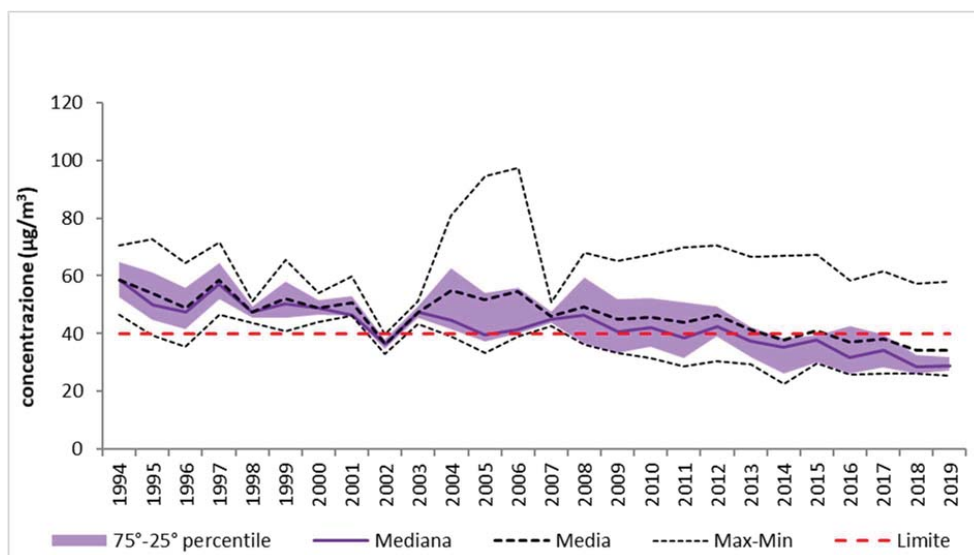


Figura 24. Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 nell'Agglomerato di Brescia

In figura 25 si riporta per il 2019 il confronto tra le medie delle stazioni da traffico (T) e quella delle stazioni di fondo urbano (B) negli agglomerati e nella zona A, in cui tipicamente non viene rispettato il valore limite per la media annua. Come già evidenziato, nel 2019 nell'agglomerato di Bergamo il valore limite per il biossido di azoto è stato rispettato, tuttavia è interessante osservare la differenza importante tra i due valori medi.

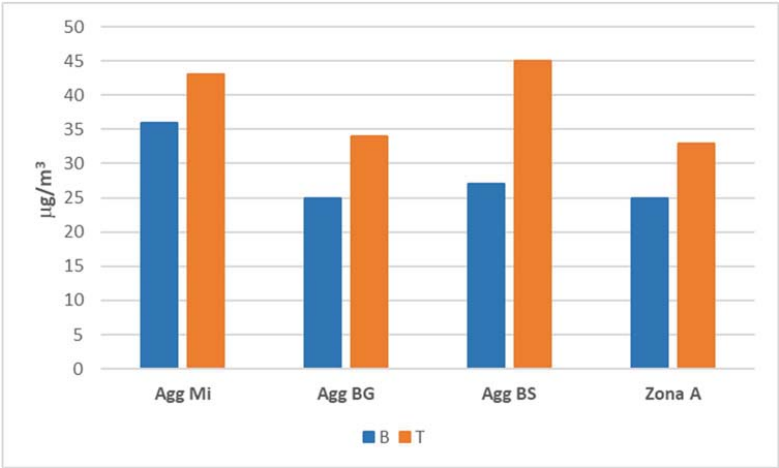


Figura 25. Media di NO2 nelle stazioni di background (B) e da traffico (T)

O3

Nel 2019 l’obiettivo per la protezione della salute ($120\text{ }\mu\text{g}/\text{m}^3$, come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore) risulta superato in tutte le province lombarde. Il numero di superamenti maggiori si è registrato nelle province di Lecco (117 giorni), Monza (91 giorni) e Como (85 giorni).

Per l’O3, il superamento è diffuso su tutto il territorio regionale, sebbene i picchi più alti si registrino sottovento alle aree a maggiore emissione, e quindi in particolare nella fascia prealpina.

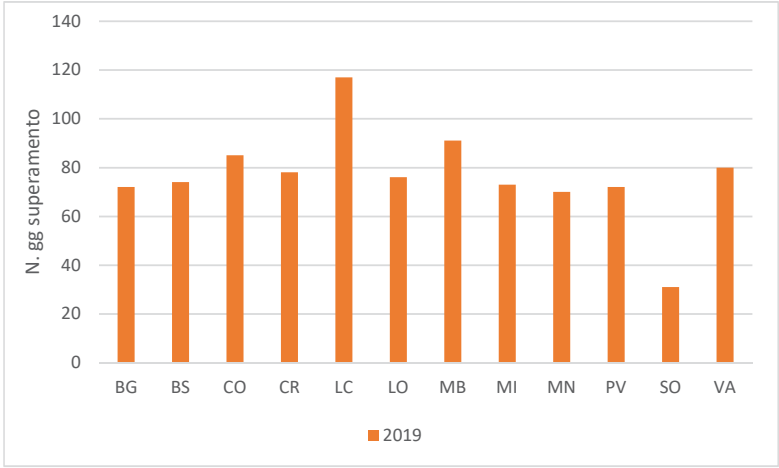


Figura 26. Numero di giorni di superamento della massima media mobile per l’ozono nelle province

Nel 2019 la soglia di informazione è stata superata in tutte le province mentre i superamenti della soglia di allarme sono stati molto limitati (da 1 a 4 giorni). Il numero maggiore di superamenti della soglia di informazione si è registrato nelle province di Bergamo (27), Lecco (25) e Como (24). Nelle province di Cremona, Lodi, Pavia e Sondrio la soglia di allarme non è stata raggiunta.

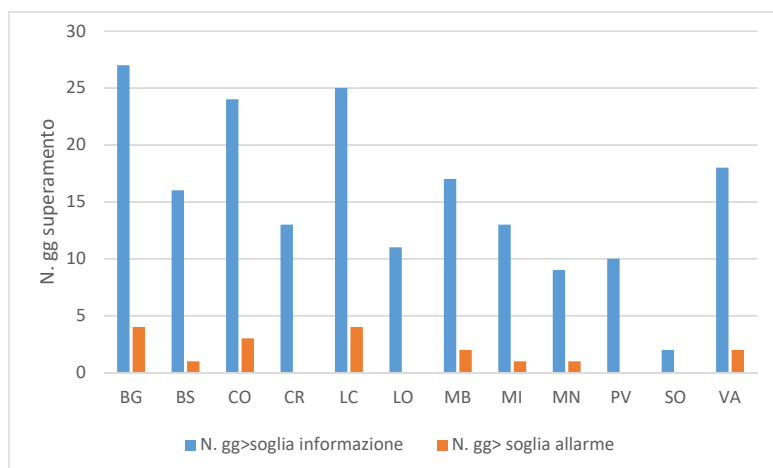


Figura 27. Numero di giorni per provincia in cui si è registrata almeno un'ora di superamento della soglia di informazione e di allarme per l'ozono nel 2019

Il trend storico dell'ozono, relativo al numero di giorni di superamento dell'obiettivo a lungo termine (sole stazioni di background, non influenzate dalle emissioni dirette del traffico), non mostra, al contrario degli inquinanti precedentemente analizzati, un trend evidente; le concentrazioni variano di anno in anno soprattutto in relazione alle caratteristiche meteorologiche delle stagioni estive. Si noti ad esempio il picco dell'estate del 2003, in cui le elevate temperature hanno portato al picco nel numero di superamenti registrati. Viceversa, l'estate molto piovosa del 2014 ha limitato lo sfioramento dei parametri. Durante l'estate 2019 i periodi in cui sono state rilevate le concentrazioni massime in Lombardia indicativamente sono stati dal 24 giugno al 6 luglio e dal 19 al 26 luglio.

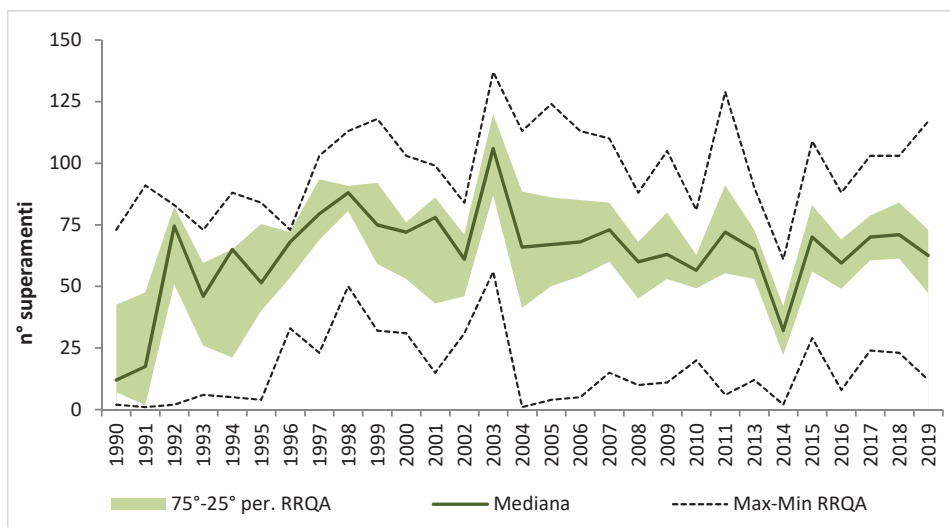


Figura 28. Andamento del numero di superamenti annuali dell'obiettivo a lungo termine per l'O3

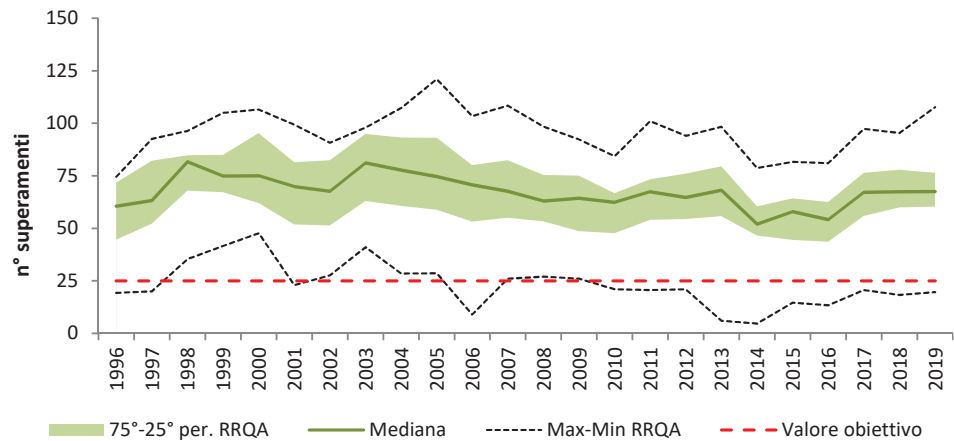


Figura 29. Andamento del numero di superamenti annuali dell’obiettivo a lungo termine per l’O3 (media su 3 anni)

Rispetto alla valutazione per zone e agglomerati, nel 2019 la soglia di informazione e l’obiettivo a lungo termine per la salute umana sono stati superati in tutte le zone ad eccezione della zona D di Montagna. La soglia di allarme è stata superata negli Agglomerati di Milano, Bergamo e Brescia, nella zona A di Pianura ad Elevata Urbanizzazione e nella zona C1 Prealpi e Appennino.

Il B(a)P nel PM10

Nel 2019 le medie annue di B(a)P sono state superiori al valore obiettivo, come già gli anni precedenti, nelle stazioni di Meda, Darfo e Sondrio Paribelli.

Per un opportuno confronto con i valori degli anni precedenti, si precisa che durante l’anno 2017 sono state modificate alcune metodologie di calcolo dei valori di B(a)P in relazione a nuove evidenze nelle metodiche di analisi. Pertanto, il trend rilevato negli anni potrebbe esserne influenzato.

Stazione	Zona	Prov.	Media annuale (valore limite: 1 ng/m³)
			2019
Milano Senato	Agg. MI	MI	0,4
Milano Pascal	Agg. MI	MI	0,2
Meda	Agg. MI	MB	2,0
Bergamo Meucci	Agg. BG	BG	0,2
Brescia V. Sereno	Agg. BS	BS	0,4
Mantova S. Agnese	A	MN	0,5
Varese Copelli	A	VA	0,2
Magenta	A	MI	0,8
Casirate d’Adda	A	MI	0,5
Soresina	B	CR	0,4
Schivenoglia	B	MN	0,3
Moggio	C	LC	0,1
Sondrio Paribelli	D	SO	1,6
Darfo	D	BS	1,1

Tabella 5. Medie annue di B(a)P 2019

Si riporta di seguito il trend dal 2009, anno in cui è iniziato il monitoraggio per questo idrocarburo, dal quale si evince che complessivamente le situazioni di superamento sono localizzate dove è maggiore il ricorso alla legna per il riscaldamento domestico, mentre nella maggior parte dei punti di campionamento si sono registrate medie annue inferiori a 1 ng/m³. Non è però evidenziabile su un periodo comunque limitato un trend specifico.

Rispetto alla valutazione per zone e agglomerati, nel 2019 le zone che non rispettano il limite normativo per il B(a)P sono l'Agglomerato di Milano e la Zona D di Fondovalle.

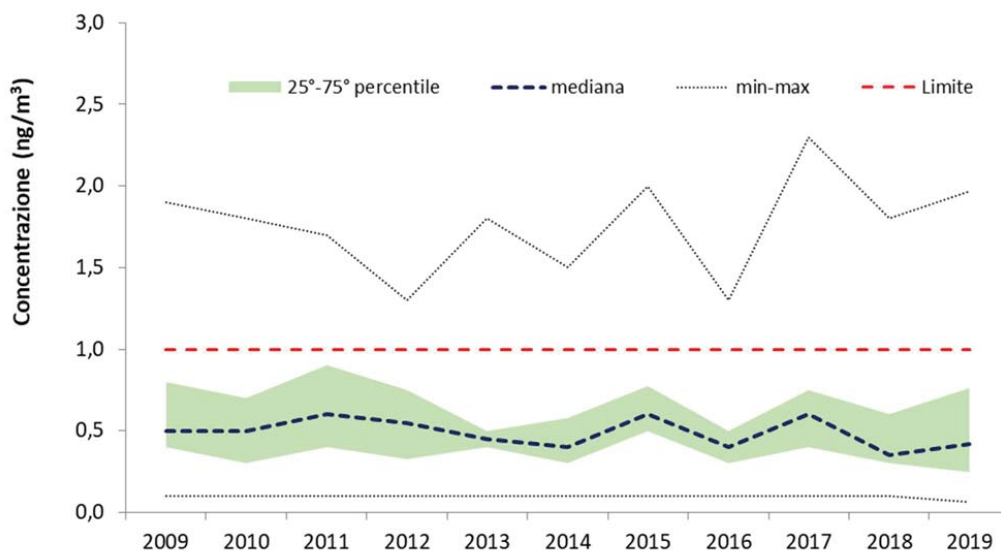


Figura 30. Andamento delle concentrazioni medie annuali di B(a)P in Lombardia

2.3 La protezione della vegetazione

Al fine della valutazione della qualità dell'aria, il Decreto Legislativo 155/10 stabilisce anche alcuni valori obiettivo e livelli critici per la protezione della vegetazione in particolare riferiti al biossido di zolfo, agli ossidi di azoto e all'ozono.

Come riportato in precedenza le concentrazioni di SO₂ sono confermate al di sotto sia del livello critico annuale che di quello invernale pari entrambi a 20 µg/m³.

NOX

Solo alcune stazioni di rilevamento, situate in aree sufficientemente remote, sono adatte alla misura di questo inquinante. In figura si mostra l'andamento delle concentrazioni nell'ultimo anno. La stazione di Abbazia Cerreto supera il livello critico di 30 µg/m³, mentre concentrazioni annuali inferiori al livello critico si registrano a Cornale, Schivenoglia e sensibilmente inferiori risultano quelle di Moggio.

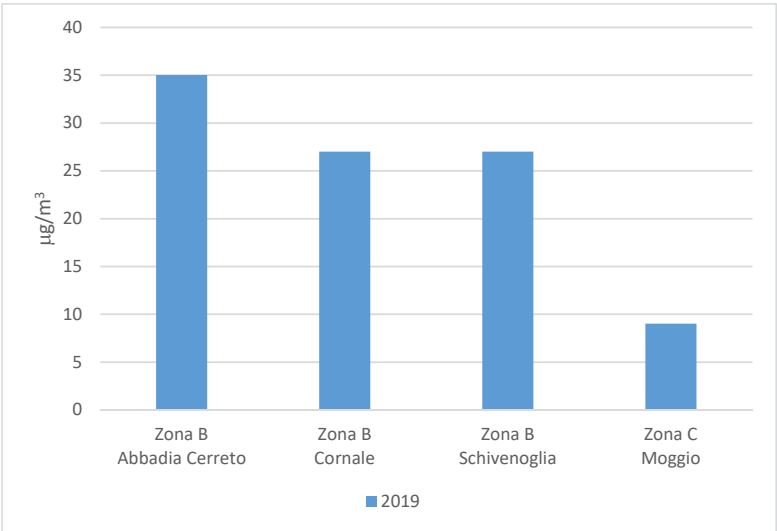


Figura 31. Media annuale di NOx 2019

In relazione alla valutazione per zone e agglomerati, nel 2019 la Zona B di Pianura non ha rispettato il valore limite previsto dalla normativa per NOx.

AOT40

La presenza di elevati livelli di ozono, provoca danni alle piante influenzandone la fotosintesi e la crescita. A livello normativo, il D. Lgs 155/2010 definisce, per la protezione della vegetazione, un obiettivo a lungo termine e un valore obiettivo. Entrambi prevedono il calcolo dell’AOT40, che è la somma della differenza tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m³ (40 ppb) e 80 µg/m³ in un dato periodo di tempo, utilizzando solo i valori orari rilevati ogni giorno tra le 8:00 e le 20:00 nei mesi che vanno da maggio a luglio.

L’obiettivo a lungo termine è pari a 6000 µg/m³·h mentre il valore obiettivo è pari a 18000 µg/m³·h calcolato come media su 5 anni. Il rispetto di tale parametro va verificato solo sulle stazioni sub-urbane, rurali o rurali di fondo e al di fuori delle zone urbanizzate (prescrizioni dell’All. VII e VIII del D.Lgs. 155/2010).

Come riportato in figura 32 l’AOT40 supera ampiamente l’obiettivo a lungo termine in tutte le stazioni lombarde; anche il valore obiettivo è superato in tutte le stazioni, seppur di poco nella stazione di Bormio (figura 33).

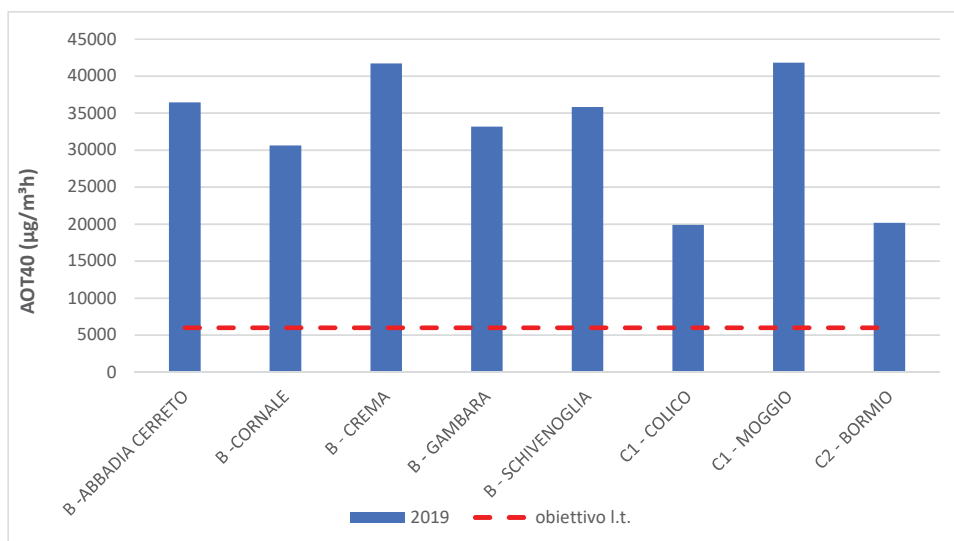


Figura 32. AOT40 annuale nel 2019

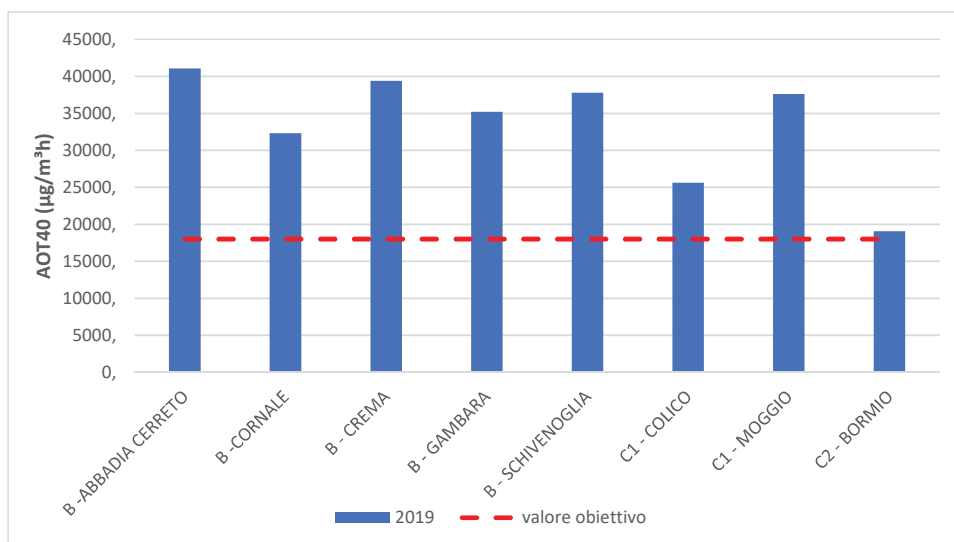


Figura 33. AOT40 medio su 5 anni nel 2019

Le figure 34 e 35 che riportano la serie storica annuale (obiettivo a lungo termine) e la media su 5 anni (valore obiettivo), mostrano che il parametro è sempre ampiamente superiore al valore di legge e non è riscontrabile un trend evidente, come già commentato in riferimento ai parametri per la protezione della salute.

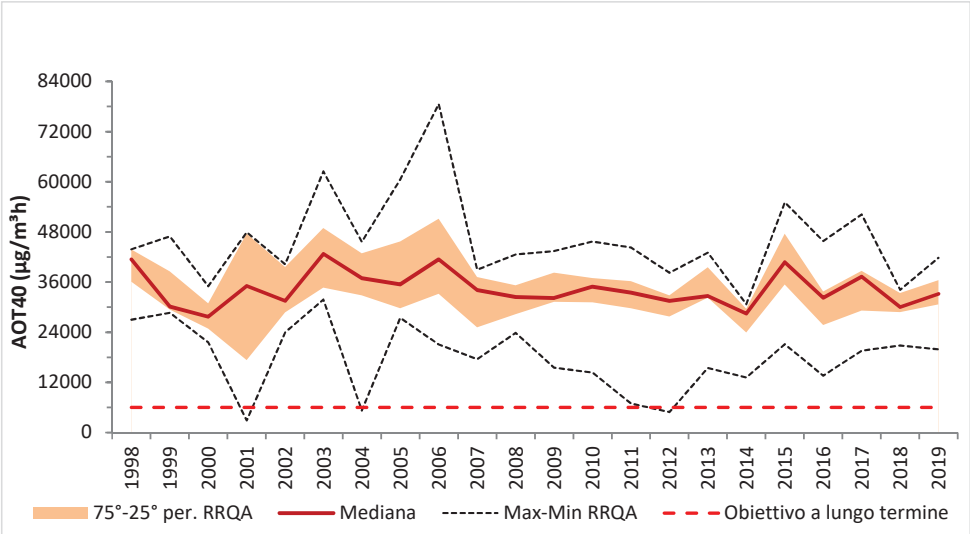


Figura 34. Trend AOT40 annuale

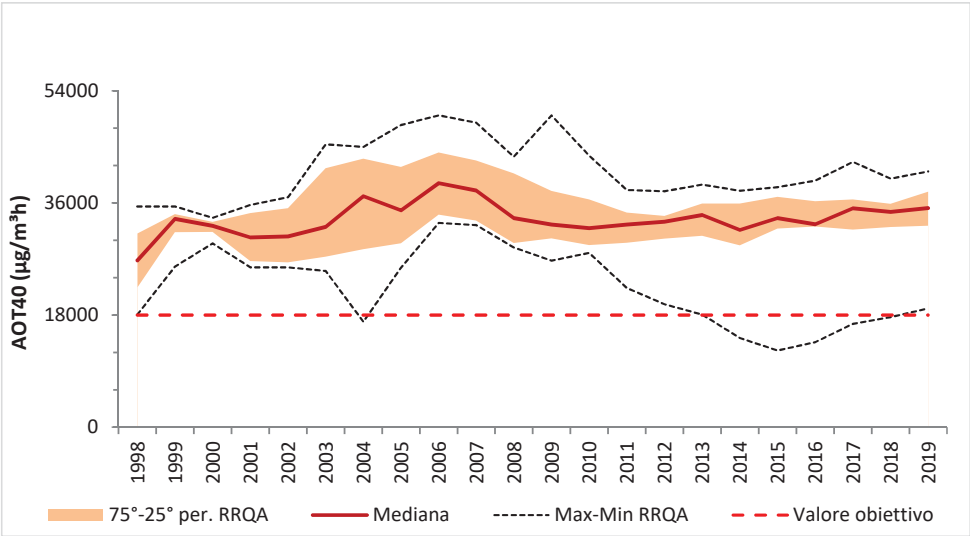


Figura 35. Trend AOT40 medio su 5 anni

3. SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

In attuazione di quanto previsto dalla direttiva europea 2008/50/CE il Decreto legislativo 155 del 2010 ha stabilito la necessità di suddividere il territorio in zone e agglomerati sui quali svolgere l'attività di misura e poter valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite.

La norma ha definito che le regioni e le province autonome provvedano a sviluppare la zonizzazione del proprio territorio ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente o ad un suo riesame, nel caso sia già vigente, per consentire l'adeguamento ai criteri indicati nel decreto legislativo.

Con la delibera di Giunta regionale n. 2605 del 30 novembre 2011 Regione Lombardia ha messo in atto tale disposizione approvando la nuova zonizzazione e revocando la precedente (d.G.R n. 5290 del 2007 e s.m.i). Non essendo intervenuti elementi di modifica normativi, delle condizioni regionali di riferimento e non sussistendo diversi obblighi di aggiornamento si conferma la zonizzazione in atto.

Tenendo conto dei seguenti criteri:

- le emissioni dei diversi inquinanti nelle diverse aree del territorio, fondamentali per individuare le corrette politiche di riduzione delle emissioni;
- le caratteristiche orografiche e meteorologiche del territorio;
- l'uso del suolo e, in particolare, la densità abitativa;

la suddivisione del territorio regionale è stata definita nelle seguenti zone e agglomerati:

Agglomerato di Milano, Agglomerato di Brescia e Agglomerato di Bergamo, individuati in base ai criteri di cui all'Appendice 1 al D.lgs. 155/2010 e caratterizzati da:

- Popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;

Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione, area caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;

Zona B – pianura, area caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento;

Zona C – montagna, area caratterizzata da:

- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
- importanti emissioni di COV biogeniche;
- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa;

e costituita, relativamente alla classificazione riferita all'ozono, da:

Zona C1- zona prealpina e appenninica: fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;

Zona C2 - zona alpina: fascia alpina, meno esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura;

Zona D – fondovalle, area caratterizzata da:

- porzioni di territorio dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C ed A poste ad una quota sul livello del mare inferiore ai 500 m (Valtellina, Val Chiavenna, Val Camonica, Val Seriana e Val Brembana);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (frequenti casi di inversione termica).

Di seguito si riportano le mappe della zonizzazione (figure 36 e 37)

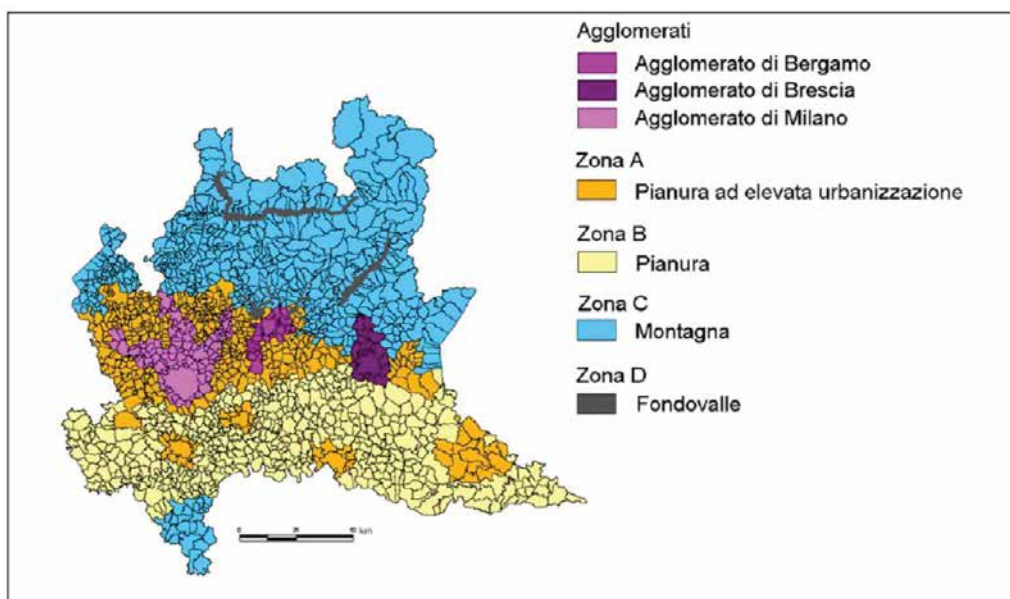


Figura 36. Zonizzazione per tutti gli inquinanti tranne ozono

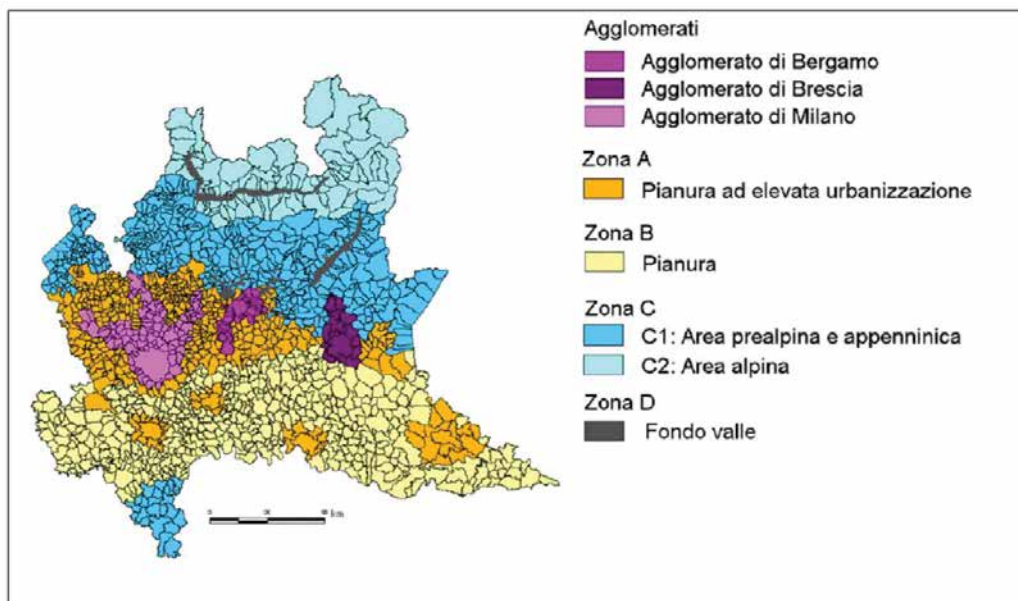


Figura 37. Zonizzazione per l'ozono

AGGIORNAMENTO DEI PIANI TERRITORIALI REGIONALI D'AREA (PTRA) - ANNO 2020 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

1. Premessa

La presente proposta è finalizzata ad aggiornare i contenuti del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) "Navigli Lombardi" finalizzato all'inserimento nel documento di piano (obiettivo 6 – azioni sullo sviluppo della navigazione) e nella tavola 8 "Navigazione", degli aggiornamenti legati all'approvazione del regolamento sulla circolazione nautica (RR 2/2015) e quello relativo al servizio pubblico di navigazione (RR 2/2019).

2. Contenuti dell'aggiornamento

Con il presente aggiornamento 2020 si apportano le integrazioni ai seguenti capitoli dell'elaborato "Documento di Piano" del PTRA Navigli Lombardi

Tale documento è stato modificato nei seguenti paragrafi:

- SEZIONE 2 - LE AREE TEMATICHE PRIORITARIE
 - o TURISMO
 - INTRODUZIONE
 - OBIETTIVO 1: SVILUPPARE LA NAVIGAZIONE
 - Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno- Milano – Venezia: dal Lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia
 - Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile lungo l'idrovia Lario - Adda – Milano – Po
 - OBIETTIVO 2: PROMOZIONE TURISTICA DEGLI ITINERARI CICLABILI
 - Azione: Miglioramento della qualità dell'offerta turistica della mobilità lenta
 - OBIETTIVO 3: VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E AMBIENTALE
 - Azioni per la valorizzazione turistica del PTRA
 - o ALLEGATO 2

Di seguito sono riportati gli aggiornamenti ai paragrafi sopra riportati, con evidenziate in **rosso** le aggiunte ed in ~~barrato~~ le cancellazioni.

SEZIONE 2 - LE AREE TEMATICHE PRIORITARIE

TURISMO

INTRODUZIONE

Nella Tabella, l'azione collegata all'obiettivo specifico 1 "Sviluppare la navigazione" viene così integrata:

"Sviluppo della navigazione, inizialmente anche per tratti, e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno- Milano – Venezia: dal Lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia;

Sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti, e della mobilità sostenibile lungo la linea Lario - Adda – Milano - Po;

Realizzazione di nuovi approdi **e ormeggi funzionali alla navigazione pubblica e privata, attrezzaggi dei pontili esistenti e dell'idrovia ai fini della sicurezza, potenziamento della segnaletica dedicata alla navigazione**".

OBIETTIVO 1: SVILUPPARE LA NAVIGAZIONE

Il testo del paragrafo *“Uno sguardo generale”* viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

“Uno sguardo in generale

Il turismo fluviale rappresenta un segmento di mercato in costante crescita e sempre più diffuso nelle diverse regioni europee. In Germania, Francia, Inghilterra, nei Paesi Bassi, in Austria, è possibile percorrere migliaia di chilometri lungo fiumi e canali, alternando la navigazione alla bicicletta, alla scoperta di luoghi, paesaggi, città.

In Italia, la Regione Lombardia rappresenta senz'altro il territorio con il maggior potenziale per lo sviluppo della navigazione interna a scopo turistico. Laghi, fiumi, canali costituiscono una rete estesa per oltre mille chilometri. Se si contano anche i tratti di vie navigabili percorribili stagionalmente si può arrivare a circa 1.500 chilometri di rete. Mentre i laghi rappresentano un prodotto turistico affermato a livello internazionale, che costituisce il principale fattore di attrazione di turismo vacanziero, le vie fluviali dispongono di un grande potenziale ancora inespresso.

Le vie fluviali comprendono sia i corsi d'acqua naturali navigabili che la rete di canali artificiali costruita nel corso dei secoli, che in Lombardia assume un'estensione ed un'importanza unica e straordinaria. L'asse portante è costituito dal Po e dal sistema idroviario padano-veneto, che si estende in Lombardia per 250 Km ed è riconosciuta tra le reti navigabili di interesse europeo (TEN).

I Navigli e la loro navigazione turistica si inquadrano all'interno delle vie navigabili internazionali e interregionali lago Maggiore - Lario – Milano – Po - Adriatico. I collegamenti anche internazionali che si renderanno disponibili quando queste vie navigabili saranno completamente ripristinate, sono da considerarsi come una grande opportunità di sviluppo per i territori interessati, in quanto le idrovie sono un patrimonio antico e ricchissimo che offre al territorio lombardo numerosi vantaggi sia sul versante turistico sia su quello del trasporto, a basso costo e basso impatto ambientale. Una grande opportunità per il rilancio delle idrovie è stata l'evento di Expo 2015, dato che i temi cui si è ispirato sono in forte collegamento con l'acqua ed il trasporto fluviale.

Ma il successo turistico di una via navigabile è il risultato di una complessa serie di fattori che non sono legati solo allo sviluppo della navigazione in senso stretto.

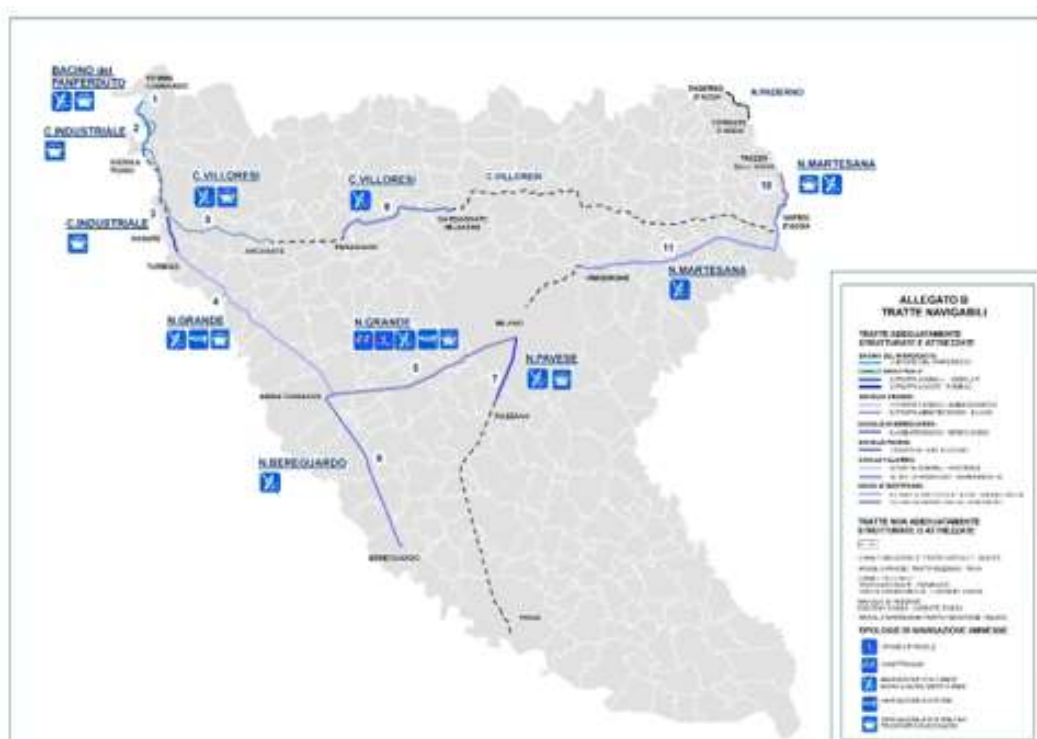
I fattori da analizzare riguardano:

- il livello tecnico di navigabilità (professionale, per tutti, sportivo) e le professionalità nautiche e turistiche in loco;
- l'interesse della via navigabile (ambientale, culturale, sportivo);
- la presenza di idee prodotte “vendibili” che possano completare e sostenere l'offerta;
- **la valorizzazione dei “territori” che attraversa.**

~~Si possono ipotizzare infatti diverse categorie di utenti potenzialmente coinvolgibili con il ripristino della navigabilità, con particolare rimando alla fruizione turistica. Essa può essere sia individuale, (unità navali ad orario e proprietari o affittuari di house boat) che di gruppo, (unità navali dedicate), generando quindi esigenze differenti in termini di attrezzature di supporto.~~

Con regolamento regionale n. 3/2015, la Giunta ha disciplinato la circolazione nautica sui Navigli e le idrovie collegate (Canale Villoresi, Canale Industriale e bacino del Panperduto), indicando come navigabili tutte le idrovie citate, ma strutturalmente attrezzate per la navigazione solo alcune tratte di esse, specificando quale tipologia di natante può percorrerle. Il regolamento ha infatti tenuto conto degli interventi di infrastrutturazione e ripristino delle condizioni di navigabilità che hanno interessato

i canali, distinguendo, in relazione alle condizioni esistenti, le tipologie di attività di navigazione consentite sulle diverse tratte (navigazione a motore per trasporto passeggeri, navigazione a motore diportistica, navigazione con canoa, kayak, canottaggio, SUP o altre unità a remi).



Allegato B-Regolamento regionale n.3/2015

Il sistema dei Navigli Lombardi assume sempre di più un aspetto multifunzionale grazie al molteplice utilizzo del canale. La presenza storica di numerose associazioni sportive in particolare lungo il Naviglio Grande (Canottieri San Cristoforo, Canottieri Olona) e in Darsena (Marinai d'Italia) che praticano discipline nautiche direttamente in alveo, oltre a rilevare la necessità di potenziare i punti di ormeggio in corrispondenza delle storiche sedi associative, sta sollevando un forte interesse anche lungo gli altri navigli (Martesana, Bereguardo, Canale Villoresi). Nell'ambito del PIA Navigli infatti sono stati realizzati diversi interventi per favorire la canoabilità: attrezzaggio di pontili lungo il Naviglio di Bereguardo, pontile e percorso kayak a Cernusco sul Naviglio. Fuori aria PTR Navigli, nel comune di Parabiago, è stato realizzato un Kayak point ed infine il comune di Vimodrone ha realizzato autonomamente un percorso kayak.

~~Per ciascun approdo andranno altresì individuate puntualmente le tipologie di utenza di riferimento sulla base delle cui esigenze prevedere l'organizzazione dei servizi a terra: informazione e promozione turistica, noleggio biciclette, punti di ristoro, rifornimenti di acqua ed energia e smaltimento rifiuti per le house boat.~~

Dopo anni di navigazione turistica sperimentale, Regione Lombardia con R.R. n. 2/2019, ha approvato il Regolamento del servizio di navigazione sul sistema dei Navigli Lombardi, in attuazione della legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 (articolo 3, comma 2, lettera d bis), con il quale disciplina la programmazione, le modalità di affidamento e di controllo del servizio di navigazione pubblica sui Navigli lombardi e le idrovie collegate.

Per quanto previsto dal Regolamento, dal 2020 Regione Lombardia affiderà il servizio di navigazione per i successivi 9 anni a garanzia di continuità e miglioramento dell'offerta. Si tratterà di un servizio di linea con un programma di esercizio, tariffe predefinite e pubblicizzate.

Il servizio in concreto interesserà la Darsena, il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, il Canale Villoresi, il Fiume Ticino nella tratta da Somma Lombardo alla diga della Miorina, una breve tratta del Naviglio Martesana tra i Comuni di Trezzo e Vaprio d'Adda.

~~Al fine di poter organizzare pacchetti turistici validi, (visita delle risorse del territorio in connessione alla navigazione), da offrirsi ai visitatori dell'Expo potrebbe essere opportuno sperimentare i percorsi in anticipo rispetto alla scadenza del 2015, anche per "formare" quegli operatori / figure professionali (interpreti, guide, operatori sulle imbarcazioni, ecc.) necessario alla buona riuscita dell'evento.~~

Il ripristino della navigazione con finalità turistiche lungo i Navigli, d'altra parte, non può prescindere dalle sinergie con le altre opzioni di fruizione.

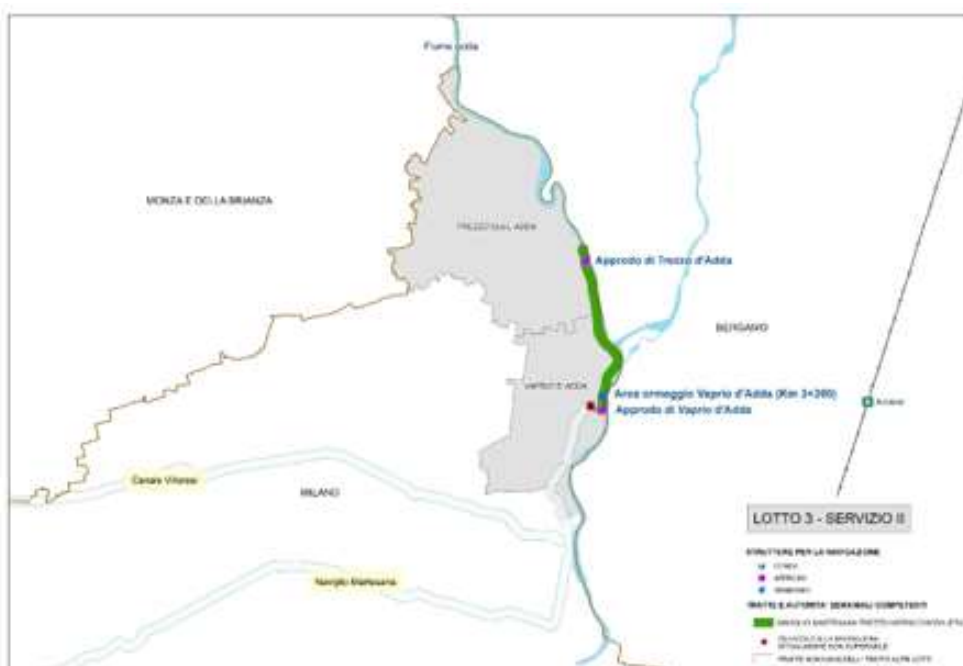
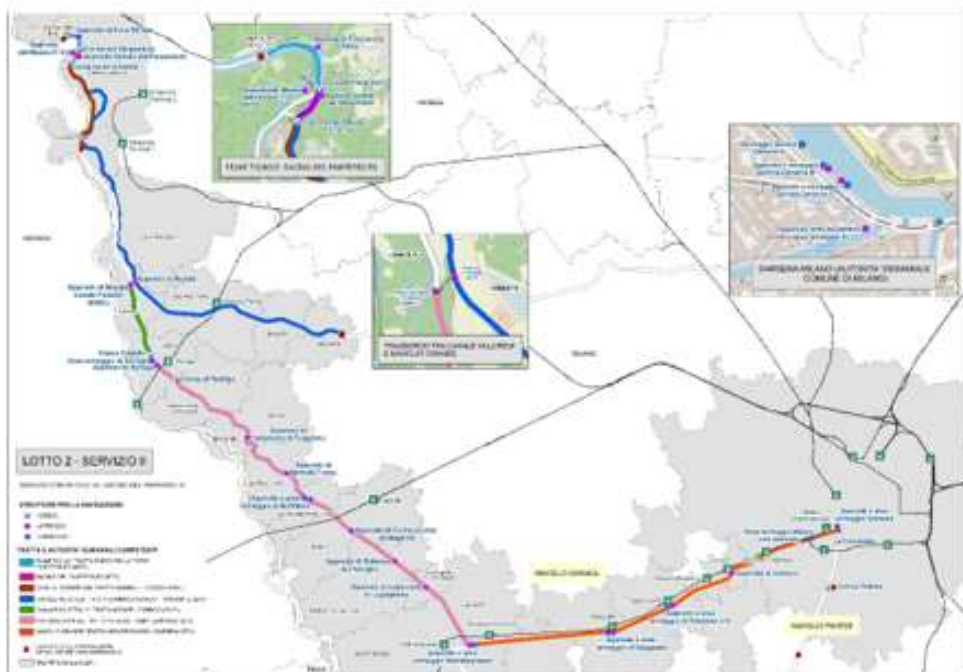
Diventa quindi fondamentale prevedere sia il coordinamento tra le azioni previste da tutti i progetti che sono finalizzati a favorire le diverse modalità di fruizione del sistema, sia il coinvolgimento diretto di tutti i soggetti a vario titolo interessati alla realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Per amplificarne l'efficacia, l'attuazione degli interventi deve essere anche accompagnata da uno specifico progetto di promozione turistica, che consenta di coinvolgere il maggior numero di soggetti interessati alle diverse opzioni.

Dalla sintetica analisi sopra esposta si possono rilevare le seguenti priorità di intervento in ordine al ripristino **della continuità lungo le diverse tratte dell'idrovia:**

- Lago Maggiore / **Fiume Ticino/ Canale Villoresi**/Canale Industriale
- Canale Industriale / Naviglio Grande (nodo Turbigo)
- Naviglio Pavese – tratti Milano - Assago e Pavia – Certosa
- Naviglio Martesana – tratto Cassano – Gorgonzola
- Naviglio di Paderno

Infatti la navigazione di tipo turistico iniziata sperimentalmente già nel 2006, ha permesso da un lato di verificare le potenzialità commerciali della navigazione (fino a 50.000 passeggeri complessivi nel 2019 - dato EXPLORA) dall'altro di capire le necessità di interventi infrastrutturali (ad esempio sugli approdi, sugli ormeggi e sulle sponde) per rendere più agevole l'utilizzo dell'idrovia e migliore l'offerta turistica dei servizi di navigazione.



Esempio di servizi di navigazione sui Navigli Lombardi (DGR 2603/2019 e Duoo 18985/2019)"

Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno- Milano – Venezia: dal Lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia

Il testo della azione *“Sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile sul tratto lombardo dell'itinerario Locarno- Milano – Venezia: dal Lago Maggiore a Milano e da Milano a Pavia”*, viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

“La valorizzazione della via navigabile tra Locarno, Milano e Pavia rappresenta una prospettiva di grande interesse per lo sviluppo turistico del sistema Navigli. L'idrovia è inserita nell'ambito di un più ampio asse navigabile tra il lago Maggiore, Milano, il Po e Venezia (la cosiddetta “Locarno – Milano – Venezia”), itinerario che potrebbe diventare un prodotto turistico interregionale con un notevole potere di richiamo.

Il ripristino del collegamento fluviale relativo all'antico collegamento commerciale tra Svizzera e mare Adriatico è stato oggetto fin dall'Ottocento di studi e discussioni a livello tecnico e politico, in quanto veniva ritenuto un tassello indispensabile per favorire il trasporto merci nell'area lombarda - ticinese. Oggi può essere rilanciato in chiave di sviluppo turistico.

La via navigabile comprende il lago Maggiore, un tratto del fiume Ticino, il Canale industriale (Canale Vittorio Emanuele III), il Naviglio Grande, il Naviglio Pavese e quindi il fiume Po da Pavia fino a Venezia. Il tratto lombardo dell'idrovia costituisce un itinerario turistico dalle molte attrattive: il lago, due grandi fiumi, numerosi parchi naturali, centri storici e località di valore culturale e artistico.

Già allo stato attuale i territori lombardi attraversati dall'idrovia sono caratterizzati da flussi turistici importanti, che riguardano in particolare l'area lago, Milano e le altre città d'arte della pianura padana. Una parte considerevole di questi flussi sarebbe senz'altro interessata ad un'offerta di svago e intrattenimento connessa alla fruizione dell'idrovia. Ai flussi turistici attuali vanno poi aggiunti quelli potenziali, che potrebbero essere generati attraverso un'efficace strategia di valorizzazione e promozione.

Lo sviluppo dell'idrovia Locarno – Milano – Venezia, nella sua componente lombarda, rappresenta pertanto un elemento di grande potenziale turistico **per la navigazione pubblica ma anche individuale** in quanto:

- costituisce una nuova e importante offerta di turismo sostenibile e di svago a ridosso della metropoli milanese;
- può permettere la creazione di un importante indotto per i territori attraversati;
- favorisce la valorizzazione del patrimonio storico, agricolo e naturale legato alle vie fluviali lombarde (navigli e canali industriali);
- mette in connessione l'offerta turistica lombarda con quella piemontese e svizzera, dando la possibilità di creare interessanti circuiti.

Il tratto dell'idrovia di interesse prioritario per gli obiettivi regionali è quello che collega il lago Maggiore (da Sesto Calende) con Milano e Pavia, ed ha complessivamente una lunghezza di oltre 100 Km. Undici chilometri si trovano in ambito fluviale quasi naturale (Ticino), i rimanenti sono lungo canali artificiali (Canale industriale, Naviglio Grande, Naviglio Pavese).

Per il completo uso della via navigabile (professionale, diporto, ecc.) sono necessari interventi importanti in diversi tratti, che richiedono una prospettiva di medio – lungo periodo e risorse notevoli. Per garantire la navigabilità dei canali occorre inoltre **impedire la realizzazione di attraversamenti o altri manufatti che ostacolano la navigazione lungo tutta la idrovia.**

Interventi per il ripristino della navigabilità

Perseguire l'obiettivo della navigazione attraverso l'itinerario dal Lago Maggiore a Milano, presuppone il finanziamento di una serie di interventi di ripristino infrastrutturale di notevole entità che, rispetto ad una stima di massima, evidenzia un **costo complessivo superiore a 50 milioni di euro**.

L'intero percorso è stato suddiviso in tratte funzionali e strettamente collegate tra di loro. Più precisamente:

- 1) Dal lago Maggiore alla diga del Panperduto.
- 2) Il Canale Industriale **e Canale Villoresi**
- 3) Il Naviglio Grande .
- 4) Il Naviglio Pavese.
- 5) La confluenza in Ticino ed il Po.

1) Tratto Lago Maggiore – Diga del Panperduto

Fiume Ticino

Uscendo dal Lago Maggiore, all'altezza di Sesto Calende, il fiume Ticino presenta una corrente regolare e da questo punto di vista dovrebbe essere abbastanza facilmente navigabile.

Sbarramento di regolazione alla Miorina

*La Conca di navigazione è stata **recentemente recuperata ed è attualmente funzionante**. La riattivazione della Conca della Miorina è stato il primo importante intervento infrastrutturale, che ha permesso di rimuovere il primo ostacolo per la navigazione nel Ticino. L'opera è stata resa possibile grazie a un progetto strategico europeo (INTERREG III) cofinanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Italia-Svizzera 2000–2006 con Regione Lombardia capofila italiana del progetto. Nel 2009 è prevista la prima navigazione sperimentale con la proposta di un tour specifico in partenza dal lago Maggiore.*

Diga di Porto della Torre

*Occorre **costruire la conca di navigazione (in sponda piemontese)**. La progettazione ad opera della regione Piemonte risulta già in fase esecutiva, manca parte del finanziamento necessario alla realizzazione delle opere.*

Diga di Panperduto

Nella parte lombarda il successivo ostacolo in direzione Milano è la diga di Panperduto, da cui nascono il sistema dei Navigli come oggi lo conosciamo, il Canale industriale e il Canale Villoresi.

E' stata ripristinata la conca di navigazione che permette l'ingresso nel Canale Industriale **e al Canale Villoresi** grazie al progetto di ENEL e Consorzio Est Ticino Villoresi all'interno del P.I.A Navigli. Esiste anche una conca di navigazione (non funzionante) di ritorno verso il Fiume Ticino.

Il bacino di Panperduto è un monumento idraulico del XIX secolo caratterizzato dall'esistenza di numerosi manufatti idraulici, realizzati per lo più a cavallo tra fine '800 e inizio '900, alcuni di notevole pregio architettonico. Tali manufatti si presentano oggi solo parzialmente in buono stato di conservazione e sono stati oggetto di alcuni interventi di manutenzione volti all'esclusivo mantenimento meccanico relativo alle paratie e agli elementi regolatori.

L'impianto consiste di diverse opere (dighe e altro) che si allungano per oltre 2 chilometri.

I bacini idraulici artificiali contenuti trattengono rispettivamente circa novecentomila e seicentomila metri cubi d'acqua. Grazie a questi canali sono irrigati circa 115 mila ettari e con le acque regimate viene prodotta elettricità per poco meno di 2000 gigawattora annue. Infatti le acque del Canale Industriale, vengono utilizzate dalle centrali idroelettriche di Vizzola, Tornavento e Castelli, per confluire in parte nel Naviglio Grande e in parte nuovamente nel Ticino, dopo aver alimentato la centrale di Turbigo Inferiore.

2) Il Canale Industriale

Il Canale Industriale alimenta una serie di centrali idroelettriche gestite dalle società di produzione di energia. Il Canale (Canale Vittorio Emanuele III) è dotato di diverse conche anch'esse da restaurare, in corrispondenza dei tre salti di Vizzola (28 m.), Tornavento (7 m.), Turbigo (9 m.).

Centrale Vizzola

*Per superare il grande salto di Vizzola, in cui si trova l'omonima e imponente centrale idroelettrica (1889), occorre **restaurare le conche laterali alla centrale** dotate di alti portoni in ferro. **Sbarramento in acqua a valle della centrale da superare** (manufatto a struttura reticolare a raso sul canale per inserire panconi e consentire di deviare la corrente verso il canale Lodigiani) .*

Centrale di Tornavento

Il canale prosegue poi all'interno del Parco del Ticino, fino alla centrale di Tornavento (1940) sprovvista di conca, ma con la sede ad essa riservata. Più modesta rispetto all'impianto di Vizzola, la centrale di Tornavento è ubicata parallelamente all'incile del Naviglio Grande, il cui primo tratto è stato dismesso ed è oggi una riserva naturale.

Occorre realizzare ex novo la Conca di navigazione presso la centrale.

Sbarramento in acqua a valle della centrale da superare.

Centrale Castelli

La centrale idroelettrica di Turbigo è dotata di una conca per superare il dislivello di 9 metri tra il canale industriale e il naviglio Grande, dove si versa metà dell'acqua restituita dalla centrale.

Occorre ripristinare la Conca di navigazione.

Diga e conca Poireé

Localizzata nei pressi della centrale termoelettrica Edipower di Turbigo, ~~è stata recentemente ristrutturata e dotata di conca di navigazione attualmente funzionante. costituisce un ulteriore ostacolo da superare: occorre realizzare una nuova conca di navigazione.~~

3) Il Naviglio Grande

Tratto Turbigo – Abbiategrasso

Superato il centro di Turbigo con i suoi ponti e le sue caratteristiche costruzioni inizia l'asta "monumentale" del Naviglio Grande fino a Milano.

Questo tratto del Naviglio Grande è attualmente navigabile e navigato, non necessita di particolari interventi infrastrutturali grazie all'esistenza di approdi e ormeggi e segnaletica per la navigazione, necessita invece di interventi di messa in sicurezza e di adeguamento delle strutture esistenti finalizzate alla navigazione turistica. ~~per una navigazione turistica nella stagione primaverile estiva, nel tratto da Castelletto di Cuggiono a Cassinetta di Lugagnano.~~

Tratto da Abbiategrasso fino alla Darsena di Milano

Anche in questo tratto non ci sono particolari problemi per la navigazione; è attiva una navigazione di tipo turistico ~~nella stagione primaverile — estiva da Gaggiano fino alla Darsena di Milano,~~ ~~navigazione~~ iniziata ~~sperimentalmente~~ già nel 2006, la quale ha permesso da un lato di verificare le potenzialità commerciali della navigazione ~~{in crescendo nei suoi utenti, fino alle circa 20.000 presenze del 2008}~~ dall'altro di capire le necessità di interventi infrastrutturali (ad esempio sugli approdi, ~~sugli ormeggi~~ e sulle sponde) per rendere più agevole l'utilizzo dell'idrovia.

In merito invece alle ipotesi di realizzazione, lungo la tratta Milano-~~Gaggiano-Abbiategrasso~~, di una linea di trasporto pubblico ~~di linea~~, a servizio della densa conurbazione attraversata, sono i lunghi tempi di percorrenza prevedibili (in particolare "controcorrente") e la presenza, in parallelo a poche decine di metri, della linea ferroviaria, che offrirà presto un servizio di tipo suburbano, la fanno ritenere al momento non sostenibile.

È infine attivo un servizio di navigazione nell'area della Darsena di Milano, che mette in relazione il Naviglio Grande con l'inizio del Naviglio Pavese.

Lungo tutto il corso del Naviglio Grande sono stati realizzati dal Consorzio ETVilloresi interventi di consolidamento delle sponde, che hanno interessato i punti più critici evidenziati nel corso di una campagna di ricognizione, compiuta dallo stesso Consorzio e dalla Navigli s.c.a.r.l.

Sono stati inoltre valorizzati gli approdi esistenti con interventi di manutenzione straordinaria e sono stati creati 4 nodi di interscambio boat-bike a Bernate Ticino, Pontevecchio di Magenta, Boffalora sopra Ticino e Robecco sul Naviglio. ~~Infine, la presenza di numerose associazioni sportive da evidenza della multifunzionalità in particolare in questa tratta del Naviglio: il canottaggio per la particolarità e le dimensioni delle imbarcazioni trova in questa tratta la sua collocazione preferenziale (RR n.3/2015)."~~

Criticità

Non sono presenti conche di navigazione od altri ostacoli, ma in questo caso le criticità di navigazione sono rappresentate da:

- una corrente piuttosto veloce, a volte caratterizzata da "piccole rapide" dovute o a **sconnessioni del fondo** o alla presenza di opere (soglie di fondo) per la regimazione della corrente, in particolare nel tratto tra Robecco sul Naviglio ed Abbiategrasso;
- **la crescita di alghe o erbe palustri** da tagliare periodicamente perché possono creare problemi ai natanti e per il regolare deflusso delle acque.

Naviglio di Bereguardo

Da Abbiategrasso, deviando dal Naviglio Grande, ha origine il Naviglio di Bereguardo.

Se si esclude il primissimo tratto di canale (ancora nell'abitato di Castelletto di Abbiategrasso), la sezione ristretta del canale con la presenza di numerose conche di navigazione (10 conche e 1 ponte a raso), rendono il percorso molto lungo e difficilmente navigabile. Inoltre, il naviglio scorre, per la gran parte del suo tracciato, piuttosto distante dai luoghi di interesse culturale, rendendone il collegamento e la visita non agevole.

Invece, grazie agli interventi realizzati con il Programma P.I.A. Navigli e con le risorse regionali destinate alle manutenzioni straordinarie (poco meno di 4,5 milioni di euro investiti) sono state eliminate le principali criticità delle sponde, migliorando in maniera decisiva la sicurezza idraulica su tutto il canale. ~~Inoltre sono stati attuati interventi per favorire la canoabilità con l'installazione di numerosi pontili lungo tutta la tratta.~~

4) Il Naviglio Pavese

Complessivamente il Naviglio Pavese si sviluppa per una lunghezza di 33 km, con una portata media di circa 10 mc/s (che si riduce man mano che si avvicina a Pavia).

Attualmente il Naviglio è sfruttato per scopi irrigui, assai meno per scopi industriali. Il massiccio prelievo di acque condiziona sicuramente l'utilizzo per fini nautici del corso d'acqua, anche se una gestione del sistema, in accordo con gli enti regolatori, può consentire di disporre di una quantità d'acqua sufficiente a garantire il transito di natanti con basso pescaggio.

Il Naviglio di Pavia costituisce un ambito idroviario omogeneo e particolarmente adatto per la navigazione, in quanto dotato di sezione costante e sufficientemente larga (la larghezza supera 11 m al pelo libero). La pendenza è lieve e la velocità della corrente è moderata: il dislivello complessivo è superato attraverso le conche. Durante tutto il tragitto il canale è sempre accompagnato da una strada alzaia su entrambe le sponde.

*Sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria presso la **conca detta "Conchetta"** sul Naviglio Pavese e nelle tratte più ammalorate, anche se si tratta di interventi meno estesi rispetto agli altri canali.*

Criticità

Prescindendo dalla possibilità di ripristinare la navigazione lungo tutto il tracciato del Naviglio Pavese, tenendo conto che essa sembra ormai seriamente compromessa sia dalla presenza di numerosi ponti e passaggi realizzati a raso sia dalla presenza di numerose conche di navigazione ora non più funzionali, in linea con le indicazioni del Master Plan non si esclude che singoli tratti possano essere utilizzati a tale scopo.

Pertanto, è stato analizzato il sistema di conche sia in uscita da Milano, dalla Darsena fino ad Assago, sia quelle presenti da Certosa di Pavia a Pavia, sia quelle presenti nell'ultimo chilometro di canale e sono state valutate le condizioni generali della confluenza con il fiume Ticino.

TOPONIMO	CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DELLE CONCHE				
	SALTO (m)	LUNGHEZZA (m)	LARGHEZZA (m)	TIRANTE D'ACQUA (m)	TIRANTE D'ARIA (m)
"Conchetta"	1.85	50.0	6.25		
"Conca Fallata"	4.65	53.0	5.40		
Conca di Rozzano	3.60	49.6	6.25		
Conca di Moirago	1.70	49.5	6.25		
Conca di Casarile	4.80	52.0	6.25		
Conca di Nivolto	3.55	51.0	6.25		
Conca della Torre Mangano (Certosa)	4.40	56.0	6.25		
Conca del Cassinino	4.80	54.0	6.25		
Conca di Porta Cairoli	4.40	57.3	6.20		
1° Conca accollata alla Botanica	3.80				
2° Conca accollata alla Botanica	3.80	104.0	6.20		
1° Conca accollata di Porta Garibaldi	3.80				
2° Conca accollata di Porta Garibaldi	3.80	107.0	6.20		
Conca del Ticino o del Confluente	3.30	66.8	6.20		

N.B. in giallo/grigio sono evidenziate le conche che occorrerebbe riattivare per garantire il collegamento tra il Comune di Certosa di Pavia ed il capoluogo presso P.zza San Giuseppe.

Per questa tratta si può prevedere un'utenza turistica prevalentemente di gruppo, già attratta dal Monastero di Certosa e dalle emergenze storico-monumentali di Pavia, coinvolgibile anche da una proposta "innovativa" di trasferimento lungo la via d'acqua; risulta quindi prioritaria la definizione degli interventi attuabili.

*Nel tratto fra la Certosa di Pavia e Pavia le criticità sono principalmente dovute alla presenza di alcuni **ponti a raso** (ad esempio Ponte di Borgarello, ponte dello stadio di Pavia, ponte di piazza S. Giuseppe) e **2 conche di navigazione da ristrutturare**, che rendono quindi molto problematica la navigazione.⁷*

5) La confluenza in Ticino ed il Po

Il Naviglio Pavese, attraversata la città di Pavia, ritorna le acque in Ticino con una scala di conche (area del Confluente) che rendono difficile il ripristino della navigazione nell'ultimo tratto di canale. Oltre ai costi di ripristino delle opere, i tempi di attraversamento sarebbero veramente lunghi. L'area del Confluente è invece utilizzabile come punto di approdo sul Ticino per la navigazione già attiva tra il Ticino, nell'ambito cittadino di Pavia (a partire dal Lido) ,fino al ponte della Becca (a Stradella) dove il Fiume entra in Po.

Allegato 1: “Navigazione Lago Maggiore Milano – Dati rapporto TEI 2002”

Prime indicazioni di valorizzazione turistica dell'idrovia

Come si è visto, esistono numerosi tratti già navigabili, e l'intero itinerario può essere reso fruibile in tempi relativamente brevi, alternando diversi mezzi di trasporto (barca, canoa, bicicletta, mezzi pubblici).

La navigazione turistica è un tipo di navigazione gestita da operatori professionali, mentre la navigazione da diporto è effettuata a scopi sportivi o ricreativi senza fine di lucro. Per la valorizzazione turistica dell'idrovia possono essere incentivate entrambe le tipologie di navigazione, in riferimento ai diversi tratti dell'idrovia:

- piccole imbarcazioni senza motore (canoe, kayak);
- piccole imbarcazioni con propulsione ibrida (diesel / elettrico) a bassa velocità;
- imbarcazioni di media grandezza, per il trasporto di passeggeri in alcuni tratti del Naviglio Grande.

Nel breve/medio periodo è possibile ipotizzare lo sviluppo di un **percorso turistico “canoistico”** di 70 km **dal Lago Maggiore a Milano**, (ipotesi proposta dal Consorzio Est Ticino Villoresi) con pochi interventi infrastrutturali ma uno sforzo “culturale” notevole. Esempi simili esistono all'estero (soprattutto in Francia) ma niente di analogo è presente oggi in Italia se non per piccoli tratti e periodi.

Diga, **conca** e **Bacino** del Panperduto

Un primo esempio di elemento di grande interesse paesaggistico e storico-monumentale è l'impianto della diga del Panperduto, all'inizio del percorso, che si trova inoltre in una situazione ambientale e paesaggistica eccezionale dentro al Parco regionale del Ticino. La riqualificazione del Bacino di Panperduto consente non solo il prolungamento della navigazione lungo l'idrovia, ma costituisce un molteplice approdo turistico, di terra e di acqua, in cui trovano spazio i diversi temi relativi ad un complesso sistema ambientale.

Utilizzando l'acqua come filo conduttore, è stato realizzato un **percorso didattico** per la comprensione dei sottosistemi che compongono il **bacino di Panperduto**, lungo il Naviglio Grande, invitando il visitatore a scoprire e cogliere le ragioni dell'esistenza del bacino stesso, la sua storia ma anche le nuove necessità legate alla qualità ambientale e alle fonti energetiche rinnovabili. Il

⁷ Per il ripristino della tratta Certosa-Pavia si stima la necessità di circa 7M€ di interventi (il Comune di Pavia ha approvato il progetto esecutivo di intervento sul ponte di P.zza S. Giuseppe per 1,7M€ e dovrebbe avviare i lavori nel corso dell'anno.)

percorso didattico è finalizzato alla conoscenza dei manufatti storici presenti, della fauna, della flora locale nonché alla comprensione di nuove attività che si possono svolgere sull'acqua. Un giardino acquatico, un giardino botanico, un'area dedicata alla fauna, **con la scale di risalita per l'ittiofauna sono solo alcune delle aree tematiche possibili all'interno del complesso sistema ambientale. Nel Bacino del Pamperduto è stato realizzato il Museo delle acque Italo-Svizzero, raggiungibile dall'Ostello del Pamperduto via battello, entrambe le strutture, come anche il pontile a servizio sono state finanziate da Progetto Integrato d'Area Navigli.**

~~Sono state realizzate alcune strutture per il turismo ecologicamente compatibile. Il recupero/restauro degli edifici storici e di tutti gli elementi a corredo per il funzionamento di conche ed alzaie ha permesso il ripristino della permette così la navigazione completa del nel bacino e lungo l'idrovia, verso l'incile del Canale Villoresi e del Canale Industriale. mediante l'inserimento di un sistema di pontili o una discenderia per le canoe.~~

Naviglio Pavese

In considerazione del fatto che questo naviglio non può vantare la ricchezza di valori naturalistici e architettonici che caratterizzano, in particolare, la parte alta del naviglio Grande, le priorità di intervento dovranno essere concentrate nelle tratte che consentono la fruizione di beni di particolare valore e che presentano criticità più facilmente risolvibili (Milano-Assago e Pavia-Certosa). In questa situazione, a maggior ragione, gli interventi a favore della navigazione dovranno essere accompagnati con opere per la riqualificazione ambientale e paesaggistica del contesto. Un'altra linea d'azione dovrà essere avviata per favorire l'utilizzo promiscuo dei differenti mezzi disponibili per la fruizione (bici, ferro, ...), così come per implementare i luoghi e/o gli eventi che creano attrattività nel contesto.

Il PTRR rappresenta sulla **tavola n. 8 "Navigazione"** la via navigabile come sopra descritta."

Azione: sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile lungo l'idrovia Lario - Adda – Milano - Po

Il testo del punto 2) dell'azione *"Sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile lungo l'idrovia Lario - Adda – Milano – Po"*, viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

"2) Naviglio di Paderno

Il naviglio di Paderno è derivato dall'Adda tramite una traversa in granito che attraversa obliquamente l'alveo, lunga 178 m e larga circa 13 e dotata di sistema mobile del tipo Poiret.

Lungo il tracciato del naviglio si possono identificare tre tratte. La prima dall'incile fino al primo sostegno della "Conchetta", utilizzata come bacino derivatore per le acque della centrale idroelettrica "Bertini", realizzata nel 1898 dalla società EDISON, presenta una larghezza di 13 metri con profondità d'acqua superiore a 2 m. La seconda tratta, costituita dal tracciato originario del naviglio, presenta larghezze variabili fra i 9 e gli 11 metri e fondali variabili da 0.7 a 1.3 m. Infine, la terza tratta è costituita dal prolungamento eseguito nel 1898 dalla società EDISON per l'alimentazione della centrale idroelettrica "Bertini", ubicata a Porto d'Adda: il canale presenta larghezze comprese fra gli 8 e i 20 metri e fondali variabili fra 1.0 e 1.1 m.

*Attualmente **le conche per la navigazione (non funzionanti e da ristrutturare)** del Naviglio di Paderno **sono 7** e consentono complessivamente il superamento di un salto di 30.87 m, a queste occorre aggiungere la "conca Terminale", realizzata con l'entrata in funzione della centrale*

idroelettrica “Esterle” (salto di 1.54 m). Il salto delle conche veniva sfruttato anche per la produzione di energia elettrica.

La massima lunghezza utile per i natanti è data dalla “conca in Adda” nella misura di 35 m, mentre la minima lunghezza è stabilita dalla “conca delle fontane” in 24 m; la larghezza massima è definita dalla “conca Edison” in 5.8 m, mentre la larghezza minima si trova alla “conca Vecchia” in 4.8 m.

Attraversano il canale 7 ponti, uno per ciascuna conca, più uno all’incile e uno allo scarico. E’ munito di sfioratori e scaricatori ed è costeggiato da una strada alzaia che si sposta dalla sponda destra alla sinistra. La portata, anche se adesso non corre acqua, si aggira attorno ai 30 mc/s all’incile. Occorre mettere in evidenza che in molti tratti il naviglio è pavimentato perché il terreno nel quale è scavato non è molto stabile, essendo costituito in prevalenza da conglomerato.

Criticità

~~Oggi~~ Ai sensi del RR n. 3/2015 il Naviglio di Paderno **non è tratta adeguatamente strutturata per la navigazione è classificato tra i canali navigabili.**

Per navigare è **necessario il ripristino idraulico delle conche leonardesche del Naviglio di Paderno** che permettono il superamento del tratto dell’Adda in cui sono presenti rapide con un dislivello di circa 27 m ed una lunghezza di 2,5 km, non percorribili dalla navigazione.⁸”.

Il testo del punto 4) dell’azione “Sviluppo della navigazione inizialmente anche per tratti e della mobilità sostenibile lungo l’idrovía Lario - Adda – Milano – Po”, viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

“4) Il Naviglio Martesana (da Trezzo a Milano)

Il Naviglio Martesana deriva le sue acque dal Fiume Adda in sponda destra in località Concesa (Trezzo d’Adda). E’ compreso parzialmente nel Parco Regionale Adda Nord, per il tratto tra Trezzo e Cassano d’Adda, mentre scorre al limite superiore del Parco Agricolo Sud Milano tra Gorgonzola e Cassina de’ Pecchi.

A partire dall’opera di presa posta sotto la villa di Trezzo, il Naviglio Martesana si sviluppa in direzione nord-sud adiacente al Fiume Adda per poi deviare bruscamente in direzione est-ovest in località Cassano d’Adda. Per un breve tratto, tra Concesa e Vaprio, il Naviglio Martesana scorre in posizione pensile rispetto al corso del fiume, difeso da arginature che si elevano per alcuni metri, attraversando fasce boschive naturali e parchi privati di notevole pregio (es. Villa Castelbarco in Vaprio d’Adda).

Successivamente con andamento abbastanza regolare e rettilineo si dirige verso Milano intersecando le Trobbie presso Bellinzago Lombardo, il Torrente Molgora a Gorgonzola ed infine il Fiume Lambro a Cologno Monzese.

Il canale è caratterizzato da una pendenza di fondo uniformemente distribuita lungo tutto il percorso, con una larghezza della sezione variabile da 9 a 18 metri circa e con altezza variabile da 1 a 4 metri.

Il canale ha prevalentemente una sezione rettangolare con muri in cemento e/o mattoni e fondo rivestito; le dimensioni minori della sezione si riscontrano nel tratto terminale di immissione in Milano per effetto della diminuzione della portata transitante.

⁸ Per il ripristino delle condizioni di navigabilità del Naviglio di Paderno il costo complessivo di massima è stimato in circa : 8.000.000= Euro.

Il Naviglio Martesana è caratterizzato da una notevole variabilità del regime idrometrico di deflusso nel corso dell'anno, in relazione alle esigenze idriche degli utilizzatori agricoli, essendo il canale stesso utilizzato per scopi irrigui.

La ricognizione delle situazioni di ammaloramento delle sponde, effettuata dal Consorzio ET Villoresti, finalizzata all'individuazione delle situazioni più urgenti, ha messo in evidenza come i valori maggiori di priorità fossero concentrati sul naviglio Martesana, oltre che sul Naviglio Grande.

Pertanto, a partire dal 2011, sono stati intrapresi i lavori di recupero dell'organismo strutturale della strada alzaia e di valorizzazione dell'originale muro spondale in comune di Vaprio d'Adda, per un tratto di circa 400m. L'intervento, oggi concluso, ha messo in sicurezza il punto più critico del Martesana, anche con un impianto di illuminazione ad hoc, ed ha garantito la funzionalità irrigua del canale, permettendo nel contempo l'estensione dei servizi di navigazione in essere.

Criticità

Per il naviglio Martesana, la presenza di criticità "nautiche" non consente di inserire negli interventi prioritari il ripristino della navigabilità sull'intero tracciato. Le condizioni al contorno fanno propendere per l'attuazione di interventi coordinati con le opere finalizzate alla valorizzazione dell'utilizzo ciclopedonale dell'alzaia, al fine di fornire nuove occasioni di fruizione, comprendenti la navigazione, per brevi tratte, a scopo essenzialmente di loisir o didattico, da attivare in ambiti o in situazioni puntuali da concordare anche con le rappresentanze locali e in sinergia con le opportunità di navigazione lungo l'Adda.

In particolare la tratta est del Naviglio Martesana favorisce la fruizione di un contesto a notevole valenza paesistica, accompagnata da un sistema di beni storico-architettonici di pregio, anche attraverso la realizzazione di collegamenti con altri itinerari.

Sono quindi ipotizzabili degli interventi puntuali di ripristino della navigabilità su tratte contenute di valenza locale, per piccoli natanti e a scopo esclusivamente turistico.

Le criticità individuate riguardano:

- 1. briglie e soglie di fondo finalizzate alla stabilizzazione delle fondazioni delle opere di attraversamento e per il controllo del trasporto solido e/o del profilo di fondo alveo;*
- 2. traverse utilizzate per la derivazione della portata per scopo idroelettrico ed irriguo;*
- 3. chiuse anticamente utilizzate per la navigazione, oggi non funzionanti;*
- 4. ridotto battente idrico nel tratto di avvicinamento a Milano, da ritenersi problematico con il livello minimo richiesto per la navigazione;*
- 5. ridotta altezza delle sponde nel tratto di avvicinamento a Milano incompatibile con il minimo livello necessario a garantire la navigazione;*
- 6. ridotta portata nel tratto subito a monte di Milano con conseguente ristretto livello idrico incompatibile con il passaggio dei natanti;*
- 7. presenza di numerosi ponti con altezza che non consentono il passaggio di imbarcazioni.*

Le problematiche legate alla navigabilità del canale dipendono dal livello idrico presente durante la stagione irrigua: le misure effettuate presso gli idrometri presenti nel tratto compreso tra Cernusco sul Naviglio e Cologno Monzese hanno evidenziato valori del battente inferiori a quelli necessari al transito delle imbarcazioni. Interventi finalizzati all'innalzamento del livello ed al rallentamento della corrente dovranno essere studiati compatibilmente all'altezza della sponda destra del canale che, in alcuni tratti, non è tale da contenere ulteriori innalzamenti di livello.

Sviluppo possibili approdi

Sulla base delle indicazioni e delle criticità precedentemente descritte e delle condizioni idrometriche attuali, è stata ipotizzata la possibilità di ristabilire i presupposti per la navigabilità solo

in tratti brevi e localizzati con natanti di piccole dimensioni che richiedono quindi un pescaggio minimo.

Esistono anche dei punti critici difficilmente aggirabili (traverse di regolazione di Vaprio d'Adda e Cologno Monzese) che obbligherebbero il trasbordo. Risulterebbe invece possibile riqualificare le conche anticamente già utilizzate per la navigazione a Inzago e Bellinzago Lombardo.

*Per quanto riguarda la navigazione turistica ad oggi è attiva la tratta **Trezzo – Vaprio d'Adda** ~~È possibile pertanto ad oggi la sola realizzazione di ed è ipotizzabile una seconda tratta due prime linee di navigazione (tra Trezzo e Vaprio d'Adda e tra (Cassano d'Adda e Gorgonzola). L'intera tratta limitatamente al comune di Vimodrone - Milano esclusa - è classificata come canoabile (R.R. n.3/2015) ma fruibile in discontinuità per la presenza di ponti a raso, briglie e conche non attive. di valenza locale per piccoli natanti a scopo esclusivamente turistico.~~*⁹

Tali tratte consentono la realizzazione di collegamenti con altri itinerari presenti legati al Parco Adda Nord, all'esistente Ecomuseo Leonardesco e alla presenza di numerose Ville storiche e di elevato pregio architettonico.

La tratta più a monte collega Trezzo a Vaprio d'Adda, fino al punto in cui, a causa di uno sbarramento legato alla centrale idroelettrica, ostacolo al momento insormontabile, si è ritenuto difficoltoso il proseguimento.

In tale tratta la Società Navigli Scarl ha ~~realizzato previsto tre~~ due approdi in punti di estrema rilevanza architettonica, a monte in Comune di Trezzo d'Adda, ~~nei pressi e a valle nei pressi della Casa del Guardiano delle Acque in comune di Vaprio d'Adda dove è allestito il museo interattivo di Leonardo di Villa Castelbarco in Comune di Vaprio d'Adda, consentendo la visita alla villa, dove è possibile allestire mostre sui Navigli e nei pressi dell'abitato di Vaprio d'Adda, nei pressi del centro storico di Vaprio e in corrispondenza di antichi lavatoi.~~

Su questa tratta dall'estate 2009 ~~è stata avviata è attiva una prima~~ la navigazione turistica sperimentale ~~che è stata confermata come tratta del servizio di navigazione turistica, come da RR n.2/2019 e rispettivo bando (DGR 2603/2019 -Duoo n.1895/2019).~~

Il testo del paragrafo “Prime indicazioni di valorizzazione turistica dell'idrovia”, viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

“Prime indicazioni di valorizzazione turistica dell'idrovia

La via navigabile dal lago di Como, a Lecco, fino a Lodi attraverso l'Adda è affascinante e interessante per la natura selvaggia, per le opere d'arte dei dintorni, per gli insediamenti e le architetture industriali e per le opere idrauliche che, collegandolo con canali, hanno reso tutto il suo corso navigabile sia verso il Po che verso Milano e hanno creato quella che per secoli è stata una delle idrovie più importanti d'Italia.

L'asta del Martesana vanta una continuità di luoghi (12 Comuni afferenti al Naviglio), di testimonianze storiche (ville, cascine) e bellezze ambientali (Parchi Adda Nord, Agricolo Sud Milano) di grande pregio ma tuttavia fragili e bisognose di interventi utili a garantirne la sopravvivenza e l'accessibilità. Importante, in un'ottica di fruizione e valorizzazione delle bellezze del Naviglio, è la possibilità di recuperare l'antica vocazione del canale, ovvero la navigabilità, quale occasione e leva per lo sviluppo di un'offerta turistica moderna, in grado di soddisfare le nuove esigenze del mercato, e sostenibile, coerentemente con gli indirizzi della politica ambientale regionale e comunitaria. Un elemento di particolare rilevanza e di pregio presente nell'ambito del territorio Martesana è

⁹ I costi preventivati per gli interventi di ripristino della navigazione sono: PRIMA TRATTA (Trezzo d'Adda-Vaprio d'Adda) € 1.300.000,00- SECONDA TRATTA (Cassano d'Adda-Gorgonzola) € 8.200.000,00

l'Ecomuseo Adda di Leonardo, situato nel Parco Regionale dell'Adda Nord, di cui si parla più diffusamente nel paragrafo : **Obiettivo 3: valorizzare il patrimonio storico culturale e ambientale.**

Le caratteristiche del percorso preso in esame, compreso nel Parco fluviale dell'Adda, e del territorio circostante, così antropizzato, vario e ricco di tesori sia naturalistici che storico-artistici, la vicinanza di alcuni dei centri più importanti della Lombardia, rendono quest'area degna di essere più valorizzata e fruita. Per queste ragioni potrebbero essere **ripristinati, gli antichi traghetti, i pontili e gli attracchi**; andrebbe ~~riattivata la~~ **potenziata l'attuale offerta di la** navigazione **turistica anche** dei canali ~~istituendo servizi pubblici di navigazione~~ per godere dello spettacolo naturale delle forre e dei salti d'acqua, delle dighe o dei ponti. Potrebbe essere promossa **l'attivazione di servizi di ristoro lungo le alzaie (recuperando vecchie strutture come i caselli), punti di noleggio biciclette, canoe e kayak**, studiati sentieri e percorsi anche per le scuole. Carente è al momento il sistema ricettivo, agriturismi e i bed & breakfast sono poco diffusi.

Allegato 2:” idee prodotto per la valorizzazione turistica delle aree protette””

OBIETTIVO 2: PROMOZIONE TURISTICA DEGLI ITINERARI CICLABILI

Azione: Miglioramento della qualità dell'offerta turistica della mobilità lenta

Il testo dell'azione “*Miglioramento della qualità dell'offerta turistica della mobilità lenta*”, viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

“Con riferimento all'obiettivo fondamentale di valorizzazione delle opportunità di fruizione del sistema dei navigli, la ciclabilità viene considerata uno dei temi principali che concorre al raggiungimento di tale obiettivo.

I navigli assieme alle alzaie, rappresentano infatti una strada di collegamento alternativa alle reti di mobilità viaria e ferroviaria da giocare come risorsa per la fruizione del tempo libero e per fini turistici, in una visione “lenta” della mobilità che consente di “conoscere” meglio il territorio con le sue qualità ed emergenze.

Infatti i navigli si collocano in un sistema di elevato valore paesistico e ambientale che mette in relazione il capoluogo lombardo con Pavia e con molti altri poli della più ampia regione urbana milanese, oltre che collegare Milano ad alcune importanti mete turistiche, dal lago Maggiore ai fiumi Ticino ed Adda.

Grazie all'intervento di parchi ed enti locali, anche attraverso il cofinanziamento regionale, è stato realizzato un ampio sistema di itinerari ciclabili nel territorio dei navigli. Nell'ambito della attività di promozione turistica, Regione Lombardia ha recentemente provveduto alla creazione di specifici *road book*, che segnalano con precisione gli itinerari ciclo-turistici che costeggiano i navigli. I cinque navigli sono tutti quasi completamente costeggiati da **alzaie, utilizzate come percorsi ciclopeditoni, una prima pista ciclabile, ad eccezione manca il tratto** della cerchia dei navigli a Milano, dove sarebbe importante ripristinare l'antico collegamento tra naviglio Grande, Pavese e Martesana attraverso una apposita pista ciclabile.

Non sempre però le piste ciclabili lungo i navigli sono in sede propria, e manca una adeguata segnalazione. Attraverso il piano d'Area si vuole dare continuità al sistema e potenziarlo con l'introduzione di nuovi percorsi che creino dei circuiti di fruizione turistica non solo lungo le sponde ma coinvolgendo maggiormente il territorio.

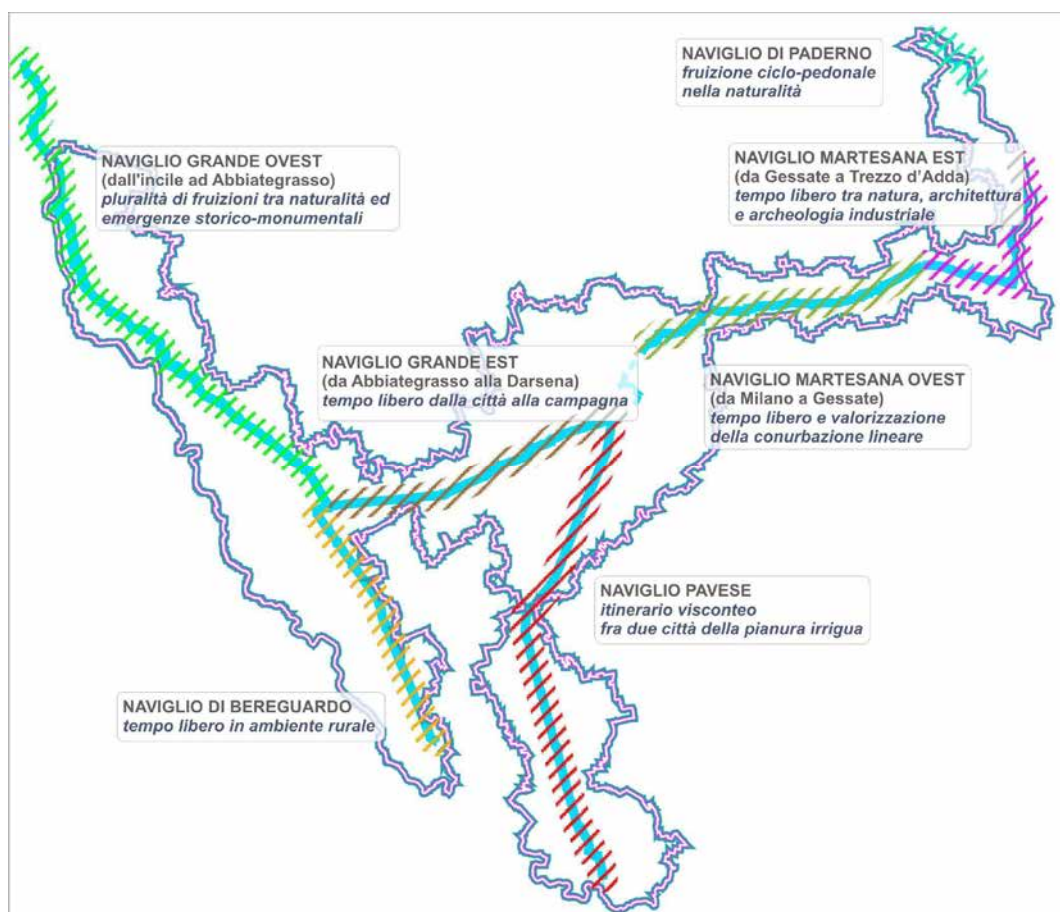
Analizzando nello specifico le condizioni e le priorità di intervento sul sistema dei navigli, si riprendono alcune considerazioni, già sviluppate in sede di Master Plan, sulle caratteristiche degli itinerari ciclabili lungo i singoli navigli, in ordine alle criticità che condizionano la loro effettiva percorribilità.”

OBIETTIVO 3: VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E AMBIENTALE

Azioni per la valorizzazione turistica del PTR

Il testo delle “Azioni per la valorizzazione turistica del PTR”, viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

“Il PTR assume gli indirizzi di valorizzazione turistica identificati nei sette ambiti a diversa caratterizzazione descritti nella tavola sottostante.



Vocazioni per gli indirizzi progettuali

Con riferimento a tali ambiti sono state elaborate delle schede di sintesi nelle quali vengono evidenziati, oltre alle caratteristiche e alle vocazioni, gli indirizzi progettuali per gli interventi operativi.

AMBITO NAVIGLIO GRANDE OVEST (dall'Incile ad Abbiategrasso)

Caratteristiche

- contesto naturale di pregio totalmente compreso nel Parco Lombardo della Valle del Ticino

- presenza diffusa di emergenze storico-monumentali
- presenza di itinerario ciclabile quasi completamente protetto lungo l'alzaia
- connessioni diffuse con altri circuiti di fruizione ciclo-pedonali [Europa 1, sentieri Parco del Ticino] e di navigazione [Progetto Interreg IIIA]
- possibilità di interrelazione tra modi di trasporto [ferro, gomma privata, bici, barca]

Vocazioni

- attrarre un bacino regionale/sovraregionale per differenti tipologie di utenti [ciclo turismo di media lunga percorrenza, navigazione turistica di gruppo e individuale (~~house boat~~), fruizione dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale]
- divenire elemento di riferimento per la promozione dell'offerta turistica legata alla navigazione.

Indirizzi progettuali per gli interventi operativi

ITINERARIO CICLABILE

- favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali o di regolamentazione della circolazione sulle tratte in promiscuo [Abbiategrosso, Albairate,...]
- promuovere interventi per il miglioramento della sicurezza alle intersezioni

CONNESSIONI DI RETE

- favorire, con opportuna segnaletica, le relazioni tra le diverse occasioni di fruizione. [Itinerari ciclabili (Sentieri Parco del Ticino, Canale Industriale/Ticino, naviglio Bereguardo/Pavia, naviglio Grande est/Milano), navigazione (approdi, Canale Industriale/Ticino/lago Maggiore), emergenze storico-culturali (ville), luoghi di interesse naturalistico (Centro la Fagiana, Centro recupero rapaci)]
- realizzare/attrezzare percorsi protetti di accesso alle stazioni [Abbiategrosso, Magenta e Turbigo]

NAVIGAZIONE

- messa in sicurezza degli approdi e ormeggi esistenti e sistematizzazione delle strutture connesse al fine di renderli fruibili e funzionali (Cassinetta di L., Robecco sul Naviglio, Bernate Ticino, Magenta, Cuggiono) ai fini della navigazione turistica;
- individuazione e realizzazione di nuovi punti di ormeggio a potenziamento delle strutture esistenti ~~realizzare approdi e strutture connesse~~ ai fini delle attività di fruizione delle società sportive e/o attività da diporto per la fruizione dell'idrovia in autonomia;

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- intervenire su beni soggetti al rischio di parziale o definitiva "perdita" [Rubone, ...]
- promuovere il recupero di strutture interessanti per l'attrattività turistica [Villa Archinto di Robecco, cascine e molini, ...]
- favorire la fruizione dei beni promuovendo accordi con enti pubblici e con privati per l'apertura al pubblico e la bigliettazione integrata

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- promuovere, in accordo con il Parco del Ticino, interventi di ricostruzione paesistica [Abbiategrosso, Bernate Ticino, Turbigo,...]
- favorire, in accordo con il Parco del Ticino, la realizzazione di interventi mirati a risolvere situazioni di degrado [Lonate Pozzolo, Nosate, Castano Primo, Magenta, Bernate Ticino, Castelletto di Cuggiono, Abbiategrosso, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- valorizzare/potenziare la rete di servizi per l'offerta ricettiva con pubblicizzazione dell'esistente e sostegno alle nuove iniziative [bed&breakfast, agriturismo, ristorazione, ...]
- creare strutture di servizio alle diverse tipologie di utenti [info point, aree attrezzate, noleggio/manutenzione cicli, ...] in sinergia con le politiche del Parco del Ticino
- attuare un programma di gestione intersettoriale e di manutenzione periodica di tutti gli elementi

che compongono il sistema della fruizione [segnaletica, percorsi, arredi, elementi di informazione all'utenza].

AMBITO NAVIGLIO GRANDE EST (da Abbiategrasso alla Darsena)

Caratteristiche

- contesto territoriale a prevalente connotazione urbana e periurbana con limitati affacci sul sistema agricolo produttivo
- compreso in parte nel Parco Agricolo Sud Milano
- presenza limitata di emergenze storico-monumentali
- presenza di itinerario ciclabile parzialmente protetto lungo l'alzaia
- possibilità di interrelazione tra modi di trasporto [ferro, bici]

Vocazioni

- attrarre un bacino locale/intercomunale per le seguenti tipologie di utenti: collegamenti ciclabili locali, fruizione dell'alzaia per uso pedonale e la pratica di sport podistico, navigazione turistica di gruppo, pratica di sport canoistico
- garantire le relazioni con gli altri elementi della rete ciclabile e di fruizione anche per il turismo di media-lunga percorrenza
- rappresentare una traccia di valore per la riqualificazione dei nuclei urbani centrali e per gli interventi di crescita/trasformazione

Indirizzi progettuali per gli interventi operativi

ITINERARIO CICLABILE

- promuovere interventi, concordati con le amministrazioni locali, per garantire la messa in sicurezza sulle alzaie dell'itinerario ciclabile [Corsico, Milano, ...]
- favorire la realizzazione di interventi per risolvere le criticità puntuali [Gaggiano, Trezzano, ...]
- favorire la realizzazione di interventi per garantire le relazioni con altri itinerari [ponte di Bonirola di Gaggiano]

NAVIGAZIONE

- messa in sicurezza degli approdi e ormeggi esistenti e sistematizzazione delle strutture connesse al fine di renderli fruibili e funzionali (Abbiategrasso, Gaggiano, Trezzano sul Naviglio e Corsico) ai fini della navigazione turistica;
- individuazione e realizzazione di nuovi punti di ormeggio a supporto delle strutture esistenti (Milano - Via Valenza;
- ~~individuazione di punti di ormeggio a supporto delle associazioni sportive presenti sul territorio promuovere gli interventi necessari per proseguire la navigazione da Gaggiano ad Robecco.~~

CONNESSIONI DI RETE:

- favorire, con opportuna segnaletica, le relazioni con altri elementi della rete ciclabile [naviglio Bereguardo, naviglio Grande ovest, Itinerario delle Abbazie, Camminando sull'acqua]
- realizzare/attrezzare percorsi protetti di accesso alle stazioni [Corsico, Trezzano, Vermezzo e Gaggiano]

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- promuovere interventi su beni soggetti al rischio di parziale o definitiva "perdita" [Guardia di sopra e Guardia di sotto a Corsico, ...]

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- promuovere interventi di ricostruzione paesistica [Corsico (Guardie), Trezzano, ...]
- favorire la realizzazione di interventi mirati a risolvere situazioni di degrado [Castelletto di

Abbiategrosso, Trezzano, Vermezzo, Gaggiano, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI:

- *sviluppare interventi su arredo e segnaletica per favorire “un’immagine unitaria” dell’itinerario ciclabile e dell’ambito*
- *creare/incrementare aree di sosta attrezzate [panchine, fontanelle] e piantumate*
- *definire un programma di manutenzione periodica del fondo stradale, della segnaletica, dell’arredo.*

AMBITO NAVIGLIO DI BEREGUARDO

Caratteristiche

- Contesto territoriale a prevalente connotazione agricola
- Quasi interamente compreso nel Parco del Ticino
- Presenza nel contesto di un’emergenza storico-monumentale di pregio [Abbazia di Morimondo]
- Presenza di itinerario ciclabile quasi completamente protetto lungo l’alzaia
- ~~Non idoneo~~ **Idoneo** alla **sola** navigazione **con canoe, kayak e assimilabili**

Vocazioni

- attrarre un bacino locale/intercomunale per la fruizione ciclopeditone nel tempo libero
- garantire le relazioni con gli altri elementi della rete ciclabile e di fruizione e costituire collegamento con gli itinerari e le funzioni presenti ad ovest del fiume Ticino
- valorizzare la fruizione del paesaggio agrario

Indirizzi progettuali per gli interventi operativi:

ITINERARIO CICLABILE

- creare un itinerario ciclabile protetto da Bereguardo al Ponte di barche sul Ticino
- intervenire sulla segnaletica di indirizzo per favorire l’accesso a luoghi e circuiti di fruizione [fiume Ticino, Zelata, Pavia, Sentieri Parco del Ticino, Sentiero del Giubileo, Itinerario delle Abbazie, ...]

CONNESSIONI DI RETE

- favorire le relazioni tra le diverse opportunità di fruizione con opportuna segnaletica. [Itinerari ciclabili (Sentieri Parco del Ticino, naviglio Grande), emergenze storico-culturali (Abbazia di Morimondo), luoghi di interesse naturalistico (Bosco Siro Negri, Moriano, fiume Ticino)]

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- promuovere interventi per la valorizzazione del Castello di Bereguardo e del suo contesto
- sostenere interventi di salvaguardia dei complessi rurali dismessi o sottoutilizzati anche attraverso la creazione di agriturismo e luoghi di ristoro

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- promuovere interventi, in accordo con il Parco del Ticino, di ricostruzione paesistica [Castelletto di Abbiategrosso ovest, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- *sviluppare interventi su arredo e segnaletica per favorire “un’immagine unitaria” dell’itinerario ciclabile e dell’ambito*
- *creare aree di sosta attrezzate [panchine, fontanelle] e piantumate*
- *definire un programma di manutenzione periodica del fondo stradale, della segnaletica, dell’arredo, ...*

AMBITO NAVIGLIO PAVESE

Caratteristiche

- contesto territoriale a connotazione urbana e periurbana con affacci sul sistema agricolo produttivo
- compreso in parte nel Parco Agricolo Sud Milano
- presenza nel contesto di un'emergenza storico-monumentale di pregio [Monastero della Certosa]
- presenza diffusa di beni legati alla storia militare rurale ed alla prima industrializzazione
- itinerario ciclabile lungo l'alzaia parzialmente in promiscuo con il traffico veicolare
- possibilità di interrelazione tra modi di trasporto [ferro, bici]

Vocazioni

- attrarre un bacino locale/intercomunale per le seguenti tipologie di utenti (collegamenti ciclabili interpolo, fra i due caposaldi, e locali, fruizione dell'alzaia per uso pedonale e la pratica di sport podistico)
- garantire le relazioni con gli altri elementi della rete ciclabile e di fruizione anche per il turismo di media-lunga percorrenza

Indirizzi progettuali per gli interventi operativi

ITINERARIO CICLABILE

- promuovere interventi, concordati con le amministrazioni locali, per garantire la messa in sicurezza sulle alzaie dell'itinerario ciclabile [Rozzano, Zibido, Certosa, Borgarello, ...]
- favorire la realizzazione di interventi per risolvere le criticità puntuali [Binasco, ...]

CONNESSIONI DI RETE

- favorire, con opportuna segnaletica, le relazioni tra le diverse occasioni di fruizione. [Itinerari ciclabili (naviglio Grande, Greenway della Battaglia, Camminando sull'acqua), emergenze storico-monumentali (Monastero della Certosa, monumenti di Pavia), luoghi di interesse naturalistico (Oasi di Sant'Alessio)]
- realizzare/attrezzare percorsi protetti di accesso alle stazioni [Certosa, Pavia]

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- promuovere interventi su beni soggetti al rischio di parziale o definitiva "perdita" [Cascina Salterio a Zibido, Filatures De Schappe a Rozzano, ...]
- promuovere il recupero di strutture interessanti per l'attrattività turistica [conche, Confluente, ...]
- promuovere il recupero di strutture minori [Case del Guardiano delle acque] per funzioni di servizio all'utenza

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- promuovere interventi di ricostruzione paesistica [Zibido, Lacchiarella, Certosa, Pavia, ...]
- favorire la realizzazione di interventi mirati a risolvere situazioni di degrado [Milano, Zibido SG, Binasco, Giussago, Pavia, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- *sviluppare interventi su arredo e segnaletica per favorire "un'immagine unitaria" dell'itinerario ciclabile e dell'ambito*
- *creare aree di sosta attrezzate [panchine, fontanelle] e piantumate*
- *definire un programma di manutenzione periodica del fondo stradale, della segnaletica, dell'arredo, ...*

AMBITO NAVIGLIO MARTESANA OVEST (da Milano a Gessate)

Caratteristiche:

- contesto territoriale a prevalente connotazione urbana e periurbana con limitati affacci sul sistema agricolo
- presenza di nuclei storici con emergenze monumentali [Cernusco, Gorgonzola, ...]
- itinerario ciclabile lungo l'alzaia quasi totalmente protetto
- possibilità di interrelazione tra modi di trasporto [metro, bici]

Vocazioni

- attrarre un bacino locale/intercomunale per le seguenti tipologie di utenti (collegamenti ciclabili locali, fruizione dell'alzaia per uso pedonale e la pratica di sport podistico, possibilità di navigazione, per brevi tratte, a scopo promozionale/ricreativo, fruizione di aree attrezzate per il tempo libero)
- garantire le relazioni con gli altri elementi della rete ciclabile e di fruizione anche per il turismo di media-

lunga percorrenza

Indirizzi progettuali per gli interventi operativi

ITINERARIO CICLABILE

- favorire la realizzazione di interventi per risolvere le criticità puntuali [Gorgonzola, ...]

CONNESSIONI DI RETE

- favorire le relazioni tra le diverse opportunità di fruizione con opportuna segnaletica. [Itinerari ciclabili (Milano/naviglio Grande/naviglio Pavese, Adda/naviglio di Paderno, Muzza), aree attrezzate per il tempo libero (Parco dei navigli di Cernusco), emergenze storico-monumentali (Ville)]
- realizzare/attrezzare percorsi protetti di accesso alle stazioni della metropolitana [Vimodrone, Cernusco sN, Cassina, Gorgonzola, Gessate]

NAVIGAZIONE

- promuovere interventi locali per la navigazione ricreativa per tratte

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- promuovere interventi su beni soggetti al rischio di parziale o definitiva “perdita” [Cascina Gogna di Bussero]
- promuovere il recupero di strutture interessanti per l’attrattività turistica [Cascina Casale di Cassina]

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- promuovere interventi di ricostruzione paesistica [passaggio Lambro/tangenziale, Vimodrone, Bussero, Cassina, Gorgonzola, ...]
- favorire la realizzazione di interventi mirati a risolvere situazioni di degrado [Vimodrone, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- *sviluppare interventi su arredo e segnaletica per favorire “un’immagine unitaria” dell’itinerario ciclabile e dell’ambito*
- *creare/incrementare aree di sosta attrezzate [panchine, fontanelle] e piantumate*
- *definire un programma di manutenzione periodica del fondo stradale, della segnaletica, dell’arredo, ...*

AMBITO NAVIGLIO MARTESANA EST (da Gessate a Trezzo d’Adda)

Caratteristiche

- contesto territoriale a connotazione agricola, nel tratto Gessate-Cassano, e a forte connotazione naturalistica nel tratto Cassano-Trezzo
- il secondo tratto è compreso nel Parco Adda Nord
- presenza di emergenze storico-monumentali [ville e castelli] e di architettura industriale [Crespi d’Adda, Centrale Taccani di Trezzo]
- itinerario ciclabile lungo l’alzaia quasi totalmente protetto
- possibilità di interrelazione tra modi di trasporto [metro, ferro, bici]

Vocazioni

- attrarre un bacino locale/intercomunale per le seguenti tipologie di utenti (collegamenti ciclabili locali, ciclo turismo di media lunga percorrenza, fruizione dell’ambiente naturale e del patrimonio culturale)
- garantire le relazioni con gli altri elementi della rete ciclabile e di fruizione anche per il turismo di media-lunga percorrenza

Indirizzi progettuali per gli interventi operativi

ITINERARIO CICLABILE

- favorire la realizzazione di interventi per risolvere le criticità puntuali [Vaprio d’Adda, Cassano/Groppello...]
- creare in Cassano d’Adda il collegamento tra l’alzaia del naviglio e quella della Muzza

CONNESSIONI DI RETE

- favorire, con opportuna segnaletica, le relazioni tra le diverse occasioni di fruizione. [Itinerari ciclabili (naviglio Martesana ovest/Milano, Muzza, Adda nord/naviglio di Paderno,), emergenze storico-monumentali (ville e castelli)]
- favorire la realizzazione di una passerella per raggiungere Crespi d'Adda e Fara
- garantire il collegamento ciclabile con la stazione di Cassano d'Adda

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- promuovere il recupero di strutture interessanti per l'attrattività turistica [Cascina San Bartolomeo di Cassano, Casa del Guardiano di Vaprio]
- favorire la fruizione dei beni promuovendo accordi con enti pubblici e con privati per l'apertura al pubblico e la bigliettazione integrata

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- promuovere interventi di ricostruzione paesistica [Cassano, Trezzo sull'Adda, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- *sviluppare interventi su arredo e segnaletica per favorire "un'immagine unitaria" dell'itinerario ciclabile e dell'ambito*
- *creare aree di sosta attrezzate [panchine, fontanelle] e piantumate*
- *definire un programma di manutenzione periodica del fondo stradale, della segnaletica, dell'arredo, ...*

AMBITO NAVIGLIO DI PADERNO**Caratteristiche**

- contesto naturale di pregio totalmente compreso nel Monumento Naturale area Leonardesca del Parco dell'Adda Nord
- itinerario ciclabile protetto
- presenza di emergenze di archeologia industriale
- connessioni con altri circuiti di fruizione ciclo-pedonali [strada si ripa dell'Adda] e di navigazione [tratta Lecco-Robbiate]

Vocazioni

- attrarre un bacino regionale/sovraregionale per le seguenti tipologie di utenti (ciclo turismo di media lunga percorrenza, fruizione dell'ambiente naturale)
- garantire le relazioni con gli altri elementi della rete ciclabile e di fruizione anche per il turismo di media-lunga percorrenza

Indirizzi progettuali per gli interventi operativi**CONNESSIONI DI RETE**

- favorire, con opportuna segnaletica, le relazioni tra le diverse occasioni di fruizione [itinerari ciclabili (Adda), emergenze di archeologia industriale (centrali)]

BENI STORICO ARCHITETTONICI

- promuovere interventi su beni soggetti al rischio di parziale o definitiva "perdita" [centrali e conche]
- favorire la fruizione dei beni promuovendo accordi con enti per l'apertura al pubblico [centrali Esterle e Bertini]

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

- sostenere interventi programmati dal Parco Adda nord
- favorire la realizzazione di interventi mirati a risolvere situazioni di degrado [Cornate d'Adda, ...]

INTERVENTI COMPLEMENTARI

- *sviluppare interventi su arredo e segnaletica per favorire "un'immagine unitaria" dell'itinerario ciclabile e dell'ambito*
- *creare aree di sosta attrezzate [panchine, fontanelle] e piantumate*
- *definire un programma di manutenzione periodica del fondo stradale, della segnaletica, dell'arredo.*

ALLEGATO 2

Idee prodotto per la valorizzazione delle aree protette lungo le idrovie¹⁰

Il testo dell'allegato "*Idee prodotto per la valorizzazione delle aree protette lungo le idrovie*", viene sostituito dal seguente con le modifiche evidenziate in rosso.

“PRODOTTO “VIVERE LO SPORT”

TREKKING

Servizi al turista

- sentieri con segnaletica direzionale e pannelli informativi
- aree attrezzate per la sosta
- punti di ristoro lungo i percorsi
- materiale informativo a disposizione presso i centri parco
- tabelle con orari dei mezzi pubblici per raggiungere i punti da cui si dipartono i percorsi
- strutture ricettive adatte a ospitare gli escursionisti

Target

- famiglie
- gruppi di giovani
- anziani

CICLOTURISMO

Servizi al turista

- sentieri con segnaletica direzionale e pannelli informativi
- organizzazione di escursioni in bicicletta guidate
- punti noleggio bicicletta e attrezzatura
- servizio di riparazioni
- servizio di trasferimento bagagli
- aree attrezzate per la sosta
- strutture ricettive attrezzate per accogliere cicloturisti (modello dei Bike hotel): ricovero/deposito bici, spogliatoio, piccola officina, lavanderia, ristorazione speciale, assistenza medica, area dedicata al relax
- palmari da applicare alla bici che segnalino le soste interessanti lungo i percorsi, da quelle culturali a quelle enogastronomiche
- pacchetti con attività di animazione, gare, stage (o seminari), una serie di iniziative collaterali, prodotti del territorio, beni ambientali, enogastronomia

Target

- famiglie
- giovani sportivi

IPPOTURISMO

Servizi al turista

- sentieri con segnaletica direzionale e pannelli informativi (ippovie)
- disponibilità di maneggi
- aree di sosta attrezzate per ristorare i cavalli
- maniscalchi e veterinari a disposizione nei pressi delle aree di sosta
- corsi di equitazione
- itinerari da percorrere a cavallo con tappe enogastronomiche
- rifugi escursionistici e altre strutture ricettive organizzate per ospitare gruppi o singoli che si spostano a cavallo

Target

¹⁰ Tratto dalla ricerca "I Parchi lombardi e la sfida del turismo", a cura della Direzione Studi e Ricerche TCI, 2003

- famiglie
- viaggiatori individuali
- gruppi organizzati

ORIENTEERING**Servizi al turista**

- fornitura del materiale necessario: carte topografiche, bussola, cartellino di controllo
- strutturazione dei percorsi e dei punti di controllo

Target

- per tutti

TREE CLIMBING E TARZANING**Servizi al turista**

- percorsi attrezzati
- istruttori esperti che insegnino la pratica e sorveglino i partecipanti per garantirne la sicurezza
- noleggio attrezzature (casco, imbracatura, tuta ecc.)

Target

- giovani sportivi

CANOA E-RAFTING**Servizi al turista**

- corsi di canoa
- punti di noleggio attrezzature
- istruttori di canoa e-rafting per le escursioni guidate
- definizione di programmi misti rafting-canoa-cicloturismo-trekking

Target

- giovani sportivi
- famiglie
- gruppi organizzati

PESCA SPORTIVA**Servizi al turista**

- regolamentazione dell'attività di pesca sul territorio 37
- rilascio di licenze per la pratica
- monitoraggio da parte delle guardie parco del rispetto delle normative
- eventuale noleggio dell'attrezzatura per i dilettanti
- presenza di un punto vendita dell'equipaggiamento minimo (ami, esche, lenze ecc.) all'interno dell'area (anche direttamente presso il centro parco)
- organizzazione di corsi per imparare a pescare
- organizzazione di giornate dedicate alla pratica della pesca sportiva in cui venga offerta la possibilità di fare escursioni guidate nell'ambiente naturale circostante

Target

- per tutti

SASSISMO**Servizi al turista**

- censimento dei massi adatti alla pratica del sassismo, con classificazione del grado di difficoltà
- fornitura attrezzature e materiale per l'arrampicata (crash-pad, magnesite)

Target

- giovani sportivi

PRODOTTO "IL PIACERE DELLA LENTEZZA"**NAVIGAZIONE****Servizi al turista**

- itinerari guidati bici + ~~nave~~ battello
- circuiti che prevedono tappe enogastronomiche e culturali
- gestione dei flussi turistici tramite il rilascio di licenze giornaliere per l'utilizzo di imbarcazioni private
- possibilità di richiedere la licenza per l'utilizzo della propria imbarcazione sul fiume presso i centri parco e gli uffici turistici della zona
- piano per la creazione di punti d'attracco

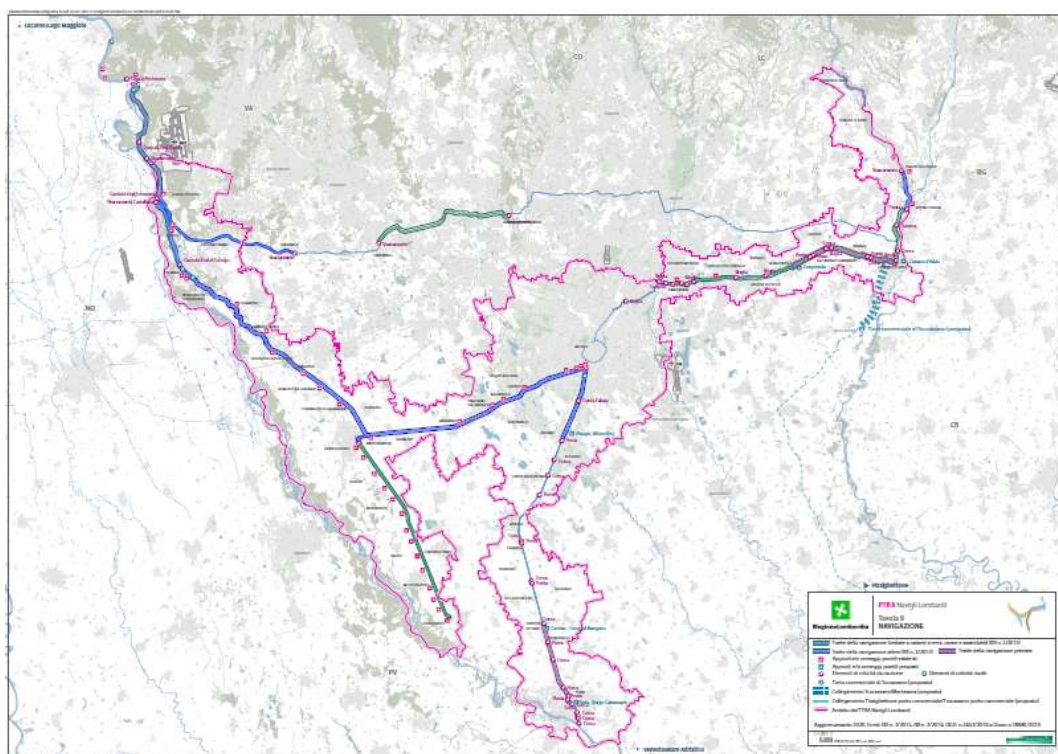
Target

- per tutti".

AGGIORNAMENTO CARTOGRAFICO

La tavola 8 “Navigazione” è stata aggiornata inserendo le strutture per la navigazione esistenti, storiche o realizzate attraverso il Piano strategico e il PIA Navigli.

La nuova tavola 8 “Navigazione”, in sostituzione della tavola vigente, è la seguente:



ALLEGATO

*DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI
Unità organizzativa Parchi, aree protette e consorzi di bonifica*

Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2019 -

Il Sistema delle aree protette di Regione Lombardia istituito con la *legge regionale n. 86 del 1983 "Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale"*, comprende 24 parchi regionali, 67 riserve naturali regionali oltre a 3 riserve naturali statali, 33 monumenti naturali e 245 siti Natura 2000, gestiti da 85 enti diversi (costituiti da Parchi regionali, Comuni, Comunità Montane, Province, ERSAF e in alcuni casi associazioni ambientaliste e soggetti privati), e 107 parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) gestiti da Comuni. La superficie complessiva di aree protette (parchi regionali e Parco nazionale dello Stelvio, riserve regionali e nazionali e monumenti naturali) presenti sul territorio lombardo è di 548.461 ettari, pari al 23,00% della superficie totale, oltre alle aree interessate dai PLIS e da Rete Natura 2000.

La legge regionale n. 86/83 negli ultimi 30 anni ha svolto un forte ruolo di tutela del territorio affidando agli enti gestori di parchi regionali e naturali, riserve e monumenti naturali, siti di importanza comunitaria e anche di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale i compiti di conservazione, recupero e valorizzazione dei beni e territori naturali.

La stratificazione di regimi di tutela realizzatasi nel tempo ha prodotto una forte eterogeneità dei livelli di protezione del territorio e dei soggetti gestori, con conseguenti sovrapposizioni e ridondanze negli strumenti di pianificazione e gestione e difficoltà nel perseguire la necessaria qualificazione e organizzazione per una gestione ottimale.

Pertanto Regione Lombardia, a partire dal sistema di aree protette esistente e nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia di aree protette, ha approvato, anche con il coinvolgimento degli enti gestori, la legge regionale n.28 del 17 novembre 2016 *"Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio"*.

Il processo di riforma della governance del sistema delle aree protette regionali avviato per realizzare un sistema integrato attraverso l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione dei diversi sistemi di pianificazione e gestione, individua i parchi come soggetti di riferimento regionale per l'esercizio delle funzioni di tutela e gestione e altre specifiche finalità, garantendo il livello attuale di tutela del territorio.

La legge prevede inoltre l'articolazione di tutto il territorio regionale in Ambiti Territoriali Ecosistemici individuati all'interno di nove macroaree. L'Ambito Territoriale Ecosistemico è l'unità territoriale di riferimento per l'aggregazione tra parchi e l'integrazione nei parchi delle riserve e monumenti naturali presenti nello stesso ambito nonché per l'attribuzione ai parchi della gestione dei siti di rete Natura 2000.

Successivamente la Giunta regionale con deliberazione n. 1124 del 28/12/2018 ha Individuato gli ambiti territoriali ecosistemici (ATE) e i parametri gestionali, ai sensi del comma 5, art.3, della legge regionale 17 novembre 2016, n.28.

Il percorso di attuazione della legge regionale è proseguito nel corso del 2018 con l'approvazione della legge regionale n. 12 del 10/8/2018 con cui sono state modificati i termini per la trasmissione da parte dei parchi dei progetti di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi e di scadenza degli organi di gestione dei parchi, prorogando entrambi al 30 giugno 2019.

Il Consiglio regionale con l.r. n. 8 del 17/5/2019 ha prorogato le scadenze già posticipate con l.r. 12/2018 stabilendo che:

- entro il 31/7/2019 i parchi devono aver sottoscritto le convenzioni con gli enti gestori di riserve, monumenti naturali e PLIS che non hanno ottenuto l'autonomia;
- entro il 30/09/2019 i parchi trasmettono alla Giunta regionale il progetto di riorganizzazione e il programma di razionalizzazione dei servizi;
- entro il 31/10/2019 cessano dalla carica gli organi di gestione di tutti i parchi regionali.

La legge ha inoltre eliminato l'intervento sostitutivo di Regione Lombardia nei confronti degli enti inadempienti rispetto alle scadenze previste dalla legge con l'accompagnamento degli enti nel processo di elaborazione del progetto di riorganizzazione e del programma di razionalizzazione dei servizi e ha precisato che l'aggregazione di due parchi all'interno del medesimo ATE è volontaria.

Le suddette modifiche si sono rese necessarie in quanto sono pervenute dai parchi e dagli enti locali interessati al processo di riorganizzazione (Province, Comuni, C.M.), molte segnalazioni di criticità riscontrate nella predisposizione delle convenzioni. I parchi hanno rappresentato la difficoltà di relazionarsi con gli enti interessati e in particolare alcune difficoltà nell'applicazione delle disposizioni di legge che riguardano il trasferimento o il distacco del personale e delle risorse finanziarie da Province, Comunità Montane o Comuni verso i parchi.

Con le modifiche apportate alla l.r. 28/2016 il legislatore ha quindi ritenuto di favorire il lavoro degli enti parco sul territorio al fine di consentire il raggiungimento delle intese con gli enti territoriali coinvolti nel processo di riorganizzazione.

Considerata la rilevanza del processo di riorganizzazione in corso, anche se la presente relazione riguarda le attività del 2019, si ritiene opportuno evidenziare come sta procedendo l'attuazione della l.r. 28/2016 anche nel corso del 2020.

Allo stato attuale all'U.O. Parchi, aree protette e consorzi di bonifica sono pervenuti 12 progetti di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi, di cui 11 sono in istruttoria e 1, il progetto del Parco del Mincio, è stato approvato dalla Giunta regionale. Il Parco del Mincio ha successivamente trasmesso l'esito della Conferenza programmatica propedeutica all'avvio dell'intervento legislativo ai sensi del comma 9, art. 3, della l.r. 28/2016.

Sono pervenute inoltre 7 richieste di accompagnamento nel processo di elaborazione del progetto di riorganizzazione e del programma di razionalizzazione dei servizi, ai sensi dell'art. 3, comma 13, della l.r. 28/2016. Il 25/2/2020 si è svolto il primo incontro con il Parco del Ticino e gli enti interessati al relativo ATE; gli incontri di accompagnamento programmati con gli altri parchi sono stati sospesi a causa dell'emergenza sanitaria e riprenderanno a partire dal mese di novembre.

In attuazione alle previsioni della d.g.r. 1124/2018, l'Assessore all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, ha avviato il tavolo tecnico – politico per la definizione del modello di governance più adeguato alle specificità del territorio dell'ATE riguardante i territori del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) e del Parco Nord Milano (PNM). A conclusione degli incontri che si sono tenuti il 12 marzo e il 10 dicembre 2019, i Presidenti dei due parchi hanno presentato una proposta di governance del PASM e del PNM che

prevede l'istituzione di un unico ente di diritto pubblico regionale, ai sensi degli artt. 22 e 22 bis della l.r. 86/83.

In relazione alla definizione della governance dell'ATE del PASM e PNM, con legge regionale n. 13 del 9/6/2020, sono state apportate alla legge istitutiva del PASM le seguenti modifiche:

- introduzione nel Consiglio Direttivo del PASM di un membro nominato dalla Giunta regionale scelto tra amministratori, esperti o personalità di rilievo del territorio degli enti locali interessati dal parco;
- nomina del direttore del PASM da parte del Consiglio Metropolitano d'intesa con la Giunta regionale senza ulteriori oneri a carico di Regione.

Si segnala infine che è in discussione in Commissione VIII il PdL n. 106 (presentato dal Consigliere Lucente) che prevede la sostituzione di Città Metropolitana di Milano nella gestione del PASM con un nuovo ente regionale di diritto pubblico istituito ai sensi degli artt. 22 e 22 bis della l.r. 86/83 a cui partecipano i 61 Comuni e di Città Metropolitana.

Sono inoltre da segnalare i seguenti provvedimenti assunti nel corso del 2019:

- D.g.r. 12 febbraio 2019 n. XI/1271 AUTORIZZAZIONE IN DEROGA AL REGIME PROPRIO DEL PARCO ADDA NORD PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RESTAURO, RISANAMENTO, MANUTENZIONE DEL PONTE SAN MICHELE TRA I COMUNI DI PADERNO E CALUSCO D'ADDA. AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 6-TER DELLA L.R. 30 NOVEMBRE 1983, N. 86. (A SEGUITO DEL PARERE DELLA COMMISSIONE VIII);
- D.g.r. 18 febbraio 2019 n. XI/1270 APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DEL MONTE NETTO";
- D.g.r. 15 maggio 2019 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ECOSISTEMICI E DEI PARAMETRI GESTIONALI, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2016, N. 28 "RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DI GESTIONE E TUTELA DELLE AREE REGIONALI PROTETTE E DELLE ALTRE FORME DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO". MODIFICA DEL PERIMETRO DEGLI A.T.E. DEL PARCO DEI COLLI DI BERGAMO E DELL'ADDA NORD, APPROVATO CON D.G.R. 1124/2018 - (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE);
- D.g.r. 17 giugno 2019 n. XI/1870 INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ECOSISTEMICI E DEI PARAMETRI GESTIONALI, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 17 NOVEMBRE 2016, N. 28 "RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DI GESTIONE E TUTELA DELLE AREE REGIONALI PROTETTE E DELLE ALTRE FORME DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO". MODIFICA DEL PERIMETRO DEGLI A.T.E. DEL PARCO DEI COLLI DI BERGAMO E DELL'ADDA NORD, APPROVATO CON D.G.R. 1124/2018 - (A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE);
- D.g.r. 21 giugno 2019 n. XI/1784 DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA PROROGA DEI TERMINI ASSEGNATI AL COMMISSARIO REGIONALE DEL PARCO ADDA NORD CON DGR. N. XI/577 DEL 01/10/2018;
- D.g.r. 9 luglio 2019 RETTIFICA DELLA DELIBERA 18 febbraio 2019 n. XI/1270 APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DEL MONTE NETTO;
D.g.r. 16 dicembre 2019 APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE ECOSISTEMICO DEL PARCO REGIONALE DEL MINCIO, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 8, DELLA L.R. N. 28 DEL 17 NOVEMBRE 2016;
- D.g.r. 17 giugno 2019 - n. XI/1757 Approvazione del Piano integrato della riserva naturale regionale e ZSC/ZPS IT2060006 "*Boschi del Giovetto di Palline*";

- D.g.r. 25 febbraio 2019 – n. XI/1305 Approvazione del Piano integrato della Riserva naturale “Bosco di Vanzago” e della ZSC/ZPS IT2050006 “Bosco di Vanzago”.

Per quanto riguarda la parte finanziaria Regione Lombardia partecipa annualmente al sostegno finanziario del Sistema delle Aree Protette attraverso l'erogazione di risorse per le spese di funzionamento degli enti gestori e per le spese di investimento finalizzate alla conservazione del patrimonio naturale e allo sviluppo delle infrastrutture per la fruizione.

La concessione di contributi regionali in questo settore trova riscontro legislativo nella legge regionale n. 86 del 30/11/1983. L'art. 3 della legge, oltre a prevedere la possibilità di erogare risorse a favore del sistema delle aree protette, stabilisce anche altri adempimenti che riguardano principalmente i parchi regionali.

In particolare il comma 2 bis dell'art. 3 condiziona l'accesso ai contributi regionali da parte degli enti gestori dei parchi regionali alla presentazione della rendicontazione annuale delle spese di funzionamento e di monitoraggio. Tali rendicontazioni vengono trasmesse ed elaborate attraverso la piattaforma informatica Bandi on-line (ex SiAGE).

Il comma 2 ter stabilisce che i parchi accedono ai contributi regionali in conto capitale a condizione che utilizzino i beni mobili e immobili in modo coerente con le finalità di valorizzazione ambientale previste dalla l.r. 86/83 e con le disposizioni degli Statuti e dei disciplinari d'uso degli immobili stessi.

Il comma 4, infine, stabilisce che la Giunta regionale nell'aggiornamento annuale del rapporto sullo stato di attuazione del PRS, dà conto al Consiglio Regionale dello stato di attuazione delle iniziative di cui all'art. 3 della l.r. 86/83.

La presente Relazione pertanto riassume le principali iniziative di Regione Lombardia a favore del sistema delle aree protette e si articola secondo il seguente schema:

1. Programmi di finanziamento
2. Rendicontazione delle spese di funzionamento (art. 3, commi 2 bis e 2 ter, l.r. 86/83)
3. Attività di controllo della spesa
4. La gestione dei flussi informativi
5. Interventi di valorizzazione ed educazione ambientale

Stato di attuazione delle iniziative previste dall'art. 3 della l.r. 86/83

1. Programmi di finanziamento in corso

1.1. Spese correnti

✓ Contributo annuale per le spese di funzionamento (art. 41 bis l.r. 86/83)

Nel 2019 sono stati erogati 9,6 meuro agli enti gestori di parchi, riserve e monumenti naturali per le spese di gestione: 8,5 meuro sono stati destinati agli enti gestori dei parchi, mentre 1,1 meuro è stato erogato a Comuni, Comunità Montane, ERSAF e WWF per la gestione di riserve e monumenti naturali. Degli 8,5 meuro assegnati agli enti gestori dei parchi quale contributo alle spese di funzionamento 0,776 meuro sono stati erogati specificatamente per l'attuazione della L.R. 28/2016 (allegato 1 e 2).

Per quanto attiene le spese di funzionamento relative a Riserve e Monumenti naturali, si segnala che in considerazione della specificità del sito, nelle stesse sono ricomprese le risorse destinate alla gestione del Parco Naturale del Bosco delle Querce che annualmente vengono erogate attraverso apposita convenzione per un importo complessivo di € 140.000 al Comune di Seveso (€ 60.000) e ad ERSAF (€ 80.000).

- ✓ Approvazione del programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nelle aree protette regionali – biennio 2019-20 – D.G.R. n. XI / 1335 del 04/03/2019 (€ 246.000 per l'annualità 2019).

Sono stati finanziati i seguenti interventi di sensibilizzazione ed educazione ambientale nei parchi: 1) Giornata della custodia, 2) Semi: ambasciatori di biodiversità, 3) Bioblitz: esploratori per un giorno; 4) Le api e i fiori.

- ✓ Approvazione dei criteri dell'iniziativa di sensibilizzazione e educazione ambientale nei parchi regionali "alternanza scuola-lavoro – D.G.R. n. XI / 731 del 05/11/2018 (€ 80.000 per l'annualità 2019);

- ✓ Iniziative per la valorizzazione ambientale e la promozione culturale delle aree protette (L.R. 86/1983) – D.G.R. n. XI / 555 del 24/09/2018 (€ 28.400 per l'annualità 2019).

Sono state finanziate le seguenti iniziative:

- 1) giornate formative per lo sviluppo di proposte didattiche e confronto su temi di educazione ambientale (presso Parco Monte Barro per il 2019),
- 2) sviluppo del progetto didattico "SEMI Ambasciatori di biodiversità" da parte di Parco Nord Milano rivolto alle scuole lombarde,
- 3) supporto al Parco Orobie Valtellinesi per la realizzazione di Sondrio Film Festival (Mostra internazionale dei documentari sui parchi)

- ✓ Approvazione dello schema di convenzione con il Parco Regionale Nord Milano per la gestione dell'Archivio Regionale di Educazione Ambientale nei parchi lombardi (AREA PARCHI) – D.G.R. n. X/7699 del 12/01/2018 (€ 28.400 per l'annualità 2019).

1.2. Contributi agli investimenti

Riguardo le linee di finanziamento sugli investimenti, per maggiore completezza, si forniscono di seguito i dati aggiornati al 14/10/2020.

- ✓ *Interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale da realizzare nel triennio 2017/2019 - DGR N. 6997 del 31/7/2017.*
I beneficiari del programma sono stati i parchi regionali che hanno presentato 27 progetti tutti ammessi a finanziamento. L'importo complessivo dei progetti è risultato pari a € 1.730.086,76 euro e il contributo regionale è stato di € 1.446.892,30 euro. Nella scheda allegata è stato aggiornato lo stato di attuazione degli interventi al 31/12/2018 (Allegato 3).
- ✓ *Interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale da realizzare nel triennio 2018/2020 - DGR N. 496/2018.*
I beneficiari del programma sono stati i parchi regionali che hanno presentato 35 progetti tutti ammessi a finanziamento. L'importo complessivo dei progetti è risultato pari a € 4.002.017,14 e il contributo regionale è stato di € 3.539.482,40 (Allegato 4).
- ✓ *Interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale da realizzare nel triennio 2019/2021 - DGR N. 2027/2019.*
I beneficiari del programma sono stati i parchi regionali che hanno presentato 32 progetti tutti ammessi a finanziamento. L'importo complessivo dei progetti è risultato pari a € 2.918.696,12 e il contributo regionale è stato di € 2.532.303,42 (Allegato 5).

2. Rendicontazione delle spese di funzionamento (art. 3, commi 2 bis e 2 ter, l.r. 86/83)

Il termine previsto dal comma 2 bis della l.r. n. 86/83 per il quale gli enti gestori dei parchi per accedere ai contributi regionali dovevano trasmettere entro il 30 aprile, la rendicontazione delle spese sostenute per il funzionamento e i dati di monitoraggio delle attività dell'anno precedente, è stato procrastinato al 30 giugno, al fine di avere dei dati estrapolati dal rendiconto annuale approvato.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento sostenute sono stati comunicati i costi per il personale, per le consulenze, per il funzionamento degli organi istituzionali e per le spese generali dell'ente quali ad esempio le manutenzioni ordinarie, le pulizie e in consumi per utenze o automezzi, come indicato nella tabella (Allegato 1). Dall'analisi dei dati trasmessi dagli enti parco emerge che il costo del sistema dei parchi regionali nel 2018 si è ridotto del 8,7% rispetto al 2017, passando, in termini assoluti, da 19,5 a 17,8 milioni di euro.

Il contributo regionale ha coperto il 40,8% delle spese di funzionamento rendicontate dai parchi nel 2019 a fronte del 44,4% del 2017. Le voci di spesa che hanno contribuito all'aumento sono relative a *spese gestionali generali* (4,8%), le *consulenze e incarichi* (-8,7%) e le *spese per organi istituzionali* (-6,5%) mentre le *spese per il personale* sono diminuite (+1,9%).

Oltre alle spese sostenute gli enti hanno anche trasmesso un estratto dei dati di bilancio suddiviso in entrate e spese correnti e in capitale. Il sistema di rendicontazione delle spese di funzionamento prevede che nell'anno in corso vengano rendicontate e verificate le spese sostenute nell'anno precedente. Se dalle verifiche emerge la necessità di recuperare delle somme già erogate all'ente nell'anno precedente alla verifica, si procede con la compensazione delle risorse in occasione dell'erogazione del saldo del contributo dell'anno in corso.

I parchi trasmettono annualmente i dati di monitoraggio delle attività tecnico amministrative e di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale e i dati relativi ai parametri utili alla determinazione del contributo annuale di funzionamento degli enti gestori.

Per le attività tecnico amministrative vengono raccolti i dati riguardanti le autorizzazioni e i pareri che l'ente parco rilascia nello svolgimento della propria attività istituzionale. Le attività di conservazione e valorizzazione vengono invece riscontrate tramite i dati riguardanti le collaborazioni con le associazioni, con gli agricoltori, con il numero di studenti e di cittadini coinvolti in attività di educazione ambientale ed anche attraverso il numero di incarichi e di appalti di forniture, lavori o servizi, affidati.

Da tali dati emerge un quadro complessivo articolato e dinamico, coerente con la peculiarità del sistema dei parchi regionali costituito da enti con caratteristiche molto diverse tra loro sia territorialmente sia per le modalità di finanziamento. Un estratto dei dati di monitoraggio trasmessi dai parchi negli anni 2018 e 2019 sono riassunti rispettivamente negli allegati 6 e 7. L'allegato 8 evidenzia le differenze dei dati tra i due anni.

Infine, come previsto dal comma 2 ter dell'art. 3 della l.r. 86/83, ciascun parco ha trasmesso una "Relazione sull'uso dei beni del parco" per attestarne l'uso coerente con le finalità di valorizzazione ambientale previste dalla legge regionale e dagli statuti e disciplinari d'uso degli immobili.

Dalle relazioni trasmesse è emerso che nel corso del 2019 l'uso dei beni è stato coerente con le finalità proprie dei parchi regionali e che pertanto è soddisfatta la condizione per l'accesso ai contributi regionali in conto capitale.

Implementazione set dati

La Giunta Regionale con DGR. N. XI/1124 del 28/12/2018 ha deliberato di tenere conto degli esiti della missione valutativa “I servizi erogati dai parchi regionali lombardi”, promossa dal Consiglio, incrementando il set di indicatori raccolti nell’attività di monitoraggio. Gli uffici competenti nel 2019 hanno definito il set indicatori in esito alla missione valutativa richiamata e coordinato le attività di Aria.Spa al fine di predisporre la raccolta informatizzata degli stessi attraverso la piattaforma “Bandi online”.

Sono stati raccolti 53 nuovi dati suddivisi in 4 categorie:

1. conservazione e protezione;
2. educazione formazione e promozione della cultura della sostenibilità;
3. fruizione e turismo;
4. supporto e sostegno alle produzioni sostenibili;
5. tutela e promozione dell'identità locale;
6. governance

L'allegato 9 restituisce la prima raccolta di tale set dati e, come si evince dalla tabella, ne mancano diversi e sui questi i parchi hanno dichiarato la mancata disponibilità del dato richiesto.

Parametri gestionali per la prestazione ambientale (parametri ATE)

Con DGR. N. XI/1124 del 28/12/2018 sono stati inoltre individuati 20 “parametri gestionali per la prestazione ambientale” suddivisi in 3 categorie:

1. conservazione della biodiversità;
2. fruizione ed attività;
3. finanziari.

Gli uffici competenti si sono coordinati con Aria.Spa al fine di predisporre la raccolta informatizzata degli stessi attraverso la piattaforma “Bandi online”.

Dei 23 parchi regionali sono 21 quelli che dovevano fornire i dati base per calcolare gli indicatori previsti. Il Parco Agricolo Sud Milano e il Parco Nord sono esonerati in quanto non ancora definito il modello di governance più adeguato alle specificità del territorio dell’ATE di riferimento.

Solo 15 parchi su 21 hanno provveduto ad inserire i dati nella piattaforma bandi online entro la data stabilita (30/9/2020), mentre 6 parchi (Alto Garda, Monte Barro, Monte Netto, Orobic Bergamasche, Orobic Valtellinesi, Spina Verde) non hanno provveduto.

Come si evince dalla tabella (allegato 10) dei 15 parchi che hanno caricato i dati sulla piattaforma “bandi online”, molti non sono stati forniti in quanto il parco ha dichiarato la non disponibilità del dato. Per il Parco della Grigna Settentrionale, gestito dalla Comunità Montana di Vallecamonica, non è stato possibile calcolare alcun indicatore.

3. Attività di controllo della spesa

L'attività di controllo dell'Unità Organizzativa Parchi, aree protette e consorzi di bonifica si svolge attraverso la verifica delle rendicontazioni trasmesse dagli enti gestori che hanno ottenuto un contributo regionale per sostenere le spese di funzionamento secondo i criteri approvati con la d.g.r. 5323/2016 oppure, attraverso appositi bandi, per la realizzazione di opere finalizzate alla salvaguardia del patrimonio naturale o alla valorizzazione del parco, della riserva o monumento naturale.

Nel 2019 l'attività di controllo sugli Enti Parco, in attuazione della D.G.R. n. 7200 del 21/07/2016 All. 1 - Sezione D, ha riguardato la rendicontazione delle spese di funzionamento attraverso la verifica delle dichiarazioni dei dati che concorrono a determinare la quota variabile del contributo annuale oltre alle spese in parte corrente dichiarate ed è stata condotta sui seguenti 5 parchi estratti a sorte: Monte Barro, Mincio, Oglio Sud, Adda Sud e Montevicchia.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid19 il Segretario Generale di RL ha disposto che fossero consentiti servizi esterni e missioni esclusivamente per esigenze non assolvibili in remoto mediante il ricorso a modalità telematiche. I documenti utili ai controlli sono pervenuti tramite posta elettronica ed i chiarimenti necessari sono avvenuti tramite lo stesso canale o tramite colloqui telefonici con il personale dell'ente. Dalle analisi condotte sulla documentazione non sono comunque emerse specifiche necessità per ulteriori accertamenti in loco.

4. La gestione dei flussi informativi

In esito all'incarico affidato a LISPA nel 2018 e proseguito nel 2019, finalizzato allo sviluppo di un sistema digitale che semplifichi le operazioni di trasmissione dei dati e faciliti, attraverso l'elaborazione dei dati, l'individuazione di aree di criticità nella gestione delle attività amministrative, tecniche e contabili, è stata creata una sezione dell'applicativo regionale SISCO, dedicata agli enti gestori dei parchi regionali. In tale sezione sono state sviluppate due sottosezioni per la raccolta dei dati "Anagrafici" e dei dati relativi agli adempimenti in materia di "Trasparenza", ai sensi del D.Lgs 33/2013.

La sezione di SISCO dedicata ai parchi regionali, una volta a regime, consentirà di avere un aggiornamento costante dell'assetto istituzionale e amministrativo degli enti parco e dei dati relativi agli adempimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia di trasparenza e anticorruzione.

A conclusione dell'attività del 2019 sono state predisposte le sezioni dedicate ai parchi in SISCO che verranno alimentate con i primi dati nel 2020.

L'attività è in corso di sviluppo con l'ampliamento di sottosezioni in SISCO dedicate alla trasmissione dei dati finanziari e amministrativi degli enti parco.

5. Interventi di valorizzazione ed educazione ambientale

Regione Lombardia promuove iniziative finalizzate alla valorizzazione del sistema delle aree protette, al riconoscimento dei valori ambientali e alla conoscenza dell'ambiente naturale, ai fini della sua tutela, fruizione e sviluppo sostenibile.

A tal fine promuove e coordina iniziative che intendono favorire comportamenti attivi e responsabili da parte dei cittadini e in particolare delle scuole in collaborazione con le autorità scolastiche e gli enti e associazioni che perseguono la protezione della natura, e con "Area Parchi" – Archivio regionale sull'Educazione Ambientale nei parchi lombardi.

Tra le iniziative promosse da Regione Lombardia nel corso del 2019 si segnalano:

- *Giornata della Custodia*: tenutasi a maggio in occasione della "Giornata Europea dei parchi 2019", l'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 18 Parchi con un numero totale di 35 eventi, con il fine di accrescere la sensibilizzazione nelle aree protette coinvolgendo le scuole, i cittadini, il mondo del volontariato e le GEV in azioni concrete, contribuendo al mantenimento del patrimonio naturale e alla sua tutela con comportamenti responsabili.
- *Bioblitz: esploratori della biodiversità per un giorno!*: l'iniziativa si è svolta dal 18 al 19 maggio e hanno partecipato alla sua realizzazione 18 Parchi Regionali, interessando 46 aree protette in cui sono state promosse azioni di Citizen Science per il monitoraggio della biodiversità. L'azione ha visto la realizzazione 202 uscite e coinvolto 2.103 cittadini accompagnati nelle esplorazioni da 161 tra esperti e naturalisti e 220 volontari. I dati geolocalizzati raccolti nel corso delle esplorazioni sono stati 4.064 e censite 1.148 specie di fauna e flora;
- *Semi ambasciatori di Biodiversità*: iniziativa a cui hanno preso parte 16 aree protette lombarde con un totale 59 progetti, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, che hanno visto l'adesione di 160 classi per un totale di 3.534 alunni partecipanti.
- *Api e fiori*: nel suo primo anno di svolgimento (2019) nel territorio della provincia di Lodi, il progetto sperimentale ha coinvolto 26 classi per un totale di circa 500 bambini. Si sono svolti, su 18 giornate complessive, 30 incontri con gli studenti e specifici di approfondimento con gli insegnanti, su tematiche apistiche.
- *Alternanza Scuola Lavoro*: hanno aderito al progetto 14 Parchi coinvolgendo 46 istituti superiori. Hanno partecipato all'iniziativa 463 studenti per un totale di 8.258 ore formative.
- *Programma didattico di visita nelle aree protette (anno sc. 2018-19)*: ha visto l'adesione di 246 scuole per un totale di 627 classi e con oltre 12.506 alunni coinvolti. Il concorso previsto dal progetto ha visto la realizzazione di 34 prodotti finali di cui 10 premiati durante la cerimonia che ha avuto luogo in Auditorium Testori il primo ottobre 2019 ed alla quale hanno preso parte 300 ragazzi. A supporto di insegnanti e alunni è stata mantenuta la piattaforma interattiva e-learning su "educazionedigitale";
- *Servizio Civile*: con il supporto e la professionalità di AREA Parchi, è stato possibile avviare un percorso di opportunità di crescita professionale che nel corso dell'anno ha coinvolto 29 giovani volontari che hanno lavorato in 7 aree protette;
- *Workshop "PRENDERSI CURA, CUSTODIRE, CONSERVARE" (23/24/25 ottobre 2019)*: presso il Parco del Monte Barro a Galbiate si è tenuta la tredicesima edizione del Workshop di Educazione Ambientale nelle Aree Protette Lombarde, rivolto agli educatori e operatori delle aree protette e aperto anche agli insegnanti. Hanno partecipato 103 persone.
- *Sondrio Film Festival 2019*: manifestazione che da oltre vent'anni mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle Aree Protette a livello europeo attraverso una rassegna di documentari di alto livello qualitativo e cinematografico cui viene riconosciuto un premio al migliore prodotto. La manifestazione ha visto all'incirca 24.000 partecipanti.

ALLEGATO 1

Ente parco	Spese varie di gestione (consumi, affitti, assicurazioni, pulizie, interessi, anticipaz., etc.)	% su spese totali	Spese consulenze ed incarichi	% su spese totali	Spese personale dipendente	% su spese totali	Spese organi istituzionali	% su spese totali	Spese totali di funzionamento	Importi assegnati nel 2019 da R.L.	% su spese totali
Adamello	€ 294.270	40,0%	€ 12.348	1,7%	€ 420.693	57,2%	€ 7.991	1,1%	€ 735.301	€ 727.297	98,9%
Adda Nord	€ 243.396	35,3%	€ 35.725	5,2%	€ 385.807	55,9%	€ 25.395	3,7%	€ 690.323	€ 242.397	35,1%
Adda Sud	€ 297.740	44,8%	€ 30.152	4,5%	€ 309.598	46,6%	€ 26.673	4,0%	€ 664.162	€ 270.211	40,7%
Agricolo Sud MI *	€ 0	0,0%	€ 0	0,0%	€ 627.703	99,8%	€ 1.163	0,2%	€ 628.866	€ 378.259	60,1%
Alto Garda	€ 158.594	22,6%	€ 15.600	2,2%	€ 519.470	73,9%	€ 9.465	1,3%	€ 703.129	€ 488.232	69,4%
Campo Fiori	€ 162.386	22,7%	€ 255.026	35,6%	€ 271.977	38,0%	€ 26.757	3,7%	€ 716.145	€ 382.348	53,4%
Colli BG	€ 205.729	27,6%	€ 204.677	27,5%	€ 311.384	41,8%	€ 22.989	3,1%	€ 744.779	€ 275.932	37,0%
Grigna sett	€ 60.472	24,3%	€ 40.068	16,1%	€ 141.532	56,8%	€ 7.296	2,9%	€ 249.368	€ 203.580	81,6%
Groane	€ 191.667	24,0%	€ 149.921	18,7%	€ 435.234	54,4%	€ 22.771	2,8%	€ 799.595	€ 331.613	41,5%
Lambro	€ 140.263	10,6%	€ 691.005	52,2%	€ 466.949	35,2%	€ 26.618	2,0%	€ 1.324.835	€ 334.509	25,2%
Mincio	€ 197.192	19,8%	€ 475.813	47,8%	€ 301.001	30,2%	€ 22.428	2,3%	€ 996.435	€ 351.457	35,3%
Monte Barro	€ 159.455	40,6%	€ 86.395	22,0%	€ 123.692	31,5%	€ 23.486	6,0%	€ 393.027	€ 279.401	71,1%
Monte Netto	€ 13.740	12,6%	€ 91.427	84,1%	€ 0	0,0%	€ 3.595	3,3%	€ 108.761	€ 73.879	67,9%
Montevecchia	€ 164.211	43,8%	€ 59.979	16,0%	€ 149.058	39,7%	€ 1.900	0,5%	€ 375.148	€ 269.083	71,7%
Nord Milano	€ 2.324.621	61,6%	€ 138.706	3,7%	€ 1.258.545	33,4%	€ 49.211	1,3%	€ 3.771.083	€ 304.573	8,1%
Oglio Nord	€ 148.426	32,5%	€ 182.308	39,9%	€ 101.979	22,3%	€ 24.351	5,3%	€ 457.063	€ 256.888	56,2%
Oglio Sud	€ 38.994	10,1%	€ 104.926	27,2%	€ 217.565	56,3%	€ 24.788	6,4%	€ 386.273	€ 302.607	78,3%
Orobie BG	€ 156.447	32,2%	€ 100.133	20,6%	€ 188.829	38,8%	€ 41.155	8,5%	€ 486.563	€ 437.796	90,0%
Orobie VLT	€ 96.751	17,3%	€ 202.944	36,3%	€ 226.029	40,5%	€ 32.970	5,9%	€ 558.694	€ 477.027	85,4%
Pineta	€ 132.164	27,3%	€ 63.714	13,2%	€ 269.684	55,7%	€ 18.708	3,9%	€ 484.271	€ 271.552	56,1%
Serio	€ 200.626	33,8%	€ 123.236	20,7%	€ 240.441	40,5%	€ 29.667	5,0%	€ 593.970	€ 249.033	41,9%
Spina Verde	€ 116.242	38,4%	€ 66.290	21,9%	€ 109.967	36,3%	€ 10.565	3,5%	€ 303.064	€ 206.075	68,0%
Ticino	€ 606.173	16,4%	€ 820.820	22,2%	€ 2.200.524	59,4%	€ 74.044	2,0%	€ 3.701.562	€ 992.117	26,8%
Totale	€ 6.109.560	30,7%	€ 3.951.212	19,9%	€ 9.277.660	46,7%	€ 533.985	2,7%	€ 19.872.416	€ 8.105.866	40,8%

* Le risorse regionali destinate al funzionamento del Parco Agricolo Sud Milano sono ricomprese nei trasferimenti alla Città Metropolitana di Milano previsti dall'Intesa Regione/UPL

** Gli importi indicato in tabella sono oggetto di controllo ancora in corso da parte della DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi e potranno pertanto subire delle variazioni

ALLEGATO 2		SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 28/2016					Contributo attuazione L.R. 28/2016
PARCO REGIONALE	Organi Istituzionali	Personale Dipendente	Consulenze e Incarichi	Generali di Funzionamento	Comunicazione e Promozione	totale spese di funzionamento	
Adamello	-	-	-	-	-	-	28.156,52
Adda Nord	1.800,00	11.515,00	-	2.000,00	-	15.315,00	14.217,39
Adda Sud	817,40	9.592,75	14.457,02	16.237,42	-	41.104,59	34.266,62
Agricolo sud	-	-	-	-	-	-	-
Alto Garda Bresciano	-	3.964,18	-	-	-	3.964,18	34.298,46
Campo Dei Fiori	2.500,00	25.650,00	18.216,36	1.522,00	-	47.888,36	47.888,36
Colli di Bergamo	-	6.667,84	25.827,26	1.549,78	-	34.044,88	34.044,88
Grigna Settentrionale	-	-	-	-	-	-	23.127,49
Groane	-	-	-	-	-	-	-
Mincio	-	20.980,15	12.671,01	3.500,00	8.999,99	46.151,15	46.266,62
Monte Barro	-	7.481,07	-	-	2.000,00	9.481,07	9.481,07
Monte Netto	-	-	-	-	-	-	-
Montevecchia	-	3.549,86	7.839,00	4.550,00	-	15.938,86	15.578,26
Nord Milano	-	-	-	-	-	-	-
Oglio Nord	-	-	14.359,40	-	-	14.359,40	15.088,36
Oglio Sud	-	23.087,17	2.000,00	22.159,30	5.437,15	52.683,62	71.136,04
Orobie Bergamasche	-	2.239,13	2.500,00	-	-	4.739,13	4.739,13
Orobie Valtellinesi	-	-	65.241,60	-	7.589,60	72.831,20	107.154,98
Pineta di Appiano Gentile	-	-	12.000,00	-	-	12.000,00	30.176,72
Serio	1.435,24	-	34.752,60	1.700,00	-	37.887,84	46.973,91
Spina Verde di Como	5.172,10	7.385,56	21.583,33	3.907,28	-	38.048,27	37.879,52
Valle del Lambro	-	-	-	-	-	-	15.088,36
Valle del Ticino	6.622,70	27.061,50	59.780,48	35.536,75	42.486,82	171.488,25	161.409,82
Totale complessivo	18.347,44	149.174,21	291.228,06	92.662,53	66.513,56	617.925,80	776.972,51

Interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale ed infrastrutturale da realizzare nel triennio 2017/2019 - Importo € 1.446.8992,30 - DGR N. 6997 del 31/7/2017				ALLEGATO 3
ENTE	PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE	ATTUAZIONE
Parco della Valle del Ticino	Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale delle sedi del Parco lombardo della Valle del Ticino	€ 108.323,12	€ 96.600,00	Concluso
Parco Montenetto	Opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione della Boschina a sud dell'abitato di Flero, della sponda destra del vaso fiume nel tratto che attraversa la boschina, del bosco stelle nel comune di Poncarale e del bosco Feniletti nel comune di Capriano del Colle	€ 44.584,61	€ 44.584,61	Concluso
Parco Adda Sud	Morta di Pizzighettone e dell'oasi naturale	€ 52.349,00	€ 52.349,00	Concluso
Parco della Valle del Lambro	Interventi di manutenzione straordinaria piste e ponti ciclopedonali e area giochi dell'Oasi di Baggero. Parco Valle Lambro. Anno 2018	€ 50.000,00	€ 44.584,61	Concluso
Parco del Mincio	Manutenzione straordinaria degli impianti della sede dell'ente e del Centro Parco Bertone	€ 40.500,00	€ 36.450,00	Concluso
Parco del Mincio	Interventi straordinari di miglioramento e conservazione della vegetazione acquatica nella Riserva Naturale e nei Siti Natura 2000 delle Valli del Mincio	€ 36.000,00	€ 36.000,00	Concluso
Parco Spina Verde	Manutenzione straordinaria del circuito dei sentieri del Monte Goi	€ 49.421,64	€ 44.479,47	Concluso
C.M. di Valle Camonica - Parco Adamello	Progetto di manutenzione straordinaria della casa del parco di Vezza d'Oglio	€ 107.500,00	€ 96.600,00	Concluso
Parco Oglio Nord	Manutenzione straordinaria della casa del parco	€ 80.500,00	€ 72.450,00	Concluso
Parco Nord Milano	Manutenzione straordinaria area ludico-sportiva di Via Bisnati - Milano	€ 85.000,00	€ 44.584,61	Concluso
Parco Monte Barro	Manutenzione straordinaria praterie	€ 44.584,61	€ 44.584,61	Concluso
Parco del Serio	Manutenzione straordinaria delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti (pavimentazioni percorsi ciclabili, segnaletica, tabellazioni vandalizzate)	€ 56.954,61	€ 44.584,61	Concluso
Parco di Montevecchia e Valle del Curone	Interventi di manutenzione straordinaria presso cascina Butto	€ 20.000,00	€ 18.000,00	Concluso
CM VALSASSINA - Parco della Grigna Settentrionale	Interventi di manutenzione straordinaria, rinaturalizzazione e conservazione della biodiversità della Grigna settentrionale - riqualificazioni diffuse nei comuni di Cortenova, Esino Lario e Pasturo	€ 50.000,00	€ 44.584,61	Concluso
Parco Colli di Bergamo	Manutenzione straordinaria del tetto del Centro Parco Ca' della Matta	€ 119.000,00	€ 44.584,61	Concluso
Parco Pineta e Appiano Gentile	Manutenzione straordinaria, adeguamento e completamento rete sentieristica del Parco Pineta	€ 51.500,00	€ 44.584,61	Concluso
Parco Campo dei Fiori	Sistemazioni interne e miglioramento accessibilità' esterna della struttura biolab presso Villaggio Cagnola	€ 49.536,80	€ 44.583,12	Concluso
Parco Nord Milano/ Agricolo Sud Milano	Interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio naturale nel SIC IT20500010 "Oasi di Lacchiarella"	€ 96.600,00	€ 96.600,00	Concluso
Parco Adda Nord	Interventi di riqualificazione fruitiva e naturalistica nella zona di protezione speciale il toffo	€ 50.000,00	€ 44.584,61	Concluso
Parco Adda Sud	Manutenzione straordinaria lanca di Corte Palasio-Cavenago d'Adda	€ 20.100,00	€ 20.100,00	Concluso
Parco Orobie Bergamasche	Interventi di recupero di superfici pascolive in regressione negli Alpeggi Corzene, Avert, Agnone e Torcola Vaga;	€ 106.719,98	€ 96.600,00	Concluso
Parco delle Groane	Interventi di manutenzione straordinaria sede - III Lotto	€ 50.000,00	€ 44.584,61	Concluso
Parco Oglio Sud	Riqualificazione della Lanca della Riserva Naturale "Le Bine" SIC IT20A0004;	€ 72.450,00	€ 72.450,00	Concluso
C.M. Alto Garda Bresciano - Parco Alto Garda BS	Manutenzione straordinaria dei percorsi esistenti del parco Alto Garda Bresciano: tratto da san Michele a Malga Pra delle noci, tratto da Prione a Ponticello e via Lo' nel comune di Tremosine	€ 51.777,78	€ 46.600,00	Concluso
C.M. Alto Garda Bresciano - Parco Alto Garda BS	Manutenzione straordinaria e rafforzamento percorsi esistenti nel parco tratto da segheria veneziana a località mulino in comune di Valvestino	€ 87.088,96	€ 50.000,00	Concluso
Parco delle Orobie Valtellinesi	Lavori di manutenzione straordinaria aree di sosta Frera e Caronella in Comune di Teglio (SO)	€ 121.600,00	€ 96.600,00	Prorogato fine lavori al 30/9/20
Parco di Montevecchia e Valle del Curone	Sistemazioni di frana in località Bestek	€ 27.995,65	€ 24.584,61	Concluso
TOTALE		€ 1.730.086,76	€ 1.446.892,30	

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE da realizzare nel triennio 2018/2020 - <u>ALLEGATO 4</u> importo € 3.539.482,40 - D.G.R. 496/2018					
ID SIAGE	ENTE	PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE	ATTUAZIONE
1060434	C.M. di Valle Camonica - Parco Adamello	Manutenzione straordinaria delle aeree attrezzate del Parco dell'Adamello	€ 142.314,40	€ 128.082,96	Erogato acconto
1070200	C.M. di Valle Camonica - Parco Adamello	Manutenzione straordinaria della rete sentieristica nel territorio del Parco dell'Adamello	€ 122.685,60	€ 109.917,04	Concluso
1071679	Parco Adda Nord	Interventi di miglioramento e rinaturalizzazione dell'alveo del fiume Adda e di ambienti umidi periferiali	€ 139.846,13	€ 109.846,15	erogato acconto e proroga fine lavori al 30/9/21
1051593	Parco Adda Sud	Riqualificazione della zona umida "Morta di Pizzighettone"	€ 82.502,01	€ 82.502,01	Erogato acconto
1077687	Parco Adda Sud	Forestazione di un terreno agricolo in territorio del Parco nel comune di Lodi	€ 95.997,99	€ 95.997,99	Erogato acconto
1067640	C.M. Alto Garda Bresciano - Parco Alto Garda BS	"Manutenzione straordinaria dei percorsi esistenti nella bassa via del Garda nel Parco Alto Garda Bresciano nei comuni di Salò, Gardone Riviera, Toscolano Maderno Gargnano e Tignale"	€ 264.445,00	€ 238.000,00	Erogato acconto
1083625	Parco Campo dei Fiori	Intervento di manutenzione della sentieristica e della cartellonistica del parco	€ 68.050,00	€ 61.245,00	Erogato acconto
1083035	Parco Campo dei Fiori	Interventi di adeguamento funzionale e valorizzazione fruitiva del centro parco di villaggio Cagnola	€ 54.000,00	€ 48.600,00	Concluso
1062570	Parco Colli di Bergamo	Manutenzione straordinaria della Pista ciclo-pedonale del Parco dei Colli di Bergamo	€ 67.000,00	€ 60.300,00	Concluso
1076653	Parco Colli di Bergamo	Recupero e valorizzazione di un ambito di brughiera e bosco igrofilo in località Carpiante	€ 52.500,00	€ 49.546,15	Concluso
1076405	CM VALSASSINA - Parco della Grigna Settentrionale	Lavori di manutenzione straordinaria nel territorio del Parco regionale della Grigna Settentrionale nei Comuni di Esino Lario - Pasturo e Primaluna	€ 123.000,00	€ 109.846,15	Erogato acconto e Autorizzata variante
1072352	Parco delle Groane	Manutenzione straordinaria sede centro parco - 4° Lotto	€ 209.800,00	€ 109.846,15	Erogato acconto
1080866	Parco del Mincio	Interventi straordinari di ripristino idrodinamico dei canali interni e miglioramento della vegetazione acquatica nella ZSC ansa e valli del Mincio e nella ZPS valli del Mincio ricadenti nel parco regionale del Mincio	€ 75.000,00	€ 75.000,00	Erogato acconto
1063843	Parco del Mincio	Interventi di manutenzione straordinaria alla sede dell'ente, al centro parco bertone e ai percorsi naturalistici	€ 100.787,00	€ 90.708,30	Erogato acconto e Autorizzata variante
1072707	Parco Monte Barro	Manutenzione straordinaria della grotta artificiale e della fontana Ballabio nel parco di Villa Bertarelli	€ 66.278,65	€ 59.650,79	Erogato acconto
1070714	Parco Monte Barro	Manutenzione straordinaria praterie	€ 50.194,83	€ 50.194,83	Erogato acconto
1010875	Parco Montenetto	Opere di manutenzione straordinaria del Bosco delle Colombe in Comune di Capriano del Colle, del Bosco dei Castagnari in Comune di Poncarale, di un tratto dell'argine del Vaso Orso in Comune di Flero	€ 99.166,73	€ 99.166,73	Concluso
1066619	Parco di Montevecchia e Valle del Curone	Interventi di manutenzione straordinaria presso cascina Ca del soldato "centro parco" del parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone.	€ 61.026,11	€ 54.923,00	Erogato acconto

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO
NATURALE, DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE da realizzare nel triennio 2018/2020 - ALLEGATO 4
importo € 3.539.482,40 - D.G.R. 496/2018

ID SIAGE	ENTE	PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE	ATTUAZIONE
1066587	Parco di Montevecchia e Valle del Curone	Interventi di manutenzione straordinaria del sistema dei sentieri	€ 64.416,00	€ 54.923,00	Erogato acconto e proroga fine lavori al 27/9/20
1065766	Parco Nord Milano	Manutenzione passerelle Parco	€ 218.000,00	€ 109.846,15	Erogato acconto e proroga fine lavori al 31/1/21
1083140	Parco Nord Milano/ Agricolo Sud Milano	Riqualificazione del patrimonio naturale tramite interventi di manutenzione straordinaria del SIC IT20500010 "Oasi di Lacchiarella" e dello Lanca del Lamberin - Comune di Opera	€ 238.000,00	€ 238.000,00	Erogato acconto e proroga fine lavori al 31/3/21
1070787	Parco Oglio Nord	Manutenzione straordinaria Passerella ciclopeditone sul fiume Oglio tra Monasterolo e Monticelli d'Oglio	€ 72.777,78	€ 65.500,00	Erogato acconto e autorizzato ribasso d'asta
1083263	Parco Oglio Nord	Manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio naturale, inteso come gli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano i diversi ambiti territoriali dell'area protetta	€ 113.000,00	€ 113.000,00	Erogato acconto e autorizzato ribasso d'asta
1082347	Parco Oglio Sud	Miglioramento della fruibilità	€ 50.000,00	€ 45.000,00	Conclusi
1081673	Parco Oglio Sud	Miglioramento e potenziamento dei sistemi verdi	€ 128.500,00	€ 128.500,00	Erogato acconto e proroga fine lavori al 30/9/21
1069149	Parco Orobie Bergamasche	Rivitalizzazione dell'Alpe Vaccaro - Comune di Parre (BG)	€ 182.600,00	€ 164.340,00	Erogato acconto e proroga fine lavori al 31/3/21
1068666	Parco Orobie Bergamasche	Recupero e valorizzazione di antichi castagneti da frutto in Comune di Averara e Santa Brigida (BG)	€ 80.000,00	€ 72.000,00	Erogato acconto
1077938	Parco delle Orobie Valtellinesi	Recupero aree degradate (impianto sciistico dismesso) in Comune di Albosaggia	€ 65.000,00	€ 65.000,00	Erogato acconto e proroga fine lavori al 31/7/21
1084458	Parco delle Orobie Valtellinesi	Manutenzione straordinaria di sentieri ed aree di sosta nel parco delle Orobie Valtellinesi, ripristino funzionalità baita d'alpeggio e manutenzione ecomuseo del bitto di Albaredo per San Marco - progetto 2 lotti a-b-c -	€ 193.000,00	€ 173.000,00	Erogato acconto e proroga fine lavori al 31/7/21
1068864	Parco Pineta e Appiano Gentile	Interventi di manutenzione straordinaria, recupero e riqualificazione del patrimonio naturale di siti dissestati nei comuni di Carbonate, Limido Comasco e Castelnuovo Bozzente	€ 109.846,15	€ 109.846,15	Concluso
1067010	Parco del Serio	Lavori di manutenzione straordinaria e rafforzamento delle infrastrutture puntuali o lineari esistenti (sentieri, piste ciclabili, aree di sosta, etc...)	€ 79.595,50	€ 71.635,95	Erogato acconto e proroga fine lavori al 31/10/20
1078372	Parco del Serio	Intervento di manutenzione straordinaria e ristrutturazione delle sedi del parco - museo dell'acqua	€ 50.384,24	€ 38.210,20	Erogato acconto e proroga fine lavori al 31/10/20
1042832	Parco Spina Verde	Manutenzione straordinaria dei sentieri e delle strutture per la fruibilità dei siti di interesse storico-paesaggistico e ricreazionale del Parco	€ 121.623,94	€ 109.461,55	Concluso
1078108	Parco della Valle del Lambro	Manutenzione Straordinaria anno 2019-2020	€ 122.679,08	€ 109.846,15	Erogato acconto
1076460	Parco della Valle del Ticino	Riqualificazione e recupero degli ambinetti umidi del Parco del Ticino ai fini della conservazione della biodiversità e del paesaggio	€ 238.000,00	€ 238.000,00	Erogato acconto

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE da realizzare nel triennio 2018/2020 - ALLEGATO 4
importo € 3.539.482,40 - D.G.R. 496/2018

ID SIAGE	ENTE	PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE	ATTUAZIONE
		TOTALE	€ 4.002.017,14	€ 3.539.482,40	

ALLEGATO 5. ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 2027/2019						
ID SIAGE / DOMANDA	ENTE	COD. BEN.	PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE	NOTE
1503511	C.M. di Valle Camonica - Parco Adamello	13604	Manutenzione straordinaria della cartellonistica del Parco dell'Adamello e dell'accesso all'area attrezzata di Cogolo nei Comuni di Bienno e di Breno	€ 87.000,00	€ 78.166,00	Erogato acconto
1503438	C.M. di Valle Camonica - Parco Adamello	13604	Ripristino della rete sentieristica del Parco dell'Adamello danneggiata dalla "Tempesta Vaia"	€ 105.000,00	€ 94.500,00	Erogato acconto
1510128	Parco Adda Nord	41805	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE ALL'INTERNO DEL PARCO ADDA NORD	€ 83.255,54	€ 79.692,30	Erogato acconto
1498341	Parco Adda Sud	12383	PROGETTO PRELIMINARE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA UMIDA "MORTA DI PIZZIGHETTONE"	€ 63.912,84	€ 63.912,84	Erogato acconto
1493593	Parco Adda Sud	12383	PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DI ZONE BOSCADE E NUOVA FORESTAZIONE IN ZONA MORTA DI PIZZIGHETTONE	€ 65.587,16	€ 65.587,16	Erogato acconto
1489504	C.M. Alto Garda Bresciano - Parco Alto Garda BS	13607	Manutenzione Sede e Museo	€ 183.168,00	€ 164.851,20	Erogato acconto
1510851	Parco Campo dei Fiori	49523	Manutenzione sentieri n.15 e 16 Comuni di Bedero Valcuvia, Valganna	€ 43.334,00	€ 39.000,60	Erogato acconto
1510906	Parco Campo dei Fiori	49523	RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA VALLE DELLA STRETTA	€ 40.666,00	€ 40.666,00	Erogato acconto
1509229	Parco Colli di Bergamo	25835	Interventi di manutenzione straordinaria del sistema dei sentieri dei Colli di Bergamo e del Monte Gussa	€ 86.000,00	€ 77.400,00	Erogato acconto
1511512	CM VALSASSINA - Parco della Grigna Settentrionale	13622	Parco della Grigna settentrionale manutenzione straordinaria dei Centri Parco e delle infrastrutture nei territori di Esino Lario e Pasturo	€ 90.077,28	€ 79.692,30	Erogato acconto
1495105	Parco delle Groane	14069	CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI HABITAT DI BRUGHIERA NEL PARCO DELLE GROANE	€ 79.692,30	€ 79.692,30	Erogato acconto
1499400	Parco del Mincio	71346	INTERVENTI STRAORDINARI DI RIPRISTINO IDRODINAMICO DEI CANALI E DI CONTENIMENTO DELLA LUDWIGIA GRANDIFLORA SSP. EXAPETALA E DEL NELUMBO NUCIFERA NEI SITI NATURA 2000 DELLE VALLI DEL MINCIO	€ 50.000,00	€ 50.000,00	Erogato acconto
1499089	Parco del Mincio	71346	Manutenzione straordinaria Sede, Centro Parco Bertone, Percorsi naturalistici	€ 88.333,33	€ 79.500,00	Erogato acconto
1509694	Parco Monte Barro	21989	Manutenzione straordinaria del Centro Parco Giuseppe Panzeri	€ 45.863,24	€ 41.276,92	Erogato acconto Concessa proroga inizio lavori
1509298	Parco Monte Barro	21989	Manutenzione straordinaria del Centro Parco Giuseppe Panzeri Eremo, (copertura, aree esterne, sentiero)	€ 42.632,30	€ 38.369,08	Erogato acconto Concessa proroga inizio lavori
1495123	Parco Montenetto	693451	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DEL RIO CAVA IN COMUNE DI CAPRIANO AL COLLE (BS)	€ 79.692,30	€ 79.692,30	Erogato acconto
1509538	Parco di Montevecchia e Valle del Curone	14599	Manutenzione cartellonistica esistente e nuova segnaletica su aree di ampliamento del Parco	€ 48.140,61	€ 40.692,30	Erogato acconto Concessa proroga inizio lavori
1512187	Parco di Montevecchia e Valle del Curone	14599	Manutenzione Centro Parco Ca del Soldato e Centro visite Cascina Butto	€ 43.602,68	€ 39.000,00	Erogato acconto
1502656	Parco Agricolo Sud Milano	950822	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL BOSCO DEL CARENGIONE - COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	€ 172.666,00	€ 172.666,00	Erogato acconto
1504231	Parco Nord Milano	15781	Manutenzione passerelle parco (2° Lotto) Enrico Fermi e via per Bresso	€ 240.000,00	€ 79.692,30	Erogato acconto Concessa proro inizio e fine lavori
1509074	Parco Oglio Nord	140583	RIQUALIFICAZIONE FORESTALE DELLE AREE BOSCADE IN COMUNE DI RUDIANO A SEGUITO DI EVENTO CALAMITOSO	€ 129.500,00	€ 129.500,00	Erogato acconto Concessa proroga inizio lavori

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 07 dicembre 2020

ALLEGATO 5. ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEGLI ENTI PARCO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, DELLE SEDI O CENTRI PARCO E DELLE INFRASTRUTTURE PUNTUALI O LINEARI ESISTENTI IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 2027/2019

ID SIAGE / DOMANDA	ENTE	COD. BEN.	PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE	NOTE
1509359	Parco Oglio Sud	95858	Manutenzione straordinaria e rafforzamento percorsi ciclopedonali	€ 129.500,00	€ 116.550,00	Erogato acconto
1509879	Parco Orobie Bergamasche	136350	Manutenzione straordinaria mulattiera Curò e Barbellino	€ 74.090,40	€ 66.681,36	Erogato acconto
1509826	Parco Orobie Bergamasche	136350	Manutenzione straordinaria Baita bassa, Vasp Malga del Negrino	€ 79.514,64	€ 71.563,18	Erogato acconto
1511428	Parco delle Orobie Valtellinesi	82041	Infrastrutture al servizio della rete sentieristica	€ 103.000,00	€ 90.666,00	Erogato acconto
1511408	Parco delle Orobie Valtellinesi	82041	Manutenzione Centro Parco e strutture d'appoggio Comuni di Albosaggia e Albaredo	€ 92.000,00	€ 82.000,00	Erogato acconto
1489705	Parco Pineta e Appiano Gentile	41806	Interventi di sistemazione dell'alveo e delle sponde del Bozzente / Fontanile di Tradate nel Comune di Beregazzo con Figliaro	€ 79.692,30	€ 79.692,30	Erogato acconto
1507082	Parco del Serio	15912	Manutenzione straordinaria e rafforzamento percorsi ciclopedonali	€ 132.826,83	€ 79.692,30	Erogato acconto Concessa proroga inizio e fine lavori
1497099	Parco Spina Verde	132989	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO RURALE DEL COMPARTO "CARDANO" IN COMO	€ 79.550,86	€ 79.550,86	Erogato acconto
1504590	Parco della Valle del Lambro	61091	Manutenzione passerelle e sentieri lungo il Fiume + terrazza Centro Parco	€ 88.547,01	€ 79.692,30	Erogato acconto
1499299	Parco della Valle del Ticino	13777	Manutenzione e consolidamento strada d'accesso al Centro Parco "Monte Diviso"	€ 42.990,50	€ 38.691,46	Erogato acconto
1499363	Parco della Valle del Ticino	13777	Manutenzione straordinaria viabilità campestre Comuni di Morimondo e Ozzero	€ 148.860,00	€ 133.974,06	Erogato acconto
TOTALE				€ 2.918.696,12	€ 2.532.303,42	

ALLEGATO 6		Estratto dei dati di monitoraggio riferiti al 2018 e inseriti nell'applicativo regionale "bandi on-line" dai parchi regionali*																												
PARCO REGIONALE	Estensione dell'area protetta destinata a parco regionale (ettari)	Estensione dell'area protetta destinata a parco naturale (ettari)	Superficie totale del parco (ettari)(Parametro 1 della Quota Variabile)	Estensione dei ZSC presenti nel parco (ettari)	Estensione delle ZPS presenti nel parco (ettari)	Estensione complessiva dei SIC e delle ZPS (ettari) senza sovrapposizioni	Estensione complessiva riserve naturali gestite dal parco	Numero di ZSC presenti nel parco	Numero di ZPS presenti nel parco	Numero Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Numero ore vigilanza GEV	Numero di classi scolastiche coinvolte in iniziative di educazione ambientale	Numero di aziende partecipanti al Progetto Speciale Agricoltura	Numero totale progetti con enti istituzionali e non istituzionali	Numero progetti con enti istituzionali	Numero progetti con enti non istituzionali	Estensione complessiva degli itinerari tabellati (km) piste ciclopedonali - sentieri (Parametro 3 della Quota Variabile)	1a. Sup. boscata (ha)	2a. Sup. corpi idrici fluviali (ha)	3a. Sup. aree umide (ha) 4a. Sup. torbiere (ha)	5a. Sup. pascoli (ha)	Totale 1a. 2a. 3a. 4a. 5a. (Parametro 5 della Quota Variabile)	N. aziende agricole (Parametro 6 della Quota Variabile)	1. N. centri documentali	2. N. strutture ricettive	3. N. aree di sosta e tenute in efficienza				
Adamello	29.210	21.725	50.935	21.735	21.722	26.093	0	15	1			379	0	31	16	15	853	23.261	25	358	13.761	37.405	57	3	2	59				
Adda Nord	7.055	1.925	8.980	388	88	476	0	3	1			61	0	2	1	1	82	1.863	1.001	106	0	2.970	0	2	1	4				
Adda Sud	24.296	0	24.296	1.597	98	1.695	148	11	1			68	0	26	20	6	50	1.918	802	143	2.735	5.598	2	2	0	4				
Agricolo sud	46.154	0	46.154	226	37	263	121	4	1			680	0	5	4	1	66	1.178	182	40	2.298	3.698	22	22	0	0				
Alto Garda Bresciano	31.773	5.679	37.452	10.524	21.526	21.527	72	4	1			17	0	12	8	4	942	21.770	8	0	2.439	24.217	1	3	2	1				
Campo Dei Fiori	4.811	1.532	6.343	4.121	1.298	5.419	69	5	1			209	7	9	8	1	183	5.489	7	114	149	5.760	7	2	1	26				
Colli di Bergamo	3.689	983	4.672	615	0	615	0	2	0			110	0	13	6	7	90	2.421	0	0	692	3.113	13	3	1	17				
Grigna Settentrionale	5.541	0	5.541	1.617		1.617	0	1	0			29	0	11	0	11	138	4.072	0	0	881	4.953	3	3	0	6				
Groane	6.482	1.288	7.770	908	0	908	0	3	0			139	0	3	2	1	149	1.392	8	12	243	1.655	6	1	0	0				
Mincio	16.000	0	16.000	2.457	2.477	4.405	1.807	5	2			312	0	9	8	1	116	789	1.941	831	3.866	7.427	2	2	0	0				
Monte Barro	237	410	648	638	411	648	0	1	1			109	0	17	11	6	44	484	0	0	30	514	4	7	5	13				
Monte Netto	1.471	0	1.471	0	0	0	0	0	0			12	0	0	0	0	3	64	50	2	74	190	0	1	0	4				
Montevecchia	706	2.041	2.746	1.213	0	1.213	0	1	0			220	9	27	14	13	83	1.193	0	0	239	1.432	16	2	1	5				
Nord Milano	706	82	788	0	0	0	0	0	0			239	0	20	13	7	39	101	8	4	9	123	4	1	0	86				
Oglio Nord	15.162	0	15.162	666	225	723	321	8	4			258	0	45	22	23	100	1.328	401	22	569	2.319	14	2	1	1				
Oglio Sud	13.006	0	13.006	872	4.023	4.641	202	7	2			428	2	10	6	4	136	265	570	56	779	1.671	9	4	1	11				
Orobie Bergamasche	69.898	0	69.898	35.561	48.973	57.935	0	8	1			0	0	7	5	2	1.012	31.130	74	122	28.437	59.762	2	3	0	3				
Orobie Valtellinesi	44.094	0	44.094	23.032	22.815	22.520	0	12	1			318	0	2	1	1	585	23.219	4	2	6.868	30.093	6	7	1	21				
Pineta di Appiano Gentile	1.155	3.673	4.828	220	0	220	0	1	0			364	0	6	6	0	140	3.403	0	2	293	3.698	4	1	0	2				
Serio	7.514	0	7.514	75	0	75	57	1	0			145	0	30	23	7	114	485	509	1	881	1.877	3	3	0	28				
Spina Verde di Como	113	855	967	855	0	855	0	1	0			10	0	2	2	0	80	848	0	0	51	899	5	5	3	16				
Valle del Lambro	4.135	4.256	8.391	1.423	0	1.423	173	4	0			421	0	15	1	14	25	2.114	810	12	1.316	4.251	2	4	1	6				
Valle del Ticino	71.013	20.552	91.565	16.986	20.553	23.300	0	14	2			159	0	0	0	0	614	18.577	1.901	191	3.911	24.580	126	11	2	19				
Totale complessivo	404.221	65.000	469.221	125.729	144.246	176.571	2.970	111	19			4.687	18	302	177	125	5.644	147.363	8.301	2.019	70.522	228.205	308	94	22	332				
* Gli importi indicato in tabella sono oggetto di controllo ancora in corso da parte della DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi e potranno pertanto subire delle variazioni																														

* Gli importi indicati in tabella sono oggetto di controllo ancora in corso da parte della DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi e potranno pertanto subire delle variazioni

ALLEGATO 6

PARCO REGIONALE	Totale N. 1. 2. 3. (Parametro 7 della Quota Variabile)	1.b N. imprese	2.b N. enti	3.b N. associazioni	Totale 1.b 2.b 3.b (Parametro 8 della Quota Variabile)	1.c N. studenti	2.c N. partecipanti ed eventi	Totale 1.c 2.c (Parametro 9 della Quota Variabile)	1.d N. autorizz. trasformazione del bosco	2.d N. autorizz. trasformazione d'uso del suolo	3.d N. autorizz. trasformazione di taglio culturale	4.d N. VINCA	5.d N. autorizz. per impianti FER	6.d N. pareri VIA	7.d N. pareri VAS	8.d N. autorizz. Paesaggistiche	Totale 1.d 2.d 3.d 4.d 5.d 6.d 7.d 8.d (Parametro 10 della Quota Variabile)	N. progetti non infrastrutturali con Enti o ONG (Parametro 11 della Quota Variabile)
Adamello	64	52	50	41	143	7.338	6.334	13.672	23	66	126	8	0	0	4	105	332	31
Adda Nord	7	2	2	10	14	1.297	133	1.430	2	0	88	11	0	0	0	22	123	8
Adda Sud	6	0	3	2	5	2.000	3.500	5.500	0	0	300	7	0	2	6	77	392	22
Agricolo sud	22	5	3	18	26	8.864	4.794	13.658	2	0	130	1	0	6	27	287	453	4
Alto Garda Bresciano	6	2	0	0	2	176	269	445	20	26	280	129	0	0	3	206	664	12
Campo Dei Fiori	29	3	0	2	5	18.999	515	19.514	12	0	102	92	0	0	0	39	245	10
Colli di Bergamo	21	0	0	7	7	2.780	1.499	4.279	2	0	125	11	0	0	2	154	294	13
Grigna Settentrionale	9	3	2	2	7	1.949	7.895	9.844	3	3	119	2	0	0	0	19	146	1
Groane	1	0	32	24	56	6.500	56.790	63.290	1	1	285	3	0	0	2	121	413	4
Mincio	2	29	20	19	68	5.216	10.364	15.580	2	0	74	51	0	1	7	142	277	9
Monte Barro	25	2	2	9	13	3.479	14.960	18.439	0	0	14	9	0	0	2	6	31	17
Monte Netto	5	0	0	0	0	290	1.550	1.840	0	0	19	0	0	0	0	4	23	0
Montevecchia	8	1	0	0	1	4.603	920	5.523	3	0	97	12	0	0	0	46	158	27
Nord Milano	87	17	1	2	20	15.489	28.000	43.489	0	0	0	0	0	0	0	32	32	20
Oglio Nord	4	13	4	10	27	4.569	10.000	14.569	0	0	333	4	1	4	7	70	419	21
Oglio Sud	16	3	20	24	47	9.249	6.524	15.773	0	0	0	35	0	0	16	58	109	10
Orobie Bergamasche	6	1	12	1	14	1.140	1.878	3.018	0	0	0	115	0	6	7	62	190	7
Orobie Valtellinesi	29	4	7	15	26	8.202	1.837	10.039	17	19	0	84	0	0	11	93	224	1
Pineta di Appiano Gentile	3	1	1	0	2	10.548	5.376	15.924	0	0	113	0	0	0	5	45	163	8
Serio	31	1	1	5	7	2.718	4.040	6.758	0	0	68	2	0	0	4	40	114	30
Spina Verde di Como	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valle del Lambro	11	4	3	21	28	8.592	3.587	12.179	5	3	174	14	0	0	15	159	370	11
Valle del Ticino	32	67	7	18	92	3.300	460	3.760	10	0	915	90	0	2	14	134	1.165	2
Totale complessivo	448	210	170	230	610	127.298	171.225	298.523	102	118	3.362	680	1	21	132	1.921	6.337	268

* Gli importi indicato in tabella sono

ALLEGATO 7		Estratto dei dati di monitoraggio riferiti al 2019 e inseriti nell'applicativo regionale "bandi on-line" dai parchi regionali*																											
PARCO REGIONALE	Estensione dell'area protetta destinata a parco regionale (ettari)	Estensione dell'area protetta destinata a parco naturale (ettari)	Superficie totale del parco (ettari)(Parametro 1 della Quota Variabile)	Estensione dei ZSC presenti nel parco (ettari)	Estensione delle ZPS presenti nel parco (ettari)	Estensione complessiva dei SIC e delle ZPS (ettari) senza sovrapposizioni	Estensione complessiva riserve naturali gestire dal parco	Numero di ZSC presenti nel parco	Numero di ZPS presenti nel parco	Numero Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Numero ore vigilanza GEV	Numero di classi scolastiche coinvolte in iniziative di educazione ambientale	Numero di aziende partecipanti al Progetto Speciale Agricoltura	Numero totale progetti con enti istituzionali e non istituzionali	Numero progetti con enti istituzionali	Numero progetti con enti non istituzionali	Estensione complessiva degli itinerari tabellati (km) piste ciclopedonali - sentieri (Parametro 3 della Quota Variabile)	1a. Sup. boscata (ha)	2a. Sup. corpi idrici fluviali (ha)	3a. Sup. aree umide (ha) 4a. Sup. torbiere (ha)	5a. Sup. pascoli (ha)	Totale 1a. 2a. 3a. 4a. 5a. (Parametro 5 della Quota Variabile)	N. aziende agricole (Parametro 6 della Quota Variabile)	1. N. centri documentali	2. N. strutture ricettive	3. N. aree di sosta e tenute in efficienza			
Adamello	29.208	21.725	50.933	21.735	21.722	26.070	0	15	1	60	6.159	373	0	32	23	9	853	23.261	25	358	13.761	37.406	65	3	2	59			
Adda Nord	7.054	1.925	8.979	388	88	476	0	3	1	47	5.904	120	0	2	1	1	82	1.863	1.001	106	0	2.970	0	3	1	11			
Adda Sud	24.342	0	24.342	1.597	98	1.695	148	11	1	62	12.582	57	0	15	7	8	50	1.918	802	143	2.735	5.598	1	2	0	4			
Agricolo sud	47.054	0	47.054	226	37	263	121	4	1	0	0	135	0	6	6	0	66	1.178	182	40	2.298	3.698	21	24	0	0			
Alto Garda Bresciano	31.772	5.678	37.450	10.524	21.526	21.527	72	4	1	18	210	0	0	2	1	1	942	21.770	8	0	2.439	24.217	1	3	2	1			
Campo Dei Fiori	4.811	1.532	6.343	4.120	1.298	5.419	69	5	1	87	15.584	280	8	16	14	2	183	5.489	7	114	149	5.760	8	3	1	28			
Colli di Bergamo	3.699	983	4.682	615	0	615	0	2	0	42	7.797	109	0	13	3	10	90	2.421	0	0	692	3.113	13	3	1	17			
Grigna Settentrionale	5.541	0	5.541	1.617	0	1.617	0	2	1	8	1.453	44	0	2	2	0	138	4.072	0	0	881	4.953	6	4	0	7			
Groane	6.961	1.288	7.770	908	0	908	0	3	0	69	18.350	311	0	3	2	1	149	3.549	8	21	916	4.494	372	0	0	1			
Mincio	16.000	0	16.000	2.457	2.478	4.291	1.807	5	2	51	7.205	256	2	15	14	1	116	789	1.941	831	3.866	7.427	3	2	0	0			
Monte Barro	237	410	648	638	411	665	0	1	1	6	801	83	0	21	15	6	44	491	0	0	166	657	5	7	5	13			
Monte Netto	1.471	0	1.471	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	3	64	50	2	74	190	0	1	0	4			
Montevecchia	706	2.041	2.746	1.213	0	1.213	0	1	0	46	6.587	215	16	39	23	16	83	1.244	0	1	272	1.517	11	2	1	4			
Nord Milano	706	82	788	0	0	0	0	0	0	141	21.277	500	0	10	23	6	39	105	8	4	9	127	4	5	0	0			
Oglio Nord	15.162	0	15.163	666	225	723	321	0	4	37	4.896	209	0	24	14	10	100	1.328	401	22	569	2.319	15	2	1	1			
Oglio Sud	13.006	0	13.006	872	4.023	4.641	202	7	2	18	471	409	1	10	6	4	136	265	570	56	779	1.671	9	4	1	9			
Orobie Bergamasche	69.857	0	69.857	35.561	48.973	57.935	0	8	1	0	0	73	0	8	6	2	1.012	31.130	74	122	38.120	69.445	2	3	0	3			
Orobie Valtellinesi	44.094	0	44.094	23.032	22.815	22.520	0	12	1	0	0	298	0	14	6	8	585	23.219	4	2	6.868	30.093	3	7	1	21			
Pineta di Appiano Gentile	1.155	3.673	4.828	220	0	0	0	1	0	61	6.739	346	0	5	5	0	140	3.403	0	2	293	3.698	3	1	0	2			
Serio	7.514	0	7.514	75	0	75	258	1	0	37	4.400	145	0	30	23	7	114	485	509	1	881	1.877	2	3	0	28			
Spina Verde di Como	113	855	967	855	0	855	0	1	0	40	5.079	28	0	6	6	0	80	848	0	0	51	899	0	5	3	16			
Valle del Lambro	4.135	4.256	8.391	1.423	0	1.423	173	5	0	46	5.816	431	0	16	14	2	25	2.114	810	12	1.316	4.251	0	4	1	6			
Valle del Ticino	71.013	20.552	91.565	16.986	20.553	23.300	0	15	2	85	11.303	170	0	24	7	17	614	18.577	1.901	191	3.911	24.580	160	11	2	19			
Totale complessivo	405.612	64.999	470.132	125.729	144.247	176.231	3.169	106	20	961	142.613	4.603	27	313	221	111	5.644	149.582	8.301	2.029	81.048	240.960	704	102	22	254			
* i dati sono oggetto di controllo ancora in corso da parte della DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi e potranno pertanto subire delle variazioni																													

* i dati sono oggetto di controllo ancora in corso da parte della DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi e potranno pertanto subire delle variazioni

PARCO REGIONALE

* i dati sono oggetto di controllo an

ALLEGATO 8	Differenze tra i dati di monitoraggio "bandi on-line"- anni 2018 e 2019*																								
PARCO REGIONALE	Estensione dell'area protetta destinata a parco regionale (ettari)	Estensione dell'area protetta destinata a parco naturale (ettari)	Superficie totale del parco (ettari)(Parametro 1 della Quota Variabile)	Estensione dei ZSC presenti nel parco (ettari)	Estensione delle ZPS presenti nel parco (ettari)	Estensione complessiva dei SIC e delle ZPS (ettari) senza sovrapposizioni	Estensione complessiva riserve naturali gestire dal parco	Numero di ZSC presenti nel parco	Numero di ZPS presenti nel parco	Numero Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)	Numero ore vigilanza GEV	Numero di classi scolastiche coinvolte in iniziative di educazione ambientale	Numero di aziende partecipanti al Progetto Speciale Agricoltura	Numero totale progetti con enti istituzionali e non istituzionali	Numero progetti con enti istituzionali	Numero progetti con enti non istituzionali	Estensione complessiva degli itinerari tabellati (km) piste ciclopedonali - sentieri (Parametro 3 della Quota Variabile)	1a. Sup. boscata (ha)	2a. Sup. corpi idrici fluviali (ha)	3a. Sup. aree umide (ha) 4a. Sup. torbiere (ha)	5a. Sup. pascoli (ha)	Totale 1a. 2a. 3a. 4a. 5a. (Parametro 5 della Quota Variabile)	N. aziende agricole (Parametro 6 della Quota Variabile)	1. N. centri documentali	
Adamello	-2	0	-2	0	0	-23	0	0	0	60	6.159	-6	0	1	7	-6	0	0	0	0	0	0	8	0	
Adda Nord	-1	0	-1	0	0	0	0	0	0	47	5.904	59	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Adda Sud	46	0	46	0	0	0	0	0	0	62	12.582	-11	0	-11	-13	2	0	0	0	0	0	0	-1	0	
Agricolo sud	900	0	900	0	0	0	0	0	0	0	0	-545	0	1	2	-1	0	0	0	0	0	0	-1	2	
Alto Garda Bresciano	-1	-1	-2	0	0	0	0	0	0	18	210	-17	0	-10	-7	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	
Campo Dei Fiori	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	87	15.584	71	1	7	6	1	0	0	0	0	0	0	1	1	
Colli di Bergamo	10	0	10	0	0	0	0	0	0	42	7.797	-1	0	0	-3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	
Grigna Settentrionale	0	0	0	0	0	0	0	1	1	8	1.453	15	0	-9	2	-11	0	0	0	0	0	0	3	1	
Groane	479	0	0	0	0	0	0	0	0	69	18.350	172	0	0	0	0	0	2.157	1	9	674	2.840	366	-1	
Mincio	0	0	0	0	1	-114	0	0	0	51	7.205	-56	2	6	6	0	0	0	0	0	0	0	1	0	
Monte Barro	0	0	0	0	0	17	0	0	0	6	801	-26	0	4	4	0	0	7	0	0	136	143	1	0	
Monte Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Montevecchia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46	6.587	-5	7	12	9	3	0	51	0	1	33	85	-5	0	
Nord Milano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	141	21.277	261	0	-10	10	-1	0	4	0	0	0	4	0	4	
Oglio Nord	0	0	1	0	0	0	0	-8	0	37	4.896	-49	0	-21	-8	-13	0	0	0	0	0	0	1	0	
Oglio Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	471	-19	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Orobie Bergamasche	-41	0	-41	0	0	0	0	0	0	0	0	73	0	1	1	0	0	0	0	0	9.683	9.683	0	0	
Orobie Valtellinesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-20	0	12	5	7	0	0	0	0	0	0	-3	0	
Pineta di Appiano Gentile	0	0	0	0	0	-220	0	0	0	61	6.739	-18	0	-1	-1	0	0	0	0	0	0	0	-1	0	
Serio	0	0	0	0	0	0	201	0	0	37	4.400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	0	
Spina Verde di Como	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	5.079	18	0	4	4	0	0	0	0	0	0	0	-5	0	
Valle del Lambro	0	0	0	0	0	0	0	1	0	46	5.816	10	0	1	13	-12	0	0	0	0	0	0	-2	0	
Valle del Ticino	0	0	0	0	0	0	0	1	0	85	11.303	11	0	24	7	17	0	0	0	0	0	0	34	0	
Totale complessivo	1.391	-2	911	0	1	-340	199	-5	1	961	#####	-84	9	11	44	-14	0	2.219	1	10	10.526	12.755	396	8	
* Gli importi indicato in tabella sono oggetto di controllo ancora in corso da parte della DG Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi e potranno pertanto subire delle variazioni																									

PARCO REGIONALE

[illegible]

ALLEGATO 9

PARCO REGIONALE

	INDICATORI DI CONSERVAZIONE E PROTEZIONE											INDICATORI DI SERVIZI DI EDUCAZIONE FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA SOSTENIBILITA'					
	Ambiti degradati (ettari)	Analisi e gestione habitat, sp. animali e vegetali, paesaggio etc. (€/anno)	Estensione interventi di analisi e gestione (ettari)	Nr. piani e progetti di gestione sostenibile, monitoraggi di acque, aria etc.	Valore dei piani e progetti di gestione sostenibile, monitoraggi di acque, aria etc	Nr. Progetti contenimento /eradicazione sp. alloctone	Valore progetti contenimento / eradicazione sp. Alloctone (€)	Valore progetti a carattere scientifico (€)	Nr. eventi dannosi provocati da bracconaggio, vandalismi, visitatori	Valore eventi dannosi provocati da bracconaggio, vandalismi, visitatori	Km infrastrutture viarie e ferroviarie interne al parco	Ore educative e formative erogate	Nr. Studenti presenti nelle scuole dei comuni del parco	Nr. Classi presenti nelle scuole dei comuni del parco	Nr. Aziende coinvolte in iniziative di educazione e cultura della sostenibilità	Nr. abitanti comuni	Nr. visit. gennaio
Adamello						0	-						7.468				
Adda Nord	-	15.100,00	500,00	2	-	2	59.407,41	-	0	-		1.100	2.980		0	256.530	
Adda Sud		12.857,14		0	-	0	-	-	70	13.005,20	1.520,00	300	1.000		2	119.870	
Agricolo sud									8	21.960,00	525,00	670	9.010		13	25.000	85
Alto Garda Bresciano	-	-	-	0	-	0	-	-	0	-	-	56	346	-	0	-	-
Campo Dei Fiori	-	43.145,00	3,28	12	1.500,00	4	-	114.000,00	15	7.500,00	42,82	1.120	6.377	608	1	124.861	7.025
Colli di Bergamo	1,57	30.000,00	1.668,00	1	31.000,00	1	3.503,84	-	34	540,00	39,10	2.364	2.365	601	12	180.389	8.295
Grigna Settentrionale	-	2.610,80		1	-	0	-	300,00	0	-	45,00	2.264	1.640	33	6	8.517	
Groane	-	-	-	0	-	0	-	-	0	-	55,00	2.128	6.653	2.187	5	440.981	85
Mincio	-	189.022,14	67,28	5	224.357,25	0	-	235.626,14	1	-	175,76	21.019	5.298	1.034	89	148.240	6
Monte Barro																86.632	166
Monte Netto	11,96	-	-	0	-	0	-	-	0	-	48,60	69	260	93	2	18.563	
Montevecchia	1,00	10.000,00	2.700,00	1	12.000,00	2	10.000,00	10.000,00				1.800	4.907			56.000	
Nord Milano	1,00	884.779,32	450,00	1	6.663,56	0	-	-	125	27.000,00	25,00	1.600	16.250	1.200	7	771.341	79.220
Oglio Nord	12.712,00			4	15.000,00	3	75.940,00	-		-		370	3.916			160.435	
Oglio Sud	0,30	4.400,00	13.005,63	2	6.000,00	2	6.135,14	9.375,00	0	-	101,00	72.560	9.070	309	3	54.957	454
Orobie Bergamasche													1.110		2	45.298	
Orobie Valtellinesi						1	37.513,43						6.033				
Pineta di Appiano Gentile	-	10.000,00	3.672,00	0	-	0	-	-	0	-	30,20	2.135	7.940		6	84.143	900
Serio	-	12.856,98	120,00	2	-	1	12.856,98	12.856,98	30	-	56,50	29.640	3.828	902	1	172.051	-
Spina Verde di Como	0,89	140.317,08	2,00	1	5.075,20	1	18.742,00	10.679,00				228	758		1	249.000	-
Valle del Lambro	-	-	-	18	270.000,00	2	50.000,00	-	0	-	400,00	2.120	10.162		2	377.486	13.300
Valle del Ticino	-	223.200,00	585,00	1	10.000,00	3		550.000,00			4.473,00	25.250	12.706		116	481.929	
TOTALI	12.728,72	1.578.288,46	22.773,19	51	581.596,01	22	274.098,80	942.837,12	283	70.005,20	7.536,98	166.792,50	120.077,00	6.967	268	3.862.223	109.536

NB  indica che il parco ha dichiarato che il dato non è disponibile.

ALLEGATO 9

INDICATORI DI FRUIZIONE E TURISMO

PARCO REGIONALE	Nr. visit. febbraio	Nr. visit. marzo	Nr. visit. aprile	Nr. visit. maggio	Nr. visit. giugno	Nr. visit. luglio	Nr. visit. agosto	Nr. visit. settembre	Nr. visit. ottobre	Nr. visit. novembre	Nr. visit. dicembre	Nr. visit. Totale	Km piste ciclabili	Km sentieri	Nr. aree sosta	Nr. Strutture ricettive (ostelli, rifugi, campeggi etc.)	Nr. posti letto delle strutture ricettive	Presenze nelle strutture ricettive	Pernottamenti nelle strutture ricettive
Adamello														853	59				
Adda Nord													82	82	11	1	20		
Adda Sud														41	4				
Agricolo sud	231	273	725	1.320	1.643	1.545	789	1.789	987	563	123	10.073	125			19	420		
Alto Garda Bresciano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	930	-	-	-	-	-
Campo Dei Fiori	8.093	10.315	15.327	17.950	20.285	24.741	18.422	19.150	17.557	11.265	10.552	180.682	10	183	28	134	3.827	168.577	364.152
Colli di Bergamo	7.070	8.974	14.418	15.185	23.377	24.258	26.245	17.753	15.294	9.458	8.713	179.040	17	68	17	1.818	4.975	600	1.056
Grigna Settentrionale		409	976	294	125	215	6.709	8.175	387	792	551	18.633	-	138	7	234	3.204		
Groane	190	830	150	820	1.580	390	-	450	1.120	210	510	6.335	52	63	2	3	45		
Mincio	4	679	1.416	1.130	1.211	378	893	407	408	102	-	6.634	63	-	5	409	5.551	206.434	417.019
Monte Barro	138	241	183	238	640	352	896	777	300	325	272	4.528	1	44	15	4	66		4.528
Monte Netto													8	5	9				
Montevecchia													5	85	5				
Nord Milano	98.502	111.581	13.334	52.003	181.710	142.926	107.489	152.164	-	-	-	938.929	34	40	35	1	140	-	-
Oglio Nord													100	150		50			
Oglio Sud	819	3.163	765	1.331	1.486	789	-	571	748	475	479	11.080	62	52	9	29	465	12.892	27.614
Orobie Bergamasche														1.012	3				
Orobie Valtellinesi														580	27				
Pineta di Appiano Gentile	1.500	2.000	18.000	18.000	19.000	19.500	17.500	28.000	28.000	1.000	900	154.300	-	140	2	-	-	-	-
Serio	-	2.720	60	200	250	515	120	30	120	25	-	4.040	64	50	28				
Spina Verde di Como	-	60	430	304	750	211	181	346	274	70	70	2.696	40	80	14	3	36		
Valle del Lambro	17.800	22.300	22.300	26.800	53.000	52.000	43.000	94.000	45.000	26.000	26.000	441.500	18	250	6	60	400	8.000	18.000
Valle del Ticino													-	780	87				
TOTALI	134.347	163.545	88.084	135.575	305.057	267.820	222.244	323.612	110.195	50.285	48.170	1.958.470	695	5.626	373	2.765	19.149	396.503	832.369

NB

ALLEGATO 9

PARCO REGIONALE

	Pacchetti turistici in cui il parco è inserito	INDICATORI DI SERVIZI DI SUPPORTO E SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI SOSTENIBILI				SERVIZI DI TUTELA E PROMOZIONE DELL'IDENTITA' LOCALE		INDICATORI CONNESSI ALLA GOVERNANCE									
		Sup. coltivata biologico	Sup. trasformazione biologico	Sup. coltivata totale	Nr. marchi certificazioni	Eventi organizzati dalle comunità locali con la partecipazione dei parchi	Eventi iniziative dei parchi che hanno coinvolto risorse culturali, ambientali e produttive non interne ai parchi ma presenti nelle comunità locali	% valore dei progetti con oggetto interventi all'esterno del parco	Nr. progetti attivati dal parco	Nr. progetti cofinanziati dal parco	Nr. progetti gestiti e servizi gestiti con altri parchi	Valore progetti gestiti con altri parchi	Nr. partner coinvolti in progetti regionali, nazionali, europei	Nr. Collaborazioni con enti locali prese in carico dal parco	Autofinanziamento ripetto ai finanziamenti ordinari di regionali e da enti locali	Nr. Follower sui social media	Nr. Indirizzi invio newsletter
Adamello				5.431,00	1											16.198	602
Adda Nord	0	-	-	-	0	3	3	0	2	2	2	10.000,00	0	0	133.524,23	6.505	112
Adda Sud					1	4	0		3	0	1	11.000,00		16	221.848,30		1.200
Agricolo sud				37.000,00	1	94	45		2	1	2	369.823,00	7	10	146.000,00	10.820	3.750
Alto Garda Bresciano	0	-	-	-	0	0	0	0	0	0	1	176.500,00	14	9	0,10	3.000	-
Campo Dei Fiori	0	2,00	-	48,00	1	20	4	0	16	3	2	495.853,00	27	0	4,33	11.397	1.055
Colli di Bergamo	0	70,00	15,00	1.501,20	1	13	10	3	9	6	0	-	3	25	33,57	2.396	645
Grigna Settentrionale			2,11	800,00	1	6	0	0	1	0	1	193.000,00	0	1	73.683,18	1.481	-
Groane					0	12	11	0	0	0	0	-	0	0	-	2.107	-
Mincio	16	-	-	-	1	39	29	1,77	7	7	1	1.307.056,95	15	7	10,48	10.446	628
Monte Barro	3			28,59	2	12	100		10	14	3	313.160,00	50	1	299.454,40	600	400
Monte Netto		34,00	4,00	900,00	23	13	0	0	1	0	0	-	0	0	7.393,69		26
Montevecchia						5		20	5	7	2	1.700.000,00	13	7	97.600,00		500
Nord Milano	0	-	-	150,00	0	98	220	80	10	8	0	408.800,19	2	8	389.194,55	25.754	13.186
Oglio Nord	10				1	15		0	9	6	2	392.000,00		8		2.845	851
Oglio Sud	4	521,48	248,60	9.000,00	5	10	8	321	14	2	3	755.157,50	13	11	7.588,00	3.226	870
Orobie Bergamasche	3			38,35	6				5	5	1	1.123.720,00	33		39.064,69	-	300
Orobie Valtellinesi																	
Pineta di Appiano Gentile	0	6,20	-	1.100,00	0	10	4	0	6	6	1	344.600,00	13	0	27.302,29	6.798	3.036
Serio		-	-	-	1	6	6	0	3	3	2	10.026,00	8	15	19.397,46	-	760
Spina Verde di Como					0	1	0	10	4	1	1	1.500.000,00	10	2	62.546,69	3.964	400
Valle del Lambro	0	0,50	-	2.880,00	0	10	4	8	2	2	1	10.000,00	7	4		8.500	1.350
Valle del Ticino	40	3.400,00		39.819,00	3	137	62	8	11	11	3		10	60	41,24	15.117	2.000
TOTALI	76	4.034,18	269,71	98.696,14	48	508	506	451,77	120	84	29	9.120.696,64	225	184	1.524.687,20	131.154	31.671

NB

[illegible]

ALLEGATO 10								
PARCO	3.1 Spesa complessiva di gestione annuale / superficie totale del parco/RN/MN e SIC/ZPS/PLIS in gestione al parco	3.2 Spesa di investimento su tre anni / superficie totale del parco/RN/MN e SIC/ZPS/PLIS in gestione al parco	3.3 Spesa annuale sostenuta per il personale dipendente dell'ente / spese complessive di gestione dell'ente	3.4 Spesa annuale sostenuta per consulenze ed incarichi / spese complessive di gestione dell'ente	3.5 Spese di gestione sostenute per manutenzioni, utenze, affitti, altro / spesa complessiva di gestione dell'ente	3.6 Entrate provenienti dagli enti aderenti / entrate totali dell'ente	3.7 Entrate provenienti da altri enti / entrate totali dell'ente	3.8 Entrate provenienti da Regione Lombardia / entrate totali dell'Ente
ADDA SUD	45,41	109,52	0,28	0,05	0,09	0,23	0,22	0,24
MONTEVECCHIA	189,04	202,32	0,27	0,04	0,29	0,16	0	0,67
GRIGNA SETT.	48,12	9,66	0,47	0,13	0,2	0	0,98	0,75
LAMBRO	118,46	0,89	0,34	0,27	0,11	0,63	0,63	0,37
SERIO	54,74	94,59	0,47	0,04	0,3	0,45	0	0,28
CAMPO DEI FIORI	112,9	107,18	0,38	0,36	0,22	0,14	0,08	0,57
MINCIO	32,22	89,98	0,41	0,1	0,09	0,25	0,06	0,58
OGLIO SUD	19,68	30,16	0,62	0,3	0,11	0	0,23	0,77
COLLI DI BERGAMO	69,12	113,78	0,5	0,15	0,24	0,47	0,02	0,3
PINETA	111,82	249,91	0,5	0,12	0,2	0,06	0	0,59
GROANE	177,35	122,51	0,5	0,11	0,13	0,75	0,02	0,11
OGLIO NORD	41,36	0,95	0,16	0,29	0,24	0,47	0,05	0,53
ADDA NORD	78,2	14,83	0,47	0,12	0,13	0,55	0,04	0,18
VALLE DEL TICINO	42,08	9,6	0,53	0,21	0,16	0,27	0	0,29
ADAMELLO								